Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8610 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 350, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ANTICIPATE LE MISURE ECONOMICHE IN UN DISCORSO AL PAESE

Ford riduce le tasse ma «ritocca» il petrolio

Soprattassa sulle importazioni di greggio e sugli usi domestici di combustibile
Ribadito appoggio alle dichiarazioni di Kissinger - Situazione «molto seria» in M.O.

Washington, 13

In un discorso radiotrasmesso dalla Casa Bianca al paese, il Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, ha annunciato stanotte le grandi linee dei suoi programmi economici ed energetici, anticipando quanto egli si appresta a esporre nei dettagli, mercoledì prossimo, dinanzi al Congresso, nel messaggio sullo stato dell'Unione. Nel sottolineare la necessità di mettere ordine nella vita del paese, il capo dell'esecutivo ha dichiarato che chiederà una riduzione delle tasse per un importo di sedici miliardi di dollari, cosa che darà modo ad ogni cittadino americano che abbia pagato nel 1974 le tasse di ricevere un rimborso del 12 per cento, fino a un massimo di mille dollari.

La riduzione delle tasse costituisce uno dei punti cardine del pacchetto di proposte in tema di economia e di crisi energetica che Ford ha anticipato al paese. Gli altri punti sono: un'immediata soprattassa sul petrolio greggio (a partire da un dollaro al barile sino a tre dollari al barile in tre mesi), unitamente alla richiesta che il Congresso imponga tasse cosiddette «energetiche» sul petrolio per uso domestico e il gas naturale; un metodo imprecisato per far sì che i trenta miliardi di dollari ricavati dalle tasse sulle fonti di energia ritornino all'economia sotto forma di pagamenti e crediti ai singoli, alle industrie, agli enti locali e di stato; un aumento nel credito per gli investimenti (del dodici per cento per un anno), tale da dare impulso all'espansione industriale e creare nuovi posti di lavoro. «Dobbiamo dar vita a una campagna simultanea su tre fronti: contro la recessione, l'inflazione e la dipendenza in campo energetico. Non abbiamo scelta» ha dichiarato Ford nel suo discorso.

Poche ore prima dell'annuncio di Ford, il settimanale «Time» aveva pubblicato un'intervista in cui il Presidente confermava la posizione americana sulla questione petrolifera, esprimendo tra l'altro il proprio appoggio alla discussa dichiarazione del segretario di stato Kissinger relativa alla possibilità che la forza venga usata in un'eventuale, futura crisi energetica. «Time» ha citato le seguenti parole di Ford: «Sostengo il punto di vista espresso da Kissinger. Ora, la parola 'strangolamento" è la parola essenziale. Se leggete la sua risposta a una domanda molto ipotetica, egli non ha detto che la forza verrebbe usata per giungere a mutamenti nei prezzi. Egli ha detto che non escluderebbe la forza se il mondo libero o il mondo industrializzato venissero strangolati. Vorrei ribadire il mio appoggio a questa posizione, quale è stata la sua risposta a quella ipotetica domanda». Richiesto di definire la parola «strangolamento», Gord — secondo «Time» — ha risposto: «Strangolamento, se lo trasferite sul piano degli esseri umani, significa che siete stato privato messo con la schiena a terra».

Parlando poi del Medio Oriente, Ford ha detto nell'intervista che gli Stati Uniti desiderano vedere maggiori progressi nei negoziati di pace «passo a passo» condotti da Kissinger, prima che venga riconvocata la conferenza di pace di Ginevra per il Medio Oriente. Secondo Ford, le prospettive di un conflitto sono «molto, molto serie. Esse diventano più serie ogni giorno in cui non facciamo qualcosa per ulteriori progressi nella soluzione di alcune di queste controversie».

Alla domanda se gli Stati Uniti s'impegnerebbero a garantire la sicurezza di Israele, Ford ha risposto: «Abbiamo dato di tutto, tranne questo. Abbiamo spesso espresso impegni, nel senso che consideriamo Israele uno stato necessario nel Medio Oriente per quanto riguarda sia l'integrità territoriale sia la sua esistenza. Io non escluderei una garanzia in base a qualche circostanza, ma a mio parere deve esservi qualche reale progresso in quella regione prima che questo passo venga compiuto».

Il Presidente Ford, sempre a proposito del Medio Oriente, ha affermato, in merito al potenziamento delle forniture di armi sovietiche alla Siria: «Penso che sarebbe bene se tutti avessero meno armi nel Medio Oriente». *(Ap - Ansa)*

Monito americano ad Hanoi

Washington, 13

Il governo americano ha reso noto di aver indirizzato all' Unione Sovietica, alla Cina popolare, alla Gran Bretagna, alla Francia e agli altri quattro paesi incaricati di garantire l' applicazione degli accordi di Parigi sul Vietnam (Polonia, Ungheria, Indonesia, Iran) una nota in cui accusa Hanoi di «cercare, ancora una volta, di imporre una soluzione militare nel Vietnam». La nota americana aggiunge: «La Repubblica democratica del Vietnam dovrà addossarsi completamente le conseguenze delle sue azioni».

Il documento enumera quindi i movimenti «d'infiltrazione illegale» di truppe e di materiale militare dal Nord verso il Sud: questi fatti, e la recente conquista della capitale provinciale di Phuoc Long, a circa 100 chilometri da Saigon, confermano, secondo la nota americana, «il rifiuto persistente del Nord Vietnam di rispettare le più fondamentali clausole dell' accordo firmato a Parigi il 27 gennaio 1973».

La nota contiene otto accuse contro Hanoi concernenti la violazione degli accordi del gennaio 1973: per aver inviato oltre 160 mila soldati nordisti nel Sud Vietnam; per aver triplicato le forze corazzate comuniste nel Sud; per aver migliorato la rete logistica e i depositi di armi in Laos, Cambogia e Sud Vietnam; per essersi opposta all' insediamento di squadre di osservazione della tregua; per essersi rifiutata di pagare la propria parte di spese per il funzionamento della commissione internazionale di controllo e supervisione; per non aver cooperato nella ricerca di americani dispersi e altri soldati; per aver rotto i negoziati politici a Parigi e a Saigon; per aver aumentato la pressione militare ed essersi impadronita di 11 città che erano in mano al governo di Saigon al momento della cessazione del fuoco. *(Ansa)*

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RIUNITO PER QUATTRO ORE

ALLE REGIONI 2700 MILIARDI PER L'ASSISTENZA OSPEDALIERA

Nella ripartizione la percentuale maggiore è stata assegnata alla Lombardia: 16,704 p.c.
La somma copre le «esigenze minime» solo per il 1975 - Riserve su alcuni bilanci regionali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Nel corso del 1975 le regioni spenderanno per l'assistenza ospedaliera 2700 miliardi. I criteri di ripartizione del fondo sono stati approvati oggi dal Consiglio dei ministri in una riunione protrattasi per circa quattro ore. Il governo ha anche deciso di dare corso ai bilanci delle regioni della Lombardia, del Veneto, dell'Umbria e della Toscana, bloccando però le somme eccedenti inserite senza giustificazione legale. Il Consiglio non si è occupato dell'ipotesi della fiducia sul decreto Rai-TV e ha rinviato ad una prossima seduta «ad hoc» l'esame dei gravi problemi dell'ordine pubblico e della lotta alla sempre pi preoccupante ondata di feroce criminalità.

La discussione sui parametri di ripartizione del fondo per l'assistenza ospedaliera tra le regioni è stata sufficientemente rapida, in quanto l'argomento era già stato discusso e praticamente risolto nei giorni scorsi dal Cipe. Per il 1975 il fondo, come si è accennato, metterà a disposizione delle regioni 2.700 miliardi di lire. Il primo acconto sarà costituito da 325 miliardi. I criteri di ripartizione sono così stabiliti: l'85 per cento del fondo andrà a coprire le spese delle regioni per i cosiddetti «costi incomprimibili» degli ospedali; il 10 per cento sarà suddiviso tra le regioni in rapporto al numero dei posti-letto disponibili (in modo da tenere nel dovuto conto le esigenze delle regioni meridionali); il 5 per cento, infine, verrà assegnato alle regioni in proporzione al numero degli abitanti.

Il ministro della sanità Gullotti ha fatto presente che la cifra di 2.700 miliardi è considerata appena sufficiente per le esigenze minime delle spese ospedaliere. Ha poi sottolineato che la cifra è quella destinata al 1975 e non è da confondere con i 2.700 miliardi che rappresentano i debiti delle mutue verso gli ospedali. Le quote alle singole regioni sono state assegnate secondo le seguenti percentuali: Piemonte 7,545 per cento; Val d'Aosta 0,179; Liguria 3,821; Lombardia 16,704; Trentino Alto Adige 1,572; Veneto 9,964; Friuli-Venezia Giulia 2,809; Emilia Romagna 8,593; Marche 2,889; Toscana 7,543; Umbria 1,537; Lazio 8,264; Campania 6,995; Abruzzo 2,009; Molise 0,416; Puglie 6,220; Basilicata 0,853; Calabria 2,907; Sicilia 6,756; Sardegna 2,624. L'accreditamento delle somme verrà effettuato presso le tesorerie regionali a partire dalla fine del mese.

Un dibattito molto più vasto ha richiesto invece l'esame dei bilanci della Lombardia, del Veneto, della Toscana e dell'Umbria. Le regioni lamentano già da tempo che il meccanismo di sviluppo delle entrate e delle spese dei bilanci regionali è fermo e inadeguato al meccanismo di sviluppo delle entrate del bilancio generale dello Stato. A suo tempo il governo diede alcuni affidamenti di carattere politico sulla necessità di rivedere i criteri di formazione dei bilanci regionali. Le regioni della Lombardia, del Veneto, della Toscana e dell'Umbria hanno compilato e approvato i nuovi bilanci, dando per scontato l'attuazione degli affidamenti forniti dal governo, che invece non hanno ancora forza di legge. Queste regioni perciò hanno maggiorato le quote loro spettanti delle entrate, cioè dei proventi forniti dallo Stato e, conseguentemente, hanno maggiorato le spese.

Il Consiglio dei ministri ha discusso a lungo sugli aspetti giuridici, economici e costituzionali di questo complesso problema. Il ministro per le regioni Morlino ha sostenuto la tesi che è necessario risolverlo con un apposito provvedimento. «Sarebbe però un errore — ha detto Morlino — bloccare questi bilanci. Pertanto il governo vi dia corso, considerando tuttavia le somme eccedenti mera parte contabile, cioè che non hanno efficacia giuridica, fino a che non sarà riesaminato il meccanismo di formazione delle entrate delle regioni». Il ministro, poi, ha sottolineato l'esigenza che il governo risolva il problema prima che si concluda il dibattito in Parlamento sul bilancio dello Stato.

Il comunicato ufficiale diramato da Palazzo Chigi, precisa che «il Consiglio dei ministri ha accolto i criteri proposti, per consentire la continuità dell'attività amministrativa delle regioni, pur rilevando che maggiori entrate, talvolta iscritte in bilancio, senza fondamento legale in atto, siano da considerare poste contabili, sin quando non siano raggiunte, ove ne sia il caso, le necessarie intese con lo Stato, in sede di commissione interregionale e in vista di una susseguente attività legislativa».

R. R.

INDUSTRIALE SEQUESTRATO NEL MILANESE



L'industriale dolciario Egidio Perfetti, di 62 anni (nella telefoto Ansa), è stato rapito ieri mattina, all'uscita dal suo stabilimento di Lainate, presso Milano: invano Perfetti ha tentato di sottrarsi al sequestro ingaggiando una vivace colluttazione con i banditi. I particolari in seconda pagina.

Dimostrazione nel Kosovo anti-Tito e pro-Albania

Belgrado, 13

Attendibili fonti jugoslave hanno reso noto oggi che oltre cento persone sono state fermate a Pristina, capitale della provincia del Kosovo,in seguito a una dimostrazione di elementi nazionalisti albanesi avvenuta di recente. I dimostranti erano in gran parte studenti; essi accusavano il Presidente Tito e il governo jugoslavo di «persecuzione».

Sempre secondo le stesse fonti, la dimostrazione avrebbe avuto origine all'università di Pristina; i dimostranti avrebbero chiesto una «grande Albania» con l'annessione del Kosovo al vicino stato albanese. *(Ansa)*

UN UOMO MORTO E DUE FERITI: UN PREZZO TROPPO ALTO PER UNA RAPINA «DA POCO»

Sparano e uccidono a Roma due banditi per sette milioni

Hanno aggredito l'amministratore e il ragioniere di una società che portavano in banca gli incassi
Alla loro vivace reazione hanno risposto a revolverate - Colpito anche un portiere accorso in aiuto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Ancora una cruenta esplosione di criminale violenza a Roma: due rapinatori non hanno esitato a sparare e a uccidere un ragioniere che aveva «osato» reagire alla loro aggressione. Con sei colpi di pistola i feroci banditi hanno fulminato lo sventurato e hanno ferito altre due persone: l'amministratore della società presa di mira per la rapina e il portiere di uno stabile, coraggiosamente accorso in aiuto degli aggrediti. I criminali hanno agito a viso scoperto e, dopo la sanguinosa sparatoria, sono fuggiti con il bottino (sette milioni) su una «Giulia» rubata. Il ragioniere assassinato aveva 44 anni: si chiamava Mario Macedonio, era sposato e padre di tre figli.

La società ai danni della quale è stata compiuta la rapina è la «Sommer», che gestisce alcuni negozi in varie zone di Roma: la sua sede è in via Belluno, a poche centinaia di metri dalla centrale piazza Bologna. Tutte le sere, nella cassaforte della società, veniva rinchiuso il denaro degli incassi fino al giorno dopo, quando l'amministratore Mario Borri, di 44 anni, e il ragionier Macedonio lo prelevavano per depositarlo in banca. Questa mattina, in cassaforte c'erano gli incassi di sabato e domenica: per impossessarsene i banditi avevano organizzato (probabilmente anche grazie alla «soffiata» di un basista che la polizia ora cerca di identificare tra i dipendenti della stessa «Sommer») un piano cinico e brutale. La gang era evidentemente sicura di farcela, e lo prova il fatto che i suoi componenti abbiano agito a volto scoperto.

Alle 8.40 di questa mattina Paolo Borri e Mario Macedonio sono usciti dagli uffici della «Sommer»: il ragioniere portava la borsa di pelle scura gonfia di banconote per sette milioni di lire. Pochi istanti dopo, mentre stavano avvicinandosi alla loro auto parcheggiata all'angolo di via Belluno con via Cosenza, i due sono stati affrontati dai rapinatori: due giovani sui 30 anni, senza nulla di appariscente nell' atteggiamento e negli abiti. I banditi sono scesi da una «Giulia» blu che il proprietario, un avvocato, aveva lasciato alcuni giorni fa in una rimessa sul lungotevere (non avendo avuto più bisogno della vettura, il professionista non si era nemmeno accorto del furto): si sono avvicinati rapidamente al Borri e al Macedonio, prendendoli alle spalle, all'uno e all'altro lato dell'auto della «Sommer».

Entrambi i malviventi hanno puntato le pistole alla nuca delle loro vittime e stavano per strappare dalle mani del ragioniere la borsa col denaro quando Paolo Borri ha reagito, d'istinto: l'amministratore della «Sommer» ha afferrato al polso destro il rapinatore che lo minacciava direttamente con la pistola, e ha ingaggiato una brevissima, aspra colluttazione. Il Borri è riuscito a torcere il braccio dell'aggressore e spostarlo verso l'alto. Il bandito ha premuto il grilletto e sono partiti dall'arma alcuni colpi. In quell'attimo Paolo Borri ha lasciato la presa e il bandito gli ha sparato contro un colpo: il proiettile ha colto di striscio, al braccio sinistro, l'amministratore. Poi il rapinatore ha impugnato l'arma per la canna e, con il calcio, ha colpito alla testa il Borri che è caduto sull'asfalto.

In quell'istante si compiva il crudele destino di Mario Macedonio. Il ragioniere aveva seguito l'esempio del collega, ma la sua resistenza era appena abbozzata: il secondo bandito l'ha stroncato con un solo colpo di pistola al petto. Il proiettile ha trapassato l'aorta, provocando una fatale emorragia interna ed esterna.

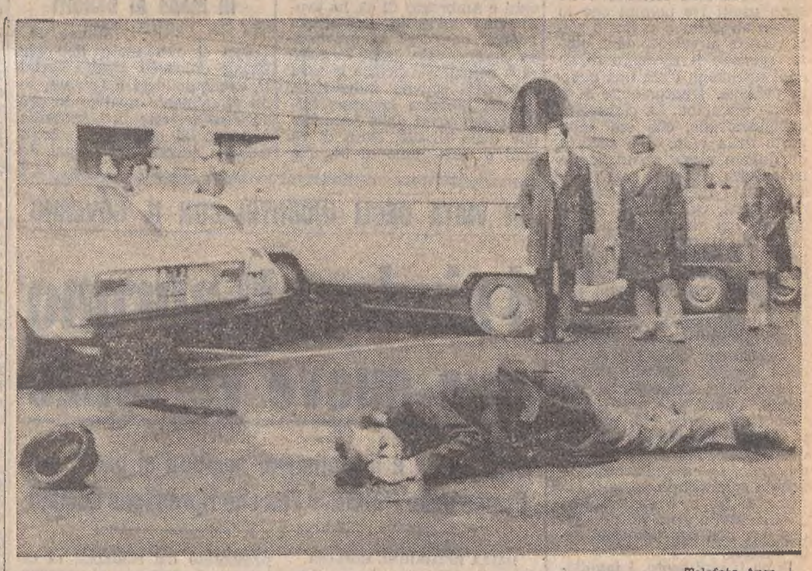
A questo punto, richiamato dal rumore degli spari, è uscito da un vicino edificio il portiere Egidio Zocchi, di 63 anni, che coraggiosamente si è lanciato contro il bandito che aveva freddato Mario Macedonio, mentre questi cercava di riguadagnare la «Giulia», al cui volante c'era un complice; vedendosi inseguito, il rapinatore assassino non ha esitato a esplodere un altro colpo di pistola contro lo Zocchi, colpendolo a una gamba (all'ospedale il portiere è stato poi sottoposto a un delicato intervento chirurgico: le sue condizioni, definite dapprima gravi, sembrano essere andate migliorando nel corso della giornata).

Tutto si è svolto in poche decine di secondi: tre uomini stesi in mezzo alla strada, con il Macedonio morente in una pozza di sangue, i banditi in fuga a tutta velocità sulla «Giulia»; per terra sei bossoli calibro 7,65, due bottoni e un paio di occhiali da sole perduti dai rapinatori nella colluttazione e il cappello dello sventurato ragioniere. La prima telefonata di allarme è giunta al «pronto intervento» della questura cinque minuti dopo la sparatoria, e la sala operativa ha fatto subito confluire nella zona tutte le «volanti» disponibili: il quartiere è stato isolato con una fitta rete di posti di blocco, ma la «Giulia» è riuscita a svignarsela via, utilizzando i pochi minuti utili.

L'indagine, subito avviata, si basa sugli scarsi elementi raccolti dai pochi testimoni: un netturbino e un vigile urbano, che hanno assistito da lontano al dramma, non hanno potuto fornire agli investigatori particolari determinanti. La polizia spera di giungere all'identificazione dei banditi attraverso la descrizione delle caratteristiche fisiche che ne faranno Paolo Borri e il portiere Egidio Zocchi.

Un particolare rende ancora più penosa la vicenda; Vittoria Macedonio, la moglie dell'assassinato, proprio stamane si era recata in un laboratorio medico per eseguire delle analisi: è in attesa del secondo bambino. Mario Macedonio si era sposato con Vittoria in seconde nozze due anni fa, e aveva saputo far serenamente «legare» la giovane moglie e i due figli avuti dal precedente matrimonio: Alessandro, che frequenta la quinta liceo scientifico, e Mauro, iscritto alla facoltà di medicina.

Gino Roberti



Telefoto Ansa
Roma — Il corpo senza vita del ragioniere Mario Macedonio, freddato dai rapinatori

CLAMOROSI SVILUPPI GIUDIZIARI DELLA SCOPERTA DELLA CLINICA DI FIRENZE

IN CARCERE PER GLI ABORTI ANCHE IL SEGRETARIO RADICALE

Sono complessivamente undici i mandati di cattura - «Avviso di reato» a Marco Pannella
Negative reazioni e proteste contro il provvedimento dai partiti e dai movimenti laici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Gianfranco Spadaccia di 40 anni, segretario politico del partito radicale, giornalista caposervizio dell'agenzia «Italia», è stato arrestato questa mattina alle 6, nella sua abitazione romana, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che gli hanno notificato un mandato di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Firenze in relazione alla scoperta in quella città della clinica clandestina nella quale si praticava l'aborto su larga scala. L'accusa è curato aborto e associazione per delinquere». E' la stessa accusa per la quale sono stati arrestati nei giorni scorsi il ginecologo fiorentino dott. Giorgio Conciani, tre infermieri, un tale indicato come un «sociologo» e un idraulico.

Subito dopo che era stata resa pubblica la notizia della scoperta della clinica — dove, giovedì scorso, i carabinieri avevano trovato una quarantina di persone, tra le quali otto donne da poco sottoposte a pratiche abortive — il partito radicale aveva diffuso un volantino dal titolo «I colpevoli siamo noi radicali» e nel quale rivendicava «la piena responsabilità della gestione della clinica per aborti». Ieri, inoltre, parlando a Torino a un convegnuc di partito, Gianfranco Spadaccia aveva, tra l'altro, «sfidato» la magistratura «a non procedere questa volta soltanto contro alcune donne, contro un medico e contro qualche suo collaboratore» e, come segretario del partito radicale, aveva ripetuto di «essere a disposizione del magistrato per le responsabilità che mi competono».

In serata si è appreso che gli ordini di cattura emessi dai magistrati fiorentini per l'«inchiesta degli angeli» sono complessivamente undici. Oltre a quelli indicati sopra, sono stati spiccati mandati di cattura contro Adele Faccio, latitante, una delle maggiori esponenti del Cisa (Centro italiano per la sterilizzazione e l'aborto), che subito dopo la scoperta della clinica aveva anch'essa rivendicato «la piena responsabilità' delle attività svolte nella clinica del dott. Giorgio Conciani; due delle donne che si erano sottoposte a pratiche abortive, e un rappresentante di medicinali. Nell'ambito delle indagini il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Casini, ha anche disposto due perizie: una su alcune donne trovate nella villa subito dopo aver abortito; e una sulle condizioni igienico-sanitarie della clinica stessa.

Dal partito radicale si è poi appreso che stamani è stato notificato, presso la sede del partito, «un avviso di reato a Marco Pannella per procurato aborto continuato e pluriaggravato e per associazione per delinquere aggravata». La comunicazione — aggiunge il partito radicale — «è conseguente alle indagini relative alla clinica per aborti del Cisa, a Firenze».

La notizia dell'arresto del giornalista Spadaccia ha suscitato immediate reazioni o commenti da parte delle forze politiche e sociali, e ha portato alla ribalta il problema scottante dell'aborto. In particolare, il partito radicale sta mettendo a punto gli strumenti legali per ottenere l'immediato rilascio del suo segretario. Domani si riunirà la direzione del partito: le conclusioni verranno esposte alla stampa in una conferenza. Per dopodomani, infine, il PR ha indetto una manifestazione in piazza Navona per la liberazione di Spadaccia, del ginecologo Conciani e degli altri arrestati per l'affare della clinica.

In un comunicato il PR afferma che «per la prima volta dal 1946 viene arrestato un segretario nazionale di un par-

M. A.

Continua in 2.a pagina

Lo si avverte negli USA

IN ITALIA VENTATA di anti-americanismo?

Washington, 13

Il «New York Times» scrive oggi, in una corrispondenza di Paul Hofmann da Roma, che il governatore della Banca d' Italia Guido Carli è diventato «uno dei più espliciti critici» della politica americana di fronte alla crisi del petrolio. Carli, aggiunge il giornale, «nel corso degli ultimi anni ha rimproverato gli Stati Uniti per aver compiuto ciò che egli chiama esportazione dell'inflazione» e ultimamente ha criticato, in un'intervista al settimanale «L'Espresso», il cosiddetto «piano Kissinger» per il riciclaggio dei petrodollari.

Il «New York Times» inserisce ampie citazioni dell'intervista in un contensto inteso a dimostrare che è attualmente in atto in Italia una ventata di «critiche sulle strategie politiche ed economiche degli Stati Uniti, se non addirittura di anti-americanismo».

«In un momento in cui l'Italia abbisogna di tutto l'aiuto che può ottenere per superare le sue difficoltà economiche e finanziarie» — scrive il quotidiano di New York — «forze influenti di questo paese stanno chiedendo una sua minore dipendenza dagli Stati Uniti. L'Italia, come la Francia e altri paesi europei, sembra impaziente di migliorare le sue relazioni con i paesi produttori di petrolio del Medio Oriente, con la speranza di un trattamento preferenziale».

Della crisi del petrolio e dei mezzi finanziari per combatterla si parla in questi giorni a Washington, in seno al «Gruppo dei dieci», formato dai paesi più industrializzati del mondo. L'Italia è presente con il ministro del tesoro Colombo e con il governatore della Banca d'Italia Carli.

IMPRESA TERRORISTICA RIVENDICATA DA «SETTEMBRE NERO» A PARIGI: POTEVA ESSERE UNA STRAGE

A ORLY COLPI DI BAZOOKA A VUOTO CONTRO UN JET ISRAELIANO IN DECOLLO

Centrato invece un aereo jugoslavo fermo sulla pista: due feriti leggeri



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Lo squarcio provocato da uno dei colpi di bazooka esplosi a Orly dai due terroristi è ben visibile nella fusoliera del «DC-9» della compagnia di bandiera jugoslava «JAT»

Parigi 13

L'aeroporto parigino di Orly ha perduto il suo carattere di «territorio neutrale» per i terroristi palestinesi? E' quanto ci si chiede stasera nella capitale francese, a causa di uno spettacolare attentato con un «bazooka», perpetrato poco dopo mezzogiorno da due sconosciuti che hanno apparentemente preso di mira un «Boeing 707» della compagnia israeliana «El Al» in fase di decollo, colpendo però, al suo posto, un «DC 9» della compagnia jugoslava «Jat».

I passeggeri di quest'ultimo aereo, che era in partenza per Zagabria e che ha subito gravi danni, non erano ancora saliti a bordo: è solo grazie a ciò che è stata evitata una strage; le esplosioni provocate dai due proiettili scagliati contro la fusoliera del «DC 9» hanno tuttavia provocato il ferimento non grave di due persone: uno «steward», che si trovava a bordo, e un poliziotto che transitava a piedi non lontano dall'aereo.

I colpi di «bazooka» sono stati sparati da una strada sopraelevata che collega le due aerostazioni di «Orly Ovest» e «Orly Sud» e che, all'estremità di quest'ultima, sovrasta i posteggi degli aerei e due piste. Gli autori dell'attentato, che sono entrambi latitanti, erano giunti sul posto qualche minuto prima, a bordo di un'automobile bianca dalla quale avevano scaricato un lungo tubo ricoperto di un telo color arancione. Nessuno aveva fatto attenzione ai loro movimenti, salvo un passante — estraneo all' aeroporto — che non si era però reso conto di quanto i due individui stessero preparando.

Il testimone in questione ha dichiarato alla polizia che i terroristi hanno sparato con il «bazooka» allorché il «Boeing» israeliano, che si apprestava a decollare, è passato a una distanza di circa trenta metri: come si è detto, i due proiettili hanno però completamente mancato l'obiettivo, colpendo invece il «DC 9» jugoslavo che si trovava immobile, più lontano, sulla loro traiettoria. La fu-

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA SFRONTATA IMPRESA DELLA DELINQUENZA IN UN CENTRO DEL MILANESE

BANDITI SEQUESTRANO A LAINATE L'INDUSTRIALE DOLCIARIO PERFETTI

Il rapimento è avvenuto mentre l'imprenditore (noto come il «re del chewing-gum») tornava a casa dallo stabilimento poco distante - Al fatto hanno assistito impotenti una sorella e una cameriera

Milano, 13

Uno dei titolari del «Dolcificio lombardo Perfetti», Egidio Perfetti di 63 anni, è stato rapito nella tarda mattinata a Lainate, nei pressi della sede della ditta, in via 25 aprile. L'industriale era appena uscito, a piedi, dal cancello della sua fabbrica. Mentre attraversava la strada per andare a casa — la sua abitazione è proprio accanto all'azienda — una «Fiat 124» verde si è fermata e ne sono usciti tre uomini che lo hanno afferrato e caricato sulla vettura al volante della quale, secondo il racconto di alcuni testimoni, c'era una quarta persona. L'automobile si è subito allontana. La cameriera dell'industriale, che era sulla porta della villa, si è accorta di quanto stava accadendo e ha chiesto aiuto; le sue grida sono state udite dalla sorella di Perfetti, Giuseppina, che è accorsa ma non ha potuto far nulla: dopo una breve zuffa, nel corso della quale l'industriale sarebbe stato colpito alla testa, i rapitori erano già riusciti a caricare il loro ostaggio sull'automobile. Comunque le automobili usate dai banditi sarebbero due. L'avvocato della famiglia Perfetti, Gianfranco Negri Clementi ha precisato, infatti, che «oltre alla "Fiat 124" verde che è stata poco dopo trovata a Bollate e della quale la sorella dell'industriale, Giuseppina, era riuscita a annotare in parte il numero di targa, è stata notata allontanarsi a gran velocità anche una non ben precisata auto bianca».

Dopo il rapimento, i familiari di Egidio Perfetti, hanno atteso invano una prima comunicazione dai malviventi. Per ora non vi è stata alcuna telefonata. Lo ha comunicato, nel tardo pomeriggio, il dirigente della squadra mobile della questura di Milano, dott. Pagnozzi, nel corso di un incontro con i giornalisti. La polizia sta collaborando intensamente con i carabinieri nelle indagini per il sequestro dell'industriale.

In questa prima fase dell'indagine sarebbe emerso che Egidio Perfetti non sarebbe stato colpito e ferito durante la colluttazione che è seguita al momento in cui i banditi gli sono piombati addosso. Sull'auto usata per il rapimento, non sono state infatti trovate tracce di sangue o altri elementi che possano far pensare che l'industriale sia stato colpito. «E' stata però trovata una scarpa che riteniamo appartenga al sequestrato — ha detto Pagnozzi — ma ciò può significare semplicemente che il Perfetti si è dibattuto mentre stava per essere caricato in macchina». E' stato anche precisato che l'auto servita per il rapimento era stata rubata alcuni giorni fa a Milano, nella zona di San Siro.

I malviventi sono stati visti, nel momento in cui stavano facendo salire Egidio Perfetti sull'auto, da tre dipendenti dell'industria dolciaria, che si trovavano al centro meccanografico, le cui finestre si aprono sul luogo dove è avvenuto il sequestro. Le tre impiegate — di cui la polizia ha fornito soltanto il nome di battesimo, Elena, Maria e Maria Flavia — hanno udito alcune grida e si sono affacciate, riuscendo a scorgere i tre rapitori che lottavano con Perfetti. I malviventi avrebbero avuto «il volto parzialmente coperto da passamontagna o qualcosa di simile» come ha detto il dirigente della squadra mobile. Le tre impiegate non hanno visto armi in mano ai banditi.

Perfetti è, come detto, titolare con il fratello, di una delle maggiori industrie dolciarie della Lombardia. Il «dolcificio Lombardo Perfetti» è specializzato in particolare nella produzione di gomme da masticare, tanto che il suo titolare è chiamato «il re del chewing-gum». Lo stabilimento è a Lainate, un paese a 19 chilometri da Milano, sull'autostrada dei Laghi. L'azienda sorta per iniziativa dei due fratelli, Egidio di 63 anni e Ambrogio di 65, ha avuto fino all'inizio dell'ultima guerra, carattere in prevalenza commerciale. Dopo la guerra è cominciata invece la vera e propria attività industriale.

Nella fabbrica lavorano tutti i componenti della famiglia: due delle sorelle, Rosa di 59 anni e Giuseppina di 54, che vivono con Egidio nella villa accanto alla fabbrica, la terza sorella, Maria, e i figli di Ambrogio (Egidio è scapolo), Augusto e Giorgio. Quest'ultimo è presidente della squadra ciclistica «Brooklin» che prende il nome dalla marca della gomma da masticare prodotta dall'azienda. *(Ansa)*

QUATTRO IN LOMBARDIA in mano ai banditi

Milano, 13

Con il rapimento dell'industriale dolciario Egidio Perfetti, avvenuto oggi a Lainate, sono attualmente quattro le persone sequestrate in Lombardia, a scopo di estorsione, che si trovano ancora nelle mani dei banditi. Gli altri tre sono lo studente Emanuele Riboli di 17 anni di Buguggiate (Varese), l'industriale Giovanni Stucchi di 30 anni di Olginate (Como) e il procuratore commerciale milanese Franco Montali di 40 anni. Emanuele Riboli, figlio del contitolare di una carrozzeria, è colui che da più lungo tempo si trova sequestrato. Fu rapito il 14 ottobre scorso mentre rientrava a casa dopo essere stato a lezione in una scuola serale di Varese.

Il giorno successivo, 15 ottobre, fu sequestrato l'industriale Giovanni Stucchi, mentre rientrava a casa a bordo della sua «BMW». I malviventi lo aggredirono mentre stava per aprire il cancello della villa di famiglia. Nelle settimane seguenti il rapimento, gli Stucchi avevano pagato per la liberazione del giovane industriale una somma che si aggira sul settecento milioni di lire. Nonostante l'avvenuto pagamento del riscatto l'industriale non è stato rilasciato. I familiari hanno più volte manifestato timori per la sorte del loro congiunto. I documenti che Stucchi aveva con sé al momento del sequestro furono ritrovati in una piazzola di sosta dell'autostrada Torino-Milano, qualche giorno dopo il pagamento del riscatto.

Il terzo dei rapiti ancora in mano ai banditi è il procuratore commerciale Franco Montali, sequestrato venerdì scorso a Milano. Montali è stato prelevato dai banditi nei boxes della sua abitazione di via Arzaga 28. La famiglia ha ricevuto, sabato scorso, due telefonate: «Preparate i soldi, ci rifaremo vivi» ha detto entrambe le volte una voce al telefono. Gli investigatori non escludono che Franco Montali sia rimasto vittima di uno scambio di persona e che i banditi volessero rapire il gioielliere Davide Colombo, di cui Montali è dipendente. Il gioielliere, fino a qualche tempo fa, abitava nell'alloggio ora occupato dal professionista sequestrato. *(Ansa)*

Il monopolio tabacchi sui mancati pagamenti

Roma, 13

Negli ambienti dei monopoli di stato si precisa che ritardi nel regolamento finanziario di operazioni di importazione di tabacco da fornitori europei derivano soltanto da problemi tecnici legati all'iter di approvazione di variazioni di bilancio dell'amministrazione. Secondo notizie pubblicate in questi giorni alcuni esportatori di tabacco si sono rivolti alla commissione europea per segnalare il mancato pagamento di alcune forniture fatte al monopolio tabacchi italiano.

Secondo i funzionari del monopolio le ragioni dello slittamento dei tempi di pagamento sono note ai fornitori esteri e comunque dovrebbe trattarsi di un ritardo limitato: un'apposita variazione di bilancio, infatti, dovrebbe essere discussa in questi giorni dal Parlamento. Attualmente — affermano gli stessi ambienti — i rapporti del monopolio con i suoi fornitori esteri rimangono buoni. *(Ansa)*

RATTO CIOCE: chiesti 109 anni per i 6 imputati

Bari, 13

Con le richieste del pubblico ministero, dott. Bisceglia, è ripreso stamani il processo nel quale sei persone sono imputate del rapimento di Gianfranco Cioce, il figlio quattordicenne di un imprenditore edile barese; il ragazzo fu sequestrato il 13 novembre dello scorso anno e rilasciato sei giorni dopo, in seguito al pagamento di 400 milioni di lire.

Il dott. Bisceglia, che diresse personalmente le indagini per identificare i responsabili del sequestro, ha chiesto 34 anni per Giovanni Rex, di 28 anni, di Bari, ritenuto l'organizzatore del rapimento; 26 anni per Luigi Michele Giancaspro, di 30 anni, nato a Cuneo e residente a Toritto (Bari); 15 anni ciascuno, invece, sono stati chiesti per le compagne dei due, Palma Castellano ed Angela Genchi, entrambe di 24 anni, e per il padre di Rex, Arcangelo, di 59, bidello e custode di un edificio scolastico alla periferia di Bari. Per la moglie di quest'ultimo, infine, Maria Panfilo di 50 anni, il pubblico ministero ha chiesto la condanna a quattro anni di carcere.

(Ansa)

RESTA BLOCCATO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SULLA RAI-TV

Fiducia: Moro attende il «sì» della maggioranza

Forse entro oggi la decisione - In caso contrario via libera all'ostruzionismo di destra e a possibili franchi tiratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il governo sembra deciso a puntare tutte le sue carte sul decreto per la riforma della Rai-Tv. A breve scadenza, probabilmente anche domani, sarà convocata un'apposita riunione del consiglio dei ministri per decidere se porre la questione di fiducia sul decreto. A Palazzo Chigi è stato precisato che il governo è in attesa di conoscere i suggerimenti e le proposte della maggioranza ed è disposto a dare «tutto il suo appoggio, in ogni forma che si riterrà possibile per una positiva conclusione del dibattito parlamentare sulla riforma della Rai».

Moro aveva qualche perplessità ad impegnare il governo in una prova così difficile, tanto più che il testo della legge è un'«eredità» ricevuta senza poter apportare sostanziali innovazioni e anche perché il ricorso a uno strumento eccezionale come la fiducia non consentirebbe di superare in pieno l'ostacolo costituito dall'«ostruzionismo parlamentare» attuato dai deputati del MSI-Destra nazionale.

Questi ultimi, infatti, anche in presenza di una forzata chiusura della discussione generale, avrebbero il diritto di illustrare il loro emendamento. Ne hanno presentati 500 e ne hanno preannunciati altrettanti: hanno anche reso noto che, se sarà necessario, organizzeranno dei veri e propri «turni oratori» per prolungare il dibattito almeno per una dozzina di giorni e far così decadere il decreto per mancata conversione in legge entro il termine costituzionale di 60 giorni. Comunque se la maggioranza lo richiederà il governo porrà la fiducia, in accoglimento della richiesta dei partiti che lo sostengono.

Infatti l'orientamento dei gruppi di centrosinistra, a conclusione dell'odierno «tour de force» parlamentare, che ha registrato nell'aula di Montecitorio ulteriori interventi dei deputati missini e dei parlamentari di altri partiti per ribadire tesi ormai ampiamente note, è quello di chiedere entro domani la conclusione della discussione generale con un voto, voto sul quale sarebbe posta la fiducia per evitare sorprese da parte dei «franchi tiratori».

Se la maggioranza non impegnerà il governo a questa difficile prova di forza, fin da domani sera inizierebbe una «seduta fiume» per cercare comunque, di giungere alla conclusione del dibattito. Ma c'è da dire che il risultato positivo sarebbe difficilmente raggiunto in quanto l'ostruzionismo parlamentare della destra non dispiace, malgrado le ufficiali critiche, a deputati di molti altri settori favorevoli alla decadenza del decreto. E' per questo che la votazione di fiducia, se sarà richiesta (importante è vedere anche cosa emergerà da una riunione dei capigruppo che domani presiederà il presidente dalla Camera Pertini) costituisce un ostacolo molto impegnativo per Moro.

L'aspra battaglia parlamentare in corso crea problemi anche all'interno dei partiti e, in particolare, nella DC. Fanfani è attualmente, nell'impossibilità di convocare la direzione del partito, già prevista per questa settimana, in preparazione del consiglio nazionale. La riunione del «parlamentino» democristiano non dovrebbe presentare colpi di scena, perché un'intesa sarebbe stata già raggiunta da Fanfani con Moro e con gli esponenti dell'ex gruppo doroteo.

Lo stesso leader della corrente di Forze nuove, Donat Cattin, che ha sempre avuto in mano le fila della strategia di attacco al segretario del partito, intenderebbe non forzare i tempi, sia perché Fanfani intende avviare una ristrutturazione interna in senso non preclusivo nei confronti delle sinistre, sia perché la grande maggioranza degli esponenti democristiani ritiene che debba essere Fanfani a gestire le elezioni amministrative di giugno.

Roberto Perugini

IN VISTA DEGLI INCONTRI CON IL GOVERNO

I sindacati aprono due nuove vertenze

Agricoltura e investimenti aggiunti al pacchetto Esame delle trattative Fiat che riprendono domani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La segreteria della Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil si è riunita questa sera per mettere a punto la linea rivendicativa in vista degli incontri con il governo fissati per mercoledì, per quanto concerne il problema delle pensioni, e per venerdì per la rivalutazione della contingenza e il riordino della pubblica amministrazione. E' stato deciso inoltre di aprire due nuove trattative: una sull'agricoltura e una sugli investimenti industriali.

Parte della riunione è stata dedicata anche a un esame, effettuato assieme alla federazione dei metalmeccanici, della vertenza in corso con la Fiat a Torino per la riduzione delle scorte. Come è noto, infatti, giovedì avrà luogo un incontro tra dirigenti della Fiat e i rappresentanti degli operai nel corso del quale, con ogni probabilità, verrà decisa l'ulteriore riduzione dei giorni lavorativi (solo domani gli operai riprenderanno a lavorare negli stabilimenti torinesi dopo il ponte di Natale durato 25 giorni).

Secondo l'ipotesi avanzata tra febbraio e marzo, alla Fiat, si lavoreranno solo 18 giorni e forse 70 mila operai del gruppo verranno messi in cassa integrazione ordinaria. Nonostante il ponte di Natale, infatti, sui piazzali della Fiat sono rimaste 340 mila auto invendute. Prima di incontrarsi con la direzione e dare una risposta alle ipotesi dell'azione i sindacalisti della Fim hanno voluto sentire il parere della segreteria unitaria (altri incontri sono previsti per domani). Quale è la tesi della Fim? I metalmeccanici hanno chiesto alla segreteria unitaria di valutare il problema Fiat in un'ottica generale.

I metalmeccanici, insomma, cercano di far emergere fatti nuovi in una situazione che si è presentata più nera del previsto alla ripresa dell'attività produttiva. In tal modo, quando si incontreranno nuovamente con i dirigenti Fiat potrebbero contrattare la gestione della crisi in maniera che essa si manifesti meno drammaticamente per i lavoratori.

Oggi, inoltre, i benzinai del Cinb e della Faib hanno deciso di aderire allo sciopero generale di quattro ore del 23 gennaio indetto dai sindacati per sostenere la vertenza generale. Per mercoledì 15, inoltre, è confermato lo sciopero di otto ore indetto dagli assistenti di volo contro «le provocazioni dell'azienda» e a sostegno «del piano organico presentato dai sindacati di categoria al governo e al padronato di riconversione produttiva del settore aereo per uscire dalla crisi esistente».

In difesa dei lavoratori a reddito fisso è intervenuto oggi il socialista Colucci che ha commentato l'intervista rilasciata nei giorni scorsi dal ministro delle finanze Visentini. Ed ha criticato aspramente la riforma tributaria. «Con vera irresponsabilità, da parte dei titolari succedutisi negli ultimi anni al timone del ministero delle finanze — ha detto — si è impostata una riforma normativa fiscale senza procedere contemporaneamente a una ristrutturazione e ad una riorganizzazione del relativo apparato burocratico in considerazione dei compiti scaturenti dall'applicazione delle nuove disposizioni in materia».

Marina Alessi

Protesta dei sindacati per storno dei fondi dell'INPS

Roma, 13

Protesta della Federazione Cgil - Cisl - Uil per il prelievo da parte del ministero del lavoro di 84 miliardi dalle gestioni INPS dei lavoratori dipendenti. Gli 84 miliardi andranno in parte (77 miliardi) al fondo addestramento professionale e per il resto all'ispettorato del lavoro. In un comunicato, la Federazione unitaria sottolinea che, mentre i sindacati «limitano responsabilmente la richiesta di aumento delle pensioni a quelle inferiori a 100 mila lire», il governo «continua ad attingere ai fondi INPS per fini del tutto estranei a quelli dell'istituto».

Questa prassi, che ha sottratto all'INPS, nel 1974, 508 miliardi, impedisce, secondo la federazione di «utilizzare, per il miglioramento delle pensioni e delle prestazioni previdenziali, cospicue somme derivanti da contributi previdenziali versati, direttamente o indirettamente, dai lavoratori». «Ciò — aggiunge il comunicato — pone problemi gravi che i sindacati sono decisi a chiarire con il governo in modo definitivo, anche in relazione alle responsabilità che il sindacato ha, assieme ad altre forze sociali, nella gestione dell'INPS».

In base al bilancio consuntivo per il 1974 dell'INPS, nel corso dell'anno sono stati prelevati dai fondi dell'istituto, con decreti del ministero del lavoro, in tutto 508 miliardi, così ripartiti: 254 miliardi di contributi all'INAM, 18 miliardi all'ispettorato del lavoro, 13 all'ONPI, 77 al fondo addestramento professionale e 146 al fondo ospedaliero nazionale.

(Italia)

DRAMMA POCO OLTRE IL CONFINE GORIZIANO NEI PRESSI DI SAN FLORIANO

Due uccisi dagli jugoslavi mentre tentano l'espatrio

I militi li hanno falciati non lontano dal posto di frontiera - Nessuna spiegazione da Belgrado - Altre ipotesi possibili: erano due delinquenti o due contrabbandieri

Gorizia, 13

Le guardie di frontiera jugoslave hanno sparato contro due persone, uccidendole, nella zona di confine del Collio goriziano. Il tragico fatto risale al primo pomeriggio di sabato scorso 11 gennaio, ma di esso se n'è avuto sentore in città appena nella giornata di oggi. Stando a una serie di testimonianze, raccolte dalle nostre autorità e tutte coincidenti, il drammatico episodio si sarebbe svolto così: verso le 14.30 di sabato due uomini, apparentemente giovani di età, sarebbero stati notati a una distanza di circa 150-200 metri dalla linea di confine, all'interno del territorio jugoslavo, in una specie di canalone, che sbocca in territorio italiano, a metà strada circa tra il comune di San Floriano del Collio e la zona cosiddetta del Preval.

Nel sito c'è il valico agricolo di Uclanzi, abilitato soltanto al transito dei contadini del posto con i loro mezzi di trasporto e di lavoro, mentre il primo centro abitato in territorio jugoslavo si chiama Cerò Inferiore ed è situato circa un chilometro all'interno. Il posto di frontiera italiano è controllato dalla guardia di finanza, mentre quello jugoslavo consiste in una casermetta sormontata da una specie di vedetta.

La tragedia è avvenuta proprio nelle immediate adiacenze della casermetta. Improvvisamente sono state udite alcune sventagliate di mitra e le due persone sono state viste abbattersi al suolo. Subito dopo le guardie jugoslave sono accorse sul posto e vi sono rimaste per oltre ventiquattr'ore, sino al tardo pomeriggio di domenica, evidentemente con l'ordine di piantonare i cadaveri sino al momento in cui sarebbe stata disposta la loro rimozione. Da oltreconfine non c'è stata alcuna notizia né conferma ufficiale dell'accaduto. La circostanza comunque farebbe dedurre che nessun cittadino italiano sarebbe coinvolto nella drammatica vicenda, i cui risvolti appaiono quanto meno sconcertanti. In questi casi, infatti, la prassi è di comunicare alle autorità italiane l'accaduto.

Era da anni che le fughe clandestine dalla Jugoslavia in Occidente non venivano fatte segno anche se scoperte, a colpi di arma da fuoco, per di più dirette proprio contro le persone e quindi con l'intenzione di uccidere. Ma c'è anche un altro particolare poco chiaro: i due, infatti, sono stati abbattuti non nel momento in cui si accingevano a riparare in territorio italiano, ma quando ancora si trovavano abbastanza all'interno (almeno 150 metri, si è detto) in territorio jugoslavo. Particolare questo che porterebbe, quanto meno, al dubbio che si tratti di un semplice tentativo di fuga clandestina, crudelmente stroncato anzitempo.

Secondo un'ipotesi alternativa che è stata avanzata con qualche fondamento, potrebbe trattarsi, invece, della scoperta di due delinquenti già ricercati, nei confronti dei quali non si sono avute esitazioni a fare uso delle armi. A questo proposito è stata raccolta ancora una voce: che i due siano giovani di un paese vicino e quindi con tutta probabilità conosciuti. Altri particolari non si conoscono, se si esclude un'ultima ipotesi, cioè che si sia trattato dell'epilogo sanguinoso di un'operazione di contrabbando. Ma l'ipotesi non sembra verosimile perché i casi di contrabbando vengono normalmente «trattati» in maniera diversa. Resta, comunque, l'impressione destata dall'episodio che, come abbiamo detto, non ha riscontri nella nostra zona dai tempi ormai lontani dell'immediato dopoguerra.

Antonio Cattalini

SECCA REPLICA AUSTRIACA

Polemica sulle minoranze fra Carinzia e Slovenia

Belgrado, 13

Il capo del governo regionale della Carinzia, Wagner, ha risposto seccamente a un comunicato diffuso dalla segreteria per le informazioni della Slovenia, contenente una serie di rilievi in merito all'adempimento del Trattato di stato da parte dell'Austria. Come è noto fra l'Austria e Jugoslavia è sempre aperta la vertenza per le minoranze.

Wagner ha definito il documento quasi un tentativo di intimidazione e contesta alla Slovenia e, più in generale, alla Jugoslavia il diritto di richiamare l'Austria agli obblighi derivanti dal Trattato di pace.

Da parte jugoslava si osserva che queste posizioni non offrono la base per un dialogo costruttivo e si insiste sull'adempimento degli impegni internazionali assunti da Vienna.

(Ansa)

CLAMOROSA INDISCREZIONE NELLE INDAGINI SU «GOLPE» E TRAME NERE

OCCHI E ORECCHI DEL SID SULLO STESSO VITO MICELI

Un «dossier» sulle attività del generale quando era ancora capo del controspionaggio raccolto dai suoi avversari all'interno del servizio segreto sarebbe giunto ai magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Il generale Vito Miceli, quando era capo del Sid, venne tenuto sotto controllo dagli stessi suoi uomini del controspionaggio, i quali avrebbero raccolto sul suo conto un «dossier» che costituirebbe un atto d'accusa contro l'alto ufficiale. Questa voce, diffusasi oggi negli ambienti giudiziari, ha suscitato enorme scalpore. Le indiscrezioni parlano, infatti, di un fascicolo «top secret», che il servizio segreto avrebbe consegnato alla magistratura, nel quale si riferiscono particolari compromettenti sul conto di Miceli già accusato di cospirazione politica e di favoreggiamento dei «golpisti». A metter insieme il fascicolo sarebbe stata quell'ala dei servizi segreti che osteggiò sempre Miceli e la sua gestione del Sid. Dunque ogni mossa del generale sarebbe stata seguita quando occupava la poltrona di capo del controspionaggio ed ogni informazione sarebbe stata messa diligentemente da parte per formare un incartamento che ora è finito nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Non si sa ancora con esattezza quanto ci sia di vero in questa voce, che, comunque, gira negli ambienti del tribunale già da qualche giorno. Da parte di coloro che si occupano delle indagini sulle «trame nere», nonostante le sollecitazioni dei giornalisti giudiziari, non c'è stata né conferma né smentita. Tuttavia, c'è chi dà per certa la notizia destinata a suscitare polemiche intorno ai nostri servizi segreti che ormai da molti anni (chi non ricorda l'«affare» del Sifar al tempo del generale Giovanni De Lorenzo?) sono al centro di scandali e discussioni. Noi riportiamo quest'ultima voce, affiorata in un momento delicato dell'inchiesta sulle trame eversive, a titolo di cronaca, in attesa che ci sia qualcuno che possa chiarire questa storia.

Fatto è che gli inquirenti ritengono di avere in mano elementi piuttosto gravi a carico di Miceli, che rimane sempre al centro dell'inchiesta giudiziaria sul «golpe» attribuito nel dicembre '70 al principe Borghese e sui successivi episodi di eversione neofascista. Per controbattere le accuse, il generale, nella sua stanza dell'ospedale militare del Celio, ove è ricoverato, continua a scrivere il memoriale. Si dice che tra l'altro Miceli avrebbe accennato ad «ordini superiori» che egli si sarebbe limitato ad eseguire. Con il suo documento, l'ex capo del Sid solleciterebbe anche gli inquirenti a svolgere determinate indagini per raccogliere elementi capaci di avvalorare le sue tesi difensive.

In proposito, comunque, l'avvocato Franco Coppi, che assiste Miceli, ha voluto precisare: «Il generale non ha fatto trapelare dall'ospedale alcuna indiscrezione sul contenuto del suo memoriale. Durante il suo ultimo interrogatorio ha accennato ai giudici quale poteva essere, in grandi linee, il tenore del documento che si apprestava a scrivere. Quindi è impossibile che il generale, il quale è sorvegliato giorno e notte al Celio, abbia potuto comunicare con qualcuno».

Sempre a proposito di memoriali e di «dossier», c'è da registrare un'altra voce. Miceli avrebbe invitato i giudici ad acquisire agli atti un incartamento del Sid riguardante la posizione dell'ex ambasciatore ed ex partigiano Edgardo Sogno, già esponente del partito liberale italiano. Sogno, come è noto, è stato indiziato di cospirazione dal giudice istruttore di Torino, Luciano Violante. A questo magistrato il ministero della difesa a suo tempo inviò una serie di rapporti stesi dal Sid sul conto del diplomatico. «Dalla lettura dell'incartamento — avrebbe detto Miceli ai giudici romani — si potranno avere validi riscontri su alcuni punti-chiave della vicenda in cui sono stato ingiustamente coinvolto».

Ora non si sa dove il «dossier» intestato a Sogno si trovi attualmente. La competenza a occuparsi dell'ex ambasciatore è rimasta a Violante, ma non è escluso che una copia di questi documenti sia stata inviata dal magistrato torinese ai colleghi romani. I quali, in questi giorni, sono impegnatissimi nell'esame degli atti che stanno arrivando a valanghe successive da Torino e da Padova, dopo la discussa soluzione del conflitto di competenza presa dalla cassazione. Si tratta di migliaia di pagine di verbali, di documenti sequestrati, di corpi di reato, i quali man mano vengono ammucchiati nella grande stanza del capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci, che sovraintende alle indagini sulle trame eversive. Nell'esame degli atti pervenuti da Padova e da Torino, sono impegnati sette magistrati (quattro giudici istruttori e tre sostituti procuratori della Repubblica). Ci vorranno alcuni giorni prima che tutti i documenti siano letti e valutati da Gallucci e dai suoi collaboratori.

Sergio Geraldini

IN CARCERE

Dalla prima pagina

tito, per la sua attività nell'esercizio di iniziative politiche intese a promuovere l'attività legislativa e in attuazione di precisi deliberati di un congresso nazionale». Secondo i radicali, l'iniziativa della magistratura è volta a impedire l'effettuazione della conferenza nazionale sull'aborto, in programma a Roma il 24, 25 e 26 gennaio «e che invece viene confermata e rappresenterà un momento di unità e di impegno delle forze democratiche e laiche» I radicali chiedono, infine, ai partiti laici e democratici l'immediato impegno, affinché si dia inizio alla discussione in Parlamento del progetto di legge sull'aborto presentato dal socialista on. Fortuna.

Sull'arresto di Spadaccia sono intervenuti numerosi esponenti politici. L'on. Bellusscio, del PSDI, ha criticato la magistratura per l'iniziativa presa e ha detto: «Pur non condividendo l'asprezza di certe campagne, come democratico, comprensivo delle insopprimibili esigenze di libertà della società civile, non posso non solidarizzare, oggi, con il cittadino Spadaccia e non avere molte riserve per misure che, certamente ispirate alla rigida applicazione della legge, rimangono fuori dal tempo. Il liberale Bozzi ha difeso Spadaccia che, a suo avviso, «si è limitato a riconfermare il suo favore per la liberalizzazione dell'aborto, che è problema aperto e da approfondire sotto vari aspetti». L'on. Balzamo del P.S.I.: «L'aborto è una grossa questione aperta non solo in Italia, ma in molti altri paesi europei. Il modo peggiore è quello di affrontarlo con la repressione o con formalistica e molto dubbia applicazione di leggi fasciste». Adriana Seroni del PCI: «I fatti di Firenze esasperano soltanto il contrasto tra la realtà del Paese e leggi vigenti».

A sua volta «La Voce repubblicana» scrive nell'editoriale di domani: «Anche nel caso dell'arresto di Gianfranco Spadaccia, occorre sottrarsi alla tentazione del giudizio emotivo. La questione è grave, coinvolge problemi di ordine politico e morali, si presta a strumentalizzazioni precipitose che rischiano di ritorcersi contro i diretti interessati. Tuttavia, prosegue l'organo del PR, ci chiediamo quali siano le motivazioni giuridiche dell'arresto di Spadaccia, segretario di un partito politico. Esiste il fondato sospetto che il mandato di cattura sia basato soltanto sulla linea politica del partito radicale. Si tratterebbe allora del perseguimento di un reato di opinione, il che è inaccettabile: Spadaccia è comunque il primo segretario di un partito politico messo in prigione dalla Repubblica. La decisione del giudice di Firenze, comunque la si consideri, è molto grave».

Solidarietà a Spadaccia è stata manifestata dai redattori e dai tipografi dell'agenzia «Italia», dai giornalisti del «Mondo», dal giornalista Alessandro Curzi, dalla giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa, dal PDUP per il comunisto, dal Movimento di liberazione della donna (MLD), dall'Unione donne italiane (UDI), dal sindacalista della Cgil Mario Didò.

In giornata Spadaccia è stato trasferito a Firenze, dove è rinchiuso nel carcere delle Murate. Qui si trova anche il dott. Giorgio Conciani; oggi questi è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore Casini. Il ginecologo era già stato denunciato nel 1972 per procurato aborto; nel '73 era stato anche arrestato per concorso in procurato aborto, ma quattro giorni più tardi ottenne la libertà.

M. A.

ORLY

soliera dell'aereo è stata squarciata al di sopra dell'ala sinistra.

Il pilota dell'aereo israeliano, che non si era reso conto di nulla, è stato subito invitato dalla torre di controllo a sospendere il decollo per New York, dove era diretto, con a bordo 136 passeggeri: nel frattempo, vigili del fuoco e infermieri accorsi con ambulanze verso il «DC 9» soccorrevano i due feriti. E' da notare che, in un primo momento, le due esplosioni erano state attribuite non già a un attentato, ma al guasto di un reattore. L'automobile bianca dei terroristi è stata successivamente ritrovata, abbandonata, a qualche chilometro dall'aeroporto.

In serata, l'organizzazione della guerriglia palestinese «Settembre nero» ha rivendicato la paternità dell'attentato odierno, con un comunicato diffuso a Beirut, in cui si afferma che «l'operazione è stata compiuta come risposta all'attacco condotto per mezzo di razzi contro l'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina», a Beirut, il 10 dicembre scorso. E' però significativo che la stessa OLP abbia nettamente condannato l'attentato di Orly, definendolo un «atto criminale». A Tel Aviv, dal canto suo, il ministro israeliano per l'informazione, Yariv, ha ricordato che, solo poche settimane fa, il leader della resistenza palestinese, Arafat, si era incontrato a Beirut col ministro degli esteri francese, Sauvagnargues: «Vediamo ora — ha proseguito Yariv — le conseguenze del gesto politico fatto dalla Francia verso le organizzazioni palestinesi: queste si servono del suo territorio per compiere attentati contro aerei che trasportano passeggeri». *(Ansa)*

UN ORDIGNO POSTO SULLA FINESTRA DI UN SEMINTERRATO

ATTENTATO A MILANO CONTRO IL TRIBUNALE

Distrutta una cabina elettrica - Volantini di «Legione Europa»

Milano, 13

Un ordigno è esploso la scorsa notte al palazzo di giustizia di Milano. Era stato sistemato in un seminterrato di via Luciano Manara. L'esplosione ha danneggiato una cabina dell'energia elettrica che serve la zona centrale che è rimasta così al buio per diverso tempo. Lo scoppio è avvenuto alle 2.10 e lo spostamento d'aria ha provocato danni non gravi al muro e la rottura di quasi tutti i vetri del lato dell'edificio che si affaccia su via S. Barnaba. Secondo gli artificieri della polizia l'ordigno conteneva oltre un chilogrammo di tritolo.

Nei pressi del luogo dell'attentato sono stati trovati alcuni volantini firmati «Legione Europa». Tra l'altro l'organizzazione terroristica di estrema destra, che già in passato ha rivendicato attentati contro uffici ed enti pubblici a Milano, afferma che «i magistrati dividono in buoni e cattivi» e così conclude: «mettete fuori i camerati altrimenti passeremo alle pallottole». Sul posto si sono recati il capo dell'ufficio politico della questura dott. Materangelis con funzionari dello stesso ufficio e il sostituto procuratore della repubblica dott. Albano. Sono in corso le indagini per identificare gli attentatori.

Nella serata, al termine di una decina di perquisizioni in abitazioni private, agenti di polizia e dell'ufficio politico hanno arrestato per possesso di munizioni due giovani di estrema destra: Antonio Benincasa di 24 anni e Umberto Chini di 20. L'attentato della scorsa notte è il terzo in due mesi avvenuto a Milano e rivendicato da «Legione Europa». Il primo attentato che l'organizzazione si è attribuito avvenne la notte tra il primo e il 2 novembre quando una bomba esplose in una sede distaccata degli uffici comunali, in via Pirelli. Il secondo fu compiuto la notte tra il 27 e il 28 dicembre: un ordigno esplose in uno sgabuzzino dell'istituto tecnico commerciale «Zappa», in viale Marche.

(Ansa)

UNA LAMPARA PESCA 25 tonnellate di pesce

L'Aquila, 13

Eccezionale «uscita» in mare di una «lampara» di Tortoreto Lido (Teramo). L'imbarcazione, sulla quale si trovavano 12 marinai abruzzesi, è tornata in porto con ben 25 tonnellate di pesce (la maggioranza è formata da sgombri) raccolto dalle reti gettate a largo. Il carico è stato alloggiato in 2500 cassette: un vero record in parecchi decenni di «carriera» della «lampara». *(Italia)*

ACCERTAMENTI E SEQUESTRI A ROMA E MILANO

UN'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULL'OLIO TURCO «CAMUFFATO»

E' olio di oliva o no? Le analisi sono discordi

Roma, 13

Un'inchiesta giudiziaria sull'olio turco, che in alcuni magazzini viene venduto al minuto come «olio d'oliva», è stata avviata dal pretore di Roma Gianfranco Amendola e ha avuto un seguito a Milano, ad opera del pretore Muci, con una serie di sequestri del contestato prodotto in vari supermercati. Dalle indagini si è potuto stabilire che, in un anno, sono stati importati in Italia circa 13 milioni di chilogrammi del prodotto. Di conseguenza è stato dato ordine al «Nucleo antisofisticazioni» (Nas) di rendere più solleciti gli accertamenti per stabilire quale impiego l'olio turco abbia avuto e se sia stato tutto venduto al minuto: c'è infatti il sospetto che alcune importanti case olearie ne abbiano acquistato la maggior parte, per poi rivenderlo sul mercato italiano come olio d'oliva di produzione nazionale, oppure per miscelarlo con altri tipi di olio.

Le analisi di laboratorio sono frattanto giunte a risultati diversi: secondo alcune, si tratta di semplice olio di semi, mentre secondo altre il prodotto è olio d'oliva, ma non corrispondente ai requisiti previsti dalla legge italiana, oppure olio di sansa.

Le indagini dei «Nas» nei giorni scorsi hanno portato alla denuncia di Gilberto Braha, di Tripoli, legale rappresentante della società «Ilio» (Industria lavorazioni ittiche e olearie) di Latina: nei magazzini della società i carabinieri hanno sequestrato numerose lattine di olio turco pronto per essere immesso sul mercato. Insieme con il Braha è stato anche denunciato all'autorità giudiziaria il rappresentante di un grande magazzino che, per diverso tempo, ha messo in commercio il prodotto oggi seguestrato. *(Ansa)*

Il segreto di vivere

E' inutile cercar di nascondersi, di fuggire le proprie colpe cercando rifugio all'ombra delle cose che sono state, al sogno di una vita in cui gli uomini avrebbero dovuto recitare la parte di esseri liberi, uguali, uniti nello sforzo di dare pace all'umano consorzio. E' inutile giuoco di vecchi, di vinti, pensare alle mille promesse che la vita si era obbligata di dare ai figli dei morti di Dachau, di Auschwitz.

Farfugliare sul ieri, sulla scelta, la svolta che il sangue e il martirio e la lotta avevano preparato alle genti, affratellando nel sogno i popoli di tutta l'Europa, è uno scrivere sulla sabbia, è un giuocolino di parole che nessuno più intende.

Oggi dopo tutto il male passato, i sogni, le speranze nate nei giorni della liberazione ci troviamo davanti a un paesaggio squallido, miserando, in cui l'uomo combatte con ferocia inaudita una battaglia disperata per affermare il diritto di chi nella lotta è capace di buttare soltanto tutto se stesso: il diritto del brigante che riconosce solamente la legge che egli si è dato.

Ogni generazione passata ha dovuto faticosamente lottare per trovare il proprio posto nel mondo, raddrizzare la barca. Ogni generazione ha dovuto inventarsi forme nuove di vita, di lotta, per allargare il proprio orizzonte, dare spazio, corpo, alle speranze, ai sogni dei padri. La strada percorsa non è una via maestra, rettilinea: è un guazzabuglio di straduzze e sentieri, ma tutti portano al monte, lassù dove sorridono il sole e le stelle e guardavano gli occhi di coloro che sono morti per dare ai figli una vita più libera, giusta. Quello che allora è stato detto e creduto non ha valore, esistenza: è una pagina del passato che deve ancora esser letta, compitata, da quanti domani verranno.

I protagonisti della lotta di ieri sono stati falciati dalla mano pietosa della sorte perché troppo avrebbero sofferto se fossero stati costretti a patire lo spettacolo immondo che noi tutti siamo riusciti a mettere in scena gloriandoci d'essere gli eredi, i continuatori dei morti di Dachau, di Auschwitz.

I rimasti, per vivere, per voler ancora coprire il ruolo di attori, nella quotidiana commedia, sono scesi a patti con i nuovi venuti; vivendo hanno dimenticato le promesse di ieri, si sono imbastarditi imbellettandosi il cuore, la faccia o sono diventati delle mummie viventi, buone soltanto a recitare le commemorazioni dei morti.

Le responsabilità del bene e del male non possono essere ascritte a Tizio o a Sempronio, se l'uomo ha coscienza di vivere in una comunità ordinata: appartengono a tutto il popolo, alla gente minuta così come a quelli che hanno responsabilità di comando, ricchezze: una lunga catena ci lega alla medesima sorte nel bene e nel male.

Un popolo corrotto, senza luce di spirito, servo di ogni più bassa voglia, si sceglie le forme di vita più aperte alla frode, all'inganno: la scrofa sguazza nella broda e si sente felice.

E' facile esser profeti del lavoro d'altri, predicare la giustizia, l'uguaglianza, ma soltanto per riempirsi le tasche; vivere insegnando a distruggere ogni puntello morale, ogni principio di convivenza civile dimenticando che nella società non esistono «diritti senza obblighi, né obblighi senza diritti».

Trent'anni nella vita di un uomo sono tanti: avrebbero dovuto essere i giorni del lavoro per costruire pazientemente, pietra dopo pietra, l'edificio sognato dai morti di umiliazione e di stenti a Dachau, ad Auschwitz e nei campi di lavoro dove una raffica di mitra puniva chi osava fare un passo a destra o a sinistra. Avrebbero dovuto essere giorni di gioia, di letizia per tutti i compagni sopravvissuti, per la città, il mondo che pur ancora ride ad ogni alba che nasce.

Di cose che avrebbero dovuto essere e non sono state è pieno ogni umano destino: non possiamo fermarci a sognare le promesse non mantenute, ma non possiamo neppure continuare a lasciar distruggere dissennatamente la città, la vita: andare verso il vuoto, il disordine se sentiamo pietà per la vita dei figli.

Una famiglia non nasce dalla personalità di un capo, ma essa si forma pazientemente attraverso la partecipazione, la gioia, il lavoro di tutti, e tutti portano il peso del bene e del male. E' inutile cercar di fuggire, di nascondersi dietro responsabilità che appartengono a ogni creatura vivente e dimenticare, chiudendo porte e finestre, che anche gli altri sono fratelli.

Un tempo la città aveva trovato la forza, il coraggio di piantare sul Carso alberi a migliaia e migliaia perché i figli non fossero obbligati a vivere in mezzo a un deserto di sassi. Un tempo la città era popolata, governata, da gente dalle mani pulite, ed era delitto costruire case, chiese, ospedali sulla sommità delle colline, alterare il volto allegro dei colli in corsa verso l'Istria, il Nanos, l'interno del Carso.

Un tempo la città conosceva la propria forza, la gente trovava gioia nel lavoro e i figli crescevano portando nel cuore il volto e la fatica dei padri anche se vivere allora a Trieste costava «tormento e continua vigilia». Il segreto di vivere in pace con se stessi non è una cosa misteriosa, solenne, se sai restare fedele alle cose, alle parole che ti hanno guidato fin da bambino, se sai amare la casa, la città, la terra che è stata dei padri.

La terra ha un suo proprio destino e tu sei condannato a vivere patteggiando con ogni più sordido male, senza gioia, se non hai il coraggio di fondere il tuo umano respiro a quello più grande della città, del popolo. Non esiste altra scelta, altra pace. Umiliare il volto della città, avvilire il suo destino, abbandonare le scelte che sono state fatte dai padri è uno sradicare il terreno, è seminare tempesta, disordine, preparare la fossa per la vita dei figli.

Mario Coloni

A Enzo Forcella il Premio Bagutta

Milano, 13

Il giornalista Enzo Forcella, con il libro «Celebrazione di un trentennio» edito da Mondadori, ha vinto il «Premio Bagutta», il prestigioso «Protopremio» letterario italiano, giunto quest'anno alla sua trentanovesima edizione.

La segreteria del «Premio Bagutta», in un comunicato ha riassunto l'intendimento di Enzo Forcella, romano, 54 anni, noto giornalista politico, che ha voluto «intrecciare la riflessione sul presente con la rievocazione del passato». Enzo Forcella ha lavorato come giornalista politico al «Nuovo Corriere», all'«Italia Socialista» al «Mondo».

(Ansa)



Telefoto Upi

Vancouver — Prima neve a Vancouver e nello zoo un orso polare ne approfitta per dormire su di un soffice cuscino finalmente fresco. Anche nel Canada finora l'inverno è stato mite

La rassegna dei libri

I GIORNI DI GADDI

Giuseppe Gaddi — *Ogni giorno tutti i giorni* — Vangelista Editore (pagg. 197 - L. 2800).

Un'autobiografia scritta con la semplicità e l'immediatezza più sentite, ma soprattutto con la certezza della sua utilità: questo è il significato più autentico e lo scopo che ha spinto Giuseppe Gaddi a diventare l'autore di «Ogni giorno tutti i giorni».

«Nato a Trieste all'inizio del 1909, non conservo che pochi, anche se vividi, ricordi, dell'allora città irredenta...»: lo scrivere di Gaddi è asciutto, sembra lasciare scarso posto all'emozione e ai sentimenti, tuttavia scava con una certa intensità dentro di sé per scoprire le ragioni e i motivi di situazioni personali, di prese di posizioni, tanto da scrivere che: «mi sono trovato estremamente imbarazzato ogni qual volta ho dovuto rispondere alla domanda del perché e del come della mia adesione al comunismo... L'elemento decisivo tuttavia, mi sfugge ancor oggi».

Storia di una vicenda politica, dunque, questo «Ogni giorno tutti i giorni»? Sì certamente: storia di una vicenda che racchiude in sé avventura ed entusiasmo, drammaticità ed eroismo e che si sposta da Trieste a Venezia, a Verona, a Zurigo, a Parigi, a Mosca dove Gaddi seguì un corso di educazione politica organizzato dall'Internazionale comunista, città che l'autore non poté non raffrontare criticamente con la splendida, luccicante, ovattata atmosfera parigina, anche se il «soggiorno fu estremamente interessante ed istruttivo».

Alla caduta del fascismo, per Gaddi inizia la vita partigiana, una vita ancora all'insegna della lotta, della speranza, del credo politico, una lotta che si svolse nei primi mesi sulle montagne bellunesi, «gli uomini mal ridotti, come le armi: alcuni portano sui volti i segni di lunghe privazioni, tutti hanno vestiti semilaceri, per nulla adatti all'inverno ormai prossimo... gli occhi di Monteforte hanno già il luccichio che tradisce la tubercolosi...». E nel 1945 l'incarico di segretario della Federazione comunista bellunese ... e poi una visione critica del partito comunista: «Sono deluso, scriveva nel 1962 Gaddi, per l'eccessiva circospezione, cautela e genericità con le quali sono stati posti i problemi della democrazia nel partito...», per arrivare al Gaddi di oggi, a Vienna, dove lavora da quasi cinque anni come segretario della Federazione internazionale della Resistenza e dove sono ancora la fede politica e la lotta «da stella polare» che lo guiderà insieme a tutti coloro che credono e attendono la realizzazione dell'ideale socialista.

○

Cristiano Camporesi: *Il concetto di alienazione da Rousseau a Sartre* (Sansoni, 1974, pagg. 217, lire 2000).

Di significato e di contenuto prettamente filosofico, «Il concetto di alienazione da Rousseau a Sartre» di Cristiano Camporesi è, appunto del concetto di alienazione, che ha sempre occupato un posto di fondamentale importanza nella storia dello spirito europeo, una sorta di tracciato, di chiarimento, di puntualizzazione, puntualizzazione che, fatta propria a ciascun filosofo, è stata da ognuno esposta e definita alla luce del suo pensiero e della personale visione che esso dava di volta in volta al mondo, alle cose, all'essere.

In questo volumetto, dunque, edito dalla Sansoni Università vengono riportati alcuni stralci da opere fondamentali di venti celebri filosofi, nelle quali viene considerato e discusso il concetto di alienazione, concetto che assurse a nuova e inquietante attualità nel 1932 quando tornò alla luce il testo tedesco dei «Manoscritti economico - filosofici» del 1644, e quando il clima tormentato e torbido dei primi decenni del '900 era il più fervido e fecondo per favorire e alimentare con nuovi e profondi motivi, quell'argomento filosofico così pregno di significati. Alienazione, infatti, definisce oggi una condizione psicologica, che si vuole propria dell'uomo moderno e che consiste in un suo estraniarsi progressivo dai fini e dai mezzi della civiltà industriale per giungere infine ad una frattura dolorosa della sua personalità.

Insomma nel libro di Camporesi, da Ferguson, a Rousseau, da Hegel, a Marx, da Kierkegaard, a Schopenhauer, da Nietzsche, a Weber, sino a Sartre e a Riesman, il concetto di alienazione terrà vivamente interessato il lettore in una penetrante lettura che stuzzicherà la sua mente e il suo animo con una feconda partecipazione.

G. P.

UN «BOOM» TURISTICO SENZA PRECEDENTI STA ATTRAVERSANDO L'EGITTO

Ricco di svariate sorprese un paese che pareva risaputo

Al Cairo tre realtà si mescolano e incontrano di continuo senza minimamente integrarsi Fascino immutato del celebre museo egizio attraverso il tempo - La visione delle piramidi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, gennaio

«Adesso o mai» devono essersi detti le decine di migliaia di visitatori che sullo scorcio del nuovo anno contribuiscono a quello che è per l'Egitto un «boom» turistico senza precedenti. Tra una guerra e l'altra, prima del prossimo uragano, cogliendo al volo un precario sprazzo di sereno tra nuvole che si addensano di continuo, fra i tumulti di Capodanno al Cairo, fra allarmismi più o meno incontrollabili e minacce più o meno propagandistiche. Ora o mai più, pochi giorni rubati per risalire alle fonti della prima e più straordinaria civiltà d'ogni tempo, per immergersi nella realtà d'altra faccia della Luna di un paese sconcertante e seducente. In questa invasione gli italiani formano il grosso; anch'essi intenti a cogliere una delle ultime occasioni favorevoli prima del definitivo avvento delle vacche magre. Risultato: un'alluvione di proporzioni quasi nilotiche che ha spazzato via nel caos le assai fragili barriere organizzative e le possibilità recettive assolutamente inadeguate di questo paese che pareva ormai risaputo ed è invece ricco delle più svariate sorprese. La prima e più evidente delle quali è di non essere — di aver cessato di essere ormai da parecchi decenni — una terra di turismo.

Il visitatore pone piede, non senza un senso di compunzione, sul suolo africano mentre sorge l'alba sul deserto che circonda l'aeroporto del Cairo. All'interno, sotto le architravi sbocconcellate e cadenti vede nidificare tranquille le rondini di casa sua nei loro quartieri invernali. All'esterno e sulla via della capitale nel primo sole rosato sulla sabbia e sulle palme che fanno tanto Presepe e Fuga in Egitto, Anwar Sadat sorride enigmaticamente dalla lunga fila dei suoi ritratti. Le graziosissime iscrizioni arabe simili a mazzi di fiori o a elaborati ricami, forse ripetono gli slogans di cui è ricco il quotidiano di lingua inglese «La Gazzetta Egiziana»: guerra ad oltranza, lotta di liberazione, in marcia sempre verso la vittoria finale. Per fortuna il visitatore, reso improvvisamente analfabeta, queste cose non le sospetta. Limitandosi alle sole impressioni visive conclude quasi subito — disordini a parte, su cui avrà particolari solo al ritorno in patria — che forse non esiste città esteriormente più pacifica e sonnolenta del Cairo. Anche monotona e parecchio banale nello sciatto modernismo del centro, con l'unica nota di colore nell'abbigliamento della gente che forma pericolanti grappoli fuori dagli sportelli dei tram o fluisce e rifluisce sui passaggi sopraelevati della grande piazza della Liberazione. Gli abbienti rimpannucciati bene o male all'europea, e la grande massa dei poveri — come qui non si teme di definirli malgrado la sottilissima vernice socialistica del regime — nei loro camicioni, le «galabiye» bianco sporco o a righe, il turbante, le ciabatte, le donne avvolte in ampi scialli neri.

Esistono e coesistono nel Cairo, la più popolosa città d'Africa con i suoi 4-5 milioni d'abitanti, almeno tre città ben distinte: l'antico Cairo, la plurimillenaria On o Heliopolis dei sacerdoti del dio Sole, ora agglomerato di catapecchie intorno alle chiese copte, centro dell'immutato fervore religioso di questa minoranza cristiana, autentici discendenti degli Egizi. Poi la città araba dei Fatimidi e del Saladino, dei Mamelucchi e di Mohammed Alì, con la massiccia Cittadella in vista delle faraoniche cave di calcare del Mokattam, le imponenti ed eleganti moschee, il troppo decantato — in realtà squallido e scostante — bazaar del Khan el Khalili. E finalmente il quartiere moderno che solo riesce in parte ad atteggiarsi a metropoli, con i principali alberghi affacciati sul Nilo, l'intenso traffico sui ponti, le due grosse isole dai giardini malnetuti ma lussureggianti.

Queste tre realtà del Cairo si mescolano e incontrano di continuo senza minimamente integrarsi, contribuendo a frastornare del tutto il turista già scosso dalla notte in bianco, quando finalmente approda al lussuoso hotel. Niente stanze disponibili per il momento, nonostante la prenotazione. Il personale ha già del tutto rinunciato ad affrontare l'ondata dei nuovi arrivati che bivaccano alla meglio nella hall. Fortunatamente all'altro lato della strada il grandioso museo egizio attrae come un potente magnete. Immutato da settant'anni, forse dai tempi del grande Mariette, nel suo pesante stile neoclassico, una successione di sale pretenziose e cavernose, è tutto ciò che un museo non dovrebbe più essere secondo i criteri attuali. Tesori d'arte e di storia di quasi quattro millenni si ammucchiano senza un ordine apparente, male illuminati e spesso polverosi, con didascalie in francese tracciate a mano e ormai quasi illeggibili, disturbati di continuo da interminabili lavori in corso.

Tuttavia vecchie conoscenze ci vengono incontro ad ogni passo, ecco la paletta d'ardesia di Menes, i lineamenti perfetti e stranamente nordici di Nefertiti, i vari Ramsete, Amenophis, Hatshepsut intenti alle libagioni rituali. E le innumerevoli figurine della gente comune nelle sue fatiche quotidiane, il panettiere, la lavandaia, la portatrice d'anfore, il celebre Scriba dal vivacissimo sguardo d'intelligente concentrazione...

Dalle ombre del pianterreno saliamo al piano superiore ed è quasi come trascorrere, ad Assisi, dalla buia chiesa inferiore alla luminosità di quella sovrastante: ci attende il dorato paradiso dell'eternamente giovane Tutankhamun. L'esposizione, più pietosa che macabra, delle mummie dei più gloriosi e potenti faraoni confinate in un'esigua stanzetta, passa quasi inosservata. E' solo Tutankhamun l'autentico sovrano del museo egizio. Risaputo, certo: il mondo ne parla ormai da mezzo secolo. Tutti questi splendidi oggetti nei quali l'arte supera facilmente anche l'incalcolabile valore venale, li abbiamo già visti e ammirati uno per uno nel gran libro che Howard Carter ha dedicato alla sua scoperta. Forse per questo impressionano ancor di più al naturale, deposti quasi negligentemente e sembra col minimo di precauzioni in una saletta in cui si entra a venticinque per volta: il celeberrimo sarcofago d'oro massiccio, la massa di amuleti ognuno dei quali è un capolavoro d'oreficeria, tra cui spicca per contrasto il minuscolo oggetto di ferro che all'epoca della 18.a dinastia era cinque volte più prezioso dell'oro. Nel corridoio incombono le quattro colossali camere mortuarie rilucenti d'oro dai finissimi intagli, e troni, letti, suppellettili, cocchi in una sorta di sarabanda aurea che ingenera una vera vertigine, una nebulosa ebbrezza che sfuma linee e contorni e immagini. Resta chiarissima la fisionomia ancora infantile del faraone fanciullo che dai suoi ritratti d'oro e d'alabastro fissa la propria immortalità con occhi sgranati e attoniti, colmi di uno struggente, malinconico stupore.

Commosso e sopraffatto da troppe e tanto vive meraviglie, il turista può essere scusato se pensa di avere esaurito il motivo principale della sua visita al Cairo. Ma dal balcone della stanza faticosamente conquistata la visione delle piramidi, improvvisa e ormai quasi inaspettata, spazza via confusione e stanchezza più che il fresco vento del Nilo simile a un azzurro braccio di mare. Si stagliano nettissime e in scala perfetta, Cheope, Chefren e Micerino, al di là di grattacieli e palmizi. Sono ormai la quarta città del Cairo, raggiunte dal sobborgo occidentale di Gize che le lambisce con i suoi motels e locali caratteristici, pigmei ai loro piedi che non potranno mai interferire con la loro sprezzante maestà. Tutto e di tutto è naturalmente stato detto sulle piramidi, sulle tre principali di Gize, cioè, a scapito delle centinaia sparse nel Basso Egitto, particolarmente della più antica e forse più altamente suggestiva di tutte, la piramide a gradini di Sakkara, il capolavoro di Imhotep, principe e nume tutelare d'innumerevoli generazioni di geniali architetti egizi. Tutto è stato detto e scritto; eppure, come la regina di Saba esclamò della potenza e saggezza di Salomone, non ci è stata detta neppure la metà. Perché non è possibile per la parola sostituire o compensare la vista, e men che meno la fotografia può riprodurre quello che ognuno deve poter osservare e vivere con le proprie facoltà. Erodoto, che le vide quasi «nuove» col loro lucente rivestimento di granito, a poco più di duemila anni dalla costruzione; Alessandro Magno che credette di riconoscere la figura mitologica greca della Sfinge nel colossale ritratto di Chefren dal corpo di leone. Bonaparte naturalmente, con la sua battaglia durante la quale una cannonata portò via il naso alla Sfinge la cui testa sola allora emergeva dalle sabbie. Ma soprattutto Belzoni, il primo europeo a penetrare avventurosamente nell'interno delle dorate montagne di calcare, strisciando nel labirinto di corridoi dove ora il turista discende piegato in due nella penombra, fino alla minuscola camera centrale col sarcofago vuoto ormai da tre millenni. Ognuno ha lasciato la propria emozione, il proprio entusiasmo o meraviglia, e l'ha espressa come ha potuto. Facciamolo anche noi finché siamo in tempo; il nostro tempo stringe, anche se è solo un granellino di sabbia davanti alla Grande Piramide.

Renata L. Cargnelli



Telefoto Upi

Boston — Disordini razziali nella scuola superiore di Hyde Park a Boston: gli agenti portano nella barella una ragazza bianca rimasta ferita. Sono stati arrestati quattordici studenti

DISCOPANORAMA

Angolo classico

UN DULCAMARA DEL SETTECENTO

I rapporti delle arti e delle scienze con la musica sono, com'è noto, vari e imprevedibili: alla musica sono approdati pittori, medici, chimici, filosofi e via di seguito. Chi non si saprebbe dove collocare, da l'una o dall'altra parte, immune com'è da ogni dilettantismo, è proprio un filosofo, la mente vivace dell'illuminismo, l'enciclopedista Jean Jacques Rousseau, il cui pensiero e le cui pubblicazioni hanno offuscato la fama del compositore. Lo si ricorda semmai per il suo impegno di paladino dell'opera italiana nella «querelle des bouffons», mentre «era diventato filosofo quasi per caso, partecipando nel 1750 al concorso indetto dall'Accademia di Digione, e fino a quel momento aveva considerato come sua vera professione quella del musicista, non disdegnando neppure di fare il semplice copista di musica», come ricordano le essenziali note di presentazione di un disco della Arion, che avevamo già annunciato. E' la prima incisione delle scene liriche «Le Devin du Village», che, presentate alla Corte di Fontainebleau nel 1752, avevano ottenuto un clamoroso successo, scarsamente sfruttato per altro dall'autore. Questo disco della casa francese può ben rappresentare il particolare orientamento della «Arion», che offre in prevalenza musiche rare, indicative di importanti movimenti estetici e periodi storici, registrate con singolare nitore e con una tecnica di incisione e di stampaggio di prim'ordine. Sono tutti dischi dalla veste illustrativa molto semplice, ma di eccezionale livello artistico.

Questo dell'«Indovino del villaggio», per esempio, è prezioso tanto per l'immagine di un compositore non abituale al pubblico quanto per la purezza dell'esecuzione. Del primo aspetto si possono segnalare due elementi stilistici apparentemente contraddittori: l'eleganza dell'opera, se da una parte riverbera il gusto «italiano» di Rousseau — attento specialmente all'euritmia dell'intermezzo pergolesiano — dall'altra non taglia i ponti con la tradizione francese; l'interesse specifico di Rousseau per la vocalità, in linea con la sua visione «naturale-sentimentale» del mondo, nulla toglie all'abilità strumentale del maestro, in evidenza nella spigliata ouverture tripartita, raffinata cornice all'arcadico intreccio dell'«Indovino». Il quale è una sorta di Dulcamara senza elisir, ma con una bonaria conoscenza dei sentimenti umani: quanto basta per mettere a posto l'amore in pericolo di Colin e Colette, con un poco di scena e di pantomima. E' questo — oltre all'eleganza dei recitativi e in generale del linguaggio di Rousseau — l'elemento che determina l'originalità de «Le Devin du Village» anche dal punto di vista teatrale. Queste scene liriche, infatti, proponevano nel 1752 una soluzione integrativa dello schema «chiuso» con un'azione mimata d'ampio sviluppo. Il che doveva rallegrare immensamente il gusto della Corte e soddisfare la stessa vocazione drammatica «secondo natura» dell'autore, alle prese con un candido mondo agreste seppur stilizzato ad uso e consumo primario dell'aristocrazia.

L'esecuzione dell'orchestra da camera di Rouen è diretta con felici criteri di ricostruzione storica — nonostante la mancanza delle parti balletistiche — da Roger Cotte. L'indovino ha la cattivante nobiltà dell'«opera comique» grazie al canto del basso Bernard Cottret, mentre il tenore Serge Wilfart snoda, come si conviene al gusto dell'epoca, un garbato stile falsettante. Nel ruolo di Colette, sorprendente incontro con una puntualissima Anna-Maria Miranda: un forte temperamento drammatico (chi la ricorda nella «Santa di Bleecker Street» di Menotti?) piegato alla più corretta flessuosità settecentesca. Piacevolissimo l'ascolto di questa operina del grande filosofo francese.

E tanto per restare nell'ambito del Settecento e in quello del fresco catalogo della nuova marca, segnaliamo ai lettori un altro prezioso disco dedicato a rare musiche per arpa del XVIII secolo. Annie Challan ricama con mani gentili ed esperte un arazzo musicale dai toni delicati ed inediti, suonando pagine di Christian Hochbrucker, Jacques George Cousineau, Francesco Petrini, Joseph Hinner, Jean Baur, nonché dell'allievo di Haydn, Johann Baptist Krumpholtz, cui l'arpa — nonostante la straordinaria esperienza dello strumento — non portò eccessiva fortuna, dal momento che proprio un'arpista (la moglie, Anne Marie Srekler) lo spinse indirettamente al suicidio.

G. Go

LP «GEMELLI» PER RINGO STARR E JOHN LENNON

AMICI PER LA PELLE

Ringo Starr: «Goodnight Vienna» - 33 giri Apple-EMI - CO64 - 05762 - ***

John Lennon: «Walls and bridges» - 33 giri Apple-EMI CO64 - 05733 - ***

Due LP «gemelli» per Ringo Starr e John Lennon, amiconi e collaboratori anche dopo il divorzio dei Beatles: in entrambi gli album, accanto ai due musicisti inglesi, figurano infatti fior di sidemen (gli stessi nomi: Jim Keltner, Klaus Voorman, Nicky Hopkins, Jesse Ed Davis ecc.) e in entrambi, a dare una mano, ci sono perfino Harry Nilsson ed Elton John. Più ricco, comunque, il cast allineato da Ringo, che ha al proprio fianco anche Billy Preston e lo stesso Lennon, ma che — forse per attutire l'impatto di simili nomi — sforna un 33 quasi francescano per quanto riguarda la veste grafica, lasciando sbizzarrire invece l'amico John con un album «a strati», ricco di fotocolor, di disegni autografi e di... sberleffi. Dischi «gemelli», questi, anche sotto il profilo qualitativo: sorridente ed estroverso quello dell'ex batterista dei Beatles, sottilmente imbevuto di intellettualismo quello dell'ex cervello del quartetto di Liverpool, entrambi risultano però pienamente all'altezza della fama dei rispettivi autori-interpreti e si fanno ascoltare non senza diletto. Ringo (e la tribù dei suoi collaboratori) è divertente e trascinante in brani come «Goodnight Vienna», «Oo-wee», «No no song», ma trova momenti di delicato intimismo sia in «Easy for me» (di Nilsson) sia nel remake della sempreverde «Only you»; quanto a John sfodera dodici pezzi forse di meno immediata presa, ma costruiti con un raffinato humour di stampo beatlessiano.

Deep Purple: «Stormbringer» - 33 giri Purple Record EMI - CO64 - 96004 - **

Da «Fireball» a «Machine head», da «Made in Japan» ai più recenti «Burn» e «Mark one & mark two», gli innamorati dell'hard rock (il rock più violento e mozzariato, elettrificato e urlato senza risparmio di decibel) trovano nei Deep Purple i propri indefettibili santoni, i ripetitori instancabili di una formula che, pur entro precisi limiti, riesce a tutt'oggi a rappresentare la mainstream del pop, la colonna portante della musica giovane degli Anni 70. Che questo bailamme di voci, chitarre e ritmi rischi di ridursi a una meccanica, artificiosa messinscena, di volta in volta più scontata, interessa poco ai teenagers che costantemente affollano i concerti di John Lord, Ritchie Blackmore, Jan Paice, David Coverdale, Glenn Hughes; e che assistono a bocca aperta alle loro bellurine (ma controllatissime) performances. Nulla di nuovo (purtroppo, diciamo noi; meno male, dicono i loro fans) nemmeno in questo nuovo LP dei Deep Purple, tutto imperniato su una musica squassante e infuocata, che si può rifiutare tout court o nella quale, all'opposto, ci si può immergere (a proprio rischio e pericolo), come in un bagno rivitalizzante e, chissà?, forse perfino catartico.

Gil Ventura: «Sax Club number 8 - Latin» - 33 giri Odeon - EMI - CO54-18052 **

Quieta musica da entertainment, dopo la micidiale sferzata sonora dei Deep Purple, con Gil Ventura, un sassofonista che, dando una gomitata a Fausto Papetti e una a Johnny Sax, ha saputo guadagnarsi il suo posticino al sole tra gli strumentisti specializzati in rielaborazioni per sax e orchestra di motivi di gran voga. In questo ottavo disco della serie «sax club», Ventura propone, con garbo e invidiabile misura, 14 titoli quasi tutti di estrazione latino-americana, alcuni dei quali legati tra loro in gustosi «medley». Si va dalla vecchia «Patricia» di Prado e da classici come «Brazil» di Barroso ai cavalli di battaglia della bossa nova e ai motivetti tratti dal repertorio di Santana. Un disco di buona fattura, in cui ai richiamo dei titoli, tutti molto noti, si allea quello della splendida figliola in tanga effigiata in copertina...

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro (o disco) stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/3 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 6 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SENTITA ESIGENZA A TUTELA DEGLI ANZIANI

Anche per il «lungodegenti» in arrivo la ristrutturazione

Da domani l'avvio di una serie di riunioni tecniche che investiranno pure i politici - La situazione attuale



(Italfoto)

Un'immagine dell'ospedale «Gregoretti» incastonato nella cornice di verde a San Cilino

La nostra città si appresta ad affrontare, in un contesto di alto significato umano e sociale, i delicati problemi dell'anziano, che recentemente sono stati fatti proprio dalle organizzazioni sindacali. Una delle richieste prioritarie avanzate da queste organizzaioni agli enti locali riflette proprio l'esigenza dell'assistenza domiciliare dell'anziano: una necessità, questa, oltremodo sentita nella nostra città.

Nella giornata di domani — a quanto è dato di sapere — è in programma nell'ambito ospedaliero una riunione fra tecnici, mentre tutta una serie di incontri è prevista, a breve scadenza anche con i politici. In modo particolare si vuole ricercare una soluzione ottimale per quanto riguarda l'assistenza delle persone anziane non autosufficienti e che abbisognano di cure: attualmente agisce in questo senso l'ospedale per lungodegenti «Ettore Gregoretti», ubicato nel comprensorio di San Giovanni.

Il «Gregoretti» — le cui strutture costituiranno un attento esame nella riunione di domani — è nato dall'ospedale dei cronici, istituito già nel 1913, nel comprensorio di via San Cilino.

Attualmente il «lungodegenti» si compone di due padiglioni: quello diretto dal primario prof. Frandoli, che ospita malati misti (153 donne e 112 uomini), ed è al massimo della capienza; l'altro, diretto dal dott. Valente, accoglie soltanto donne (209) e pur esso risulta completamente occupato. La differenza delle cifre dei due padiglioni (che per le strutture sono del tutto analoghi) si può spiegare rilevando che un piano del reparto donne è ora vuoto perché sono in corso dei lavori di strutturazione.

La riorganizzazione fondamentale di questo ospedale dovrebbe concretarsi nell'istituzione di quattro sezioni, di cui tre per lungodegenti e una per cronici. Un progetto, questo, che si dovrebbe realizzare per giungere alla costituzione del dipartimento dell'anziano.

Di conseguenza si potrebbe contare su tre reparti geriatrici per acuti (già esistenti nel comprensorio della Maddalena), tre reparti per lungodegenti (al «Gregoretti»), un servizio di fisiochinesiterapia, un reparto di radiologia diagnostica, un servizio di assistenza sociale (già esistente ma che attende di essere potenziato). E, inoltre, su strutture di laboratorio e servizio di psicologia (del resto, il prof. Cusin, titolare del servizio aggregato al Maggiore, tratta pure dei casi che si prospettano all'ospedale dei lungodegenti).

Il contributo statale agli ospedali

Nella giornata di ieri (come pubblichiamo ampiamente nella nostra prima pagina) il consiglio dei ministri ha approvato il decreto sui criteri di ripartizione tra le regioni del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera. Dal canto suo il ministero della sanità ha provveduto a comunicare la tabella riassuntiva delle percentuali di tale fondo che spettano a ciascuna regione.

Si apprende così che al Friuli-Venezia Giulia tale percentuale è stata fissata nel 2,809: ne deriva, in altri termini, calcolando la cifra globale di 2.700 miliardi, che per un anno di assistenza ospedaliera nella nostra regione la cifra disponibile sarà di 76 miliardi. Una cifra indubbiamente insufficiente, se è vero che secondo le previsioni fatte dagli organismi del settore il fabbisogno annuale dovrebbe aggirarsi sui 110-115 miliardi di lire.

A Colloredo un convegno sui castelli

Il Friuli, terra di antiche tradizioni artistiche, conserva, come è noto, un patrimonio di beni culturali da far invidia a qualunque altra regione italiana. L'avvicendarsi di genti e popoli di diversa estrazione culturale ha fatto sì che nella nostra regione si possano trovare testimonianze di numerose civiltà passate.

Accanto alle iniziative tendenti a far incontrare il Friuli con i suoi abitanti, cosa che avviene grazie a varie manifestazioni artistiche, esiste purtroppo una questione che trascende i termini della divulgazione culturale, e che riguarda direttamente la sopravvivenza dei monumenti suddetti. Il logorio prodotto dal tempo è infatti nemico dichiarato dei nostri beni storici, ed indispensabile premunirsi dal rischio di vederli distrutti dagli anni. Per questi motivi è sorto recentemente il comitato iniziative castellane.

Il comitato, che affiancherà il già noto consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione autonoma Friuli Venezia-Giulia, avrà mansioni tutte sue. Svolgerà quindi un lavoro parallelo a quello del consorzio, contribuendo con manifestazioni e iniziative di grande portata agli scopi delle varie organizzazioni culturali, che da tempo progettavano azioni di questo tipo. Nella sua attività di propaganda per dare ai castelli friulani il loro vero volto, accogliente e vivo, il comitato ha già in programma un'iniziativa di sicuro successo, che si varrà di una cornice superba quale il castello di Colloredo di Monte Albano.

QUATTORDICESIMA EDIZIONE DEI SEMINARI DI CULTURA

RIALLACCIATO IN ISTRIA IL DIALOGO CON LA SCUOLA

Lunedì l'inaugurazione a Portorose, ospite lo scrittore Bevilacqua
Presenza triestina nel denso programma di lezioni e di conferenze

La prossima settimana, in Istria, sarà dedicata alla 14.a edizione dei seminari di cultura italiana, la manifestazione che tanto successo ha sempre avuto e che si concreta in una serie di lezioni riservate ai professori e agli studenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana nella zona sotto amministrazione jugoslava. L'inaugurazione è stata fissata alle ore 11 di lunedì prossimo, all'auditorium di Portorose.

Le precedenti edizioni sono state sempre contraddistinte dalla presenza, nella prima giornata del seminario, di un illustre uomo di cultura: l'ospite d'onore di quest'anno porta un nome prestigioso nella letteratura italiana d'oggi: Alberto Bevilacqua. Bevilacqua, anni 41, è nato a Parma e vive a Roma, dove svolge una vasta attività di giornalista e di critico; collabora alle maggiori riviste letterarie.

Ha esordito vent'anni fa con un volume di racconti «La polvere sull'erba», al quale sono seguiti una raccolta di versi «L'amicizia perduta» e i romanzi «La califfa», «Questa specie d'amore» (Premio Campiello del '66), «L'occhio del gatto» (Premio Strega del '68). Alberto Bevilacqua è stato ospite del nostro Circolo della stampa nel '72, per presentare «Il viaggio misterioso» e, nel marzo scorso, «Umana avventura». Nel '70 aveva diretto un film tratto dal suo romanzo «La califfa». Bevilacqua, come ha saputo attirare l'interesse dei triestini, saprà anche in occasione della manifestazione culturale istriana affascinare con quella carica di simpatia che gli è congeniale, per cui è da ritenere assolutamente indovinata la scelta da parte di chi è preposto alla lodevole iniziativa dei seminari di cultura italiana in Istria.



Lo scrittore Bevilacqua

Anche questa volta la manifestazione culturale si avvarrà di uno staff collaudato di docenti: i triestini sono il prof. Bruno Maier, ordinario di lettere italiane nella facoltà di magistero della nostra università; la prof.ssa Margherita Hack, titolare della cattedra di astronomia e direttrice dell'Osservatorio astronomico; il prof. Giorgio Giudici, libero docente incaricato di chimica e microscopia chimica; il prof. Bruno Bidussi, incaricato di storia della musica presso il conservatorio «Tartini»; il dott. Enrico Bellavite, direttore dell'ERSA. Gli altri docenti sono i professori Renzo Frattarolo (una ricorrente, simpatica conoscenza dei seminari istriani), Attilio Zadro, Carlo Semenzato, Angelo Marchese, Roberto Spigo, Gian Piero Brunetta, Guido Giugni, Romano Prodi, Alessandro Ermini.

La manifestazione annuale che raccoglie davanti ai problemi della cultura in genere, e di quella italiana in particolare, tanti docenti e discenti, deriva e si perfeziona nel mondo della scuola; e infatti molti degli argomenti trattati concernono proprio questioni pedagogiche. Ed è giusto che sia così, perché è nella scuola che si affrontano i grandi temi della cultura derivanti dalla continua evoluzione del pensiero. In definitiva, ci si prefigge di dare un aiuto ai giovani perché, nella libertà, acquistino la consapevolezza della loro capacità di partecipare alla mensa della scienza e della cultura. In tal modo — e questo è uno degli scopi fondamentali — si sarà portato un innegabile contributo alla soluzione dei dilemmi che travagliano la gioventù nel mondo contemporaneo.

INADEMPIENTE LA MUNICIPALIZZATA

Reclamano le imprese all'Acegat che non paga

Si sono riuniti, presso la sede del Collegio costruttori edili, i rappresentanti edili, i rappresentanti delle imprese appaltatrici di lavori dell'ACEGAT per prendere in esame la gravissima situazione in cui si sono venute a trovare in queste ultime settimane a causa della oramai cronica insolvenza dell'azienda municipalizzata, che non paga i lavori appaltati.

Accanto alle oramai note implicazioni di ordine generale, viene ora alla luce una situazione debitoria estremamente preoccupante nei confronti delle imprese appaltatrici che rischia di porre in forse non solo la prosecuzione degli indispensabili lavori di ampliamento ed ammodernamento dei servizi affidati all'ACEGAT, ma la stessa sopravvivenza delle imprese che si trovano esposte nei confronti dell'ACEGAT per centinaia di milioni, a fronte di titoli maturati da tempo e già ampiamente scaduti. Il problema era da tempo all'attenzione del Collegio che ha esperito nelle scorse settimane ogni più opportuno e tempestivo contatto con l'Acegat e con gli altri organismi tutori ad essa collegati, incontrando peraltro una scarsa rispondenza sostanziale: gli stessi provvedimenti straordinari approvati dal Consiglio comunale non hanno alleviato in alcuna misura la posizione delle imprese essendo stati indirizzati verso finalità considerate più rilevanti e prioritarie.

Allo stato attuale però — rileva un comunicato del Collegio — «di fronte all'appesantimento del quadro congiunturale ed a fronte della ripetuta insolvenza dell'ACEGAT, le imprese denunciano la situazione all'opinione pubblica e segnatamente a chi, in forza del mandato conferitogli gestisce responsabilità amministrative pubbliche: la gravità del momento è, tale infatti, da porre in forse non solo i livelli occupazionali ma gli stessi equilibri economici aziendali per cui — in tale prospettiva — apare urgente e indilazionabile una responsabile presa d'atto del problema predisponendo opportuni provvedimenti.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

MORTI: Riosasso Albino, anni 78; Vitali ved. Bussani Maria, 86; Batguini in Umech Diomira, 69; Ghlar Gisella, 82; Marcon ved. Mazzaroli Anna, 80; Tarlao Cesira, 67; Metlicovec in Petelin Alberta, 69; Paker ved. Ferraro Ersilia, 77; Cozian ved. Bergamo Giovanna, 72; Bullo in Bandeu Caterina, 52; Fontanot Mario, 59; Giurovic ved. Cepparo Angiola, 83; Paulovich Ines, 89; Tonchella Felice, 60; Mondo in Cavalli Valeria, 61; Bianco ved. Canto Rosa, 85; Covacci in Micheli Olimpia, 75; De Santi ved. Abbà Antonia, 81; Tossutti in Sardi Iolanda, 65; Marass in Donati Bruna, 75; Mergiani Giulio, 64; Romeo Giuseppe, 82; Drozina Francesco, 73; Camocino Giusto, 99; Iseppi in Senizza Anita, 84; de Baldini Ugo, 66; Tamaro Attilio, 79; Cigolotti Lucia, 77; Marse Mario, 78; Degrassi Giuseppe, 75; Maldini Antonia, 90; Pilastro Florindo, 83; Pitacco Alessandro, 66; Pettener Giorgio, 84; Vanon Gualtiero, 52.

NATI: 4.

AMICI U.T.A.T.

Domani mercoledì 15 gennaio nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 6) — gentilmente concessa — proiezione cinematografica del Socio Bruno Gasperini sul
VIAGGIO GIUBILARE A NAPOLI
Le proiezioni avranno inizio alle 18.20 ed alle ore 19.40.

CASUALE SCOPERTA FATTA DA UN NETTURBINO

Gonfio di corrispondenza un bottino della spazzatura

Centinaia di lettere nascoste in due grossi plichi
Qualcuna conteneva assegni - Le ipotesi sul furto

Due plichi gonfi di corrispondenza sono stati trovati in un bottino della spazzatura che i netturbini avevano ritirato in una casa di via del Molino a Vento. La scoperta è stata fatta per caso da un autista della Nettezza Urbana, Luigi Darini, di 61 anni: «Stavo vicino all'autocarro — ci ha detto — mentre i miei compagni portavano i bottini carichi di immondizie. Su uno stava in bilico una scatola, che stava per cadere. Io l'ho afferrata prima che finisse per terra e così ho visto che dentro c'erano due buste di colore giallo dell'Amministrazione delle Poste. Da una delle buste, lacerata su un lato, usciva della corrispondenza. Ho pensato a lettere buttate via e poiché alcuni miei colleghi fanno raccolta di francobolli ho affidato la scatola a uno di essi per vedere se ce ne fossero da conservare». Poi il Darini è partito alla volta dell'inceneritore. Al ritorno ha trovato il collega in preda a viva eccitazione: «Non voglio queste lettere — esclamava — qui ci sono anche alcuni assegni».

Proprio in quel momento sul posto stava transitando una pattuglia di vigili urbani e il Darini ha raccontato ogni cosa alle guardie.

Via radio è stato subito informato il «113» e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e ha preso in consegna i due plichi.

Nelle due buste gialle c'erano circa duecento tra lettere, cartoline e biglietti, tutta posta in arrivo e in transito per Trieste. In una lettera che arrivava da Bruxelles e diretta a una studentessa di Gorizia, c'era un assegno di 50 mila lire, emesso dalla banca generale del Belgio. In un'altra lettera è stato trovato un assegno di dieci dollari spedito da Fort Worth, nel Texas; in una terza un assegno di cinque dollari emesso da una banca di New York. Tra le altre missive è stata trovata quella di una ragazza jugoslava che abita a Firenze e che scriveva (nel dicembre scorso) alla madre, a Zagabria; poi ancora cartoline di auguri dal Canada infilate in lettere chiuse; fotografie di sposi, di un bimbo in una scuola della Florida, di un altare su una nave. C'erano inoltre lettere di militari, di gente devota che inviava «una piccola offerta» a un istituto religioso. In un'altra misura si avvertiva che nell'interno c'erano cinquemila lire lire. E così via.

I due plichi sono stati affidati agli agenti della polizia postale, i quali hanno subito iniziato le indagini. Si presume che le lettere siano state «bloccate» all'arrivo e passate al vaglio del disonesto che se ne era impadronito.

Parlotti avrà degna sepoltura

Le spoglie del campione italiano di motociclismo, Gilberto Parlotti, tragicamente perito in gara tre anni fa, saranno inumate con degna sepoltura nel cimitero comunale di Sant'Anna.

Parlotti era stato sepolto infatti in una cripta provvisoria ed ormai i resti mortali del compianto campione sarebbero finiti in un loculo comune. I voti degli sportivi per un'adeguata sepoltura hanno avuto eco ieri nel corso di un incontro che i dirigenti del Moto Club a lui intitolato hanno avuto con il sindaco Spaccini e con il prosindaco Giuricin ed è stata trovata l'auspicata soluzione.

Ancora nessuna traccia nel furto di Cattinara

Il furto della statua di legno della «Madonna con il Gesù» strappata l'altra notte dal capitello posto nell'edicola all'ingresso dell'abitato di Cattinara, è al centro delle indagini della Mobile. Per tutta la giornata di ieri gli agenti hanno continuato gli interrogatori nella speranza di raccogliere qualche traccia utile per l'identificazione dei ladri. Per ora gli agenti hanno in mano soltanto i frammenti di tre dita della Madonna, due pezzi di zoccolo della statua e la testimonianza, per altro non molto precisa di un automobilista. Su questi deboli elementi gli inquirenti debbono ora lavorare.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Dazio e Macrina — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.45; la luna nasce alle 8.25 e cala alle 19.08.

Ieri: temperatura massima 3,5, minima 4,8; pressione mb. 1030,6 stazionaria; umidità 90 per cento; temperatura del mare 9,4; cielo 4 decimi coperto.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Costalunga, erta di S. Anna (Colloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

TRAGICA CONFERMA DELLE PRIME VOCI

Era emigrato da Opicina il decapitato in Tanzania

Nello Pisani - Pischianz si era fatto conoscere quale meccanico e noleggiatore di biciclette



Nello Pisani - Pischianz era un appassionato di caccia grossa

Ha avuto tragica conferma la notizia, secondo la quale un triestino, Nello Pisani di 42 anni, originario di Opicina, è stato brutalmente assassinato a Dar Es Salaan, la capitale della Tanzania, vicino alla sua casa, alla periferia della città.

Il corpo fu trovato dalla polizia la notte del 30 dicembre, in una strada della capitale, con la testa nettamente staccata dal busto. Sono state sinora interrogate 130 persone, ma non è stato compiuto alcun arresto. Non è stato neppure possibile stabilire se si è trattato di un omicidio a sfondo razziale o di un episodio di sanguinosa criminalità comune.

La notizia ha destato enorme impressione a Opicina, dove il Pisani era molto conosciuto. Qualche dubbio era sorto in un primo tempo intorno al nome. Abitanti di Opicina ricordavano di un Lino Pischianz emigrato nel 1956 in Africa, Pisani non era purtroppo che il nome ufficiale della vittima.

I Pischianz erano molto popolari a Opicina e anche presso molti giovani di Trieste, in quanto gestivano una piccola officina dove si riparavano e noleggiavano biciclette. La famiglia nel 1956 decise di cercar fortuna altrove. La mamma, una sorella e un fratello partirono per l'Australia, mentre Lino e un altro fratello decisero di stabilirsi in Tanzania.

Due anni fa, raggiunta la tranquillità economica, Lino Pischianz si sposò con una scozzese ventisettenne, dalla quale ebbe cinque mesi fa una bambina. Viveva agiatamente in una bella casa, costruita però in una zona solitaria e impervia sul mare, molto fuori della città.

Anche in Tanzania egli trovò lavoro come meccanico e poi aprì un'officina-garage con un amico, tale Sossi, pure originario di Opicina. Appassionato dei safari egli cercava di non lasciarsi sfuggire nessuna battuta importante che veniva organizzata.

ANGOSCIOSO INTERROGATIVO NELLA TRAGEDIA DI VIA FARNETO

È morto il pensionato investito a San Luigi

La dichiarazione spontanea di un automobilista che teme di essere il responsabile dell'incidente



Mario Marse

Mario Marse, il pensionato di 79 anni, travolto l'altra sera in via Farneto da un'auto che aveva proseguito la sua corsa senza prestargli soccorso, non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate ed è morto nel cuore della notte nella divisione neurochirurgica, dove era stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata.

Il responsabile del mortale investimento non ha ancora un nome, anche se nella mattinata di ieri si è spontaneamente presentato negli uffici della polizia stradale, a Roiano, un automobilista il quale ha detto di temere di poter essere stato lui ad investire il passante. Il terribile dubbio gli è sorto dopo aver letto la notizia dell'incidente sul giornale. L'automobilista, il cinquantaseienne Aldo Bettin, abitante in via San Lazzaro 16, l'altra sera con la sua «850» di colore giallo, è transitato all'incirca verso le ore 22 per la via Farneto. Ad un certo momento — così ha raccontato agli agenti — egli ha avvertito un urto sulla fiancata di destra, senza poi vedere nulla sulla strada. «Inteso il colpo — ha detto — ho pensato di aver urtato di striscio contro un palo un grosso pezzo di ramo o altro del genere, forse un segnale posto a lato della strada. Non ho visto assolutamente nessuno e perciò non mi sono fermato. Assolutamente poi non ho pensato a un investimento». Peraltro ha visto i segni di una grossa ammaccatura sull'auto ed il terribile dubbio gli è sorto ieri mattina quando, in un bar vicino a casa, ha letto su «Il Piccolo» la notizia dell'incidente.

«Mi auguro — va ripetendo — che quelle persone che hanno detto di aver veduto una "850" blu ad investire abbiamo visto giusto. Solo così io ritroverò la mia serenità. La mia auto è gialla ed ha attaccati, davanti e dietro due stemmi della Marina fluorescenti. Sono stemmi che si notano bene, specie di sera».

Letta dunque la notizia sul giornale, Aldo Bettin è corso subito all'Ospedale maggiore ed ha parlato con il maresciallo di guardia, esponendogli la sua preoccupazione. Il sottufficiale lo ha invitato a presentarsi alla polizia stradale di Roiano. Il Bettin ha quindi raggiunto il comando ed ha raccontato nuovamente la sua angosciosa storia. Gli agenti hanno voluto vedere l'auto, l'hanno fotografata in ogni parte ed hanno quindi messo a verbale le dichiarazioni dell'automobilista, avvertendo subito il magistrato di turno, dott. Tavella.

Le indagini ora proseguono proprio per scoprire la verità. Ad investire Mario Marse è stata la «850» gialla di Aldo Bettin, oppure una «850» di colore blu, come era stato riferito subito alla polizia?

Scadenze pagamento imposta pubblicità

Il comune rammenta agli interessati che il 30 gennaio p. v. scade il termine ultimo per pagare l'imposta di pubblicità per l'anno in corso, a qualsiasi titolo dovuta, senza incorrere nelle sovrattasse previste per il ritardato pagamento.

I versamenti possono essere effettuati tutti i giorni presso gli sportelli del servizio pubbliche affissioni e pubblicità Agiap di Riva Nazario Sauro 10/E, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, oppure con vaglia postale, assegno libero di conto corrente, o sul conto corrente postale n. 11/10688 intestato «Agiap SpA - Riva N. Sauro 10/E - 34124 Trieste».

Nel caso di pagamenti non effettuati direttamente agli sportelli, è opportuno indicare chiaramente l'indirizzo dove è esposta la pubblicità per la quale viene effettuato il pagamento nonché il numero di codice con cui il contribuente è iscritto nei ruoli del Servizio pubbliche affissioni e pubblicità.

Man bassa in un bar

Ladri hanno fatto man bassa, l'altra notte, nel magazzino del Bar bianco di via Cavana 13. Dopo aver forzato la porta d'ingresso si sono impossessati di sedici forme di formaggi vari, di 20 chilogrammi di zucchero, di polvere per confezionare le pizze di buste di formaggini, di alcuni pacchi di grissini e di un soprabito e un cappotto per signora. Gli ignoti malviventi si sono allontanati senza lasciare alcuna traccia.

Il furto è stato scoperto dalla proprietaria del bar Caterina Mirante, abitante in via Geppa 2, al momento dell'apertura dell'esercizio. La derubata ha chiamato subito il 113 e una pattuglia è accorsa sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. Sono in corso indagini.

COME IL COMUNE SPIEGA IL RINVIO DELLA NUOVA SCUOLA

LO SLITTAMENTO DELLA «SUVICH»

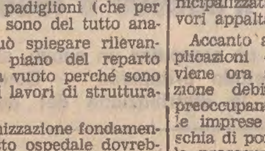
Il Comune ha fornito ieri alcune precisazioni sull'avvenuto dirottamento ad altri usi dello stanziamento già concesso dal «Fondo Trieste» per la costruzione della nuova scuola «Suvich». Di fronte alle proteste che il provvedimento ha sollevato nel vasto e popoloso rione di Cologna - Scorcola - Scoglietto e che sono state fatte proprie in questi ultimi giorni dalla consulta, dal «gruppo di animazione del quartiere» dalle sezioni rionali del PCI e del MSI, nonché da consiglieri comunali della DC e del MSI-DN con interrogazioni al sindaco, il Comune ha diffuso una nota in cui si afferma che lo stanziamento fissato fin dal 1972 dal «Fondo Trieste» è stato destinato ad altri scopi, ma lo stesso importo verrà ora riportato sul bilancio 1975: un'operazione resa opportuna dal dilazionato inizio di quest'opera, che rende possibile — nell'attuale stretta economica e creditizia — di ultimare intanto una serie di altri lavori già avviati e rimasti privi di finanziamento per la lievitazione dei costi.

Il Comune, in sostanza, fa presente che il contributo a suo tempo stanziato dal «Fondo Trieste» non ha potuto venire ancora impiegato in quanto la Commissione provinciale per l'edilizia scolastica ha espresso proprio di recente il parere che l'area scelta per la costruzione della scuola non presenta tutte le caratteristiche di idoneità richieste per l'insediamento dell'edificio scolastico. Di conseguenza il Comune ha ritenuto opportuno chiedere l'autorizzazione di questo contributo a favore di altre opere pubbliche, in particolare per la copertura delle maggiori spese derivanti dal generale aumento dei costi e dai conseguenti nuovi oneri per la revisione dei prezzi, interventi anch'essi importanti di fronte alla continua erosione del valore della moneta.

Tra le opere pubbliche urgenti che beneficeranno dello stanziamento già destinato alla nuova scuola figurano l'allargamento e la sistemazione di strade, lavori d'urbanizzazione nella zona di Rozzol-Melara, sistemazioni di marciapiedi, canalizzazioni, risanamento del lungomare di Barcola, potenziamento dell'illuminazione pubblica.

Il Comune ha in ogni caso richiesto alla presidenza del «Fondo Trieste» che i finanziamenti per la costruzione della «Suvich» siano reinseriti nell'esercizio finanziario 1975, in attesa di una scelta definitiva del terreno sul quale dovrà sorgere la scuola. «L'amministrazione comunale — conclude la nota — ha semplicemente differito all'esercizio 1975 la disponibilità finanziaria per la "Suvich", e ciò in attesa della definitiva acquisizione dell'area, cui sono legati necessari atti amministrativi e teonici». In realtà, si tratta di un vero e proprio «slittamento» di quest'opera tanto attesa dall'uno all'altro anno, in quanto l'importo stanziato tre anni fa e riportato al 1975 doveva servire per la costruzio-

Maree — OGGI: alta alle 9.55 con 36 cm e alle 23.15 con 39 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con 58 cm sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.65 con cm 15 sotto il l.m.



Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Con una CHRYSLER persino la strada dell'austerità é comoda



Quel che ti serve é SIMCA CHRYSLER

CHRYSLER SUNBEAM MATRA SIMCA
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

PERMUTE DI TERRENI, PRESTITI E CONCUSSIONE

CON I «NASTRI» DOMANI RIPRESA DEL PROCESSO

La fatica del presidente e le reazioni degli imputati



(Italfoto)

I tre imputati durante l'udienza di sabato: da sinistra, l'avv. Miani, Mocchi e Cappelletti

Riprenderà domattina davanti al Tribunale penale il processo per concussione contro Miani, Mocchi e Cappelletti: sono accusati di essersi fatti «prestare» delle somme in denaro dagli imprenditori Bufo e Mallardi, facendo credere — secondo l'accusa — di poter favorire una loro pratica di permuta di terreni col Comune. Fin dalla prima udienza, i tre imputati (il Miani è assistito dagli avvocati Sergio Kostoris e Civello, il Mocchi dall'avv. Antonini e il Cappelletti dall'avv. Primo Vattovani) hanno rigettato con una certa veemenza i gravi addebiti, opponendo che i prestiti non hanno avuto alcuna relazione con la permuta di terreni, anche se ottenuti in coincidenza col periodo in cui la delibera comunale, respinta dal comitato di controllo di cui il Miani era presidente, era tornata indietro per essere eventualmente perfezionata e ritrasmessa al comitato stesso. Si sarebbe trattato, secondo gli imputati, di prestiti giustificati dai rapporti d'amicizia e di familiarità che ciascuno di essi intratteneva, per un verso o per l'altro, con il Bufo o con il Mallardi i quali sborsarono al Miani prima 700 mila lire, tramite il Cappelletti, e poi quattro milioni, e al Mocchi, allora assessore comunale ai lavori pubblici, un milione e mezzo di lire. Drammatica la seconda udienza del processo, sabato mattina, per la martellante riconferma delle accuse mosse dal Bufo e dal Mallardi già in fase istruttoria; due testi d'accusa che la difesa, specie i patroni del Miani, ha tentato in tutti i modi d'intaccare dal punto di vista della credibilità, e che hanno sostenuto la bufera, a testa bassa, implacabili.

L'avv. Silvano Miani, un brillante professionista che vede la carriera politica compromessa (fu assessore provinciale prima che presidente del comitato provinciale di controllo), si difende con l'irruenza dei suoi quarant'anni. Già espulso dal suo partito, il PSDI, e sospeso dall'Ordine professionale in attesa dell'esito di questo giudizio, Miani si difende con la forza della disperazione, interrompe i testi, contesta a gran voce le accuse, protesta, si scusa con il collegio, imbecca — lui avvocato — il proprio difensore, per un nonnulla scatta, interrompe, poi torna a scusarsi (i suoi avvocati ne sono contagiati, scattano a loro volta, insorgono per la puntualizzazione a verbale di ogni minima frase, spesso semplici sfumature, che offra un qualche spiraglio alla morsa delle accuse). Un atteggiamento che contrasta decisamente con quello dell'ex assessore Attilio Mocchi, ex compagno di partito, il quale viene spesso sorpreso a scuotere desolato il capo, il viso oppresso dalla stanchezza; ha da poco superato i cinquant'anni, sembra invecchiato precocemente. Il terzo imputato, il Cappelletti, un rappresentante di commercio quasi settantenne, sembra guardare alle cose col distacco della sua tarda età, il peso di tanta esperienza sulle spalle.

Una faticaccia per il presidente. Il dott. Corsi viene continuamente interrotto, dagli imputati, dagli avvocati, dai testi, quando interroga e quando detta le dichiarazioni a verbale, ed accetta ogni suggerimento, con bonarietà e pazienza; ma quando si spazientisce diventa sferzante: «Volete venire voi al mio posto?» oppure «Questo processo, vogliamo farlo?». Domani, con l'audizione in aula dei famosi nastri registrati, sarà un'udienza ancora più difficile da tenere in pugno. Dopo le attese testimonianze del sindaco Spaccini e dell'assessore De Gioia — che hanno vivacizzato ancor più l'interesse destato da tale processo — sarà infatti la volta, domani, delle registrazioni fatte dalla parte lesa Bufo di conversazioni da lui avute col Cappelletti e col Miani. Per mettere le mani avanti, entrambi gli imputati hanno dichiarato fin dalla prima udienza che nel corso di quell'incontro erano state vuotate addirittura due bottiglie di whisky. «Sono successe cose turche», aveva detto di rincalzo l'avv. Vattovani, difensore del Cappelletti.

Di tali registrazioni è da dire che la loro validità era stata contestata in istruttoria dal pubblico ministero, mentre il giudice, nella sentenza di rinvio a giudizio, aveva rilevato: «Per quanto i nastri consentano d'essere ascoltati sicuramente, essi provano che ad una prima, solo insinuante, raccomandazione di affidarsi e sottostare al taglione della mafia dei partiti, è seguita una concreta discussione con il Miani sul tema che ne dava in quel momento l'occasione. Sarebbe stato assurdo anche sotto un punto di vista di forma astratta o di "stile" comune, corrispondente non a particolare calcolo ma ad ovvia discrezione, che le raccomandazioni del "mediatore" d'intrallazzi Cappelletti avvenissero in modo diverso da quello di arzigogolata riservatezza che i nastri evidenziano. E sarebbe stato vieppiù assurdo che il Miani, portandosi in casa dei due amministratori concussi, si fosse peritato di esprimersi con franca brutalità anziché usare gli argomenti e le frasi di stile proprio di taluni moderni demagoghi che, sul la appunto dicendo in concreto, sottolineavano che nulla era da lui a dirsi ma solo a poter pretendere ed esigere...». Per questo i nastri sono stati addotti a prova del reato e della veridicità — secondo il rappresentante dell'accusa — delle testimonianze del Bufo e del Mallardi.

SEGNALAZIONI

Destinazione Napoli

«In pochi mesi per ben tre volte nel rione di via Tigor (e vorrei sapere se solo da noi) da Napoli, così scrivono, l'Associazione nazionale tubercolotici mutilati invalidi civili (via Arenaccia 67 tel. 224339 - 221713) ha fatto mettere nelle cassette della posta dei sacchetti di plastica con un biglietto in cui si chiedono stracci, indumenti ecc. da lasciare in portineria.

«In ottobre sono venuti con due camion, uno con targa Torino ed uno con targa Napoli. La gente ha dato col cuore pure cose buone. Che garanzia c'è che le cose buone abbiano raggiunto Napoli? Senza mettere in dubbio la buona fede di nessuno, ma raccolte del genere sono possibili? La questura ne sa qualcosa? Grazie». Lettera firmata.

Una festa che valeva più di cento conferenze

«Con riferimento a quanto ha scritto il prof. Tullio Bressan su questa rubrica, a proposito della festa degli alberi, l'ANFFaS di Trieste (l'Associazione per il recupero dei ragazzi subnormali) si associa alla giusta richiesta e sollecita le autorità competenti a ripristinare quella festa tanto bella e tanto opportuna. Era gradita da tutti gli scolari ed insegnava loro nel modo più efficace l'amore alla natura. Quella festa valeva più di cento conferenze sull'ecologia. E' giusto e necessario che venga ripristinata e l'ANFFaS mette a disposizione un gruppo dei suoi ragazzi che, accompagnati dai loro insegnanti, aiuteranno anch'essi a piantare alberi sul Carso. Un'occasione più che desiderata per unirsi agli altri in un lavoro lieto, sano, meraviglioso.

«Sarà bene ricordare che Lamartine ha scritto: "In tutti i suoi sogni più belli l'uomo non ha mai saputo inventare nulla che sia più bello di un campo di grano, di un giardino in fiore, di un albero che allarga le sue fronde...". Il prof. Tullio Bressan ha interpretato il pensiero di moltissimi, di tutti gli amici della natura. Nel vivo desiderio che questa richiesta non resti inascoltata, come troppe volte succede, rivolgiamo il nostro appello al prof. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste, di cui conosciamo la profonda sensibilità anche in campo ecologico, e lo preghiamo caldamente di volersi interessare per una rapida decisione in merito e di darne notizia, cortesemente, attraverso le "Segnalazioni".

«E poiché se ne parla, ci sia consentito di proporre che la festa degli alberi diventi, per i gruppi sportivi, la settimana degli alberi. Questa, ripetendosi ogni anno, potrebbe trasformare il poco verde che ci è rimasto e circonda alle spalle Trieste, in una zona rigogliosa, uno splendido dono per tutti, poiché la natura non ha mai deluso chi ha mostrato di amarla. Ringrazio per l'ospitalità. Eleonora Torossi Sinigo».

Condannati a morire per un punto in meno

«Carissime "Segnalazioni", è proprio vero che al mondo uno non finisce mai di stupirsi! Si dice spesso: "Ora è stato toccato il fondo; più in basso di così non possiamo andare!" e invece il giorno dopo ti rendi conto che esiste chi riesce a scendere ancora più giù. Di questo passo dove finiremo? Il problema delle famiglie che abitano (ma si può usare questo termine dopo aver visto come sono costrette a vivere queste persone??) mi è sempre stato a cuore forse più ancora di tutti gli altri problemi della mia parrocchia, che non sono certamente pochi. Mi sta a cuore perché vivo giornalmente assieme alle famiglie il loro dramma. Non è possibile, nel 1975, che della gente sia ancora costretta a vivere in questo modo. E' una vergogna per l'intera cittadinanza e soprattutto per chi è preposto alla soluzione di questi problemi.

«Non intendo ripetere in quali condizioni disagiate sono costrette a vivere le oltre venti famiglie che non hanno altro tetto sotto il quale ripararsi che quello delle casupole dell'ex corderia Angeli che fa acqua da più parti. Vi sono bambini e vecchi che stanno soffrendo da anni e vivono nell'illusione di poter avere una casa. Sono quasi tutti ammalati: artriti, asme bronchiali e via di seguito; senza contare poi che vivono assieme ai topi!

«Sono persone troppo buone, gente che non intende strumentalizzare la loro situazione ed è questo forse uno dei loro torti maggiori! All'epoca d'oggi se uno non ricorre alle minacce o ad azioni di forza non riesce, purtroppo, ad ottenere nulla. Ho letto la risposta data dal vicepresidente dell'IACP, signor Coslovich, alla letterina di Nadia Palcich che rivolgeva una preghiera a Gesù Bambino. A parte il fatto che i signori dell'IACP hanno messo qualche cosa come quindici giorni per rispondere alla commovente letterina di Nadia, mi chiedo come sia possibile dare delle risposte così assurde. Il signor Coslovich afferma che "il problema dell'ex corderia Angeli è già da tempo noto all'IACP e ad altri enti della città": ma allora, sorge spontaneo chiedersi, perché non è stato fatto nulla per risolverlo? Si afferma che "è stato provveduto allo sfollamento parziale della corderia" per cui devo dedurre che esistono diverse categorie di cittadini, come del resto lo ammette indirettamente il signor Coslovich. Se uno raggiunge un certo punteggio può avere diritto ad una casa; se uno, disgraziatamente, ha un punto di meno deve vivere, meglio sarebbe dire morire, in una catapecchia.

«Si afferma, nella lettera dell'IACP, che le famiglie che "ancora vi abitano e che non sono state ancora sistemate a cura di altri enti, possono comunque partecipare ai bandi periodicamente pubblicati dall'IACP". Ebbene, posso affermare che tutte le famiglie hanno fatto domanda non una, ma dieci, venti volte e inoltre che, per assicurazione dello stesso signor sindaco, entro il 1973 sarebbero state tutte sistemate altrove in quanto le catapecchie della corderia sarebbero state abbattute!

«Ora a questa gente si fa intravvedere una nuova speranza: e così si andrà avanti ancora chissà per quanto tempo, come sta avvenendo da tantissimi anni.

«Io vorrei che il signor Coslovich, o il presidente dell'IACP, tutte le autorità e la cittadinanza intera accettassero un mio invito: quello di effettuare una visita sul posto. Ciò perché solo così avrebbero la possibilità di vedere in quali condizioni questa gente è costretta a vivere e si renderebbero conto che non possono continuare ad andare avanti così un solo giorno di più! Venga, signor Coslovich, e vedrà in quali condizioni disumane questa povera gente è costretta a tirare avanti. Da dietro una scrivania, tutti i problemi appaiono sotto una luce diversa. Venga, mi faccia questa cortesia e vedrà lei che, come ho detto all'inizio, al mondo uno non finisce mai di stupirsi! Don Dario, parroco di Chiarbola».

Contusi in via Marconi

«Ritengo che questa mia lettera sia l'ennesima che vi arriva in merito ai lavori di via Marconi. Infatti, recentemente, un lettore è nuovamente ritornato sull'argomento chiedendo giustamente che l'Assessorato dei Lavori pubblici voglia precisare in quale termini è stato "ordinato il lavoro" di completamento dei marciapiedi e del manto dradale, già da mesi assegnato ad una imprecisata ditta, secondo una comunicazione apparsa nelle "Segnalazioni" tempo addietro. Ma tutto tace. E naturalmente continuano ad esistere i già denunciati disagi e pericoli; inevitabilmente i sassolini che compongono il conglomerato cementizio di sottofondo divengono ogni giorno più lisci e sdrucciolevoli e, per una strada in forte pendenza, costituiscono una evidente insidia.

«Mia moglie è inciampata nel bordo sopraelevato di uno dei chiusini siti lungo il marciapiede che fiancheggia il giardino, di sera, con carente ed incerta illuminazione, cadendo a terra, e lamenta una contusione e delle abrasioni. Vista, nei giorni successivi, zoppicante, da alcuni esercenti della zona, suoi normali fornitori, ha appreso che sono numerose le persone che hanno subito anche serie conseguenze a causa della più volte denunciata situazione di ristagno dei lavori.

«Premesso quanto sopra, vengo al dunque: come la mettiamo per il risarcimento di eventuali danni che dovesse subire qualche passante? E' mai possibile che non si debba provvedere adeguatamente e tempestivamente, dopo tante rimostranze di cittadini? Domande alle quali l'Assessorato di competenza è tenuto, una buona volta, a rispondere in maniera assolutamente esauriente. Grazie. M.B.».

Il ciondolo d'or

«La vita è complicata, talvolta, dalle cose più banali: come la perdita di due chiavi d'auto. Le ho perdute nel tratto alto di via Petronio, erano legate con un modesto "ciondolo d'or". Se chi le ha trovate può farmele riavere, con o senza il "ciondolo d'or", portandole alla redazione del "Piccolo", sarei molto riconoscente. E grazie anche alle sempre ospitali "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Il morto di via Ghirlandaio

«In via Ghirlandaio c'è stato un morto. Interverrà ora l'Amministrazione comunale? Da oltre quattro anni (cioè da quando la via è stata "ristrutturata" dopo la sistemazione delle nuove fognature con l'adattamento a posteggio a pettine previa riduzione della larghezza del marciapiede), la continua sosta di autovetture in seconda e terza posizione impongono il percorrimento della strada a "slalom". Del resto, sebbene non si possa giustificare la sosta in tal modo delle autovetture, bisogna riconoscere la necessità — alcune volte — per i commercianti di non osservare il codice stradale: operano nella via Ghirlandaio imprese che vendono specifico o caratteristico materiale, il cui trasporto richiede automezzi e autocarri (materiale di costruzione, ferramenta ecc.), operano altresì un'autoscuola, officine meccaniche, d'elettrauto, autorimesse ecc.

«Inoltre la via Ghirlandaio, dopo i sensi unici disposti in via Vergerio, via Settefontane e via Revoltella, è utilizzata quale strada di scorrimento in luogo di viale D'Annunzio; di conseguenza, minimo provvedimento da adottare, sarebbe quello di imporre il senso unico anche nella predetta via Ghirlandaio, essendo inimmaginabile poter sopprimere gli attuali posteggi, in quanto anche una decisione in tal senso resterebbe vana per l'impossibilità dei "tutori dell'ordine" di imporre... l'ordine (dato che in effetti da oltre quattro anni la viabilità lungo la strada in parola non è stata praticamente regolata, dai vigili né a piedi, né con le pattuglie mobili). Grazie per l'ospitalità. A. Z.».

I tempi felici della cotognata

«Ringrazio la gentile signora che — tramite le "Segnalazioni" — ha chiarito la ricetta della cotognata, perché mi ha dato la gioia di ricordare la mia infanzia e non l'infanzia soltanto, quando fare la cotognata era un rito che raggiungeva il suo momento magico per i Santi.

«E oltre alla cotognata vera e propria si faceva — utilizzando bucce e semi — la gelatina dal meraviglioso color rubino, gustosissima da mangiare e tonica con miracolose virtù terapeutiche in caso di tosse e raffreddori, presa come tisana con l'aggiunta di cognac e acqua bollente.

«Nella mia casa con l'impasto delle mele cotogne, aromi vari, senape in polvere per uso di cucina e frutta essiccata si faceva addirittura una mostarda da servire con il bollito.

«Per la conservazione si usavano delle scatole di latta chiuse ermeticamente dove il dolce tagliato a rombi e passato nello zucchero grosso veniva riposto a strati con qualche foglia di alloro. E ancora si conservava qualche mela per metterla nell'armadio della biancheria, delle lenzuola ricamate, degli asciugamani di lino, di tutto il corredo di casa, al quale dava il suo intenso profumo aspretto.

«Ancora qualche anno fa ho fatto la cotognata, ma le mele cotogne oggi non sono più tanto facili da trovare: vengono da altre regioni, da alberi cresciuti su terreni diversi e anche il sapore non è più quello. Ma la ricetta è sempre valida (l'ho sperimentata personalmente). E se qualcosa non risultasse chiaro, unisco il mio numero di telefono per qualsiasi ulteriore spiegazione: 723287.

«Ecco dunque la ricetta della cotognata, che si aggiunge a quella fornita nei giorni scorsi da un'altra lettrice. Preparare le mele levando e salvando buccia, torsoli e semi. Dividerle in quattro parti, coprirle d'acqua e cuocere per un'ora. Passare al setaccio. L'acqua riporla per la gelatina, pesare la polpa e aggiungervi zucchero in eguale quantità (peso). Rimescolare per circa un'ora il composto che va versato in stampi bagnati.

«Per la stessa ricetta si possono adoperare pesche anziché mele cotogne, diminuendo la quantità d'acqua di cottura, essendo il frutto più sugoso, e ottenendo la persicata, e la «persegada» di veneta origine.

«Per la gelatina: con l'acqua della cotognata cucinare a fuoco basso per due ore torsoli, bucce e semi. Filtrare e calcolare tanto peso d'acqua e tanto zucchero. Cuocere finché non fila e versare in stampi bagnati o vasetti asciutti che si chiuderanno solamente quando tutto sarà completamente raffreddato.

«Buon lavoro... Ringraziando per l'ospitalità. Adriana de Mordax».

In via Stuparich

«Gli abitanti del civico n. 16 di via Stuparich si permettono di segnalare il quotidiano pericolo che incorrono a causa del traffico automobilistico proveniente da via Piccardi-Canova che si immette nella via Stuparich. Il senso unico di marcia favorisce la velocità e lo snellimento del traffico, tutto questo può andare bene, ma non per noi e specialmente per i nostri bambini.

«La mattina del 29 dicembre abbiamo rilevato che una macchina è andata a cozzare vicino all'ingresso del portone n. 16 lasciando tracce ben visibili. Non è difficile immaginare cosa poteva capitare se qualcuno malauguratamente fosse stato sul punto di entrare. Stessa cosa vale anche per gli autobus dell'Acegat che spesso invadono col "muso" fino a metà del marciapiede.

«Pertanto chiediamo che vengano installati segnali di curva pericolosa, di limitazione di velocità ripetuto — km 30 e km 20 — divieto di sorpasso — rallentare anche orizzontale; una catenella di protezione sulla cordonata dianzi al suddetto portone e che il semaforo di via Gatteri-Ginnastica sia in funzione almeno dalle 8 alle 20.

«Tutto ciò servirà da freno per certi automobilisti sconsiderati e darà una certa tranquillità alle persone che debbono uscire od entrare in casa ed a quelli che attraversano la strada. Speriamo che l'ufficio competente del Comune voglia provvedere con una certa urgenza e ringraziamo in anticipo. Vittorio Monticco». Seguono altre 15 firme.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Medicinali e rifornimenti alle farmacie: le autorità devono preoccuparsene in tempo

Una nota del presidente dell'Ordine sulla situazione di crisi che potrebbe aggravarsi

«Già oggi i depositi distributori di medicinali — molti da tempo hanno chiuso —, si trovano nella triste situazione di non poter quadrare i bilanci, pur costituendo il prezioso indispensabile tramite per il rifornimento dei medicinali alle farmacie.

«A monte dei depositi, infatti, c'è l'industria del farmaco, che vive i suoi grossi guai, e sempre per le medesime ragioni, per cui in questo momento, salvo fatti nuovi, non è pensabile che l'industria sia in grado di sanare la posizione economica dei depositi aumentando il margine a loro assegnato, inferiore al 10 per cento del venduto. A valle ci sono le farmacie, per le quali esistono gli stessi problemi ed altri ancora, aggravati dalla pesante evenienza di dover in continuità finanziare gli enti mutualistici, antecipando loro in permanenza tre mesi di fornitura in media, a condizioni assolutamente insufficienti in quanto a retribuzione per il servizio, e senza alcun rimborso per interessi passivi.

«Da quanto detto e da tempo denunciato con facile previsione, risulta chiaro il punto di rottura cui è giunto tutto il settore farmaceutico italiano. Le cause, oltre al prezzo dei medicinali bloccato su livelli più bassi degli altri paesi del MEC, vanno ricercate nella legge 692 entrata in vigore nel 1959, e che ha imposto particolari pesanti sconti in favore del servizio mutualistico, sia alle farmacie che ai produttori dei medicinali, e costringendo in limiti angusti i depositi intermediari. Va aggiunto che, contro ogni logica e in modo tutt'altro che ponderato, la situazione è stata ancora aggravata dal cosiddetto "decretone" del 1970, che ha imposto ulteriori sconti, nella pia illusione di alleggerire i bilanci degli enti mutualistici; e si afferma questo in quanto, mentre dieci anni addietro il consumo dei medicinali rappresentava circa il 36 per cento del bilancio dei grossi enti, tale voce è scesa gradatamente ad un 17-18 per cento del bilancio totale, in quanto sono invece cresciuti in maniera impressionante gli altri costi, ospedali, ecc.

«Non è forse inutile precisare che, secondo statistiche recenti, il consumo dei medicinali nel nostro Paese è inferiore a quello degli altri Paesi d'Europa (MEC) e non superiore, come tendenziosamente da taluni si vuole far credere.

«La situazione determinata anche per l'industria del farmaco dalle suddette imposizioni di legge è tale, per cui la stessa ricerca scientifica è trascurata, anche dalle grosse industrie, e l'Italia è al riguardo agli ultimi posti tra le nazioni progredite, e pertanto tributaria dell'estero.

«Nemmeno il settore farmacie è esente dalle conseguenze determinate da questo stato di cose. Non a caso, ben 7000 titolari di farmacie rurali a mezzo dei loro rappresentanti, e presente il Ministro in carica allora, hanno chiesto il diritto di opzione ad un loro assorbimento nelle future unità sanitarie locali, con la retribuzione a stipendio dei relativi titolari. Non è difficile immaginare quale maggiorazione di costi deriverebbe per il servizio, qualora esso non venisse più assicurato dalle farmacie private.

«Per ritornare alla situazione locale, c'è da dire che essa rimane critica, e ne sanno qualche cosa le migliaia di cittadini che giornalmente si sentono dire che il medicinale non c'è, che bisogna sperare di trovarlo nelle altre farmacie, che i depositi ne sono sprovvisti.

«Indubbiamente l'inverno particolarmente mite ha tenuto lontano malanni maggiori, ma potrà durare ancora a lungo? E se l'influenza latente dovesse esplodere con violenza? Senza voler creare inutili allarmismi, abbiamo ritenuto di dover senza mezzi termini presentare la situazione com'è e come potrebbe presentarsi domani. Facciamo pure insieme gli scongiuri, ma si tenga presente l'appello che la categoria dei farmacisti, seriamente preoccupata per le conseguenze dell'agitazione in atto — di cui non si vede a livello locale soluzione alcuna — rivolge alle autorità responsabili locali e centrali ad intervenire con tempestività per riportare ad un livello di chiara e dignitosa sicurezza un settore che, nel pubblico interesse, deve poter agire con la necessaria tranquillità. Dott. Dino Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste».

«L'agitazione in atto dei dipendenti dei maggiori depositi di medicinali della nostra regione — sicuramente la prima di una lunga serie in campo nazionale — propone una disamina circostanziata del problema, data la estrema gravità delle conseguenze che ne derivano al servizio farmaceutico, e cioè al cittadino. Questi rimane infatti sicuramente perplesso per il fatto che un settore tradizionalmente tranquillo come quello del farmaco si trovi ora in agitazione e in difficoltà. Difficoltà piuttosto gravi ed ampiamente da tempo previste da chi segue la situazione con la responsabilità dell'operatore necessariamente partecipe, ma non recepite a tempo in alto loco dove si perdono di vista i problemi reali.

«Non intendo entrare nel merito della vertenza che ha determinato lo sciopero del personale dei depositi, commessi, autisti, telefoniste, operai, impiegati, ecc., limitandomi ovviamente a prendere atto che, di fronte alle richieste, senz'altro giustificate, dei dipendenti, vi è il diniego da parte delle aziende di accedere alle richieste stesse. La motivazione, quanto mai semplice e nel contempo avviliente, condivisa dalle altre aziende del settore operanti in campo nazionale e da tempo ufficialmente portata a conoscenza delle competenti autorità ministeriali, è la seguente: impossibilità dei depositi di medicinali di ricaricare gli attuali maggiori costi sul venduto, essendo questo costituito per oltre il 90 per cento di specialità medicinali aventi prezzo fissato dallo Stato e bloccato da anni, per cui già ora i costi superano i ricavi. Condizioni queste per chiudere subito o per fallire domani. Le leggi dell'economia sono inesorabili. Il consumo di specialità di maggior costo, dovuto a naturali ragioni di aggiornamento terapeutico, ha soltanto contribuito a ritardare l'attuale situazione di crisi del settore.

«Sintetizzato il problema in questi termini, vediamo di ricercarne le cause. A ragion veduta ho parlato di depositi distributori di medicinali e non di grossisti, anche se tali depositi vengono così chiamati correntemente, in quanto la parola grossista è caratteristica del commercio, e nel commercio è implicito il principio della libertà di prezzo, di adeguamento cioè ai costi ed al valore di acquisto della moneta, il che non avviene per i medicinali, sia a livello di deposito che di farmacie. A conferma di quanto detto, sta il fatto che, a differenza del commercio, né i depositi di medicinali, né le farmacie, possano organizzare campagne promozionali di vendita.

«A livello di farmacia, e tutti lo possono confermare, avviene proprio il contrario, cioè più volte il farmacista deve rifiutare di vendere il medicinale richiesto. Né tanto meno, sia i depositi che le farmacie, possono sbarazzarsi di merci da tempo invendute, cosa che per il libero commercio, oltre che possibile, è abituale. E' stato osservato, giorni addietro, durante un incontro sul problema in causa, che anche altri depositi trattano merci a prezzo fisso, quali lo zucchero ed altri. Esatto, salvo che nessuno di questi depositi effettua consegne plurigiornaliere ad ogni cliente, come deve fare il deposito di medicinali, stante la imprevedibilità delle richieste e dei consumi a livello di farmacia.

«Ai depositi distributori di medicinali è assegnata una tangente di utile lordo sul venduto che è ben minore di quel 12,50 per cento dichiarato necessario quale giusto margine in sede MEC per le aziende del settore depositi di medicinali.

Gruppo «Bresadola»: riunione in via Ciamician

Il Gruppo micologico «G. Bresadola» invita soci e simpatizzanti alla riunione che si terrà domani, mercoledì, alle ore 19.30, nella saletta del Museo di storia naturale, in via Ciamician 2.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Volissos» (ell.); mn. «Irene Star» (cipr.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Cervinia» (naz.); mn. «Bloudan» (egiz.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Lady Camilla» (ing.); mn. «Cagliari» (naz.) mn. «Platon» (ell.); mn. «Burhaversand» (germ.).

PARTENZE: mc. «Magdala» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Peliki» (ell.); mn. «Synarmonia» (ell.); mn. «Esther» (isr.); mn. «Giashte Shkurti» (alb.); mn. «Otok» (jug.); mn. «Volissos» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di Corso Italia 12 il dott. Luciano Cosangeli, delegato al recente congresso internazionale dello Skal Club per il Friuli - Venezia Giulia, parlerà sul tema: «Dalla Finlandia e dalla Svezia: impressioni di viaggio», corredando il suo dire con la proiezione di diapositive a colori.

Amici del Vangelo

Domani, mercoledì 15, nella sala di via San Nicolò 22, alle ore 17.30, riprenderanno gli incontri biblici che la Congregazione dei «Servi dell'Eterna Sapienza» promuove regolarmente per tutti gli Amici del Vangelo. Nello spirito dell'Anno Santo che è ormai entrato nella sua fase culminante, e in preparazione al prossimo corso di «Lectura Evangeli» che sarà incentrato nella figura di San Pietro, mons. Luigi Parentin commenterà le lettere dell'Apostolo di Betsaida, che Gesù ha costituito fondamento della sua Chiesa e pastore del suo gregge.

ESCAI Alpina

Oggi alle ore 19, riunione del gruppo Escai dell'Alpina presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240). Verrà illustrata la gita in programma domenica prossima.

Proiezioni all'AIMC

Giovedì 16, alle ore 17, nella sala maggiore dell'AIMC, in via Mazzini 26, Giuseppe Bertolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Da Guerin

Via Tarabochia 1. Osservate le vetrine!

Rotary Club T.C.M.

Omaggio a Benco nell'odierna conviviale (inizio 20.30) del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, che partecipa così alle celebrazioni dell'illustre giornalista e scrittore. Ne parlerà Roberto Damiani.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 18, alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, il dott. Fiorello de Farolfi parlerà su: «Palma di Maiorca e l'arciduca Lodovico Salvatore» presentando una serie di diapositive.

I giovani del «San Giusto»

Questo pomeriggio alle 16, nella sede di scala Winckelmann 5, il Centro giovanile di San Giusto celebrerà la festa dell'Epifania con musiche, canti e recitazioni natalizie. Tale giornata darà pure l'avvio al nuovo anno sociale, nel corso del quale si prospettano le seguenti attività: disegno e pittura, dizione e recitazione, storia di Trieste e del Carso, dattilografia e vari tornei sportivi e ricreativi. Alla manifestazione sono invitati tutti i giovani.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Saldi Lux Moda

Borsette, ombrelli, valige, articoli da regalo, pelletterie in genere a prezzi convenientissimi. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2.

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Gallina 1.

Care amiche,

Beltrame Vi offre anche quest'anno l'occasione di comperare mantelli invernali direttamente provenienti da grandi complessi di confezione, su modelli e colori di moda e a prezzi di fabbrica. Visitare l'assortimento che la *Ditta Beltrame* Vi ha preparato e ne giudicherete voi stesse la validità.

Panathlon Club

Nella riunione conviviale di questa sera il dott. Spiro Dalla Porta Xidias terrà una relazione su «30 anni di alpinismo».

Pro Natura carsica

E' indetta per questa sera, alle 19 in prima convocazione ed alle ore 19.30 in seconda, l'assemblea generale ordinaria dei soci, che avrà luogo nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, per il rinnovo delle cariche sociali.

Invito agli albonesi

Tutti i concittadini sono invitati ad intervenire alla celebrazione della ricorrenza de «La notte di S. Sebastiano», domenica 19 gennaio, alle ore 11, per assistere alla tradizionale messa nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio. Durante la funzione verrà ricordato lo storico evento e commemorato il compianto e benemerito concittadino mons. prof. Luciano Luciani.

Amici della ferrovia

Dino Ponchielli, presidente nazionale dell'A.F.I. — Amici della Ferrovia Italia — ha inaugurato domenica la sede della sezione triestina dell'Associazione, in via F. Severo 69/a. Scopo dell'Associazione è quello di provvedere e di incrementare i contatti fra tutti gli appassionati delle ferrovie reali ed in miniatura. Gli interessati all'attività del sodalizio possono rivolgersi presso la sede sociale, tutti i mercoledì e venerdì, dopo le ore 21.

Volete il tappeto volante?

Allora non venite da noi perché è l'unico che non abbiamo. Su tutti i nostri tappeti orientali sconto del 20%. Sugli altri articoli, coperte, copriletti, tendaggi, sconto fino al 20%. *Bon-Pas Arredamento*, via Battisti, 14.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Al Circolo svizzero

Al Circolo svizzero, in via Stuparich 19, si svolgerà domani, mercoledì, alle 20.45, una serata cinematografica, con la proiezione dei documentari creati dal locale Centro di cinematografia sociale con la regia di Giulio Mauri, testi di Valeria Bombaci: «Dove volano ancora i gabbiani», «Prima che sia troppo tardi» (in prima visione per Trieste). All'interessante serata sono cordialmente invitati i soci, amici e simpatizzanti.

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi di stagione presso *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con modica spesa sarete eleganti con calzature di marca e modelli recenti scegliendo fra un assortimento vasto e interessante.

Occasionissima Ricky

vendita saldi stagionali a prezzi ridottissimi di confezioni per signora. *Ricky*, via Battisti 2.

Spenderete bene

se approfitterete della vendita eccezionale di confezioni per signora con prezzi realmente sottocosto. *Ricky*, via Battisti 2.

PARRUCCHE
SALDI-SALDI!!
da L. 6.000 in sintetico
da L. 13.000 in naturale
AFFRETTATEVI
MARKET della PARRUCCA
Via San Lazzaro, 17

SI RIFÀ VIVO UN EX CONVIVENTE TROPPO VIVACE

La notte della grande paura con tante sberle e un arresto

Alcune insistenti scampanellate nel cuore della notte sono all'origine di un movimentato e violento episodio che ha portato al carcere l'impiegato Nevio Murri, di 41 anni, abitante in scala Bonghi 82. L'uomo, che è stato arrestato dagli agenti della Volante, dovrà rispondere di oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale nonché molestia e ubriachezza.

Poco prima dell'una, una donna, Elena Cesnik Emili, abitante in via Pagano 1, ha telefonato al «113» per chiedere l'intervento della polizia in via Crispi 46, al quarto piano, dove un uomo stava per sfondare la porta. Il maresciallo Zotti è corso a tutta velocità con una «Giulia» ma non ha trovato nesuno in strada. Ha suonato il campanello del quarto piano, corrispondente a Francesco Carmeli. Dopo alcune insistenze, è stato aperto l'uscio ed è apparsa, terrorizzata, la donna che aveva telefonato alla polizia. Agli agenti la signora Cesnik ha spiegato che il suo ex convivente, Nevio Murri, l'aveva molestata a lungo, tanto che lei si era decisa a rifugiarsi a casa del conoscente, il pensionato Francesco Carmeli. Ma il Murri l'aveva rintracciata e aveva tentato di sfondare la porta a spallate. Il padrone di casa, visto che l'uomo non voleva smetterla, e temendo che si svegliassero tutti gli inquilini dello stabile, aveva aperto la porta, allontanandosi quindi con il Murri.

Il maresciallo Zotti ha invitato la donna a salire sulla «Giulia» per rintracciare i due uomini. In via Crispi l'auto della polizia incrociava Nevio Murri. Gli agenti lo bloccano e gli chiedono dove abbia lasciato il Carmeli. «Vicino al giardino pubblico» risponde. Quando le guardie vogliono far salire l'uomo sulla macchina egli si ribella e comincia ad inveire contro gli agenti. A questo punto viene ammanettato e condotto in Questura.

Le ricerche del pensionato proseguono. Vicino al giardino pubblico non c'è anima viva. La pattuglia prosegue verso la via Cologna e chiede informazioni al corpo di guardia della stazione dei carabinieri. Si viene così a sapere che il pensionato, semisvestito, aveva chiesto poco prima soccorso ai militari dicendo di essere stato picchiato da un uomo.

Al maresciallo Zotti il pensionato racconta che il Murri lo aveva preso a schiaffi sulla porta di casa e lo aveva condotto a forza di spintoni e di sberle fino al giardino pubblico, dove lo aveva picchiato ancora. Rimasto solo, il pensionato si era diretto verso la caserma dei carabinieri per chiedere aiuto. L'uomo era tanto terrorizzato che non voleva nemmeno rincasare: «Vado a dormire in albergo» ha detto. Il maresciallo Zotti lo ha rassicurato dicendogli che non poteva capitargli più nulla, in quanto il Murri veniva arrestato e rinchiuso in camera di sicurezza.

tutte le nostre pellicce con
PREZZO DI FINE STAGIONE
pellicceria ZILIOTTO
TRIESTE - VIA MILANO, 16 - TEL. 29374

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DATA MALINCONICA SUL CALENDARIO DI TRIESTE

La Dreher al tramonto compie domani 109 anni

In cassa d'integrazione le maestranze della fabbrica al cui nome è legata la produzione cittadina della birra

Il 15 gennaio 1866, domani saranno centonove anni, il Podestà Carlo de Porenta inaugurava una grandiosa opera nuova per la città: la «Prima Società per la fabbricazione della birra in Trieste». Erano tempi duri, allora: era scoppiata la guerra fra l'Italia alleata con la Prussia e l'Austria; battaglie memorabili, come quelle di Sadova, di Custoza e di Lissa, erano seguite con trepidazioni dai triestini. La guerra si combatteva quasi alle porte della città, accendendo il patriottismo dei nostri antenati. E fu in una memorabile serata alla «birreria», chiamata poi Dreher, che l'orchestrina del maestro Piccoli attaccò la marcia dei bersaglieri.

Intanto, nel maggio del 1866, nelle trattorie e nei ristoranti cittadini era comparsa la prima «Birra di Trieste»: quaranta soldi il boccale. Qualcosa come 280 lire il litro, d'oggi! Prima d'allora la birra arrivava da Vienna, con ferrovia fino a Lubiana, e con carri a cavallo fino ai depositi cittadini. La città aveva ormai superato la fase di transizione fra il villaggio di pescatori e di artigiani e l'emporio. Nel decennio 1830-1840 erano state solidalmente piantate le strutture della «città internazionale dei traffici»: erano sorte le «Generali», la «RAS», il «Lloyd», l'«Arsenale» (per iniziativa del Lloyd) e dallo squero di San Marco nasceva il glorioso Stabilimento Tecnico Triestino. In quella stagione di pionieri era già giunto in città, povero da Venezia, Pasquale Revoltella; uomo di superiore intelligenza, egli gettò le basi della moderna economia triestina e ottenne per le sue audaci iniziative il titolo di «barone» dell'impero austriaco.

Il Revoltella — al quale è legata anche la «Birra di Trieste» — divenne fautore del taglio dell'istmo di Suez e vicepresidente della «Società per il Canale di Suez», nonché fondatore della Scuola superiore di commercio (l'attuale università).

Fu nel 1865 nei «fòndaci» del Borgo Teresiano che un forestiero, Carlo Vallckner, giunto da Vienna, suggerì l'idea di produrre la birra a Trieste. L'idea venne captata dal barone Revoltella e subito si costituì un comitato di fondazione, sotto gli auspici del cavaliere Elio de Morpurgo. Fu questo gentiluomo triestino a convincere la famosa casa bancaria Rotschild di Vienna — emanazione della potentissima «casata Rotschild» di Londra e Parigi — a partecipare alla società. I promotori acquistarono subito un terreno di 9800 «Klafter» — circa 35.000 mq — situato tra la fine del viale dell'Acquedotto (che Domenico Rossetti aveva donato alla città) e i piedi del colle di Farneto, dove si stagliava «il Boschetto» (un complesso di secolari querce che l'imperatore Ferdinando aveva dato in dono all'amministrazione municipale).

Il terreno venne pagato 120 mila fiorini. E in quello stesso anno 1865 la «Prima società per la fabbricazione della birra in Trieste» dava l'incarico all'architetto Berlam — uno dei pilastri dell'urbanistica triestina — di disegnare e costruire la fabbrica. In soli 230 giorni — dicono le cronache del tempo — dapprima con 750 operai e poi con 1100 — lo stabilimento fu pronto, e la grande opera venne ufficialmente inaugurata il 15 gennaio 1866. — Nella stessa giornata la «birra di Trieste» faceva il suo ingresso nelle trattorie.

Ma come c'entrarono i Dreher? Fra i coloni bavaresi chiamati a Vienna da Maria Teresa c'era un povero cameriere, Franz Anton Dreher che, esperto in birra, creò ben presto un proprio centro di produzione a Vienna. Fu suo nipote Anton che acquistò la fabbrica di via Giulia. Non c'erano allora le macchine per la produzione del freddo e per coprire le «fosse di ghiaccio» la fabbrica faceva venire il ghiaccio dal lago di Zirknitz (Postumia), dapprima con carri a cavallo (i famosi cavalloni di Pinzgau) e più tardi con ferrovia (e le cronache parlano di 1000 vagoni all'anno). Nel 1870 il Lloyd lanciava le prime navi oltre Suez sulla rotta per Bombay e la «birra di Trieste» faceva il suo ingresso sui mari caldi dell'Oceano Indiano.

Da allora cominciò l'«epopea» della birra triestina. Nel 1909-10 Teodoro Dreher costruì in piazza della Borsa il palazzo Dreher (oggi sede della borsa valori), che divenne uno dei più classici ritoranti della «belle époque». E, terminata la prima guerra, la fabbrica divenne «S.A. Birra Dreher». Nel 1928, estintasi la patriarcale famiglia di Franz Anton Dreher, un gruppo italiano — quello dei Luciani — acquistò da tre banche viennesi l'intero pacchetto azionario della fabbrica. Da allora la storia del grande stabilimento è nota a tutti i triestini.

Domani, 15 gennaio, si celebreranno i 109 anni della gloriosa impresa, purtroppo in un doloroso clima: la cassa integrazione. La fabbrica di via Giulia, che ha superato indenne guerre e rivolgimenti sembra ormai destinata ad ammainare la sua bandiera.

D. L.

Le «vere» cifre esatte per televisione e radio

Anche il rinnovo dell'abbonamento alla radio e alla televisione offre motivo di confusione: le cifre fornite da un'agenzia, che riportava i dati della «Gazzetta Ufficiale» e quelle esposte presso gli uffici postali non collimano. Così vanno le cose in questo benedetto Paese. Ora, per lo meno fino a quando non dovessero giungere disposizioni diverse, gli importi da versare risultano, secondo le Poste, quelli attualmente indicati presso le sedi PT, stabiliti dal testo di un telegramma della direzione centrale del Ministero competente e che sono così fissate:

Secondo anno di iscrizione nei ruoli TV (abbonamenti stipulati per la prima volta nel corso del 1974), lire 21.005 per il pagamento annuale, lire 10 mila 700 per il pagamento semestrale, lire 5.540 per il pagamento trimestrale.

Oltre il secondo anno solare di iscrizione (abbonamenti stipulati nel 1973 e precedenti) lire 18.890 per il pagamento annuale, lire 9.620 per il pagamento semestrale e lire 4985 per quello trimestrale.

Quanti hanno già rinnovato l'abbonamento per il 1975 in base ai precedenti ammontare, debbono corrispondere la differenza dovuta entro il 31 gennaio, con versamento sul conto corrente postale 2/4800, intestato all'ufficio del registro abbonamenti radio di Torino, utilizzando i normali bollettini (mod. CH 8 bis). Nella causale e nella ricevuta deve essere indicato il numero dell'abbonamento cui il versamento si riferisce. L'integrazione deve effettuarsi per lo stesso periodo (annuale, semestrale o trimestrale) per il quale l'abbonamento è stato rinnovato.

Pel i nuovi abbonamenti stipulati nel 1975, l'ammontare da corrispondere per l'intero anno è di L. 21.005; per i periodi più brevi l'ammontare dovuto potrà essere rilevato dalle tabelle esposte presso gli uffici postali.

Ultime gradite strenne



(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno, presente l'Arcivescovo, si è svolta al Mercato ortofrutticolo generale la simpatica cerimonia della distribuzione dei doni della Befana alle ospiti della Casa della fanciulla e dell'Istituto Teresiano Casa di Nazareth, che hanno gradito il generoso gesto

RISOLUTIVA DEPOSIZIONE DI UN TESTE IN TRIBUNALE

Fu superato dall'auto che correva alla morte

Un anno e quattro mesi per omicidio colposo al guidatore della macchina la cui velocità eccessiva causò il dramma

Tragica notte di dicembre sulla statale numero 15: un'auto esce di strada a causa della velocità, un uomo perde la vita e altri tre rimangono gravemente feriti. Questo, il sinistro che l'Accusa contesta ad Alberto Urban, di 31 anni, da Muggia, dove abita in via Puccini 14, il quale viene giudicato ora in contumacia dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro.

La disgrazia — spiega il Presidente — accadde poco dopo le 23.30 del 13 dicembre del 1973 quando l'attuale imputato percorreva, al volante di una grossa cilindrata, la strada statale in direzione del valico di Rabuiese.

Accanto al conducente, era seduto Elio Valenta, di 18 anni, abitante in via Forti 5, mentre sui sedili posteriori si trovavano Marino Grison, di 21 anni, abitante in via Toneatti 6, e Elio Crecich, di 21 anni, senza fissa dimora. Secondo la tesi accusatoria, Urban procedeva ad andatura molto sostenuta, e la velocità gli fu fatale in via Flavia quando, all'improvviso, la macchina sbandò sulla sinistra, scavalcò lo spartitraffico, si schiantò contro un palo che sostiene i fili dell'illuminazione elettrica per ripiombare, semidistrutta, sulla strada, dove si rovesciò a ruote all'insù.

Dai rottami del veicolo, i quattro giovani furono estratti gravemente feriti: Valenta morì cinque giorni dopo all'ospedale, dove Urban e Crecich furono ricoverati con prognosi di quaranta giorni e Grison con prognosi di un mese. I rilievi furono assunti dalla Polizia stradale, che denunciò l'automobilista all'autorità giudiziaria per omicidio colposo aggravato dalla velocità.

Mancando l'imputato, viene chiamata in aula la madre della vittima (originariamente, i genitori e i fratelli dello sventurato si erano costituiti Parte civile con il patrocinio dell'avv. Padovani), la quale dichiara di essere stata risarcita.

Il maresciallo Margherita: conferma gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria. Bruno Poggi, di 24 anni: narra di essere stato superato dalla vettura dell'Urban che procedeva a notevole velocità. Per il P.M. «è più che sufficiente la deposizione dell'ultimo teste per togliere ogni dubbio sulla causale dell'incidente». Il dott. Brenci chiede, pertanto, che l'assente venga condannato a due anni di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di tre anni. Il difensore, avv. Sabini, sollecita il minimo della pena e la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito. Il Tribunale riconosce Urban colpevole e, con le attenuanti perorate dalla Difesa, gli infligge un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e gli sospende la patente per un anno.

Operante a Sgonico il piano regolatore

Con decreto del presidente della Giunta regionale è stato approvato il piano regolatore generale del comune di Sgonico, adottato dal Consiglio comunale il 24 maggio 1971. Copia autentica del decreto, assieme agli atti relativi, è depositata negli uffici comunali a libera disposizione del pubblico.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

GRISELLI

Ottone Griselli alla Galleria Sant'Elena, in via degli Artisti 2. Il ritorno sulla scena espositiva di questo artista ci dà gioia. Ci illudiamo di essere almeno un pochino come lui. Più passano gli anni e più diventa giovane, focoso, intraprendente. Anche stavolta, senza tradimenti del filone impressionista di cui Griselli è fedele cultore, ci sono parecchie novità. Le coppie danzanti c'introducono nella balera, fresco bozzetto di costume.

L'imbarcadero (Venezia al tramonto), gli uomini nella tormenta di neve, le marine ondose parlano un linguaggio compendiario e disteso, una generosa approssimazione che non esclude rudi finezze, quali i tracciati dei fiocchi nevosi, atti a suggerire la profondità degli spazi atmosferici densi di luce e di colori contrastati. Codesto aereo spessore degli spazi viene conservato anche all'interno dei corpi solidi, per esempio nelle nature morte, fra le quali vanno ricordati i grandi pesci nel canestro.

Infine e non per ultimi ci sono i pezzi di bravura: così i bragozzi accostati al calar delle tenebre rotte dal fuoco dei pescatori che preparano la polenta in mare aperto. Griselli, beato lui, è un inguaribile romantico. Soggetto e pittura si compenetrano senza sforzo.

BURGHER

Adriano Burgher alla Comunale. La pittura dell'autodidatta, dell'amatore che rimane tale, che non si preoccupa di costruire un piano sull'altro l'edificio della propria personalità, ha dalla sua il vantaggio della libertà, il piacere di assecondare in ogni momento il proprio talento. Così il periodicizzare di Burgher si ritma a cicli conclusi.

Un tempo erano macchie rade, grazia di tonalità lievi uncinate dai graffiti. Adesso sono tonalità dense distese in ampie scansioni orizzontali, alternarsi di strisce chiare e di strisce scure nella compattezza del riquadro. Paesaggi carsici e lagunari ripropongono gli argomenti naturali consueti e si fa più marcata la derivazione da Babuder.

Non mancano, però, sortite originali e azzeccate: così la strada campestre diritta che taglia verticalmente il quadro e che si stempera sulle zolle fiorite lungo i solchi tracciati dai carri agricoli. Di intuizioni felici Burgher ne ha molte, forse troppe, o troppo disparate. Ma è qui, torniamo a dirlo, il suo pregio. In questa libertà, per dirla con Sergio Brossi, da lessico famigliare triestino.

Van Ellinkhuizen

Bertus Van Ellinkhuizen alla Galleria dei Rettori - Tribbio Due. Dall'Oriente, l'infinita pazienza e la bravura tecnica rispondente alle lavorazioni più diverse (dipinti a lacca e graffiti sui pannelli, bulinatura degli argenti, acquerelli, xilografie, acqueforti e litografie) entrano per la seconda volta a vele spiegate nel nostro porto sulle 'mbarcazioni indonesiane dipinte da Van Ellinkhuizen.

Egli vive in una fervorosa successione di sintesi le due polarità sotto le quali è nato a Giacarta nel 1939. Quella paterna, olandese, lo ha portato all'Accademia dell'Aja e alla grafica pubblicitaria in Svizzera. Quella materna, indonesiana, ritrovata con la moglie sarda e con la scelta di Cervignano a residenza, si manifesta nella dolcezza orgogliosa del perfezionismo e dell'eleganza artigianale.

Dall'incisione con la veduta della villa-fattoria ci accorgiamo che egli ha compreso il nostro clima assai meglio di molti pittori friulani e triestini. Ma non vuol perdere nulla di ciò che ha raccolto durante il suo lungo viaggio spirituale. «La sua — scrive Renzo Modesti sul catalogo — è una posizione d'immaginario immerso in una mistica composita e ossessiva».

Il grande trittico con la magia kleeiana della città orientale sul mare, città miniaturizzata e ripetibile all'infinito, è la sintesi delle sintesi. Però, quando vuole, prende partito con decisione: pannelli verticali di girasoli e conchiglie, disegni friulani, metamorfosi della sirenetta, molte altre occasioni di esuberante fantasia.

PELLAY

Tony Pellay al Bar Costa. Pellay è un altro impressionista, un cercatore di felicità all'ombra dei campanili dell'Istria, della Laguna di Grado e di Marano. Innalza il breve segnale della scoperta fra le case assiepate sul promontorio, sulla sottile lista di terra, fra i vasti e teneri spazi del cielo e del mare.

Le casette camminano, trasmigrano spinte dall'inquietudine di noi cittadini, e giungono in un'amena valletta, in un infossamento del terreno dove s'annidano, splendenti di colori tonali lievi e giolosi.

I. N.

FESTOSA CERIMONIA INAUGURALE IN CARSO

NUOVA SCUOLA TRA IL VERDE



(«Giornalfoto»)

Fra il verde del Carso, in prossimità del borgo Grotta Gigante, si è inaugurata ieri una nuova scuola, realizzata per iniziativa del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, quale restauro ambientale di un edificio del complesso turistico «La Bora» adiacente al quartiere residenziale delle Girandole.

E' un servizio offerto non solo agli abitanti del complesso delle «Girandole», ma anche ai ragazzi del comune di Sgonico che potranno frequentare le scuole elementari a pochi passi da casa.

Oltre alle aule, ricavate appunto nella attigua costruzione che era adibita a padiglione estivo, sono stati predisposti i servizi igienici e un refettorio. Dal canto suo il comune di Sgonico ha ottenuto il benestare del provveditorato agli studi per quanto concerne l'organizzazione didattica. La scuola, inserita nell'«habitat» naturale del nostro Carso, circondata da un bel prato e vicina ad uno zoo in miniatura si pone all'avanguardia per la soluzione anche urbanistica che «sgancia» dal caotico pulsare della vita cittadina centri residenziali, che non siano però semplici «quartieri dormitorio», ma sobborghi modernamente attrezzati e dotati di tutte le necessarie infrastrutture sociali.

Alla cerimonia erano presenti il provveditore agli studi, prof. Fidenzi, l'ispettore scolastico Renato Petracca e il direttore didattico Michele Lauria. Il parroco di Prosecco don Sibbeni ha benedetto i locali. L'arma dei carabinieri era rappresentata all'inaugurazione dal maresciallo Farro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PIENA ASSOLUZIONE PER UN GRUPPO DI COLLEZIONISTI D'ARTE

Dipinti e oggetti antichi amati disinteressatamente

Cadute le imputazioni di commercio senza licenza e contrabbando

Spiacevoli risvolti dell'amore per le cose del passato. Impegnati in una serie di accertamenti per un traffico di opere d'arte, nel settembre 1973, i carabinieri chiesero e ottennero dalla Procura della Repubblica l'autorizzazione per perquisire le case di Gastone Dazzara, 56 anni, salita di Contovello 3/2, Giacomo Dell'Oro, 46 anni, via Strabone 3, Rolf Eichenberg, 56 anni, Strada del Friuli 529, Oreste Giacchelli, 60 anni, via Crispi 6, Carlo Toros, 39 anni, via dell'Eremo 140/2, ed Emil Humar, 40 anni, da Lubiana e abitante in via Boccaccio 22.

Nel corso della ricognizione, i militari rinvennero quadri ed altre cose antiche, che i rispettivi proprietari dichiararono (e continuano a sostenere) d'avere raccolto per passione e non già per farne un commercio. Il fatto ebbe risonanze e nell'occasione fu reso noto che nella casa di uno degli indiziati era stato trovato un quadretto, dovuto secondo alcuni, al pennello del Tiepolo. (Anche i ladri lessero i giornali, il presunto Tiepolo venne rubato e, di recente, è stato ricuperato a Napoli).

Al termine degli accertamenti, le sei persone furono incriminate per commercio senza licenza di oggetti d'arte, Eichenberg e Humar, inoltre per contrabbando di antichità.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Al Collegio, Dazzara precisa: «Non sono né antiquario, né commerciante: ho fatto solo qualche scambio con qualche amatore».

Dell'Orto: «Posseggo solo quadri della mia famiglia e non ho mai fatto uno scambio». Eichenberg: «Contesto il contrabbando. Gli oggetti da me introdotti in Italia nel 1966, quando mi sono stabilito qui, sono esenti da impostazioni doganali. Si tratta di oggetti che ho ereditato da mia madre, presso la quale ho abitato, e mia madre stessa ha vissuto in Italia. Esibisco una documentazione fotografica per dimostrare che tali cose sono a casa mia da decenni», e consegna al collegio una serie di fotografie.

Anche Giacchelli e Toros si richiamano alla loro passione di collezionisti. Humar: «All'estero facevo il mediatore di opere d'arte, la cui spedizione veniva curata da ditte specializzate. Ho portato a Trieste dalla Jugoslavia la roba di casa mia, pagando la dogana, ma ignoravo che dovevo conservare le bollette».

Un maresciallo della Tributaria precisa che le opere non ancora centenarie non sono considerate antichità, e che l'Iva viene applicata nella misura del 12 per cento se si tratta di creazione di un artista vivente e del 18 per cento se l'autore è deceduto.

Il P. M. chiede che tutti vadano assolti dal commercio senza licenza per insufficienza di prove, e il minimo della pena per il contrabbando.

La lunga battaglia defensionale si rivelerà, alla fine, una dotta e interessante lezione di storia dell'arte. Parlano, nell'ordine, l'avv. Lettis (Dell'Oro), avv. Remo Cuccagna (Eichenberg), avv. Fazzini-Giorgi (Giacchelli), avv. D'Angelo (Toros), avv. Pierpaolo Poilucci (Dazzara) e avv. Segariol (Humar). Il Tribunale assolve gli imputati da entrambe le imputazioni perché il fatto non sussiste e ordina la restituzione degli oggetti sequestrati.

Incontro con Sgorlon questa sera al CCA

Per questa sera, alle 18.45, nella sala del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, è in programma l'annunciato incontro con lo scrittore friulano Carlo Sgorlon.

Narratore di originaria ispirazione centro-europea, ma con una vigorosa e inconfondibile caratterizzazione personale, Carlo Sgorlon ha raggiunto la notorietà con il romanzo «Il trono di legno», vincitore del premio letterario «Super - Campiello».

Lo scrittore ospite, dopo aver proposto con un'autopresentazione il tema della sua narrativa, inviterà a un libero dialogo il pubblico.

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Doz espone al C.M.M. «N. Sauro»

Nella galleria del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15, è allestita una mostra del pittore Fulvio Doz, che potrà essere visitata sino al giorno 20 dalle 16 alle 21.

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
via degli Artisti 2, tel. 62157
Espone OTTONE GRISELLI

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia 6
Opere in varie tecniche di BERTUS VAN ELLINKHUIZEN

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nada Devetta Misiei nel II anniv. da Alberto 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Salvatore Castellano nell'VIII anniv. dalla moglie 15.000 pro Fondo Banelli e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla cugina Maria Zerrer 10.000, dalla nipote Nives 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Costantina Amigoni nel V anniv. dalla figlia Nives e dalla sorella Vittoria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Dulci nell'anniv. (12-1) dalle famiglie Parodi e Barini 6000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo A. e G. Dulci).

In memoria della mamma Luigia Michellis nell'XI anniv. dalle figlie 20.000 pro ECA.

In memoria di Meri Spetz nel II anniv. dalle famiglie Spetz e De Gasperi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Maria Fontanot ved. Baccheschi nel III anniv. dai nipoti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Cotta nel III anniv. da Maggi, Mario e Ciuffo 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Mario Tavolato nel XXIII anniv. dalla moglie e figlie 5000 pro «Famiglia Parentina», 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro ANIEP.

In memoria di Giovanni Gregoretti nell'anniv. dalle figlie 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Nives Predasso nel l'VIII anniv. da N. N. 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Sartoretto da Stefi Polesel 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Liliana Zotti Addobbati nel II anniv. dal marito Giuseppe Addobbati 50.000 pro Centro educazione speciale Trieste.

In memoria di Giuseppe Gottani dai condomini e inquilini dello stabile n. 11 di via Bazzoni 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita Stolfa ved. Chierego da L. e F. Russi 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).

In memoria di Giustina Nodale da Giovanna Novelli 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Celestina Turco Giacomini da Gisella 3000 da Alice Venanzi 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Marzi da Angelo, Simeone e Rudi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Umberto Apollonio e Annina Bearzi 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria dei genitori di Marta Bradamante 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eugenio Dell'Agnolo dalle famiglie Giuman, Costamagna, Giadrossi, Leban, Mazzucchi, Novak, Lady - Pino e Giorgio, Zanier, D'Andrea e Ondina 106.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pierina Marson da E. Bortolussi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi da Aristea Zorzini 3000 pro Operazione Lana.

In memoria di Bruna ved. Dagiat dai colleghi del figlio Fabio 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Regina Perti da Fiorina e Gina Libutti 5000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Armando Sidarini da Anna e Silvio Sartori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonso Buttignoni dai condomini dello stabile n. 3 di via Sticotti 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Toni Sartoretto da Marco 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. Alfredo Catania dagli alunni delle classi II e III C della Scuola media «D. Alighieri» 14.700 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. dott. Aldo Mayer dal dott. Carlo Maionica 10 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonio Cella dalla Società di Archeologia e Storia Patria 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria dell'ing. Vittorio Angeli da Renata e Tina Angeli 50.000 pro Istituto clinica medica Ospedale Maggiore; da Mario e Mariolina Muiesan 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Giovanni e Laura Franceschini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Zora Torjan 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gisella Cihlar da Aurelia e Mario Ianni 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Casa di Nazareth; dalla famiglia Tracanella 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renata Forchiassin, Gabriella e Massimiliana Pieri, Erna Soleri e Gina Turchi 15.000 pro Chiesa San Luigi.

In memoria di Anna Zecchin ved. Bosso da Jolanda e Guido Maracchi 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Elfrida ved. Scoppini da Oreste e Italia Pesce 5000, da Edmea Custrin 3000, da Luciana Regazzi 3000, da Pina ed Ettore Sigon 4000 pro ECA.

In memoria di Maria Canziani da Maria Pecenco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Luigi Robusti da Elise Deveglia 20.000, da Stefi Polesel 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Antonia Rucavina da Mario Rucavina 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alfredo Catania da Mario, Pia e Gianni Geyer 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondazione Franca Geyer); dalla famiglia Pino Pacco 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Giovanni Cleva); da Carlo e Maria Carbone, Lidia, Vanda e Luciano Mauri 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Sgaver in Dreina da Lilly 2000, da Venier Lapel 10.000, da Irma Caliterna 5 mila, dai colleghi comunali della figlia Ada 42.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Tullio Fabro 3000, dalla famiglia Nino Longo 3000 pro Chiesa S. Giacomo; da Gianfranco Galetto 2000, da Benito Baldissera 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruno e Bruna Pischianz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariuccia Slaico 2000 pro ECA (Collegio San Giusto).

In memoria di Anita Puntaferro da Carmen e dott. Francesco Isoni 5000 pro Assoc. giovanile Pio X.

In memoria di Antonio Fragiacomo da N. N. 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernestina (Tina) Furlan da Giorgina Velicogna 10.000 pro ECA; dalle amiche Elvy, Silvana, Nadia, Marcellina, Laura, Nives e Mariella 14.000 pro C. R. S. Julia; da Erika de Reya 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del capitano degli alpini Fabio Brovedani dalla famiglia Cappel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della prof. dott. Grazia Zennaro nata Taucer da Maria Steinhamer 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Premio di studio Grazia Zennaro).

In memoria di Ida Bolelli ved. Barbieri dalle nipoti Margherita e Nives 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del prof. Edvin Bundi dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 20.000, dal dott. Nicolò conte Rossetti de Scander 20 mila pro istituenda Borsa di studio «Cristiana Bundi» (Scuola media Campi Elisi; da Fernanda Bastiani 5000 pro Cassa scolastica della Scuola media Campi Elisi.

In memoria di Andreina Bertani da Mario ed Enrica Andrighetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Purich ved. Marzi da Antonietta Brugnone 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Bussani dai nipoti Antonio e Alma 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Coderini da Lidia, Giovanna, Anna e Adalberta 8000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Celestina Giacomini dalla famiglia Silvio Polli 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lucia ved. Chiarato da N. N. 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giovanna Costa ved. Bergamo da Antonia Verdier 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Anna Marcon ved. Mazzaroli da Alma e Leo Pirgoli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giusto Comocchio da Bruna e Basiliola 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Pellaschiar ved. Fast da Piero e Livia Borgna 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Zecchin ved. Bosso da Maria Giorgetti e famiglia Buzzin 10.000 pro Seminario.

In memoria di Antonia (Etta) Apollonio dalla zia Antonia 2000, dalle cugine Ines e Silvana 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dagli Edi e Giuseppe Devescovi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla zia Angelina Devescovi e cugini Devescovi - Goliani 15.000, dalla famiglia Riccardi 5000, da Liliana Perkan 5000, dalla famiglia prof. Rossi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livia e Rinaldo Cortese 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Pino e Nigra Lonzari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Ferraro dalle famiglie Bonduri e Doneaud 15.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Erslan 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da Rita Vollari 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

LE TENTAZIONI DEI GRANDI MAGAZZINI

Pagare la sottoveste sarebbe costato meno

Dieci mesi abbondanti con la condizionale all'uomo che ha voluto cacciarsi nei guai

Una sottoveste tentatrice è la protagonista della «direttissima», celebrata iermattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. D'Amato e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro. Il processo è contro il detenuto Enrico Franceschini, di 45 anni, da Villesse, dove risiede in via Zardini 2, l'uomo che mercoledì della settimana scorsa per essersi impossessato di un indumento femminile in un emporio di Corso Italia, ha finito col tirarsi addosso un'imputazione di rapina e un'altra di lesioni personali volontarie aggravate.

Sorpreso dal sorvegliante Nicola Caputo, il Franceschini avrebbe reagito e non avrebbe desistito nemmeno quando la commessa Angela Scorcia è intervenuta per dare manforte al custode. I due hanno riportato ferite non gravi, e il Franceschini, acciuffato, è finito in carcere.

Al Tribunale, l'imputato spiega: «Ho preso la sottoveste senza pagare e, uscendo, sono stato avvicinato da un signore che mi ha detto di seguirlo. Mi sono girato e ho visto centinaia di occhi puntati su di me, carabinieri, Tribunale ...»

Presidente: «Si è raffigurato la scena...»

Imputato: «Mi sono dato alla fuga, una donna mi si è parata davanti, e con lo slancio della mia corsa, l'ho buttata a terra. Quel giorno stavo male e avevo in corpo diversi febbrifughi».

Nicola Caputo racconta che, scappando, l'attuale imputato ha travolto lui e la commessa. Il P.M. chiede che Franceschini venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Ginaudi, spiega che si tratta di persona incensurata, di un onesto lavoratore e, pertanto, sollecita il minimo della pena. Il Tribunale riconosce l'uomo colpevole e, con le «generiche», l'attenuante del danno lieve e del danno risarcito, gli infligge 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 80 mila lire di multa con la condizionale e conseguente immediata scarcerazione. «Signor presidente — domanda a questo punto Franceschini — posso chiedere un favore? Vorrei che del mio caso non parlassero i giornali. Non per me ma per i miei». Un favore che il dott. D'Amato non può fargli, e poi del suo caso i giornali si sono già interessati.

Due denunciati per estorsione

Coinvolti in una torbida vicenda, il 4 di questo mese, Bruno Montemezzo, di 35 anni, e Paolo Venzo, di 21 anni, abitanti entrambi in via Angelo Emo 21, sono stati arrestati e denunciati per concorso in estorsione aggravata in danno di certo Claudio L., e il Venzo inoltre per lesioni personali volontarie pluriaggravate. Con la minaccia di rivelare «coram populo» la particolare amicizia che il Claudio avrebbe allacciato con un ragazzino, gli avrebbero esorto 60 mila lire, e il Verzo avrebbe perfezionato l'opera bruciacchiando il petto del malcapitato con una sigaretta, tanto da produrgli ustioni di secondo grado. Montemezzo è assistito dall'avv. Giacomelli, il coimputato dall'avv. Sferco. In forza della recente legge, i due dovrebbero venire processati quanto prima con rito direttissimo dal Tribunale penale.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE - Domenica prossima gita sciatoria al Sella Nevea. Partenza in pullman alle ore 6.30. Iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240) dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Lo Sci CAI Trieste organizza dei corsi differenziati di sci, denominati «6 domeniche sulla neve», con i maestri della Scuola di sci di Tarvisio, con inizio domenica 19 gennaio. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3 (tel. 35240), seralmente dalle ore 19 alle 21.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 13 GENNAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	2200	2927	4000	—	3000
Barboni	2000	2100	2190	2876	—	1980
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4500	5800	6800	8000	6800	7600
Cefali	650	1200	980	1830	—	—
Girai	—	600	880	980	—	1080
Guati gialli	—	—	1840	2440	—	—
Menole	600	1100	930	1080	980	1080
Merluzzi	—	—	1680	2880	—	—
Moli	1400	2200	2287	2860	2800	3200
Mormori	—	—	—	4000	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Passere imp.	900	1100	1680	1850	—	—
Passere nostrane	1100	1600	1547	2453	1880	2400
Riboni	1100	4000	1680	4990	1600	4400
Rospi - code	—	2600	2800	4000	—	3200
Sardelle	—	—	—	680	—	—
Sardoni	200	350	560	700	560	880
Sgombri	—	—	—	1280	—	—
Sogliole	4000	4500	5200	6826	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	2800	4800	4800	6080
Trote	—	1300	1664	1800	—	1880
Volpine	—	2400	1927	2980	1600	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1050	1600	1904	2480	2200	2400
Calamari congelati	860	1000	1480	1680	—	1200
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	473	500	—	500
Seppie	800	1300	1240	1440	1280	1600
Crostacei:						
Canocchie	—	2000	2420	2840	2800	3200
Scampi - code	—	4800	5960	7000	—	7600

OGGI SI RIUNISCE LA PRIMA COMMISSIONE INTEGRATA

La situazione economica al vaglio della Regione

Se ne parlerà domani in sede di Consiglio - Ieri intanto Comelli ha incontrato i rappresentanti dei sindacati e degli industriali

Riprenderà domani l'attività del Consiglio regionale, con all'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e la discussione sul disegno di legge recante ulteriori modifiche e integrazioni, alla legge regionale numero 23 del 1968 in materia urbanistica. Al provvedimento, di cui è relatore il democristiano Rigutto, è abbinata la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri del PCI Bosari e altri, sulla efficacia delle indicazioni e specificazioni di destinazione per singole aree entro i programmi di fabbricazione

Come rileva il consigliere Rigutto, nella sua relazione, il disegno di legge fa coincidere, per quanto attiene la scadenza dell'efficacia dei vincoli degli strumenti urbanistici di base, il termine regionale con quello fissato dal legislatore nazionale e cioè il primo dicembre 1975. Tutto ciò nell'ambito della legislazione urbanistica regionale, nell'attesa dell'entrata in vigore del Piano urbanistico (con il conseguente avvio del processo di pianificazione comprensoriale) al fine di evitare che ci siano dei dubbi di interpretazione sui contenuti dei piani di fabbricazione e sull'efficacia dei vincoli dagli stessi previsti. Il disegno di legge prevede ancora che i piani di fabbricazione possano essere attuati anche a mezzo dei piani particolareggiati, di cui alla legislazione urbanistica regionale.

Oggi intanto si riunirà, sotto la presidenza del consigliere Ginaldi, la prima commissione integrata con all'ordine del giorno una relazione della Giunta regionale sulla situazione economica generale della regione. In precedenza la prima commissione esaminerà il disegno di legge che prevede la cessione all'Anas dei terreni regionali occupati per i lavori di costruzione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia, relatore Vigini (DC). La realizzazione dei programmi da attuare con il bilancio di previsione 1975 e in particolare con il piano straordinario di interventi, in relazione al quadro economico e sociale della regione è stata frattanto al centro delle due riunioni che si sono svolte ieri nella sede della Giunta regionale.

Ieri mattina, il presidente Comelli, unitamente al vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli e all'assessore alle finanze e affari generali, Coloni, si è incontrato con i rappresentanti della Federazione unitaria lavoratori Cgil (Calabria, Varin e Moras), Cisl (Marinello, Bravo, Padovane Marchetti) e Uil (Trebbi e Ponsele). Nel corso della riunione — che rientra, come ha ricordato il presidente Comelli nella sua introduzione, nel ciclo di consultazioni che la Giunta regionale sta attuando in questi giorni con le rappresentanze di tutte le forze sociali del Friuli-Venezia Giulia sia pure in via interlocutoria — l'attenzione si è incentrata sul piano straordinario che prevede un intervento di 55 miliardi di lire, onde far fronte alla difficile congiuntura economica che ha investito anche la nostra regione e che interessa quindi anche il bilancio preventivo 1975.

Nello stesso pomeriggio di ieri presente anche l'assessore all'industria e commercio Stopper, l'avv. Comelli ha presieduto una riunione con i rappresentanti della Federazione regionale degli industriali, alla quale oltre al presidente Modiano, hanno partecipato il consigliere regionale Rinaldo Bertoli, Riccesi, Ramani. Lualdi, Susmel. Ferretti e Cola. Nel corso della riunione sono stati esaminati i principali problemi del settore industriale e gli strumenti legislativi in atto per il settore stesso, per il quale — è stato sottolineato — è necessario un particolare sostegno in questo momento. I rappresentanti degli industriali, in merito al piano straordinario, si sono riservati di presentare un promemoria.

Movimento delle malattie contagiose dal 30 dicembre 1974 al 5 gennaio 1975: scarlattina casi 3, morbillo 1, varicella 11, parotite epidemica 2, rosolia 2, scabbia 3 (da fuori Comune), epatite infettiva 5.

Nota dei radicali sugli arresti a Roma

Il partito radicale, in relazione agli arresti, avvenuti ieri a Roma di esponenti radicali rileva in una sua nota che «questo episodio è l'ultimo di una serie di arresti e di denunce eseguiti e spiccati nei giorni scorsi per impedire, con l'applicazione di una legge democristiana e fascista che resiste solo perché non viene applicata nei casi ordinari, l'attività della clinica Cisa di Firenze, in cui, in condizioni igieniche ottimali e con metodi di avanguardia, si forniva un'alternativa, per le donne che non potevano farsi ricoverare in cliniche di lusso, all'aborto clandestino di massa, sanguinario e di regime cui la DC condanna ogni anno in Italia milioni di donne. Nella impossibilità di applicare la legge in questi casi, nell'imminenza dell'inizio della discussione parlamentare sul progetto di legge Fortuna per la liberalizzazione dell'aborto, le iniziative del dott. Casini evidenziano la volontà di colpire con l'aborto clandestino, ma il reato di opinione di coloro che, come i radicali, da anni si battono per la liberalizzazione dell'aborto clinico, e hanno per deliberazione congressuale stabilito di fornire ogni sostegno al Cisa e alle sue cliniche, apertamente operanti da oltre un anno».

Per la liberazione degli arrestati di Firenze, per la abolizione del reato di aborto, si terrà giovedì in piazza Goldoni, con inizio alle ore 18, una manifestazione popolare.

Cronache degli spettacoli

La prima dell'«Onieghin»



(Foto de Rota)

Il baritono Kostas Paskalis e il soprano Josella Ligi protagonisti dell'«Eugenio Onieghin»

Va stasera in scena alle ore 20 (Turno A) l'opera «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Ne sono interpreti: Silvana Zanolli (Larina), Adriana Camani (Filipievna), Bruna Baglioni (Olga), Josella Ligi (Tatiana), Lajos Kozma (Lienski), Kostas Paskalis (Eugenio Onieghin), Franco Ricciardi (Triquet), Enzo Viaro (Sariezki), Claudio Steiner (Guillot), Giannicola Pigliucci (Il principe Griemin), Vito Susca (un capitano). La regia è di Mladen Sablic, i bozzetti sono stati ideati da Miomir Denic e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Il maestro concertatore e direttore Oskar Danon, orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, coreografo Dimitrije Parlic, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

DOMANI PRIMA DE «IL SIGNORE VA A CACCIA»

Scaccia si presenta al «Rossetti» con Feydeau

Va in scena domani sera alle 20.30, fuori abbonamento, al Politeama Rossetti «Il Signore va a caccia» di Georges Feydeau con Mario Scaccia, Annabella Incontrera e Luciano Virgilio. Autore di testi assai noti, tipico esponente del teatro della Belle Epoque (L'Albergo del libero scambio, La dame di chez Maxim, La pulce nell'orecchio). Feydeau è il creatore di un genere di commedia assai moderno in cui vengono coinvolti principi morali, tic psicologici, convenzioni e conformismi. «Il signore va a caccia» è una delle sue opere migliori ed ottenne a Parigi un successo strepitoso con ben 1032 repliche consecutive.

La compagnia di Mario Scaccia, al suo terzo anno di attività, si è completamente rinnovata e ha debuttato rappresentando «Il signore va a caccia» di Georges Feydeau, e registrando un «tutto esaurito». La compagnia ha ottenuto successi a teatro pieno, a Foggia, a Bari, a Lecce e a Brindisi, prima di presentarsi al San Ferdinando di Napoli, ed infine a Roma, dove ha recitato al Quirino. Ne fanno parte Annabella Incontrera, attrice già nota di cinema, ma al suo debutto nella prosa, e il bravo Luciano Virgilio; inoltre, Adriana Facchetti, Michele Mirabella, Edoardo Sala, Carlo De Mejo, figlio ventottenne di Alida Valli, e Consuelo Ferrara, giovanissima diplomata con lusinghiero risultato allo studio di Fersen, anch'essa al suo esordio in prosa, la regia della commedia è curata da Carlo Di Stefano, le scene e i costumi sono di Vittorio Lucchi.

Perché un'attrice cinematografica come Annabella Incontrera e perché Feydeau? Ce lo spiega Mario Scaccia: quando la maschera cadde, l'interesse del pubblico, dal «personaggio» si spostò alla «persona» che lo interpretava e Scaccia ritiene che sia questa la ragione per cui nacque la necessità della donna in scena. L'abitudine del pubblico al cinema e al video ha aumentato oggi l'esigenza che la donna in scena sia donna in tutti i requisiti che la fanno tale. Nel teatro italiano, belle donne non abbondano: Annabella Incontrera ha le carte in regola per «le physique du rôle» che le compete: bellezza, ponderata, ferma determinazione e disponibilità di un talento non sospettabile sotto lo smalto della sua avvenenza.

Per quanto riguarda Feydeau, Scaccia puntualizza il significato dell'opera teatrale dell'autore francese, che trova il suo maggiore interesse nella sua reazione a certi schemi tipici del teatro naturalista. Secondo Scaccia, dall'esame dei sessanta testi teatrali lasciati da Feydeau, appare evidente che la grana della scrittura teatrale, il taglio delle scene, il ritmo degli avvenimenti sono nei suoi lavori del tutto diversi da quelli dei maestri del «vaudeville»: Feydeau non ha bisogno di punti d'appoggio, perché i casi che egli espone hanno la logica della realtà ma anche il tempo esatto e convenzionale delle opere d'arte. Come ha scritto Achard: «Se nelle tragedie si rimane soffocati dall'orrore, con Feydeau si resta soffocati dal ridere».

Feydeau, dunque, se è vero che un attore di grosso impegno come Jean Louis Barrault ne ha già fatto in Francia un'opera di rivalutazione. Far ridere, dice Scaccia, è fra le più logoranti esperienze. E riuscire a far almeno sorridere è di questi tempi opera altamente meritoria.

Il ciclo di Hitchcock alla «Cappella»

Oggi e domani, alle 19 e alle 21.30, si inaugura alla «Cappella Underground» il ciclo di film dedicato ad Alfred Hitchcock. Sarà proiettato «Delitto perfetto», che Hitchcock trasse nel 1954 da un dramma di Frederick Knott, per l'interpretazione di Ray Milland e di Grace Kelly, al suo primo film con il celebre regista. Lo stile del «maestro del suspense» si esplica rinnovando completamente un giallo tradizionale britannico.

ESPERIMENTO UNICO IN ITALIA

Tecnica e musica nel corso di liuteria

Domani alle ore 18.30, nella Sala Rossa della Camera di Commercio, in piazza della Borsa 14, con una breve cerimonia di apertura, sarà dato inizio al corso triennale di liuteria, organizzato dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Il corso, unico del genere in Italia, viene attuato in collaborazione col conservatorio di musica «G. Tartini» e l'istituto tecnico «A. Volta» e rappresenta un primo esperimento di attuazione dell'inserimento di una particolare disciplina a livello regionale. Le lezioni teoriche e pratiche si svolgeranno in parte presso l'Istituto «A. Volta», mentre quelle di natura musicale avranno luogo presso il conservatorio «G. Tartini».

I biglietti vincenti della Sala comunale

Il giorno 9 gennaio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte, in occasione della Mostra natalizia. Son risultati vincenti i seguenti biglietti:

primo estratto: biglietto numero 24213, cui è abbinato il premio consistente in un disegno della pittrice Chiara Bressani; secondo: n. 26268, cui è abbinato il premio consistente in un disegno del pittore Giorgio Bulfon; terzo: n. 25579, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Silvano Cirielli; quarto: n. 19950, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Vittorio Cossutta; quinto: n. 25826, cui è abbinato il premio consistente in una incisione dello scultore Ugo Goich; sesto: n. 24777, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore Roberto Hlavaty; settimo: numero 25582, cui è abbinato il premio consistente in una incisione della pittrice Graziella Petracco; ottavo: n. 25781, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Claudio Sivini; nono: n. 24356, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Franco Stagni; decimo: n. 19536, cui è abbinato il premio consistente in un olio della pittrice Pedra Zandegiacomo.

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

ALLARMANTE LA SITUAZIONE NEL NOSTRO PAESE

Boom nella vendita delle armi da fuoco

Produzione di pistole e fucili in aumento del 43 e 28 per cento I cittadini si difendono contro l'ondata di crescente criminalità

Le armi da fuoco costituiscono il boom industriale e commerciale di questi mesi e il relativo settore di produzione, nonostante il vigoroso aumento dei costi e dei prezzi, è l'unico dell'economia italiana a registrare aumenti incisivi rispetto al 1973. In particolare è in espansione vivacissima il «consumo» delle pistole, al punto che gli armieri di tutta Italia, seguono con estrema difficoltà la dinamica della domanda.

Secondo l'Istituto centrale di statistica la produzione delle pistole (primi otto mesi del 1974 rispetto allo stesso periodo del 1973) è aumentata del 43 per cento in un anno e del 28 per cento quella dei fucili a una canna. Inoltre, fonti industriali riferiscono che dopo il mese di agosto (ultimo cui si riferisce l'accertamento Istat), la produzione si è espansa ulteriormente.

Gli italiani, evidentemente, stanno procurandosi armi da «difesa personale»: questa almeno è l'interpretazione che tutti gli armieri interpellati forniscono di questa del tutto inconsueta affluenza di clienti. Gli stessi commercianti affermano che la maggior parte degli acquirenti, si presenta come una clientela del tutto sprovvista delle più elementari nozioni di uso di un'arma da fuoco e quasi tutti motivano l'improvvisa esigenza riferendosi agli episodi delittuosi di vario tipo, sui quali riferisce la cronaca quotidiana.

Alcuni armieri sostengono, inoltre, che pellicole cinematografiche come «Il giustiziere della notte» e «Finché c'è guerra c'è speranza», hanno aumentato in modo aggiuntivo l'acquisto di questi prodotti.

Ovviamente l'acquisto di armi induce all'acquisto di munizioni, ed è ancora l'Istituto centrale di statistica a riferire che, nei primi otto mesi dell'anno, la produzione di «polveri senza fumo» è salita del 37 per cento.

Secondo le norme attualmente in vigore, per circolare «impugnando» od «indossando» armi è necessario il relativo «porto d'armi», mentre è sufficiente la «licenza di caccia» per acquistare e detenere nel proprio domicilio una pistola. Ed è, appunto, a questo secondo documento che i più fanno ricorso per acquistare le armi.

Sta di fatto che il settore sta conoscendo un autentico boom, che viene a realizzarsi in presenza di continui aumenti di prezzo: l'acquirente, cioè, considera del tutto marginale la consistenza della spesa e procede senz'altro, incurante dell'onere finanziario relativo. Onere tutt'altro che trascurabile, dato che il prezzo di una pistola di medie caratteristiche rasenta le 100 mila lire; una carabina calibro 22 viene a costare per lo meno 120 mila lire.

Un altro aspetto che sottolinea il particolare orientamento degli acquirenti è costituito dalla scarsa vendita dei mirini a canocchiale: nonostante che questo attrezzo venga a costare poche migliaia di lire e che sia obiettivamente indispensabile per chi si diletta al tiro con la carabina. Cioè l'acquirente di carabine non prevede di cimentarsi al bersaglio e si disinteressa di quell'accessorio che gli esperti giudicano indispensabile.

Questi sono gli indici di produzione industriale nei primi otto mesi del '74 e indicati tra parentesi quelli riferentisi al 1973: fucili a due canne 86 per cento (81,3 per cento); fucili a due canne sovrapposte 141,2 (118,4); fucili a un colpo 99,8 (90,4); fucili a una canna 174,4 (135,4); fucili automatici 156,7 (141,5); pistole automatiche 120 (84,3); pistole non automatiche 141,1 (98,4).

Rubata una tabella all'on. de' Vidovich

L'on. Renzo de' Vidovich ha denunciato alla Questura il furto subito della tabella posta all'ingresso del suo ufficio, in via Imbriani 5. Nel suo esposto il deputato missino ricorda di essere stato «oggetto di attacchi polemici e financo di minacce» (ricordando, al riguardo, la lettera inviata tempo fa al nostro giornale delle Brigate rosse) e fa riferimento anche al processo in corso per il caso Bufo - Mallardi per ritenere, è detto nell'esposto, che gli «autori del furto vadano ricercati negli ambienti del centro e della sinistra». L'on. de' Vidovich segnala infine di essere stato già vittima di analogo furto in tempi recenti.

Trasferimenti per presidi e professori

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica che presso i suoi uffici di largo Papa Giovanni XXIII 6, I piano, è visibile l'ordinanza ministeriale sui trasferimenti dei presidi e professori di ruolo (pubblicata su «Il rinnovamento della scuola» n. 2 dell'11 gennaio). Le domande di trasferimento e passaggio dei professori devono essere presentate ai presidi entro il 15 febbraio. Le domande di trasferimento e passaggio dei presidi devono essere presentate ai provveditori entro il 20 febbraio.

Per i professori nominati in ruolo ai sensi dell'art. 17 della legge 477 e dell'art. unico della legge 14 agosto n. 391, verranno impartite apposite disposizioni.

Due ingegneri triestini a Dakar per la «Galilei»

La motonave «Galileo Galilei» del Lloyd Triestino, si trova in avaria nel porto di Dakar, dopo aver urtato contro un corpo sommerso nelle vicinanze delle isole Madeleines o dei Serpenti, due isolotti rocciosi disabitati, situati a un miglio e mezzo circa dalla costa senegalese. L'urto, del quale la maggioranza dei passeggeri non si sono neppure accorti, ha provocato una falla in un compartimento contenente carburante a metà nave.

In seguito all'incidente, avvenuto alle 14 (ora locale) di domenica in condizioni di ottima visibilità, vi è stata una rilevante perdita di carburante e la nave per non inquinare la costa senegalese, ha raggiunto il largo, dove circa mille tonnellate di nafta sono state disperse in mare. Ha poi fatto rotta per Dakar dove è giunta alle 4 di ieri. Tra i passeggeri e l'equipaggio non vi sono stati feriti.

La «Galilei» è attualmente attraccata a una banchina del porto di Dakar e i sommozzatori stanno accertando l'entità del danno. Sono attesi inoltre due ingegneri dei cantieri navali di Trieste che dovranno valutare l'avaria e decidere se la nave potrà proseguire per il suo prossimo scalo, Freetown (Sierra Leone), se dovrà essere riparata sul posto o far ritorno in Italia.

Secondo notizie ufficiose, l'urto sarebbe avvenuto su un fondale di una ventina di metri dove non erano segnalati corpi sommersi, e che di per sé consentiva alla «Galilei» di transitare senza pericolo. Sommozzatori del porto di Dakar si recheranno sul posto dove è avvenuto l'urto per determinare la natura del corpo sommerso. Sarebbe fin d'ora escluso che si tratti di uno scoglio o di un relitto.

SUL PALCOSCENICO DI VIA SAN FRANCESCO

Con Geyer il ritorno del «Piccolo teatro»

(G. H.) Il Piccolo teatro della prosa «Città di Trieste» del Circolo ricreativo interaziendale GMT, Italcantieri e CMI, diretto da Pio Toffoletto, dopo oltre un anno di assenza forzata ritorna sul palcoscenico di via San Francesco per rappresentare i tre atti di Sigfrido Geyer «Sera d'inverno».

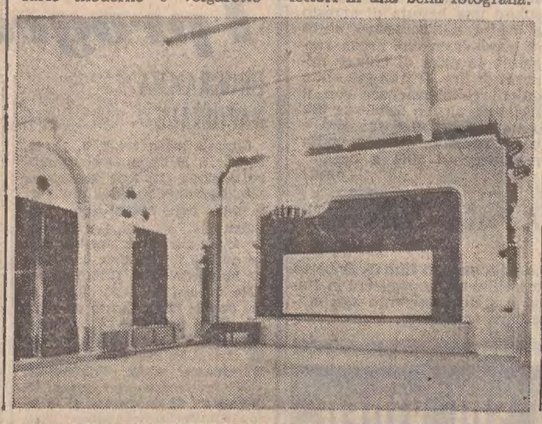
Il forzoso silenzio a Trieste non ha impedito però alla compagnia di effettuare recite in trasferta. L'attività del 1974, che fece conoscere in varie località del Friuli la regia di Bruno Montalto, ha visto gli attori impegnati in testi brillanti a Gradisca, a Fiumicello, e in altre località; mentre a Faenza, alla decima rassegna del teatro dialettale, hanno addirittura stravinto con i tre atti di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto».

Venerdì, con ingresso esclusivamente ad invito, gli attori presenteranno, con inizio alle ore 20.30, l'allegra commedia di Geyer che all'epoca della sua prima rappresentazione berlinese venne definita «operetta moderna briosa senza musica». Le vicissitudini amorose del barone De Curtis e quelle della pseudo signora Baltin saranno presentate al pubblico triestino per l'accorta regia di Bruno Montalto che ha saputo cogliere, con una diversità linguistica, la doppia interpretazione della serva-padrona (personaggio che calza magnificamente all'esuberante Silvana Ameriggi) intercalando con una dizione artificiosa e raffinata il contrapposto frasario moderno e volgaretto della serva. Ciro Vitiello, moderno passepartout di verneriana memoria, s'addossava con calma e tranquillità tutto il peso dei tre atti emergendo anche con battute fuori testo, in una sua vis comica particolare, mentre Pio Toffoletto (barone De Curtis), Umberto Trisolini (Baltein) e Mery Delconte (signora Baltin) fanno da cornice ideale ai due mattadori che, praticamente, sono in scena nell'arco di tutti e tre i tempi. Laura Remondini (Deisy), Vittorio Gimona (chauffeur) e Roberto Cannalire (un cameriere) completano il cast. Direttore di scena Renato Bellemo, allestimento scenico Carlo Venier, scenografia G. Mancini.

Sabato 18, sempre alle ore 20.30, inizieranno le repliche.

Le successive commedie di cartellone per la stagione 1975 sono «Passeggiata col diavolo» che Guido Cantini scrisse per le sorelle Irma ed Emma Grammatica e che le stesse misero in scena al teatro «Odeon» di Milano il 26 ottobre 1937 e i tre atti dialettali di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti».

E' da aggiungere che sino a qualche giorno addietro non si poteva ancora stabilire quando gli attori triestini avrebbero potuto riprendere le loro recite «in casa»; ma ora, anche per il fattivo interessamento del presidente del circolo, Germano Apollonio, tutto è stato approntato e la sala finalmente è stata dichiarata agibile: la presentiamo ai lettori in una bella fotografia.



CONFERENZA DEL PROF. NOLIANI

Il folclore USA all'Italo-americana

Oggi alle 19 con ingresso libero, nella Sala Maggiore della Associazione Italo-Americana in via Roma 15, il prof. Claudio Noliani terrà una conversazione su «I grandi interpreti del folclore musicale americano». La conferenza sarà integrata da esempi di musica riprodotta delle più popolari canzoni del periodo aureo del folclore USA. Il prof. Noliani è un cultore ed esperto della musica folcloristica, in particolare della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma anche in altri paesi. E' collaboratore di radio Trieste ed autore di numerose publicazioni, tra le quali «Canti del popolo americano» che tuttora rimane l'unica opera uscita in Italia su questo specifico argomento. L'ingresso alla conferenza è libero.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione
ISOBARE ...mb
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'

La parte meridionale di una estesa e intensa perturbazione atlantica si dirige verso l'Iberia attivando al Levante di essa correnti da Sud-Ovest che estenderanno una marginale influenza fino all'Italia Nord-occidentale, ove annuvolamenti prevalentemente stratificati potranno dar luogo a precipitazioni sparse. Su tutte le altre regioni, quasi sereno. Nebbia fitta sulla pianura Padana e, limitatamente alle ore notturne e del primo mattino, formazioni di foschie localmente dense, anche nelle valli minori e lungo i litorali della penisola. Temperatura: in lieve diminuzione i valori minimi; stazionari quelli massimi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	9	Bologna	1	6	Roma-N.	2	15	Catanzaro	8	10
Bolzano	—7	8	Firenze	6	11	Fiumicino	5	15	Reggio C.	9	14
Verona	—4	8	Pisa	5	10	Roma-Eur	6	15	Messina	11	13
Venezia	1	9	Ancona	5	7	Campob.	3	10	Palermo	13	15
Milano	—1	4	Perugia	0	13	Bari	5	10	Catania	6	16
Torino	0	3	Pescara	1	10	Napoli	6	16	Alghero	4	16
Genova	8	12	L'Aquila	—2	8	Potenza	2	6	Cagliari	3	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 8, 14; Belgrado 2, 9; Parigi 6, 10; Ginevra —2, 4; Londra 6, 9; Berlino 5, 9; Amsterdam 4, 9; Bruxelles 3, 10; Madrid 4, 11; Mosca —20, —11; Stoccolma 4, 6; New York 8, 12; Miami 22, 25; Tokio —1, 8; Hongkong 13, 15; Buenos Aires 18, 26; Montreal 0, 3; Honolulu 19, 31; Toronto —5, —1; Rio 23, 25; Lisbona 10, 17; Teheran 2, 6; Seul —7, 3; Vancouver —3, 3; Helsinki 1, 4; Singapore 23, 30.

LA VITA NEL PORTO

Esigua la presenza della bandiera nazionale nei traffici portuali - Lo scontato regresso nel settore del petrolio

Nei primi dieci mesi del 1974 sono arrivate nel porto 5677 navi per 13,47 milioni tonn stazza netta. La partecipazione della nostra bandiera è stata di 4199 unità per 2,255 milioni tonn.

Ecco un confronto fra le bandiere estere e la nazionale:

	band. estera	italiana
navi arrivate	1.478	4.199
tonn stazza (in milioni)	11,212	2,255
merci (sbarco + imbarco) in tonnellate	25,475	3,168
passeggeri	3	97.741

E' evidente l'enorme disparità fra le navi estere e quelle italiane: per quanto concerne le merci (sbarco ed imbarco) la nostra partecipazione in tonnellate è stata dell'11,06 per cento.

Questa incidenza così bassa della bandiera nazionale deriva in primo luogo dalla massiccia presenza straniera di tankers per l'oleodotto e la raffineria e poi dai cargos con materie prime industriali (specie per la Italsider).

Però come numero di navi, la nostra bandiera è superiore nettamente a quella straniera (il che è del resto evidente pensando ai grossi tonnellaggi dei tankers).

In netto calo l'oleodotto

Da gennaio al 31 ottobre del '74 sono giunti in porto 394 tankers per 23,430 milioni tonn di petrolio, contro 496 navi e rispettivamente 26,610 milioni t petrolio del corrispondente periodo del 1973. La differenza in meno in dieci mesi di 3,180 milioni di tonn è causata dalla crisi dei consumi peroliferi della Germania (nei dieci mesi i tedeschi hanno consumato il 10 per cento in meno di prodotti petroliferi).

Le incidenze della crisi nei settori geografici

Se osserviamo le varie aree geografiche che alimentano i traffici marittimi triestini notiamo questa differenza fra il 1973 e il 1974:

Aree geografiche (in milioni t)	1973	1974
Europa	3,965	3,642
Levante	6,246	6,256
M. Oriente	0,020	0,223
Golfo Persico	4,679	3,848
Asia meridionale	0,112	0,154
Estr. Oriente	0,050	0,045
Africa merid.	13,923	10,940
Africa orient.	0,109	0,115
Sud Africa	0,054	0,077
Africa occid.	1.372	2,069
America Nord	0,294	0,384
America Cent.	0,167	0,244
America Sud	0,167	0,244
Oceania	0,328	0,218

Annotazioni: il Levante (petroli compresi) non ha subito variazioni; il M. Oriente (praticamente il Mar Rosso) ha registrato una fortissima ripresa; il Golfo Persico, a causa dei petroli, è in contrazione; l'Asia meridionale ed E. O. registrano un lieve aumento; l'Africa mediterranea (a causa del petrolio) si è contratta di quasi 3 milioni tonnellate; in deciso aumento i traffici con l'Africa occidentale e le Americhe del Nord e del Sud.

Tengono bene nelle merci non liquide le aree poste a Sud di P. Said, il che fa sperare in un consistente aumento dei traffici a canale di Suez riaperto. Se l'istmo riaprirà la navigazione nel maggio - giugno prossimi è da presumere che i trasporti di merci secche potrebbero salire nel primo anno della riapertura del 10-15 per cento. Questa percentuale deriva da un calcolo approssimativo sulle correnti di traffico da e per l'Oltre Suez che attualmente seguono l'instradamento del Capo di Buona Speranza per i porti nordici, ma per i clienti del nostro hinterland. A tali valutazioni siamo giunti dopo aver consultato le statistiche austriache e svizzere del primo semestre, dalle quali abbiamo stralciato le quote di traffico da e per l'Oltre Suez.

Ma è evidente che un incremento di traffico secco del 10-15 per cento sarà condizionato dalla capacità di movimentazione e dalle rese di produttività del porto.

PER UN ARTICOLO SUL CARSO

Studenti premiati dalla «XXX Ottobre»

La Commissione giudicatrice del concorso indetto dall'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano di Trieste, per un articolo sul Carso, riservato ai giovani frequentanti le scuole medie, ha ultimato i lavori per la premiazione dei migliori articoli. La Commissione ha rilevato, con soddisfazione che sono stati presentati 28 articoli, tutti contenenti impressioni, descrizioni o ricerche di carattere scientifico sul Carso.

Dopo attento esame e approfondita valutazione dei pregi dei singoli articoli, la Commissione ha dichiarato all'unanimità, vincitori del concorso i giovani:

I classificato: Paolo Sellan, alunno della scuola media «Divisione Julia» — II classificato: Donatella Adinolfi, alunna della scuola media «Dante Alighieri» — III classificato: Marina Miot, alunna della scuola media annessa al Conservatorio statale «Tartini», ai quali vengono conferiti i premi di Lire 50.000, rispettivamente di Lire 30.000 e 20.000.

La Commissione, inoltre, in considerazione dell'accurato lavoro di ricerca di carattere scientifico svolto dai giovani: Manca Michela e Alessandra Allegretto in gruppo e Antonella Costantini, ha deciso di istituire due ulteriori premi di Lire 20 mila cadauno da conferire alle giovani anzidette: (il premio cumulativamente alle prime due e l'altro alla terza). Infine è stato pure premiato, per la diligenza dimostrata, il giovane Mauro Rebeni.

DOMENICA CON SPARATORIA A ROMANS D'ISONZO

Scappano dopo il furto ferendo un inseguitore

Tre giovani ladri sorpresi all'interno di un'abitazione Sono stati poi riconosciuti e rintracciati in via Aquileia

Sparatoria, domenica sera, in pieno centro a Romans d'Isonzo. Tre ladri, tallonati senza tregua da quattro persone, una delle quali li aveva sorpresi rubare nella propria abitazione, vistisi perduti non hanno esitato a sparare tre colpi di rivoltella, ferendo uno degli inseguitori e riuscendo in tal modo a fuggire. Il ferito è il commerciante Angelo Parutto, 35 anni, residente a Romans d'Isonzo in via Del Castelliere 53. Immediatamente soccorso dagli amici, è stato trasportato all'ospedale civile di Gorizia; qui, al pronto soccorso, la dottoressa Silvana D'Orta gli ha estratto dalla spalla destra il proiettile esploso con una pistola calibro 7.65. Successivamente nel corso di un intervento chirurgico, dalla scapola gli è stata estratta anche una scheggia metallica. Il Parutto è stato ricoverato con prognosi di un mese al reparto ortopedico.

Erano da poco passate le 18 quando il Parutto, rientrato a casa da una gita, è stato richiamato dalle invocazioni di aiuto provenienti da una villetta sita accanto alla propria, in via del [illegible] urlare «al ladro, al ladro» era la proprietaria Valteirna Del Pin, la quale assieme al marito Romano era arrivata a casa proprio nel momento in cui tre ladri stavano mettendo tutto a soqquadro. I tre, vistisi scoperti, si sono dati alla fuga calandosi da una finestra del bagno e dileguandosi per i campi. Romano Del Pin non è riuscito ad agguantarli, ma l'arrivo dei due coniugi ha comunque evitato che i malandrini rubassero i gioielli e l'argenteria (in casa Del Pin manca infatti solo un orologio d'oro della donna). Anche un altro vicino di casa, Giorgio Vittori, titolare di un importante fabbrica di Romans, è stato richiamato dalle invocazioni di aiuto: senza pensarci due volte è salito sulla propria vettura e si è messo a cercare i tre nella direzione in cui li aveva [illegible] dirigersi.

La «caccia» non dava alcun esito, per cui il Vittori ritornava sul posto: qui, assieme al Del Pin, al Parutto e ad un parente del derubato, Dario [illegible] Pin, decideva di conti uare le ricerche e di avvertire, nel frattempo, i carabinieri. Con la «C' ilia» del Vittori i quattro compivano così una perlustrazione nelle campagne di Romans. Anche questi tentativi però risultavano vani.

Rientrati in paese, però, i quattro hanno subito notato tre persone che camminavano con fare sospetto lungo la via Aquileia e con la Giulia li raggiungeranno. Il Del Pin li riconosceva subito; erano giovani e zazzeruti. I quattro decidevano di accostarli e di acciuffarli. L'operazione però a questo punto ha avuto il risvolto drammatico. Vistisi perduti, i tre si sono messi a correre velocemente: uno ha poi estratto una pistola e ha fatto fuoco tre volte, colpendo il Parutto.

A Romans d'Isonzo sono confluite numerose «Gazzelle» dei carabinieri di Gradisca al comando del tenente Spaziali. Una battuta nella zona però non ha dato alcun esito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SINGOLARE CLASSIFICA

È Reynolds il maschio più bello

Sono quasi tutti attori gli uomini preferiti dalla «Man Watchers»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 13

L'attore Burt Reynolds capeggia la lista dei dieci uomini più belli del 1974 stilata dalla «Man Watchers Inc.», una organizzazione consacrata allo studio del fisico maschile, sulla base di un sondaggio condotto fra i circa mille aderenti all'organizzazione. A fondare la Man Watchers è stata la signora Suzy Mallery, la quale spiega di averlo fatto perché è venuto il momento che anche gli uomini «diventino simboli del sesso», così come è sempre avvenuto per le donne.

«Il sedere è il più osservato. I sederi magri, graziosi, curvi sono quello che le donne notano più di ogni altra cosa»: a dirlo è la stessa Suzy Mallery, presidente della «Man Watchers Inc.» (traducibile grosso modo in «guardaomini»).

La Mallery assicura che, stando a un sondaggio condotto fra le aderenti alla «Man Watchers», i glutei degli uomini attirano lo sguardo delle donne più di qualsiasi altra caratteristica fisica dell'altro sesso. Nella graduatoria delle cose più notate dalle donne figurano poi, secondo la Mallery il torace, le mani, il portamento.

La «Man Watchers» ha reso nota la lista dei dieci maschi più belli del 1974, stilata sulla base di un voto condotto fra le aderenti. In testa c'è l'attore Burt Reynolds che ha ottenuto il più alto numero di suffragi per il suo «magnetismo animale, la mascolinità, il senso dell'humor e il gran bel vedere che offre dalla testa in giù».

Altri sulla lista dei maschi di cui si raccomanda vivamente l'osservazione sono: l'attore Alan Alda («naturalezza assolutamente naturale e sottile sensibilità»); l'attore Jack Nicholson («sorriso assassino e sguardo da cobra»); l'asso del tennis John Newcombe («eccitante linguaggio corporale»); l'attore Cleavon Little («portamento flessuoso ed eleganza felina»); l'attore Robert Redford («bellezza tradizionale in stile classico»); il calciatore di football Larry Csonka («rude atleta con belle coscie muscolari»); l'attore Al Pacino («occhi fiammeggianti e aspetto patrizio»); il cowboy Casey Tibbs; («per le sue fossette»); il tennista Bobby Riggs che col suo sciovinismo di maschio «ha fatto per il tennis femminile più di quanto si renda conto».

La Mallery ha detto in una intervista di aver fondato l'organizzazione alcuni mesi fa perché convinta che fosse ormai tempo «che gli uomini diventassero anch'essi simboli sessuali». Ha aggiunto di aver avuto l'idea quando cominciò a collezionare statuette in Europa e si accorse che nella stragrande maggioranza erano figure maschili. «E' chiaro che un tempo erano gli uomini e non le donne a svolgere il ruolo di simboli sessuali», spiega Suzy.

L'organizzazione vanta un migliaio di aderenti, ognuna con la sua brava tessera. La loro regola d'oro, in tema di osservazione, è la seguente: «Nel guardare un uomo non puntargli addosso uno sguardo cupido e intenso. Evitando che l'interessato se ne accorga».

La «Man Watchers» assegna tessere onorarie agli uomini giudicati «più che meritevoli di essere guardati». La tessera della Mallery qualifica la presidentessa della «Man Watchers» come «la più autorevole competente» in fatto di osservazione del maschio.

Dal sondaggio condotto dalla Man Watchers è anche risultato che il 75 per cento delle donne sono sensibili alla pornografia; che preferiscono nei loro uomini capelli lunghi ma puliti e pettinati accuratamente nonché una certa peluria sul petto e sul volto.

Alla organizzazione aderiscono sia donne sposate che nubili e le più entusiaste della «ideologia» della «Man Watchers» sono quelle di mezza età.

Alla domanda cosa pensi suo marito dell'attività che svolge, la signora Mallery ha risposto: «Beh, per Natale mi ha regalato un paio di paraocchi».

Burt Lancaster parla del «Gruppo di famiglia»

Roma, 13

«Luchino Visconti con questo film ha dimostrato che si possono riempire le sale cinematografiche anche senza argomenti volgari e senza immergere i piedi nel bagno della pornografia. "Gruppo di famiglia in un interno" è un film cristiano e spirituale nel senso che fa riflettere lo spettatore sui problemi di ogni uomo e sul rapporto tra uomo e Dio». Lo ha dichiarato Burt Lancaster protagonista del film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia in un interno». L'attore ha anche detto di essersi recato in una sala cinematografica romana «camuffato con berretto sportivo e occhiali neri per passare inosservato. «Era la prima volta che assistevo in una sala cinematografica pubblica a un mio film e ho voluto fare questa esperienza per vedere la reazione del pubblico e in particolare del pubblico italiano che ritengo sia, in fatto di film, uno dei più esigenti. Queste reazioni, devo dire, sono state abbastanza positive».

(Italia)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Iva e generi diversi

L'anno nuovo è cominciato abbastanza bene con l'arrivo del programma di Folco Quilici e C. Alberto Pinelli «L'alba dell'uomo», di cui si fece cenno in una recente nota. Ma a parte questa trasmissione, che ha per oggetto lo studio e la ricerca delle nostre lontanissime origini (e dunque già per il tema trattato risulta appassionante), le altre novità scese in campo non sembrano in grado di smuovere granché le acque neghittose della consueta routine. Rinforzi validi, nei diversi settori, non sono venuti a rinsaldare le file, anzi è scomparso anche quel che di buono s'era avuto negli ultimi tempi: per esempio, il ciclo del «teatro televisivo europeo», che conclusosi con l'ottima edizione del dramma di Ibsen, «Hedda Gabler», venerdì ha lasciato il posto vacante a un giallo psicologico di Tenence Frisby, «Il colpevole», che nonostante l'ambizione della sua proposta (è giusto o non è giusto testimoniare contro un assassino se il riconoscimento e la relativa testimonanza rischiano di determinare la sua condanna a morte?), era dotato di scarso sugo. Non è, bene inteso, che la cosa in sé pregiudichi la nostra, e l'altrui, salute, ma poiché la televisione non lascia mai all'asciutto, o meglio inonda di gialli i numerosi estimatori di questo genere di spettacolo, vien da chiedersi se valeva la pena infilarne un altro, di così modeste pretese e... tanto per gradire, proprio nello spazio tradizionalmente riservato al teatro di prosa.

Si volti pagina. Rientrato in archivio il ciclo delle operette, e sopraggiunto un nuovo varietà musicale, «Totanbot», con Iva Zanicchi protagonista, ma non tanto. Durerà quattro settimane.

Dunque: «Totanbot» (ma dove vanno a pescarli questi titoli), che in dialetto felliniano-romagnolo dovrebbe voler dire all'incirca «tutt'ad un tratto». Nel dominio dell'improbabile tutto può accadere, ma la verità è che raramente accade qualche cosa di nuovo. Un varietà televisivo è soltanto l'ombra di un numero, che agisce a occhi chiusi in uno schedario chiuso. Le combinazioni sono poche e mediocramente variate. Certo, Iva Zanicchi è una brava cantante di musica leggera (ma qui, almeno a giudicare dall'esordio, canta assai poco), e i personaggi che l'attorniano (sabato sera Walter Chiari, che nei confronti della gentile sua ospite s'è comportato come una truppa di occupazione, e Carlo Campanini, con il quale il sopraddetto ha ripreso, tra l'altro, per la milionesima volta e sia pure in chiave autoironica, lo sketch dei fratelli De Rege) sono e saranno anche in seguito tutti di chiara fama, così — è lecito supporre — da spingere in un canto la povera Iva. Comunque, si vedrà. Per ora si può dire che questo «Totanbot» ripassa i ben noti repertori, come ieri, ieri l'altro, cinque anni fa. Di diverso c'è, semmai, solo qualche ruga in più o la pettinatura mutata dei protagonisti. Più passa il tempo e più si scende al fondo delle cose, più si scivola nella fissità del modello, della ripetizione.

Dallo spettacolo musical-leggero alla lirica che, una volta tanto, avrà forse soddisfatto gli appassionati. In programma, giovedì sul nazionale, «Il cappello di paglia di Firenze», opera del compositore Nino Rota che, ricavata dall'omonima famosissima commedia di Labiche, ebbe il battesimo nel 1955 al Teatro Massimo di Palermo. Scarsamente esperti di lirica come siamo, non ci arrischieremo a entrare nel merito musicale e artistico dell'opera, però ci limiteremo a osservare che dal punto di vista della resa televisiva la regia di Ugo Gregoretti ha funzionato con gusto e accorto dinamismo, anzi con una tendenza alla deformazione comico-grottesca che se per caso non corrisponde esattamente all'originale impianto musicale di Nino Rota, corrisponde abbastanza fedelmente ai moduli pochadistici di Labiche. A ogni modo giudichino i competenti.

Procede intanto il «Mosè» televisivo, ponderoso inventario di proverbiali momenti biblici, tra cui la traversata del Mare dei Giunchi, allorché le acque si ritirano per far passare il popolo di Israele e il ritorno dell'alta marea travolge gli Egiziani inseguitori. Se dopo la quarta puntata è lecito concedersi un... supplemento d'impressioni, avanzeremo il dubbio che nonostante la rigogliosa fioritura di immagini spettacolari e paesaggistiche, abilmente colte dalla macchina da presa di Gianfranco De Bosio, questa storia di Mosè rimane un po' rattrappita nel corto respiro dell'inquadratura per così dire «a dispense»: una nobile e prestigiosa cerimonia gelata dall'intenzione didascalica.

Ber.

GRATTACIELO

TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE D'AGOSTO

Vietato minori 14 anni

DEFINITIVAMENTE «SALTATO» L'ATTESO FILM

FELLINI NON FARÀ IL SUO «CASANOVA»

Ne ha dato conferma lo stesso regista che si è detto sorpreso e amareggiato per la decisione dei produttori

Roma, 13

«Sì, è vero, il mio film "Casanova" è definitivamente "saltato". Ne ho appena avuta comunicazione dagli uffici direttivi della Cineriz che, però non mi hanno saputo precisare i motivi». Lo ha detto all'«Ansa» Federico Fellini rispondendo così alla domanda relativa alla notizia della definitiva sospensione del film a pochi giorni dall'inizio delle riprese.

«Sono sorpreso e amareggiato della decisione che mi è stata comunicata proprio mentre ero pronto a cominciare la lavorazione — ha concluso Federico Fellini — e ancora non me ne capacito. Con questa decisione il mio lavoro, che per la prima volta in vita mia era stato analitico e minuzioso, è sprecato e mi trovo nella situazione di aver impiegato un anno del mio tempo senza alcun costrutto».

Come si ricorderà nello scorso novembre il film aveva subito una battuta di arresto a causa dell'eccessivo costo di produzione che aveva raggiunto la cifra di cinque miliardi di lire Il film era stato quindi ridimensionato con il taglio di alcune sequenze più costose della sceneggiatura e la preparazione era proseguita regolarmente sino a oggi.

(Ansa)

A Parigi «Anno uno»

Parigi, 13

«Anno uno», il film di Roberto Rossellini sul dopoguerra in Italia, è stato presentato alla «Cineteque française». Approfittando di questa circostanza, a partire dalla prossima settimana in alcuni locali parigini saranno proiettati tutti i film che Roberto Rossellini ha realizzato per la televisione italiana.

Una richiesta di sequestro del «Mosè» TV

Roma, 13

L'aiuto regista Paolo Bolano ha chiesto, con provvedimento di urgenza, al pretore, il sequestro dello sceneggiato televisivo «Mosè». Paolo Bolano, che è assistito dagli avv. Nino Marazzita ed Enzo Paglione, afferma nell'istanza che, nonostante abbia collaborato con il regista Di Bosio alla realizzazione del filmato, il suo nome non è stato inserito nei titoli di testa. In via principale, l'aiuto regista ha chiesto il sequestro del lavoro e in subordine l'inserimento del suo nome nei titoli, riservandosi nel contempo di intraprendere azione civile per ottenere il risarcimento dei danni essendo il «Mosè» venduto a circuiti televisivi stranieri. Della vicenda si occupa il pretore Grieco, il quale ha fissato per sabato prossimo l'udienza.

In merito alla richiesta di sequestro del «Mosè», la Rai è intervenuta affermando che «la richiesta del signor Bolano ha sorpreso e stupito. E' stato dato incarico all'avv. Santonastaso — è stato comunicato dall'ufficio stampa dell'ente radiotelevisivo — di opporsi all'istanza e di tutelare gli interessi della Rai, in quanto è impensabile che una trasmissione che interessa più di 20 milioni di italiani possa essere interrotta a causa di un eventuale disguido».

(Italia)

QUESTA SERA SUL VIDEO

London, diagnosi e «Gulag secondo»

«Diagnosi» (TV 1, ore 20.40) — Secondo telefilm della serie diretta da Caiano: una giovane assistente sociale di modesta estrazione viene colpita da una malattia, che rivela sintomi confusi. Soltanto quando il male si manifesta in tutta la sua gravità è possibile fare una diagnosi.

* * *

«Jack London: L'avventura del grande Nord» (TV 2, ore 19) — Va in onda la quinta puntata dell'«Avventura del grande Nord». Gustavson non si perde d'animo, e sceglie uno spiazzo dove accendere un fuoco. Ma la scatola dei fiammiferi bagnata glielo impedisce. Disperato, si trascina in una radura per vedere il sole fino all'ultimo. Intanto Dog guida London e Goodman sulle tracce del padrone, che sta per spirare. A London e Goodman non resta che costruire una bara di rami. La notizia della morte di Gustavson si diffonde in un baleno. Gli agenti della compagnia mineraria pensano che sotto ci debba essere qualcosa, forse l'oro, e decidono di scoprire dove si trova il giacimento. Nel frattempo un ragazzo, Toma, si accorge che un lupo è caduto in una trappola. Jim, opponendosi a Thompson che vorrebbe uccidere l'animale, riesce ad addomesticarlo e gli dà il nome di Zanna Bianca. Fulton e Blace hanno trovato, dal canto loro, il giacimento di London, stordiscono Zanna Bianca, di guardia ai paletti, e si recano a Dawson per registrare la concessione, seguiti da London e Goodman. Zanna Bianca, guarito, porta la slitta con le provviste, seguito da Dog, desideroso di vedere il suo padrone. Quando però Dog scorge la bara di Gustavson impazzisce. Goodman prende il fucile e lo uccide.

* * *

«Gulag e dopo» (TV 2, ore 21.50) — «Gulag e dopo», a cura di Claudio Barbati, è l'inchiesta dedicata dai culturali TV ad Aleksandr Solgenitsin, con la collaborazione, per i testi in lingua russa, di Silvio Bernardini. La trasmissione è divisa in due parti: la prima comprende un filmato, nel corso del quale viene narrata la storia dello scrittore, e si conclude con la lettura da parte di Enrico Maria Salerno di alcuni brani di «Gulag secondo». La seconda parte è imperniata, invece, su di una intervista fatta a Zurigo allo scrittore, durante la quale Solgenitsin, dopo essersi definito «russo», non «sovietico» parla del suo arrivo in Svizzera, dopo il visto concessogli dalle autorità sovietiche. Per l'occasione, Solgenitsin racconta, tra l'altro, di avere imparato a memoria intere pagine del libro che riteneva di non poter scrivere nel suo paese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM

VI Rassegna «Teatro Oggi»

Ore 20.30

«RENZO E ANNA» (Oberösterreich)

di F. Xaver Kroetz

Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI

Spettacolo fuori abbonamento

Domani sera ore 20.30 prima rappresentazione

MARIO SCACCIA ANNABELLA INCONTRERA LUCIANO VIRGILIO

«IL SIGNORE VA A CACCIA»

di G. Feydeau

Sconto agli abbonati — Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) — Si replica sino a domenica 19.

TEATRO AUDITORIUM

VI Rassegna Teatro Oggi

dal 17 al 19 gennaio

IL GRUPPO DELLA ROCCA

«NOTTE ALL'ITALIANA»

di Odon von Horvath

Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (t. 36372-38547)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì, alle ore 20 (turno C-B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani sera ore 20.30: «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con Mario Scaccia. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Ore 20.30: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz con Ariella Reggio e Orazio Bobbio; adattamento e regia di Furio Bordon. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Il tagliando. Da Venerdì 17 a domenica 19 gennaio Il Gruppo della Rocca presenta «Notte all'italiana» di Odon von Horvath; regia di Roberto Guicciardini. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Pavel Golia: «Jurcek», fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Alberto Grimaldi presenta: «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

FENICE. Lire 1.300. Film 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Sulla piazza di Rio me le...». Technicolor con S. Denis. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni. Ultime repliche.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «Dimmi dove ti fa male?» con Peter Sellers. Comicissimo a colori. Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, P. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. II settimana: «Romanzo popolare» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Ultime repliche a richiesta «La poliziotta», con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16. Spettacolare, drammatico! Un cast eccezionale in un film di grande potenza emotiva: «Il segno del potere» (Gold), con Roger Moore, Susan York, Ray Milland e Bradford Dillman. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Organizzazione Crimini» con Robert Duvall. Il magnifico avvocato del «Padrino». (Poliziesco). Colori.

IMPERO. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario con G. Moschin. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro! «Noi due senza domani». Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Tratto dal romanzo di George Simenon. Grande successo.

ABBAZIA. 16: «Il fantasma di Londra». Tratto da un classico di Edgar Wallace, con Ursula Glass, E. Fuchsberger. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Un giallo eccellente: «L'arma, l'ora, il movente» con Eva Czemerys e Bedi Moratti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il maschio ruspante». Colori con Giuliano Gemma. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «4 bassotti per 1 danese». Il più divertente dei film di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleschette. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.

IDEALE. 16. Technicolor: «La spietata legge del ribelle». David Warner, Anna Karina.

MIGNON. Lire 400. **Rassegna del film di fantascienza.** 16, ult. 22: «Zeta uno» con Brigitte Skay. Una fantastica avventura in un mondo dominato dal sesso. Colori. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Amazzoni, donne d'amore e di guerra». Sesso e avventura con R. Widmark e L. Tate. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quinto: non ammazzare». Un western violento e spietato con Steven Tedd, Sarah Ross e Roberto Camardiel. Technicolor.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «L'amante giovane» con M. Jobert e J. Y. Macham. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17: «Sette ore di violenza per una soluzione imprevista» con R. Dexter e S. Zacharias. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I santissimi» con J. Moreau e G. Depardieu. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I ragazzi non mi crederanno!» con Galia Topol. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I sette magnifici cornuti» con O. Lionello e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «L'inseguito» con Peter Boyle. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «Il segno del potere» con Roger Moore e Susannah York. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Il tuo piacere è il mio» con B. Bouchet e S. Koscina.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mattatoio 5».

RONCHI

RIO. «Colinot, l'alzasottane».

PALMANOVA

ITALIA. «Le tombe dei resuscitati ciechi».
GARIBALDI. «Una squillo per quattro svitati».

TARCENTO

MARGHERITA. «Borsalino».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La bottega che vendeva la morte».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: L'ombra che cammina (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Recital del basso B. Christoff; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: Parigi per sempre Parigi; 22.20: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con J. Cocker, M. Sannia, M. Lacerenza; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Fiesta (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 10: La settimana di Scriabin; 11: Appuntamento con il balletto; 11.30: Conversazione; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.30: Oratorio barocco in Italia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05 La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna; 18.45: Il costo della bellezza; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in disco-teca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Le grandi epoche del teatro».
12.55 «Bianconero», opinioni a confronto.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il professor Glott», pupazzi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Bada a te!», cartoni animati.
17.55 Chi è di scena: «I balletti di Renato Greco».
18.10 «Spazio», a cura di Mario Maffucci.
18.45 Sapere: «Visitare i musei», 2.a puntata.
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Diagnosi: Una ragazza da salvare», con Philippe Leroy, Elio Zamuto, Silvana Panfili.
21.45 «Gulag e dopo», incontro con Solgenitzin.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi:
18.15 Notizie TG.
18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Jack London: L'avventura del Grande Nord».
20.00 «Ore 20», attualità.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Per una storia dell'unità sindacale», inchiesta.
22.00 «Jazz concerto: Sarah Vaughan».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: «Uomini e cose», con: Fogli staccati - Idee a confronto - Un po' di poesia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.46: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

Notiziario: ore 6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16, 16.30, 17.30, 20.30, 22.30 — 6.15: Musica del buon mattino; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai con il disco; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 14: La Jugoslavia nel mondo; 15: Si dice, non si dice; 15.10: Polche e valzer; 15.45: Quattro passi; 17: Programma in lingua slovena; 19.30: Di tutto un po'; 20: Incontro con i nostri cantanti; 21: Problemi di attualità; 21.20: Musica jazz; 22.35: Ritmi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Walter difende Sarajevo», originale TV (1.o episodio); 21.20: Telefilm della serie «Dottor Welby»; 22.10: «Harlem», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 22.45; 10: TV Scuola; 17.30: Film didattico; 18.15: Musica seria; 18.45: Nuove fonti di energia; 20: Faccia a faccia; 20.45: «La famiglia Thibault», serie TV; 22.15: Panorama. II PROGRAMMA. 17.55: Pallacanestro: Partizan-Innocenti; 19.30: Telegiornale; 20: Da capo a piedi; 20.45: Gli autori delle «Filmske Novosti»; 21: 24 ore; 21.15: Orizzonte: «La fame ci minaccia?»; 22: Programma culturale.

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA

Laboratorio: VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

I GRANDI SUCCESSI PRESENTATI DALLA FIDA

Era previsto e si è verificato il successo aspettato

DOMANDATELO A CHI L'HA VISTO MA COMUNQUE VENITELO A VEDERE

TRIONFA ALL' EXCELSIOR

FIDA

VITTORIO GASSMAN AGOSTINA BELLI ALESSANDRO MOMO



PROFUMO DI DONNA

un film di DINO RISI — prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI per la DEAN FILM — dal romanzo di GIOVANNI ARPINO "IL BUIO E IL MIELE" edito da RIZZOLI — TECHNICOLOR

E' UN GRANDE FILM COMICO PER TUTTI

Orario: 16 - 18 - 20 - 22.15

FILODRAMMATICO

SULLA PIAZZA DI RIO ME LE...

al cinema d'essai ARISTON I.N.C.



inizio: 16, 18, 20, 22

IMMINENTE AL NAZIONALE



AL RITZ

SECONDA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO

DIVERTITEVI CON IL PIU' COMICO E SALACE FILM DI SALVATORE SAMPERI

Titanus

A 20 ANNI L'AMORE SI IMPLORA
A 30 ANNI L'AMORE SI PRETENDE
A 45 ANNI L'AMORE SI PAGA E C'E' PERICOLO DELLA SBANDATA



SALVATORE SAMPERI

LA SBANDATA

con DOMENICO MODUGNO • ELEONORA GIORGI • PIPPO FRANCO • LUCIANA PALUZZI • FRANCO AGOSTINI

Vietato ai minori di 18 anni

ECCEZIONALE SUCCESSO

Al Cinema FENICE

IL NUOVO THRILLING DI POLANSKI

una produzione ROBERT EVANS • un film di ROMAN POLANSKI

JACK NICHOLSON FAYE DUNAWAY

"CHINATOWN"

TECHNICOLOR® PANAVISION®

Una presentazione Paramount — dist. Cinema International Corp.

ORARIO: 15.30 - 17.40 - 20 - 22.15

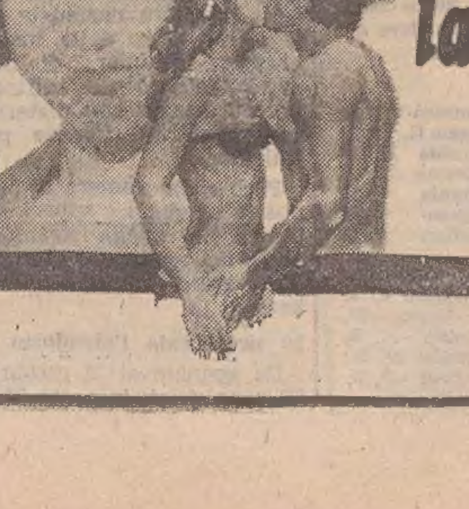
IL FILM E' PER TUTTI

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO

Chiuso per ferie fino al 31 gennaio.

Imminente al GRATTACIELO



tbf presenta un film prodotto da LUCIO GIULIANI per la Cineproduzioni PEG

ELI GALLEANI BRUNO ZANIN

in

la Prova d'Amore

con FRANCOISE PREVOST STEFANO AMATO con JENNY TAMBURI e con GABRIELE FERZETTI e la partecipazione di ADRIANA ASTI

regia di TIZIANO LONGO

COLORE della TECHNOSPES

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 13

Rinnovate azioni a sostegno su titoli primari e l'avvicinarsi delle scadenze di fine mese borsistico hanno stimolato diffuse ricoperture, specialmente sui titoli primari e sulle stesse Imm. Roma, che nel pomeriggio di venerdì avevano accusato un vero e proprio tracollo.

La riunione si era iniziata già con disposizioni migliori, anche se le Imm. Roma accusavano ampi contrasti (da 240 dell'«Avant bourse», aprivano a 258). In seguito, la domanda consentiva a numerosi valori di ampliare i recuperi, anche se alcuni, e in particolare le Fiat, non riuscivano a conservare i massimi toccati nel «durante» (935).

Al listino, tuttavia, numerosi valori si iscrivevano sui massimi, grazie al vivace denaro sui titoli recentemente più speculati. Particolarmente ampi i recuperi conseguiti dalle Interbanca (più 6,7 p.c.), dalle Trenno (più 5,9 p.c.), dalle Ciga (più 5,4 p.c.) e dalle Burgo (più 5,3 p.c.). Dal 4 a quasi il 5 p.c. sono risultati i progressi messi a segno dalle partecipazioni finanziarie, Saffa e Latina priv. e dal 3 a il 4 p.c. hanno guadagnato le metalli, Ifil, Coge, Centrale, Binda e Ifi.

Tra i titoli primari, particolarmente attive sono apparse le Montedison (più 3,4 p.c.) e Viscosa (più 3 p.c.); contrastate le Fiat, che hanno conservato un progresso dell'1 p.c., e migliori le Generali (più 2 p.c.). Le Imm. Roma sono terminate sui massimi, con un progresso dal 1,6 p.c. da venerdì. Ancora in rialzo le Siele e in recupero, dopo la serie negativa, le Binda.

Tra i valori terminati su basi inferiori, da segnalare per la consistenza delle perdite le Broggi Izar (— 6,7 p.c.), Flaminia (— 6,3 p.c.), Alitalia (— 6,1 p.c.), BII priv. (— 4 p.c.), e le Finrex (— 3,2 p.c.).

Nel dopoborsa, in assestamento le Imm. Roma, di cui si attendono le precisazioni del colloquio in corso tra il suo presidente e gli esperti della borsa di Roma. Sul denaro le Bastogi e sviluppo bon. Resistenti gli altri valori trattati.

Nuovi diffusi recuperi nel reddito fisso grazie a una buona domanda, che ha consentito anche ogni scambi attivi.

L'indice «Mediobanca» è di 46,7[illegible] ([illegible] 1,50%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 49.000.000; B.T. 150.000.000; obbligazioni 2.166.000.000; azioni 5 milioni 641.650, di cui 2.800.000 Imm. Roma.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Imm. Roma 264-268; Generali 56.500-56.700; Interbanca 14.400-14.700; Viscosa 1500-1510

(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma)

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 41000-44000; sterlina oro (n.c.) 42000-45000; marengo svizzero 40000-44000; oro fino (Iva esclusa cambio uff.) 3700-4000; argento (Iva esclusa cambio uff.) 33500-39500; platino (Iva esclusa cambio uff.) 3550.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; franco svizzero 255-265; franco francese 145-155; sterlina 1520-1570; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163400; Assicurazioni Generali 56500; Ras 68500; Anic 920; Liquigas 210; Liquigas priv. 144; Montedison 630; La Rinascente 105.25; La Rinascente priv. 74; Gerolimich 5000; Premuda 740000; Sip 1440; Tripcovich 73650; Bastogi 1400; Finmare 120; Finsider 326; Pirelli S.p.A. 732; Sme 1310; Stet 1730; Beni Stabili 4300; Generale Immobiliare 269; Fiat 915; Fiat priv. 630; Dalmine 325; Italsider 600; Terni 80; Marzotto priv. 1160; Snia Viscosa 1506; Snia Viscosa priv. 972.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, anche se l'indice «Dow Jones» basato su 30 titoli industriali ha perduto 4,61 punti, portandosi a quota 654,18. Il numero dei titoli che hanno guadagnato terreno è infatti nettamente superiore di quello dei titoli che ne hanno perduto.

LONDRA

Chiusure in rialzo. Quasi tutti i settori hanno guadagnato terreno, in primo piano quelli petrolifero, aureo-minerario sudafricano e bancario. Le obbligazioni garantite e i titoli di stato sono migliorati per il secondo giorno consecutivo. Nel dopo-borsa, tuttavia, numerosi titoli hanno perduto parte dei loro guadagni. Indice a 165,50 (più 3,63 per cento).

A ZURIGO — Chiusure in leggero rialzo dopo un'attiva seduta. I settori industriale, assicurativo e bancario sono migliorati; quello finanziario è variato con irregolarità. I titoli statunitensi sono saliti rispetto ai livelli registrati venerdì a Wall Street. Indice a 168,60 (più 0,30 per cento).

A FRANCOFORTE — Chiusure in rialzo. Il settore bancario si è nettamente rafforzato e sono saliti anche i titoli chimici e metalliferi. Indice a 609,20 (più 0,98 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-3/4	8-1/2	8-6/5
Sterlina br.	14-1/4	15-3/4	15-3/5
Franco sv.	6-1/4	7-1/4	7-1/4
Marco ger.	7-1/4	7-1/4	7-1/5

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI		
Amitalia	doll.	5,55	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,18	—
Europrogr	frsv	135,83	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,44	—
Intercontinental	»	9,35	—
Interfund	»	8,94	—
Interitalia	lire	6704	7327
Intern Sec.	doll.	5,63	—
Intertrust	doll	7,69	8,36
Italfortune	doll	7,82	8,29
Italunion	doll	8,21	8,95
[illegible]	»	10,34	11,24
Management	lire	5066,46	—
Rominvest	doll	9,42	10,17

Titoli azionari

TITOLI	10-1	13-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3450	3475
Bonifiche Ferraresi	4095	4095
Chiari & Forti	2320	2350
Eridania	1936	2001
Ind. Buitoni Perug.	4030	4021
Motta	2110	2071
Romana Zucchero	351	349
Romana Zucch. pr.	580	579
Venchi Unica	341	340
Buton	5800	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28100	28600
Assicuratrice Ital.	161600	163400
Comp. Ass. Milano	11400	12180
» » » pr.	7500	7650
Comp. Latina	1157	1180
Comp. Latina priv.	1000	1000
Generali	55360	56550
Italia Assicuraz.	16900	17280
L'Abeille Italiana	14100	14210
Fondiaria Incen.	11600	11800
La Fondiaria Vita	24950	25350
R.A.S.	66990	68490
S.A.I.	11210	11395
Toro Assicuraz.	29480	29990
Toro Assicuraz. pr.	12211	12510
Ausonia	4360	4465
Bowring	323	325
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13680	13800
Banco di Roma	12480	12800
Banco Lariano	6160	6100
Credito Italiano	1625	1665
Interbanca priv.	13720	14650
Mediobanca	69180	70650
Cartarie - Editoriali		
Binda	4550	4700
Burgo	12250	12900
Burgo priv.	5710	5840
Donzelli	1490	1470
Mondadori priv.	1560	1600
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1719	1731
Cer. Pozzi	1180	1180
Eternit	990	990
Italcementi	23820	24460
Richard Ginori	328	330
UNICEM	3815	3899
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	904	920
Brioschi	77850	77800
Caffaro	302	301.50
Carlo Erba	3950	3950
Carlo Erba priv.	2250	2250
Italgas	525	533
Lepetit	8700	8760
Lepetit priv.	8700	8900
Liquigas	210.50	210
Liquigas priv.	143.75	144.25
Mira Lanza	23130	23050
Montedison	615	638.50
Perlier	640	620
Petrolifera Italiana	2125	2125
Pierrel	1335	1349
Rumianca	1480	1490
Saffa	4855	5070
Siossigeno	4900	4965
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	104	105
La Rinascente priv.	74	74.50
Silos di Genova	3155	3155
Standa	9255	9495
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1599	1500
Ausiliare	3580	3600
Aut. Torino - Milano	2780	2830
Italcable	2600	2590
Nord Milano	3700	3710
S.I.P.	1441	1441
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	620	626
Marelli E.	575	576
Pan Electric	1920	1902
Tecnomasio	190	190

TITOLI	10-1	13-1
Finanziarie		
Agricola	1900	1900
Bastogi	1381	1390
Centrale	9501	9880
Fin. Ernesto Breda	2313	2338
Finmare	122	120
Finsider	324.50	326.50
Flaminia Nuova	870	815
Generalfin	978	952
Gim	2400	2400
I.F.I.	2320	2391
I.F.I.L.	8120	8400
Invest	2095	2091
Mittel	3670	3720
Pirelli & C.	1232	1220
Pirelli S.p.A.	732	732
Riva Finanziaria	2130	2130
Sarom	2090	2149
S.M.E.	1320	1307
Stet	1747	1732
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2690
Beni Imm. Italia	725	732
Beni Imm. Italia pr.	474	455
Beni Stabili	4289	4301
Certosa	5230	5358
Coge	1330	1375
Condotte d'Acqua	602	606
De Angeli Frua	5500	5540
Gen. Immobil.	265.50	269.75
Gilardini	3102	3169
Iniziativa Edilizia	4360	4400
La Milano Centrale	26280	26200
Risanamento	8105	8298
Trenno	3100	3285
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	905	914
FIAT priv.	621	625
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	205	207
Olivetti	1165	1190
Olivetti priv.	883	895
Westinghouse	2520	2600
Worthington	2200	2190
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	970
Dalmine	[illegible]	325
Falck	5900	6020
Falck priv.	4700	4700
Ilssa Viola	2289	2294
Italsider	594	597
Magona	2009	2000
Metalli	2420	2497
Monte Amiata	1075	1066
Pertusola	2831	2891
Siele	1251	1280
Terni	80.25	80.75
Trafilerie	924	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	333	333
Cantoni	9300	9280
Cucirini	4605	4610
Cascami Seta	6000	5990
Fisac	1816	1827
Lanerossi	2200	2220
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	615	614.75
Marzotto priv.	1150.50	1150
Montefibre	104.75	105
Montefibre priv.	183	172.50
Olcese Veneziano	338	338
Rotondi	106000	107000
Scotti	1411	1416
Snia Viscosa	1459	1504
Snia Viscosa priv.	950	972
Tilane	1150	1155
Unione Manifatture	43150	43150
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1780	1780
Acque Potabili	1010	1010
Calz. di Varese	4250	4240
C.I.G.A.	2200	2320
C.I.R.	5800	6280
Pacchetti	176	175
Rejna	1889	1889
Smeriglio	63	61
Terme Acqui	1050	1105
Acqua Marcia	3040	3050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-1
Rendita	5%	88.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	83.90
»	5%	86.30
Redim. Trieste	5%	86.90
Rit. Fondiaria	5%	86.70
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol. 67	5,50%	80.—
» » 68	5,50%	79.50
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	82.10
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.60
» 1975 II	5%	95.70
» 1977	5%	87.85
» 1978	5%	83.75
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	82.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.—
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	79.90
I.M.I. XX	6%	92.75
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	87.60
» XXIII	5%	77.80
» XXIV	5,50%	76.50
» XXV	6%	79.—
» XXVI	6%	71.90
» XXVII	6%	71.75
» XXVIII	7%	79.20
» XXIX	7%	78.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.30
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	78.50
» XXXIII opt.	7%	87.80
» 64	6,25%	80.10
» Autostrade	6%	68.20
» Finan. 66	6%	78.50
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,50%	66.20
» » »	6%	67.35
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	67.10
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	73.80
» » » 3.a	6%	72.80
» » » 4.a	6%	71.50
» » » 5.a	6%	70.80
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.50
» » » II	7%	75.50
» » » III	7%	75.20
» » » IV	7%	74.70
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.40
» (59)	5,50%	87.—
» (60)	5%	79.20
» (61)	5%	77.60
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	75.70
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	73.60
» (69) I	6%	72.80
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.—
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	78.10
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	75.75
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	72.35
» » (69) VIII	6%	71.—
» » (71) I	7%	79.—

TITOLI		13-1
» » (71) II	7%	77.20
Pubbl. Ut.	5,50%	78.60
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	72.75
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.—
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	93.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	78.10
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	74.70
» » ss E	7%	76.90
» » ss F	7%	75.—
Isveim (61) III	5,50%	96.20
» (62) IV	5,50%	92.55
» (62) V	5,50%	92.50
» (62) VI	5,50%	90.55
» (63) VII	5,50%	87.80
» (63) VIII	5,50%	86.—
» (64) IX	6%	85.10
» (64) X	6%	84.90
» (65) XI	6%	81.80
» (66) XII	6%	79.10
» (67) XIII	6%	77.95
» (67) XIV	6%	77.—
» (68) XV	6%	76.60
» (69) XVI	6%	76.90
» (70) XVII	7%	76.75
» (71) XVIII	7%	75.75
» (71) XIX	7%	76.10
» (72) XX	7%	76.—
Enel 65 I	6%	75.60
» 65 II	6%	74.50
» 66 I	6%	74.25
» 66 II	6%	73.20
» 67	6%	71.75
» 68 I	6%	71.50
» 68 II	6%	71.50
» 69 I	6%	71.30
» 69 II	6%	71.—
» 70	7%	82.80
» 71	7%	81.35
» 72-87	7%	80.05
» 72-92	7%	77.90
» 73-93	7%	76.20
» Europa	6%	87.—
E.N.I. 58 vent.	6%	90.70
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	83.60
» 66	6%	80.50
» Gela	5,50%	88.—
» sud 59	6%	94.70
» 60	5,50%	90.75
» 61	5,50%	86.10
» IV	5,50%	82.90
» V	5,50%	81.80
» VI	5,50%	81.30
» VII	5,50%	88.20
» VIII	5,50%	86.50
» IX	6%	86.80
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.20
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.55
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	85.50
» 60-80	5,50%	83.10
» 61-86	5,50%	70.—
» 63-83	5,50%	75.30
» 64-82	6%	78.50
» 65-83	6%	77.20
» Alfa R.	7%	76.—
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	—.—
» » 65	6%	75.30
» » 67	6%	70.80
» » 68 I	6%	71.80
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	70.10
» » 71	7%	79.10
» » 72	7%	78.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	74.50
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	76.20
Cred. Fond. conv.	6%	69.70
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	79.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	90.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.—
I.M.I. 70-81	7,25%	81.50	» 67	6.50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COLOMBO IN USA ALLE RIUNIONI DEI 10

Roma, 13

Il ministro del tesoro on. Emilio Colombo, è partito questa mattina per Washington dove parteciperà per l'Italia alle riunioni del «Gruppo dei Dieci».

I maggiori problemi che i ministri finanziari dibatteranno saranno quelli del coordinamento della politica economica dei vari paesi; la modificazione dello statuto del Fondo monetario; il riciclaggio dei petrodollari e il problema dell'oro.

Prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino l'on. Colombo, che è accompagnato dal governatore della Banca d'Italia Carli e dal direttore generale del tesoro Miconi, ha dichiarato: «Dopo l'incontro di Londra, che ha visto riuniti i paesi della Comunità economica europea per discutere i gravi problemi di ordine economico finanziario e monetario del momento presente, e dopo una fase di intensi contatti mantenuti per gli stessi motivi con gli altri interessati, prima di tutto con gli Stati Uniti d'America, che hanno svolto un intenso lavoro di preparazione, le riunioni di Washington potranno segnare l'occasione di utili decisioni, che esprimono la volontà di uscire da questa stretta grave per i paesi industrializzati, e fra essi particolarmente grave per l'Italia, ma ancora più preoccupante per i paesi emergenti, che hanno appena iniziato la via dello sviluppo».

L'accordo per un meccanismo presso il Fondo monetario che faciliti un riciclaggio di petrodollari, attraverso un rapporto con i paesi produttori di petrolio, può contribuire ad alleggerire le difficoltà attuali ed è importante che abbia un seguito positivo. Questa iniziativa, che non si contrappone, come i paesi europei hanno riconosciuto a Londra, al piano Kissinger - Simon, può rappresentare una «rete di sicurezza» molto efficace e può integrare opportunamente la «Oil facility» del Fondo monetario.

UN «IMPEGNO POLITICO» DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A LIVELLO NAZIONALE

L'on. Bova «fa il punto» sul Centro di Gioia Tauro

Necessaria la predisposizione d'imponenti infrastrutture a carico dello Stato
In due fasi la realizzazione dell'opera - Investimenti per oltre 1100 miliardi

Catanzaro, 13

L'on. Francesco Bova, sottosegretario di stato alle partecipazioni statali, ha inteso chiarire in una conferenza stampa, la situaizone del quinto Centro siderurgico di Gioia Tauro. La conferenza stampa è stata convocata allo scopo di ribadire che la costruzione del quinto Centro siderurgico è un impegno politico della Democrazia cristiana a livello nazionale.

La realizzazione del Quinto Centro siderurgico rientra — ha detto l'on. Bova — nel piano di sviluppo della siderurgia a partecipazione statale per il decennio 1971 -'80, approvato dal CIPE nella seduta del 26-11'70; tale impegno è stato ribadito dal predetto comitato il 28 gennaio 1971 in occasione dell'approvazione del cosiddetto «pacchetto» di Calabria. Il 18 marzo 1971, il CIPE deliberava l'ubicazione del Centro a Gioia Tauro, dando mandato al ministro dei LL. PP. di procedere agli accertamenti inerenti alla fattibilità dell'opera».

Continuando nella cronistoria, l'on. Bova ha ricordato che la realizzazione del progetto di un centro a ciclo integrale, ha comportato, inizialmente, investimenti fissi per millecentoquaranta miliardi e scorte per 150 miliardi, con una occupazione di 7700 unità ed una capacità produttiva di 4,5 milioni di tonnellate di acciaio.

Successivamente la «Finsider» elaborò una soluzione alternativa, volta a eliminare gran parte delle incertezze tecniche, emerse nel corso delle indagini tendenti a ridurre sensibilmente i costi degli impianti e delle infrastrutture e ad accorciare i tempi di realizzazione. Pertanto le autorità di governo hanno accettato l'impostazione «Finsider», approvandone il progetto definitivo.

A seguito dell'accennata variazione dell'impostazione impiantistica — ha continuato l'on. Bova — la «Finsider» elaborò gli elementi per l'istruttoria tecnica prevista dall'attuale legislazione, inoltrandoli il 15 febbraio '73 al ministero per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno per il parere di conformità; in detto documento veniva ribadita la richiesta delle agevolazioni di cui al D. M. 8 novembre 1969, sulla base del quale fu condotto lo studio dell'iniziativa.

Per la realizazione del Centro — ha ribadito l'on. Bova — si rende necessaria la predisposizione di imponenti infrastrutture, che, come è noto, dovranno essere realizzate a cura e a carico della pubblica amministrazione, con un costo (secondo uno studio elaborato nel 1972 dalla società Reghion, su incarico del consorzio di industrializzazione di Reggio Calabria) pari, a prezzi 1972, a 190 miliardi di lire; le opere di interesse specifico del quinto Centro, in particolare, in gran parte suscettibili di essere utilizzate anche da altre iniziative, destinate a sorgere nel comprensorio, sono state valutate in 166 miliardi di lire, sempre a prezzi 1972.

L'on. Bova ha elencato le principali infrastrutture richieste, e cioè: A) terreno libero da servitù ed adeguatamente sistemato sotto il profilo topografico ed idraulico; B) costruzione della rete fognante; C) raccordi stradali e ferroviari; D) approdi marittimi con fondali a meno di 13,5 metri per attracco di navi fino a 80 mila tonnellate e banchinamenti per due-tre mila metri; E) energia elettrica nella quantità di 15 milioni di KVH/A con la potenza massima di 30 MW, nella prima fase e di 1 miliardo di KVH/A, con la potenza massima di 2 mila nella seconda fase; F) approvvigionamento idrico di acqua dolce in ragione di mc. 0,5 al secondo; G) case per lavoratori.

A questo riguardo — ha precisato l'on. Bova — si può dire che i maggiori problemi sorgono per il fabbisogno di energia elettrica e per la realizzazione del porto.

L'on. Bova ha comunicato che, in data 5 aprile ultimo scorso, il CIPE ha assunto due importanti delibere, relativamente al Centro di Gioia Tauro: con la prima è stato emesso il parere di conformità per il progetto, determinando nella misura del 12 per cento degli investimenti fissi il contributo in conto capitale e nella misura del 50 per cento degli stessi investimenti più scorte, il finanziamento agevolato che usufruirà del tasso del 6 per cento. Con la seconda è stato dichiarato che il complesso delle infrastrutture, nel quale si inserisce l'insediamento del quinto Centro di Gioia Tauro, costituisce oggetto di un «progetto speciale» che la Cassa per il Mezzogiorno dovrà elaborare, sentita la regione Calabria.

Nella stessa delibera, inoltre, viene puntualizzato che la Cassa per il Mezzogiorno può avvalersi della facoltà, prevista dalla legge 6-10-'71 n. 853, di affidare, sula base di convenzioni all'uopo stipulate, la progettazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali a società con prevalente capitale pubblico, costituite con la partecipazione degli enti pubblici locali.

L'on. Bova ha ancora ribadito che è prevista la realizzazione del quinto Centro in due fasi: nella prima fase, impianti a freddo costituiti da un laminatoio della capacità di oltre un milione di t/a di rotoli a freddo, in parte destinati ad alimentare una linea di zincatura per una produzione di circa 150 mila tonnellate annue; la seconda fase, prevede una acciaieria eletrica della capacità di 500 mila t/a, un treno a caldo della capacità di 3,5 milioni di t/a di rotoli, in parte spediti come tali, in parte tagliati in foglio ed in parte destinati ad alimentare il treno a freddo rifornito, nella prima fase, con i rotoli di Taranto.

La suddivisione in due fasi — ha precisato l'on. Bova — è dettata da ragioni economiche e tecniche, poiché l'incremento della domanda interverrà in tempi più brevi nel settore del laminato a freddo. Secondo l'on. Bova, la prima fase dei lavori di costruzione potrà avere inizio quando il terreno sarà stato preparato e saranno parzialmente realizzate le infrastrutture, in particolare quelle portuali. Ultimata la prima fase, si potrà dar corso, se saranno state nel frattempo completate le infrastrutture, ai lavori per il completamento dell'impianto, per i quali sono previsti altri due anni.

Per quanto riguarda l'occupazione, l'on. Bova ha detto che è valutata in 7500 addetti, di cui 2500 nella prima fase.

Riepilogando le cifre, l'on. Bova ha precisato che, gli investimenti complesivi per la realizzazione dell'impianto sono previsti in 1.116,5 miliardi, così ripartiti: prima fase, 312 miliardi; seconda fase 607 miliardi; mentre per i costi di avviamento ed addestramento del personale è prevista la spesa di 138,5 miliardi.

L'on. Bova ha precisato che le agevolazioni finanziarie riconosciute dal CIPE sono ritenute insufficienti a compensare gli oneri legati alla specifica localizzazione prescelta; pertanto è necessario che l'autorità governativa assicuri, con misure integrative e coerentemente con l'impegno a suo tempo assunto, le indispensabili condizioni di economicità dell'iniziativa.

Circa il problema delle infrastrutture, ha concluso l'on. Bova, si sono avute alcune riunioni tra l'«Italstat», la «Finsider» e gli altri enti interessati presso la Cassa per il Mezzogiorno, la quale dovrà formulare i criteri e le modalità da seguire per la definizione della convenzione, relativa al progetto. *(Italia)*

L'«Agip Gela» presto in servizio

Roma, 13

La motocisterna «Agip Gela», da 29.600 t.p.l., la prima delle otto unità commesse lo scorso anno dalla SNAM all'«Italcantieri», entrerà in esercizio fra breve. L'«Agip Gela», costruita a Castellammare di Stabia, è una «product carrier», che può trasportare contemporaneamente fino a sei diversi prodotti in cisterne trattate internamente con pittura epossidica, che fra l'altro ha un elevato potere anticorrosivo. Per una più rapida discarica, l'unità dispone di cinque turbopompe da 500 mc/h e due pompe immerse.

La nave è dotata anche di modernissimi impianti di sicurezza e anti-inquinamento, oltre che di particolari attrezzature per l'equipaggio, il quale dispone di cabine singole con bagno, sale per riunioni, cinema, biblioteca, televisione e piscina.

La flotta cisterniera dell'Eni è composta attualmente da 14 unità ed ha una portata lorda complessiva di circa 1.100.000 t.p.l. Il programma di sviluppo, già in fase di attuazione, prevede il raddoppio di tale capacità di trasporto nel giro di un paio d'anni. *(Italia)*

FISCO «AUSTERO» E SOPRATTUTTO... INDISCRETO

Tutt'altro che facile la denuncia dei redditi

Bocciato per ragioni di economia il progetto di una tripla scheda su carta autocopiante - Ignoti i particolari dei nuovi moduli

Roma, 13

Scheda «austera» per la prima dichiarazione dei redditi dopo la riforma: la necessità di ridurre la spesa ha prevalso sull'obiettivo di rendere impegnativa per il contribuente la sua compilazione. Questo obiettivo doveva infatti essere realizzato stampando i nuovi moduli per la denuncia dei redditi su carta «autocopiante»; il contribuente avrebbe così redatto contemporaneamente le tre copie della dichiarazione prevista (una per gli uffici distrettuali delle imposte dirette, una per il Comune e una per documentazione del dichiarante). Il progetto era stato messo a punto dal ministero delle finanze, nella consapevolezza che, contrariamente a quanto alcuni hanno scritto, la nuova scheda per la dichiarazione dei redditi sarà, tutto sommato, più complessa di quella utilizzata per la «Vanoni». Le informazioni che il fisco chiede ai cittadini a partire dalla denuncia del 1975 (relativa ai redditi del 1974) sono infatti molto più numerose e dettagliate di quelle precedentemente richieste.

In sostanza, l'amministrazione finanziaria vuole conoscere tutti gli elementi che, in un modo o nell'altro, possono attestare un «tenore di vita» del contribuente superiore alla media. Anzi, molte delle notizie richieste rivelano da parte del fisco «curiosità» relativa a condizioni economiche di famiglia classificabili anche al di sotto della «media»: è tipico il caso della collaboratrice domestica — spesso indispensabile ai coniugi con rispettivo rapporto di lavoro subordinato — della cui eventuale disponibilità il dichiarante deve informare l'ufficio distrettuale delle imposte.

Va peraltro notato che la compilazione della nuova denuncia dei redditi comporta per taluni aspetti — contro lo stesso spirito della riforma tributaria — il passaggio da un rapporto fiduciario fra contribuente e amministrazione finanziaria ad uno tipicamente «fiscale». Al dichiarante si richiede infatti di allegare alla scheda la documentazione relativa a tutta una serie di oneri sostenuti nella produzione del reddito o comunque subiti nel corso dell'anno cui il reddito si riferisce. Si tratta peraltro di una documentazione di spesso difficile raccolta, che va dalle spese per cure mediche a quelle per il mantenimento agli studi universitari dei figli, agli interessi passivi per prestiti ottenuti, ecc.

Ecco perché la nuova dichiarazione dei redditi non sarà affatto «più semplice», come avevamo creduto seguendo le generiche indicazioni della legge delega e le anticipazioni rese note a livello politico.

Ed è proprio per ridurre il divario fra quanto era stato annunciato e quanto invece ci si accinge a presentare ai contribuenti che il ministero delle finanze aveva predisposto un progetto di scheda su carta autocopiante; sarebbe stato così raggiunto il duplice scopo di ridurre il lavoro dei contribuenti e di evitare i loro errori di trascrizione nelle tre diverse copie. Il «no», secco e deciso, è venuto dal Poligrafico dello Stato, che ha dovuto a sua volta tener conto della situazione di mercato per la carta autocopiante. Scarsamente disponibile e a prezzi elevatissimi. In pratica, l'Italia avrebbe dovuto importare a condizioni molto onerose un rilevante quantitativo di carta autocopiante senza avere alcuna garanzia sui tempi richiesti per la consegna da parte delle ditte estere.

Il ministero delle finanze ha quindi dovuto modificare l'iniziale progetto, proponendo al Poligrafico una scheda «più austera»: carta meno costosa, colori meno vivaci, tre copie da redigere invece di una.

I dettagli di questo nuovo modulo per la dichiarazione dei redditi non sono noti per il semplice fatto che risultano ancora oggetto di studio. Le assicurazioni che una descrizione della scheda sarebbe stata publicata a brevissima scadenza sulla Gazzetta Ufficiale sono rimaste lettera morta. (Italia)

Undici mesi di deficit valutario

Roma, 13

La bilancia valutaria dei pagamenti nei primi undici mesi del 1974 ha presentato un saldo negativo di 3.447 miliardi 800 milioni di lire contro un deficit di 566 miliardi 600 milioni nell'analogo periodo del 1973: lo si rileva dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia diffuso oggi.

I dati ufficiali dell'istituto di emissione (ancora provvisori) confermano che nel mese di novembre, come già si era appreso qualche giorno fa, la bilancia valutaria si è chiusa con un disavanzo di 298 miliardi 600 milioni di lire (contro 204 miliardi 700 milioni nel novembre 1973).

La Banca d'Italia ha inoltre reso noto il risultato definitivo di ottobre: la bilancia dei pagamenti si è chiusa in tal mese con un saldo negativo di 420 miliardi 700 milioni di lire, cioè di dieci miliardi in più del risultato provvisorio calcolato agli inizi di dicembre. *(Ansa)*

ANCHE I SOVIETICI TEMONO LA CRISI MONDIALE DEL PETROLIO

Corsa all'energia nucleare in tutti i paesi del «Comecon»

Decisa la costruzione in Romania di una centrale di grande potenza

Mosca, 13

La crisi energetica mondiale ha messo le ali ai piedi ai paesi del «Comecon»: un protocollo di cooperazione sovietico-romena per la costruzione in Romania della prima centrale elettronucleare di grandissima potenza (440 mila chilowatt) è stato stipulato a Mosca.

Vitalij Morozov, vicepresidente del comitato sovietico per i rapporti economici con l'estero, ha concesso un'intervista all'agenzia «Tass», nel corso della quale ha dichiarato che il progetto della centrale è stato elaborato congiuntamente da socialisti sovietici e romeni. L'URSS fornirà per questa centrale tutto il macchinario tecnologico fondamentale. Parte del macchinario verrà pure prodotto nelle aziende romene.

Morozov ha ricordato che le organizzazioni romene fanno parte della «Interatomonergie», che è un consorzio economico internazionale dei paesi del «Comecon». Nell'ambito di questa organizzazione è prevista un'ampia cooperazione delle aziende dei paesi del «Comecon» nel settore della produzione di macchinari per l'energia nucleare.

L'Unione Sovietica e la Romania, ha sottolineato il vicepresidente del comitato sovietico per i rapporti economici con l'estero, hanno una grande esperienza di cooperazione nella costruzione di impianti energetici. Con l'assistenza tecnica dell'Unione Sovietica sono state costruite in Romania 19 centrali termoelettriche e idroelettriche della potenza complessiva di oltre 5 milioni di chilowatt. Egli ha affermato che altrettanto fruttuosa risulterà la cooperazione anche nel settore dell'energia nucleare.

Vitalij Morozov ha rilevato che l'Unione Sovietica coopera efficacemente allo sviluppo dell'energia nucleare con molti paesi del «Comecon». In Bulgaria, per esempio, è già stata attivata la prima sezione della centrale nucleare «Kozloduj».

Nella RDT, con l'assistenza tecnica dell'URSS, è stata costruita la prima sezione della centrale elettronuclare «Nord». Quando la costruzione di questa centrale sarà ultimata, diventerà una delle maggiori centrali elettronucleari d'Europa. Essa avrà infatti una potenza di oltre 3,5 milioni di chilowatt.

L'URSS coopera attivamente nel settore dell'energetica nucleare anche con la Cecoslovacchia, ove è già stata costruita una prima centrale elettronucleare, mentre altre due potenti centrali elettronucleari sono in corso di costruzione.

L'Unione Sovietica ha pure stipulato accordi di cooperazione per la costruzione di centrali elettronucleari con l'Ungheria, e la Polonia. In Polonia verrà costruita una centrale elettronucleare sulla costa del Baltico. Le forniture del macchinario base verranno effettuate negli anni 1981-1983. L'Unione Sovietica prenderà poi parte anche al montaggio del macchinario e allo sfruttamento della centrale.

Grazie all'attuazione di un altro accordo sovietico-polacco per la cooperazione nella produzione di macchinario per centrali elettronucleari; nelle fabbriche della Polonia verranno costruiti alcuni tipi di macchinari per la prima centrale elettronucleare polacca. Non si esclude la eventualità che, in futuro, parte del macchinario fabbricato nelle fabbriche polacche possa essere utilizzato per la costruzione di centrali elettronucleari da parte dell'URSS in paesi terzi. *(Italia)*

Geremia direttore dell'INPS

Roma, 13

Con decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 11 del 13 gennaio 1975, l'avv. Giusto Geremia è stato nominato direttore generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (I.N.P.S.).

Nato a Pojana Maggiore (Vicenza) nel 1912, Geremia ha seguito gli studi a Vicenza e poi all'Università cattolica del Sacro Cuore a Milano, dove ha conseguito la laurea in giurisprudenza.

Vincitore di concorso pubblico, è entrato nel ruolo amministrativo del personale direttivo dell'INPS il primo agosto 1937, percorrendo le varie tappe della carriera con un servizio svolto in vari uffici periferici e centrali dell'ente, interrotto soltanto per un periodo di attività politica, particolarmente intensa dal 1953 al 1958, durante il quale — dopo aver esercitato le funzioni di consigliere comunale di Vicenza nel 1956, è stato eletto deputato.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,29	271,50	272,14
Fiorino olandese	262,75	262,25	262,73
Franco belga	18,15	17,90	18,15
Corona danese	115,50	114	115,47
Corona norvegese	126,45	123	126,42
Corona svedese	159,70	156	159,70

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	648,60	649,50	648,57
Dollaro canadese	650	640	649,87
Peseta spagnola	11,54	11,10	11,54
Escudo portoghese	26,43	24,50	26,44
Scellino austriaco	38,34	37,90	38,33
Franco francese	147,77	147,40	147,78
Franco svizzero	253,45	253,40	253,22
Yen nipponico	2,15	2,10	2,15
Lira sterlina	1526,55	1525	1526,45
Dracma greca	—	18,90	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,88% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Delegazione sovietica a Taranto

Taranto, 13

Una delegazone sovietica, guidata dal ministro del commercio estero Alkimov, insieme con l'ambasciatore italiano a Mosca, Vinci e col dott. Cavallari della «Finsider», ha visitato il siderurgico di Taranto.

Gli ospiti, ricevuti dal direttore generale dell'«Italsider» ing. Costa e dal vice ing. Mancinelli, dall'ing. Trotta e dal dott. Noce, dopo un'imprevista ma significativa visita al Museo nazionale della città, hanno visto l'altoforno n. 5, l'acciaieria n. 2, il treno lamiere n. 2, il tubificio longitudinale n. 2, nonché le macchine di messa e ripresa dal parco, di progettazione «Italimpianti».

L'ospite ha espresso parole di compiacimento per la qualità dei prodotti finiti dello stabilimento, per la validità dei cicli di lavorazione ed elogi per gli operai. La visita si inserisce nel programma di collaborazione fra l'Unione Sovietica e l'Italia.

(Italia)

La Danimarca riduce lo sconto

Copenaghen, 13

La Banca nazionale danese ha annunciato oggi la riduzione del tasso di sconto, che passa così dal dieci al nove per cento. Il provvedimento entra in vigore a partire da domani. *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 13

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 13 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	180,66	(+ 0,82)
Hongkong	180,52	(+ 0,41)
Londra	180,25	(+ 3,00)
Milano	182,69	(+ 3,69)
New York	180,50	(+ 3,00)
Parigi	184,56	(+ 2,67)
Zurigo	180,75	(+ 3,75)

NELLE VIE DI PALERMO

PROTESTANO I TERREMOTATI DEL BELICE

Palermo, 13

Le amministrazioni dei comuni terremotati della valle del Belice e le organizzazioni sindacali hanno dato vita, oggi a Palermo, ad una grande manifestazione di protesta per sollecitare la ricostruzione dei centri colpiti dal sisma del 1968 e la realizzazione di tutte quelle iniziative necessarie per una concreta ripresa economica della zona.

Le delegazioni dei comuni terremotati, assieme a folte rappresentanze sindacali e studentesche, si sono date convegno a piazza Politeama, dove è stato tenuto un comizio. Hanno parlato, per i sindacati, Agostino Martinelli del direttivo della Cgil, e per i comuni terremotati il sindaco di Partanna, Enzo Culicchia, ed il sindaco di Santa Ninfa, Vito Bellafiore. Gli oratori hanno ribadito le richieste essenziali delle popolazioni terremotate, costrette a vivere nella maggior parte dei casi nelle baracche, malgrado siano passati sette anni dal giorno in cui la valle del Belice fu sconvolta dal terremoto che provocò oltre quattrocento vittime e la distruzione di 14 centri.

Le richieste si muovono in due direzioni: da un lato, il superamento degli ostacoli che hanno impedito la realizzazione dei programmi di ricostruzione e il conseguente acceleramento dei lavori per l'edilizia, sia quella direttamente a carico dello stato sia quella ad iniziativa dei privati con il contributo previsto dalle leggi; dall'altro, l'attuazione dei programmi già da tempo previsti in campo agricolo ed industriale.

Dopo il comizio in piazza Politeama, le delegazioni sono sfilate in corteo raggiungendo la piazza antistante palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione siciliana. Qui una rappresentanza di amministratori e di dirigenti sindacali è stata ricevuta dal presidente della Regione, on. Angelo Bonfiglio con il quale sono stati discussi i problemi delle zone terremotate

(Italia)

MUORE SCIANDO un alpino in Piemonte

Aosta, 13

Un soldato, allievo comandante di squadra presso la Scuola militare alpina, è morto in un incidente mentre stava sciando alla Thuile. Il giovane, Giovanni Multari di 22 anni, di Agri (Cosenza) e in servizio militare da cinque mesi, stava tornando in caserma insieme con alcuni commilitoni attraverso la pista numero uno, considerata la più facile. Poco esperto nella pratica sciistica Multari è caduto finendo in fondo a una scarpata e battendo la testa contro alcune rocce. *(Ansa)*

Verso il carcere



Telefoto Ansa

Milano — Giovanni Zito (sinistra), il rapitore di Odette Hasenfratz, scomparsa venerdì in corso Buenos Aires e ritrovata il giorno dopo a Boffalora Ticino, fotografato dopo l'arresto

IL VENTO AVREBBE SPINTO L'AEREO CONTRO UN MONTE

Monomotore si schianta in Arizona: quattro morti

Le vittime, tutte identificate, sono tre bergamaschi (una madre con due figli) e un ingegnere americano residente in quella città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grand Canyon, 13

Quattro persone residenti a Bergamo hanno trovato la morte sulle pendici del monte Trumbull, sul versante settentrionale del Grand Canyon dell'Arizona. Il loro aereo, un «Chessna 182» monomotore, si è schiantato per ragioni che sono oggetto di una inchiesta ordinata dalla magistratura, contro una roccia ad una quota di circa 700 metri, sotto il monte Trumbull, la cui cima tocca quota 2.438 metri. La montagna si trova nel centro del parco nazionale che si stende sulle due rive del fiume Colorado, in territorio dell'Arizona, nella parte settentrionale dello stato.

L'aereo era pilotato dall'ingegner Kurt Gwynn, un cittadino americano residente nella città italiana. Insieme a lui c'erano tre turisti italiani, madre e due figli, pure residenti a Bergamo. Le autorità non hanno fornito le identità delle vittime, in attesa che venissero svolte le formalità di rito, quali la notizia ufficiale dell'accaduto ai parenti. Le informazioni sul fatto ci sono state date dalla Civil Air Patrol (CAP) del parco nazionale, il cui compito è anche quello di portare soccorso in caso di necessità.

L'aereo, che era stato noleggiato a Phoenix, capitale dello stato, 400 miglia più a Sud, era partito sabato dall'aeroporto di Grand Canyon, ai margini meridionali del parco nazionale. Il pilota aveva indicato Phoenix come sua destinazione, ma l'aereo non giungeva a destinazione. Ieri, quindi, veniva lanciato l'allarme e il maggiore Leon Appel, capo del CAP del parco dell'Arizona disponeva una vasta ricerca che si estendeva per centinaia di chilometri quadrati.

I rottami dell'aereo venivano localizzati da un aereo da ricognizione, e il CAP inviava sul posto un elicottero per il ricupero di eventuali superstiti. Purtroppo, i quattro occupanti dell'aereo erano deceduti nell'impatto contro la roccia. Il relitto, poi, era in bilico su una sporgenza rocciosa e i tentativi di ricupero delle salme si presentavano fin dall'inizio molto pericolosi. Il sopraggiungere dell'oscurità della notte costringeva gli uomini delle squadre di soccorso a sospendere il ricupero dei corpi.

Prima di procedere al ricupero delle salme, operazione che è stata ritentata oggi, è stato necessario assicurare la carcassa dell'aereo alla roccia, per impedire che precipitasse nel burrone sottostante durante l'operazione di ricupero. Le autorità hanno detto che al momento dell'incidente nella zona soffiava un vento fortissimo, ma la visibilità era ottima.

A. P.

A ROMA

Inquinamento: indiziato il direttore della N.U.

Roma, 13

Il direttore della nettezza urbana di Roma, ing. Ruggero Squattritti, è stato indiziato di reato dal pretore Gianfranco Amendola nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul prelievo irregolare di acque inquinate dagli stabilimenti industriali che non hanno propri depuratori.

L'inchiesta giudiziaria cominciò qualche tempo fa, allorché alcuni autisti di autobotti del comune furono sorpresi lungo la via Tuscolana mentre scaricavano in un tombino acque luride. Un'indagine preliminare accertò che, in violazione delle disposizioni comunali sul prelievo delle acque di rifiuto, il servizio della nettezza urbana non si era limitato a vuotare i pozzi neri nelle fabbriche non dotato di depuratori ma aveva anche prelevato acque residue della lavorazione industriale contenenti pericolosissime e velenosissime sostanze chimiche. Queste acque, non potendo essere portate fino ai depuratori del comune, che non possono essere destinati alla depurazione delle acque industriali, venivano scaricate in modo abusivo nelle fogne da dove poi finivano nei corsi d'acqua.

(Ansa)

Terza giornata sulla «Salyut»

Mosca, 13

Inizio della terza giornata di lavoro a bordo della «Salyut» per i due cosmonauti sovietici della «Soyuz 17», Alexei Gubarev e Georgy Grechko. Ieri la giornata lavorativa di Gubarev e Grechko era durata venti ore e si era conclusa, una volta effettuato il docking fra la «Soyuz» e «Salyut», con il trasferimento dei due cosmonauti nel laboratorio spaziale.

Gubarev e Grechko hanno completato la seconda giornata di permaneza sulla «Salyut» mettendo in ordine la loro stazione orbitale. Dice la «Tass» che hano lavorato così duro nel controllo degli strumenti e delle apparecchiature di bordo che hano persino saltato il periodo di riposo.

«Le attività a bordo del laboratorio spaziale testimoniano quanto duramente i due abbiano operato. Ad un certo momento, mentre i due cosmonauti erano impegnati nelle loro attività il centro di controllo a terra gli ha chiesto di comparire alla televisione. Gubarev è apparso per un secondo e Grechko ha messo di fronte alla telecamera la mano libera», dice la «Tass».

Secondo l'ultima segnalazione la «Salyut» si trova su un'orbita il cui apogeo è di 355 chilometri e il perigeo di 342, il periodo di rivoluzione è di 91,3 minuti.

(Ap)

NERE PROSPETTIVE SECONDO «DER SPIEGEL»

Troppi per la Germania i lavoratori stranieri

Si teme che potranno restare nella RFT solo quelli disposti a lavori che «i tedeschi mai farebbero»

Bonn, 13

Tre lavoratori tedesco-occidentali su cinque — scrive nel suo ultimo numero il settimanale «Der Spiegel» — vedono il loro impiego messo in pericolo dagli stranieri: è un dato statistico di cui non possono non tener conto governo e partito socialdemocratico (SPD). E infatti ne hanno tenuto conto: dopo i provvedimenti che, nei mesi scorsi, hanno bloccato l'accesso di nuove leve nella RFT o hanno indotto decine di migliaia di lavoratori stranieri a tornare in patria, cominciano ad intravedersi le direttive per il futuro. I turchi, i greci, gli jugoslavi e gli italiani — prosegue «Der Spiegel» — dovranno andarsene. Oltre cinque milioni di stranieri — tra lavoratori regolari o «illegittimi» e loro familiari — sono troppi: potranno, naturalmente, restare quelli che non «tolgono il pane ai tedeschi» quelli cioè disposti ad eseguire i lavori più «sporchi» o pesanti. Lo stesso ministro delle finanze, il socialdemocratico Hans Apel, ha detto recentemente, in sostanza, che non tutti potranno essere mandati via, perché certi lavori i suoi connazionali non accetterebbero mai di farli.

«Der Spiegel» illustra i sistemi che sarebbero impiegati dal governo di Bonn per mettere alla porta chi — in tempi di crisi — non può più servire. Il ministro del lavoro, il socialdemocratico Walter Arendt, ha stabilito che nessun posto di lavoro sia messo a disposizione di uno straniero dagli uffici di collocamento, se esso può essere occupato da un tedesco. Allo stesso modo, chi assume uno straniero, deve poter dimostrare di non averne potuto fare a meno. Se uno straniero rimane disoccupato, dovrà accettare impieghi che gli rendono meno del suo precedente lavoro o persino meno del sussidio di disoccupazione. Quest'ultimo gli verrà tolto, in ogni caso, se avrà rifiutato due proposte dell'ufficio di collocamento: una situazione che equivale al rientro forzato in patria.

Sempre secondo «Der Spiegel», per gli italiani — in quanto cittadini di uno stato CEE — la situazione è, in teoria, diversa: in pratica essi si trovano nella medesima situazione. Infatti decine di migliaia di italiani hanno lasciato la Repubblica federale in questi ultimi mesi. Di tale situazione non tengono conto le statistiche. Si parla così di circa un milione di disoccupati, ignorando però del tutto gli «illegali» messi alla porta (in tempi prosperi le autorità chiudono entrambi gli occhi sulla loro presenza nella RFT), e le molte decine di migliaia costretti ad andarsene per non passare dalle catene di montaggio alle fognature o alle miniere.

Le autorità comunali — prosegue «Der Spiegel» — hanno vietato, intanto, agli stranieri l'accesso nei quartieri di molte città già troppo «poco tedesche»: a Monaco, Berlino, Offenbach o Remscheid, gli stranieri non potranno superare il dodici per cento della popolazione locale. I collaboratori del ministro del lavoro Arendt penserebbero già ad imporre speciali imposte locali alle industrie che impiegano stranieri.

A questa linea politica nessuno si oppone. I diretti interessati — equiparati ai cittadini di prima classe quando si tratta di doveri, quelli fiscali in primo luogo — non hanno diritto di voto. Si tratta quindi di milioni di individui di cui il governo tedesco-occidentale può permettersi tranquillamente di non tener conto (al contrario, ad esempio, dei pachistani in Gran Bretagna). Anzi cacciandoli via — osserva il settimanale — si guadagna la simpatia di quella parte della classe operaia federale che — le statistiche parlano chiaro — vede nei lavoratori stranieri, a torto o a ragione, un pericolo per il proprio tenore di vita.

In tale situazione, è chiaro che i timidi e vaghi progetti intesi a dare agli stranieri — soprattutto a quelli che da anni risiedono nella RFT — qualche diritto politico, svaniscono del tutto. *(Ansa)*

ARRESTATO IN UN ALBERGO DELLA METROPOLI LOMBARDA

Manette al rapitore della bimba a Milano

Si tratta dello stesso giovane che l'aveva riconsegnata alla polizia dopo aver appreso che la madre non era in grado di pagare 50 milioni

Milano, 13

Con l'arresto del responsabile si sono concluse le indagini sul rapimento di Odette Hasenfratz, la bambina svizzera di 10 anni sequestrata venerdì pomeriggio in corso Buenos Aires mentre attendeva la madre, in automobile, e liberata sabato. Il rapitore è lo stesso giovane che aveva riconsegnato Odette alla polizia, telefonando in questura da un bar di Corbetta: Giovanni Zito di 20 anni, originario di Cittanova (Reggio Calabria).

Era stato lo stesso Zito a persuadere la bambina a dare alla polizia una diversa versione dei fatti, facendolo apparire solo nella veste di uno che aveva trovato per caso la vittima del rapimento sull'automobile lasciata in sosta accanto al ponte sul Ticino, nei pressi di Boffalora. Alla fine però Odette ha detto la verità e Zito è stato arrestato.

Odette Hasenfratz si è decisa a dire la verità solo ieri sera. La bambina, dopo essere stata liberata e accompagnata in questura, aveva voluto gli autografi di tutti i funzionari e agenti della squadra mobile. «Ma proprio tutte queste persone si erano preoccupate per me?» ha chiesto ieri alla madre, Margrit Hasenfratz. Avuta una risposta affermativa si è messa a piangere: «Ho detto delle bugie e mi dispiace» ha esclamato. Sua madre allora ha avvertito gli investigatori e così Odette è stata interrogata di nuovo dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Albano, e dal capo della squadra mobile, dott. Pagnozzi. E' venuta fuori così la verità su tutta la vicenda, che comunque, per quanto riguarda i termini del rapimento a scopo di estorsione, non cambia.

La bambina, con il suo cagnolino, aspettava la madre sull'automobile, in sosta in corso Buenos Aires, quando nella vettura è entrato un giovane, appunto Zito, che ha detto di dover spostare l'«Alfa Romeo» perché in quel punto dava fastidio. Odette gli ha creduto e questo spiega perché non abbia gridato anche se la strada era affollatissima e anche se, come è stato poi accertato, c'era un vigile urbano al vicino incrocio. Anche quando ha proseguito la marcia, senza mostrare in alcun modo di star cercando un altro parcheggio, Zito ha saputo tranquillizzare la bambina.

Odette gli ha dato ancora fiducia e così non ha pensato a dare l'allarme anche quando Zito si è fermato in un bar della periferia di Milano e le ha offerto da bere. L'automobile ha poi imboccato l'autostrada per Torino.

Da Novara, Zito si è diretto con l'automobile verso la campagna e si è fermato: poiché era ormai notte ha detto a Odette di sdraiarsi sul sedile posteriore e di dormire, cosa che la bambina ha fatto. La mattina dopo, quando la bambina si è svegliata, la vettura era ancora lì, in un campo. Il rapitore ha detto a Odette di avere saputo dalla radio che sua madre guadagnava solo 200 mila lire il mese e che non poteva pagare il riscatto che lui voleva: «Mi servono 50 milioni per sistemarmi, ma da tua madre non posso averli. Adesso ti libero» ha aggiunto cercando poi di commuoverla dicendole che era disoccupato, che non sapeva come tirare avanti e che era stato spinto al rapimento per disperazione.

Zito ha detto poi che era incensurato e ha pregato Odette di dare alla polizia una versione diversa dei fatti, una versione che lo scagionasse. Le ha così suggerito di parlare di varie persone, di dire di aver passato la notte in un casolare deserto e quindi di essere stata abbandonata con l'automobile accanto al ponte sul Ticino. Qui lui l'avrebbe «trovata» e consegnata alla polizia. La bambina ha acconsentito e così Zito si è diretto a Corbetta, dove ha telefonato alla questura di Milano.

Dopo aver riconsegnato Odette, Zito non ha voluto correre troppi rischi e così ha cercato di far perdere le sue tracce, lasciando l'albergo di Milano in cui alloggiava e trasferendosi in un altro. Saputa la verità dalla bambina, la polizia si è però messa subito alla ricerca, e durante la scorsa notte lo ha rintracciato in un piccolo albergo di via Custodi. Zito si è fatto arrestare senza opporre la minima resistenza.

(Ansa)

CONTINUA A IMPERVERSARE NEGLI S.U. LA FURIA DEGLI ELEMENTI

Almeno 25 in America le vittime del maltempo

Case scoperchiate e grossi alberi sradicati - Si teme per migliaia di capi di bestiame - Scosse telluriche a Los Angeles e in Alaska

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 13

Tempeste di neve, trombe d'aria, ondate di calore, terremoto: gli elementi si sono scatenati a fine settimana sugli Stati Uniti, in tutta una varietà di forme. Alcune senza conseguenze per le persone, altre micidiali. Almeno venticinque, dicono le autorità, sono le vittime della tormenta negli stati del Midwest, e migliaia di viaggiatori sono stati isolati o bloccati dalla furia del maltempo. La guardia nazionale è stata chiamata in azione nel South Dakota, nel Minnesota e nel Nebraska; gli uomini della milizia di Stato hanno portato assistenza agli automobilisti sorpresi per strada dalle tempeste di neve, le più gravi abbattutesi sulle vaste pianure del Nord da dieci anni a questa parte. In certi punti lo strato di neve ha raggiunto un metro e venti di altezza.

Alla neve che bloccava auto e treni si è aggiunto il vento, con raffiche di 145 chilometri all'ora. Ha abbattuto linee elettriche e telefoniche, strappato il tetto a un gran numero di case, stroncato grossi alberi che si sono schiantati sulle strade. A Fergus Falls, nel Minnesota, cinque persone sono state tratte in salvo, esauste per la fame e per la paura, dopo trenta ore trascorse nella loro auto isolata dalla neve. Le enormi ondate del lago Michigan battuto dal vento hanno risucchiato nel lago due villini; non c'era gente all'interno dei cottage.

A Willmar, nel Minnesota, sono stati trovati presso una slitta a motore i corpi di una donna e del figlio di sette anni. Nello Iowa il vento ha accumulato la neve che in certi punti ha raggiunto i due metri e mezzo. A Sioux Falls, nel South Dakota, le raffiche hanno abbattuto una torre della televisione, alta quasi seicento metri. Nel Nebraska e nello Iowa praticamente tutte le strade sono impraticabili, e quasi tutti gli aeroporti hanno dovuto sospendere il traffico. In entrambi gli stati è rimasta bloccata l'interstate 80, la principale arteria fra la costa dell'Atlantico e quella del Pacifico, usata dai grandi autocarri. Le autorità agricole non nascondono il timore che migliaia di capi di bestiame siano condannate o siano già perite nella neve e nel gelo.

Nel Sud intanto si sono susseguiti i tornado. Ieri ne è piombato uno su Panama City, in Florida, e ha ucciso un bebè, ferendo tre adulti e distruggendo varie case. Venerdì scorso una serie di trombe d'aria aveva colpito gli stati meridionali, uccidendo dodici persone e ferendone 110. Sulla costa nordorientale degli Stati Uniti in questi giorni la temperatura ha raggiunto, per contro, livelli inconsueti per le stagione. Sabato nella zona di New York è stato battuto un primato per la data dell'11 gennaio. Nel Central Park è stata registrata una temperatura di 15,5 centigradi. Da trentacinque anni non si toccava un punto così elevato del termometro in quella giornata.

Una scossa tellurica, peraltro non grave, ha fatto tremare parte della zona di Los Angeles alle 13.22 di domenica (le 22.22 italiane). E' stato registrato all'osservatorio di Pasadena il grado 4,7 della scala Richter. I sismologi dell'istituto tecnologico di California, il famoso «Cal Tech», hanno individuato l'epicentro sul fondo dell'Oceano, un centinaio di chilometri a Sud di Los Angeles, a mezza via fra San Diego e l'isola di San Clemente. Molta gente ha telefonato spaventata alla polizia di Los Angeles e della vicina comunità di Carson. Anche in Alaska, nella zona di Anchorage e Palmer, c'è stato il terremoto; l'epicentro è stato individuato dall'osservatorio di Palmer in un punto situato 40 chilometri a Ovest di Anchorage. Non si segnalano danni né feriti. La regione che ha tremato è la stessa che è stata colpita da altri quattro sismi negli ultimi tre giorni del 1974.

Chicago è stata risparmiata dalla tormenta, ma nella «città del vento» le raffiche hanno investito l'aeroporto Midway, rovesciando undici aerei privati e scagliandone altri diciotto gli uni contro gli altri. Uno ha sorvolato, portato dal vento, una staccionata ed è atterrato davanti a un'auto della polizia che sopraggiungeva in corsa.

U. P. I.

I DUE UOMINI SBRANATI NELLO ZOO

A FREJUS SI PRENDONO LE DIFESE DEI FELINI

Il proprietario aveva vietato a chiunque di entrare a piedi nella gabbia dei leoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Frejus, 13

E' stata l'imprudenza, dicono gli esperti, a costare la vita al direttore dello zoo di Frejus e al suo giovane assistente, dilaniati da quattro leoni, ed è stata «ingiusta» l'uccisione delle fiere, che stavano divorando i due sotto gli occhi del figlio tredicenne del direttore. Gente del mestiere, veterinari e privati cittadini, intervistati dalla televisione francese, hanno preso le difese dei felini, abbattuti dal proprietario di un altro zoo. Pierre Berne di 34 anni, e Jean-Lou Rodriguez di 17 hanno commesso, ha detto il proprietario dello zoo, monsieur Masquefa, un «errore incomprensibile» entrando nella gabbia dei leoni. Il signor Masquefa possiede un analogo zoo nella zona di Parigi.

«Avevo vietato a chiunque» ha detto «di entrare a piedi nella gabbia dei leoni. Era a disposizione un veicolo, a bordo del quale si entrava nel recinto per far passare gli animali da una gabbia all'altra e per separare gli adulti dai cuccioli».

Di solito è François Olivieri che si incarica dell'assistenza alle fiere. Ieri era assente. Berne e Rodriguez si erano recati allo zoo per predisporre tutto, come ogni domenica mattina, in attesa dell'arrivo dei visitatori. Nelle giornate festive i leoni — due coppie di animali di cinque anni — venivano portati in un recinto attiguo alla consueta gabbia, perché la gente li potesse ammirare più da vicino. Erano le 10 del mattino quando Berne e l'assistente sono entrati nella gabbia. Aicha e Chechia, le due femmine, erano nel periodo degli amori, e questo rendeva particolarmente irritabili i due maschi. Titus e Nunur non hanno evidentemente sopportato che si cercasse di farli uscire dalla consueta abitazione e si sono gettati sui due.

Gli inservienti hanno avvertito con il walkie-talkie il loro direttore, e questi è accorso. Impugnava una grossa pistola, ha aperto il fuoco sulle belve. Sono fuggite nella loro gabbia, trascinando con sé i due corpi dilaniati. Il direttore del «Safari» è tornato di corsa nella sua armeria, ha preso un fucile da elefanti, e rientrato allo zoo ha abbattuto a uno a uno i quattro leoni.

E' stato osservato da alcune delle persone intervistate alla TV che Berne era un ex-parrucchiere, e non aveva l'addestramento e l'esperienza necessari per affrontare i leoni. Masquefa ha detto che Jean-Pierre Berne, munito solo di una sprangа di ferro, ha fatto passare i leoni nel tunnel che dalla gabbia porta al recinto in vista del pubblico. A questo punto evidentemente una delle belve ha fatto dietrofront.

«Si possono affrontare così i leoni in una gabbia da addestramento» ha detto Masquefa «ma non in uno spazio ampio, dove hanno modo di prendere lo slancio. Mia moglie aveva dato il biberon ai leoni, io li avevo addestrati e quando mi vedevano arrivare facevano le fusa. Ma non avrei commesso l'errore di affrontarli nel loro recinto». André Olivieri, rientrato subito dalla vacanza domenicale, ha detto che temeva soprattutto le leonesse: «Sapevo che i maschi erano in grado di colpire a casaccio quando erano eccitati, ma avevo paura più che tutto delle femmine. Sono state loro ad accanirsi sui due corpi».

U. P. I.

QUARTA UDIENZA DEL PROCESSO ALLA CORTE D'ASSISE DI PISA

Si aggrava nel «caso Lavorini» la posizione di Pietro Vangioni

Oltre a non essere in grado di sostenere il proprio alibi, l'imputato è caduto in numerose contraddizioni - Prossimo l'interrogatorio di Marco Baldisseri

Pisa, 13

La quarta udienza del processo Lavorini ha visto nuovamente sotto il torchio Pietro Vangioni, che il giudice Mazzocchi nella sua istruttoria ha indicato come l'ideatore e l'organizzatore del rapimento di Ermanno Lavorini, insieme a Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta. Quest'ultimo ha sostenuto, come è stato riportato nei giorni scorsi, la tesi «omosessuale», ammettendo la sua partecipazione al tragico episodio soltanto al momento di far sparire il cadavere del povero ragazzo e addossando tutta la responsabilità ad Adolfo Meciani, il proprietario dello stabilimento balneare che si uccise impiccandosi nel carcere di Pisa. Chi ha ucciso Ermanno e chi ha compiuto la telefonata ricattatoria alla famiglia Lavorini, Rodolfo Della Latta non lo sa, o almeno dice di non saperlo.

Pietro Vangioni invece si è dichiarato estraneo alla tragica vicenda, sostenendo di essere rimasto coinvolto soltanto per aver cercato di aiutare i carabinieri nella scoperta dei responsabili. Nel corso di questo secondo interrogatorio, il Vangioni, pian piano ha perduto per strada il suo alibi, trovandosi così scoperto proprio nelle ore in cui Ermanno veniva ucciso. Non ha saputo spiegare in modo convincente la presenza del sacco a pelo, che era servito a Marco Baldisseri a Marina di Vecchiano; non ha saputo dire che cosa lo convincesse tanto della innocenza di Baldisseri al punto di fornirgli un alibi; non è stato in grado di spiegare perché si recò da Rodolfo Della Latta per convincerlo che il 30 gennaio Marco si trovava al cinema con lui. Il 30 gennaio non era successo niente a Viareggio; quindi si potrebbe ritenere che il Vangioni si sia recato dal Della Latta per mettersi d'accordo sull'alibi del 31 gennaio, giorno cioè del rapimento di Ermanno.

Vangioni è caduto anche in altre contraddizioni che hanno finito per cacciarlo in un vicolo cieco. Ad esempio, ha sostenuto che il 22 aprile, quando si recò all'impresa funebre per trovare il Della Latta insieme a Giuseppe Pezzino, fu lui stesso a chiamare il Della Latta: ebbene, stamane il presidente ha letto la dichiarazione del Pezzino ed è saltato fuori che non fu Vangioni, ma Pezzino a chiamare «Foffo». Ha negato di aver fatto il nome di Andrea Benedetti, «faccia d'angelo», ai carabinieri, mentre risulta che non solo si vantò di questo, ma il nome del Benedetti la fece al colonnello Caroppo.

Vangioni ha poi raccontato, su richiesta del presidente, la storia della nascita del «Fronte giovanile monarchico», un'organizzazione, ha detto l'imputato, apolitica che accoglieva nelle sue file i rappresentanti di vari partiti: socialdemocratici, democristiani, socialisti, liberali, esclusi comunisti e repubblicani. Però non ha saputo fornire un solo nome di un rappresentante di questi partiti — nonostante che il presidente lo abbia sollecitato più volte — limitandosi a dire «non ricordo».

Anche Roberto Galli un imputato minore di questo processo (è accusato di falsa testimonianza), si è trincerato dietro i «non ricordo», ma dalla sua deposizione è emersa una circostanza che ha smentito il Vangioni sulla storia del sacco a pelo. Il Galli ha detto che il sacco si trovava a casa del Baldisseri, mentre il Vangioni ha detto che si travava a casa sua. Anche il Galli è caduto in molte contraddizioni.

Domattina saranno ascoltati gli altri imputati; poi sarà la volta di Marco Baldisseri, ancora influenzato e quindi non comparso finora al processo.

MANOVALE UCCIDE il suocero in Campania

Caserta, 13

Un manovale, Giuseppe Palumbo di 40 anni, ha ucciso con un colpo di fucile al petto il suocero Nicola Leone di 55. L'omicidio è avvenuto a Sparanise, un comune a pochi chilometri da Caserta. L'omicida, fuggito subito dopo il fatto nelle campagne vicine, è stato catturato dai carabinieri in contrada Miraglia, in un casolare dove si era rifugiato. L'uomo non ha opposto resistenza e, secondo quanto si è appreso, non ha voluto chiarire i motivi del suo gesto. Sembra però che tra Palumbo e suo suocero i rapporti fossero tesi da tempo per motivi di interesse.

L'assassino ha sparato sulle scale della sua abitazione. L'uomo era infatti in casa con la moglie e i tre figli quando, attraverso la finestra, ha visto arrivare il suocero; Palumbo si è armato allora di fucile ed è uscito: incontrato il congiunto sulle scale lo ha subito ucciso. Nicola Leone, che abitava a Calvi Risorta, è morto sul colpo. L'omicida è stato chiuso nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Giuseppe Palumbo, sposato con Maria Grazia Leone, di 30 anni, aveva precedenti per reati contro la persona. *(Ansa)*

La morte della Bernardini

Si interrogano gli indiziati di reato

Napoli, 13

Conclusa l'inchiesta amministrativa disposta dal ministero di grazia e giustizia per accertare eventuali responsabilità nella morte di Antonia Bernardini, avvenuta il 31 dicembre scorso nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, è stata ripresa oggi l'indagine della magistratura, affidata al sostituto procuratore della Repubblica Renato Vuosi.

Il magistrato ha convocato negli uffici della procura le sei persone che hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie emesse nei giorni scorsi: il direttore del manicomio, Francesco Corrado di 53 anni, il medico aggregato Giuseppe Tempone, una suora e tre vigilatrici, indiziati tutti in concorso in omicidio colposo. Il direttore è anche accusato di omissione in atti di ufficio per aver informato del fatto con ritardo la procura della Repubblica. Dato il segreto istruttorio, nulla si è appreso sui colloqui.

Il direttore del manicomio ha intanto nominato suo difensore di fiducia l'avv. Antonio Coppola, di Napoli. In una dichiarazione ad alcuni giornalisti, l'avvocato Coppola ha detto che «il suo assistito ha fatto sempre il proprio dovere e che vani sono risultati i suoi tentativi di migliorare le strutture esistenti nell'unico manicomio femminile d'Italia». Dopo aver definito il dott. Corrado un «funzionario esemplare», l'avv. Coppola ha aggiunto che «il direttore si è sempre battuto al limite delle proprie possibilità e che ha dovuto superare gravi ostacoli per il buon funzionamento dell'istituto. Basti pensare — ha concluso — che le competenti autorità non sono state sollecite neppure quando furono richiesti gli estintori d'incendio da installare nel manicomio puteolano».

L'interrogatorio del dott. Corrado previsto per oggi è stato rinviato a domani. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della procura, il dott. Vuosi completerà entro domani l'interrogatorio delle sei persone emesse le comunicazioni giudiziarie perché indiziate di reato: Francesco Corrado, Giuseppe Tempone, una suora e tre vigilatrici.

(Ansa)

UNA DELLE FIGURE PIU' POTENTI NEL MONDO DEL CRIMINE

Libero di nuovo negli S.U. il capo mafioso Patriarca

Potrà riprendere la sua attività nella rete del gioco d'azzardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 13

Raymond S. Patriarca riprende questa settimana la sua attività di «boss» di una rete criminale organizzata nelle regioni orientali della Nuova Inghilterra, con interessi che vanno dalle scommesse sportive alle frodi finanziarie. Questa è una notizia fornita oggi dagli stessi funzionari della polizia federale. Patriarca è stato rilasciato giovedì scorso dalla prigione di Cranston, nel Rhode Island, e messo in libertà vigilata. Dirigenti dei servizi federali affermano che Patriarca è la figura più potente nel mondo del crimine negli stati della Nuova Inghilterra.

«Egli ha un certo controllo al di fuori del Rhode Island, nel Massachusetts orientale, New Hampshire e Maine», ha detto Gerald C. McDowell, capo della sezione contro il crimine organizzato del dipartimento della giustizia. «Il crimine organizzato nella Nuova Inghilterra affonda i suoi tentacoli nel gioco d'azzardo e nello strozzinaggio», ha aggiunto.

Le autorità ritengono che sia impossibile valutare il giro di affari dell'organizzazione criminale capeggiata da Patriarca. «Si possono soltanto fare delle illazioni — dice Lincoln Almond, procuratore generale federale nel Rhode Island — ma solo il gioco d'azzardo ha un giro di dollari che fa venire il capogiro... Si può parlare di molti milioni di dollari (molti miliardi di lire)». Edward F. Harrington, un ex dirigente della sezione speciale anti-crimine organizzato, è d'accordo. «Il gioco d'azzardo illegale è una delle maggiori industrie negli Stati Uniti. E' un affare favoloso, soldi a palate».

Negli ultimi anni, ha detto Almond, il crimine organizzato si è reso responsabile di un significativo numero di assassinii nella Nuova Inghilterra. La maggior parte delle vittime erano membri di bande criminali, non «clienti» che si erano rifiutati di pagare la taglia. Benché la rivalità tra bande sia uno dei fattori che possono portare all'omicidio, per la maggior parte si è trattato di «eliminazioni» vere e proprie. «Quando uno sgarra, in quell'ambiente, non ci si aspetterà certo che venga licenziato», ha aggiunto Almond. All'interno dell'organizzazione il potere di Patriarca è assoluto.

Patriarca, che ha 66 anni, ha scontato due anni nella prigione federale di Atlanta per associazione in tentato omicidio. Quindi, trasferito alla prigione di stato di Rhode Island, ha scontato altri quattro anni di una pena di 10 anni.

A. P.

Sotto la valanga di fango



Telefoto Upi

La Habra Heights. — I pompieri lavorano in questa zona della California per rimuovere una valanga di fango che ha distrutto una casa: la valanga ha provocato la rottura delle condutture del gas, con conseguente scoppio che ha distrutto l'edificio. Fortunatamente nessun ferito

CRONACHE SPORTIVE

Gros e Thoeni «superstar» dello slalom

UN VERO E PROPRIO TRIONFO PER I NOSTRI COLORI SULLE NEVI DI ADELBODEN

I due azzurri sbaragliano il campo Pierino guida la Coppa del mondo

Già fuori nella prima manche lo svedese Stenmark - Klammer solo diciottesimo - De Chiesa settimo

Adelboden, 13

Pronta e secca rivincita di Piero Gros nel gigante di Adelboden. Il campione piemontese, punto ieri nel suo più profondo orgoglio nello speciale di Wengen dove si era dovuto accontentare soltanto di un secondo posto, per un banale errore compiuto nella prima manche, oggi sulle nevi di Adelboden ha trionfato sbaragliando il campo e prendendo il comando della Coppa del mondo, come per rivendicare un suo diritto. Così come aveva sbagliato ieri nella prima frazione del Lauberhorn, così oggi si è costruita la vittoria nella prima manche del gigante di Adelboden costringendo tutti gli altri avversari ad una affannosa quanto inutile rincorsa.

Il suo avversario di turno, il giovane svedese Ingemar Stenmark, non è stato in grado neanche di portare a termine la prima manche, mentre l'austriaco Franz Klammer, che ieri guidava la classifica della Coppa del mondo, è finito al diciottesimo posto con un distacco davvero sconfortante per un campione come lui, perdendo ogni possibilità di incrementare la sua posizione di leader. L'unico che sia riuscito a tenere il passo a Gros è stato il «grande» Gustavo Thoeni il quale con una superba seconda frazione ha sfiorato il «colpaccio» di soffiargli addirittura la vittoria.

Al miglior tempo di Gros (1'21"19) nella prova della mattinata, Thoeni ha risposto con il miglior tempo assoluto delle due discese nella manche del pomeriggio con un eccezionale 1'20"87, annullando la bellezza di 54/100 di secondo agli 82/100 iniziali. Sono rimasti così soltanto 28/100 a divedere i due azzurri i quali in pratica hanno fatto gara a sé disinteressandosi completamente degli altri rivali. Basti pensare che il terzo, lo svizzero Werner Mattle, è rimasto distanziato di 2"71/100 da Gros. Da segnalare l'ottimo piazzamento del sempre più sorprendente Paolo De Chiesa che ha completato il successo azzurro con un significativo settimo posto. Rimanendo sempre nel campo italiano si sono piazzati dodicesimi a pari merito Pietrogiovanna e Plank, sedicesimo Helmut Schmalzl e ventesimo Franco Bieler. Sfortunata la prova degli altri, soprattutto di Radici, il quale decimo nella prima manche, è «scomparso» nella seconda frazione.

Edotto dalla lezione di ieri Gros ha messo le mani avanti sin dalla prima manche. Partito con il numero sette, ha affrontato i 340 metri del tracciato, sul quale gli organizzatori avevano sparso ben otto tonnellate di sale, per renderlo meno soffice, deciso a fare il vuoto dietro di sé. Il suo tempo — il migliore di questa manche — era di 1'21"19, inferiore a quelli fatti registrare sia da Thoeni sia da Hauser, che finivano alle piazze d'onore.

Alle spalle di questi tre atleti lo svizzero Ernest Good, il norvegese Erik Haker, e poi lo svizzero Werner Mattle. In buona posizione, e comunque tra i primi dieci, era anche Fausto Radici.

Nella seconda manche Gros preferiva non rischiare troppo lasciando che fosse Thoeni a dare il meglio. Pur superandosi l'atleta delle Fiamme Gialle non riusciva a colmare lo svantaggio della prima manche anche se il secondo posto gli consentiva di guadagnare posizioni in Coppa e di insediarsi al terzo posto nella classifica provvisoria con novanta punti alle spalle di Klammer, a quota 119 e al connazionale Gros, in testa con centoventi punti. Completa il successo del collettivo azzurro il settimo posto di Paolo De Chiesa a conferma della indiscussa superiorità degli atleti italiani nel gigante.

CLASSIFICA FINALE

1) Piero Gros (It) 1'21"19+1'21"41, 2'42"60; 2) Gustavo Thoeni (It) 1'22"1+1'20"87, 2'42"88; 3) Werner Mattle (Svi) 1'23"28+1'22"3, 2'45"31; 4) Thomas Hauser (Au) 1'22"77+1'22"75, 2'45"52; 5) Engelhard Pargaetzi (Svi) 1'23"38+1'23"24 2'46"62; 6) Hans Hinterseer (Au) 1'23"47+1'23"61, 2'47"08; 7) Paolo De Chiesa (It) 1'24"17+1'23"13, 2'47"30; 8) H. Hemmi (Svi) 1'23"80+1'23"67, 2'47"47; 9) E. Good (Svi) 1'23"09+1'24"64, 2'47"73; 10) E. Haker (Nor) 1'23"21+1'24"56, 2'47"77; 11) H. Berchtold (Au) 1'24"66+1'23"34, 2'48"; 12) Tinuo Pietrogiovanna (It) 1'24"24+1'23"83, 2'48"07.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO DOPO LA GARA ODIERNA

1) Piero Gros (It) 120 punti; 2) Franz Klammer (Au) 119; 3) Gustavo Thoeni (It) 90; 4) Ingemar Stenmark (Sve) 70; 5) Werner Grissmann (Au) 66; 6) Paolo De Chiesa (It) 52; 7) Erik Haker (Nor) 51; 8) Herbert Plank (It) 48; 9) Fausto Radici (It) e Josef Walcher (Au) 30.



Telefoto Upi

Adelboden — Come un autentico «gigante» Piero Gros scende veloce a valle: e sarà un nuovo trionfale successo azzurro

MENTRE I CAMPIONI HANNO RISPETTATO IL COPIONE CONTRO LA FIORENTINA

LA JUVENTUS RESTA REGINA MA LA SQUADRA-MIRACOLO È LA ROMA

Sesta vittoria consecutiva per la squadra capitolina - Milan e Inter sono finalmente felici

Milano, 13

Le sorti del campionato sono rimaste appese per un attimo al piede del fiorentino Desolati: se il viola avesse trasformato il rigore concesso dall'arbitro Agnolin per un fallo assai discutibile (moviola docet) la classifica indubbiamente si sarebbe fatta ulteriormente interessante. Dietro alla Juventus la muta di inseguitrici si è fatta più consistente diventando un quintetto: dapprima la Lazio, quindi a due lunghezze dai biancazzurri Milan, Torino, Napoli e la sorprendente Roma.

L'undici di Liedholm ha conquistato il sesto successo consecutivo, eguagliando un suo precedente primato ma non quello assoluto del campionato che è di otto vittorie consecutive. Resta a Liedholm e ai suoi giocatori la soddisfazione di una rimonta clamorosa a conferma dell'ottimo lavoro svolto: e pensare che alcuni mesi fa il tecnico svedese era contestato e rischiava addirittura di perdere il posto. Lo stesso caso peraltro era successo due stagioni fa a Maestrelli quando dopo gli insuccessi della Coppa Italia con la Lazio, i tifosi chiedevano la sua testa: partire male, a quanto pare, finisce per portare fortuna.

Il compito più difficile indubbiamente è toccato ai campioni d'Italia sul campo della Fiorentina: i ragazzi di Rocco erano disperatamente alla ricerca della vittoria e sollecitati dal magnifico Antognoni sono andati vicinissimi alla conquista dei due punti. Proprio Antognoni in questi giorni è al centro di un «caso» che lo porterà come teste in tribunale. Dovrà testimoniare infatti se durante la sua permanenza nelle file dell'Astimacobi (la società piemontese di serie D che lo ha scoperto e venduto per 700 milioni di lire) fu indotto a giocare con scarso impegno quando lo visionavano tecnici del Torino: secondo la denuncia di un mediatore, che vorrebbe 150 milioni dall'ex presidente dell'Astimacobi, Cavallo, Antognoni era stato convinto ad assumere quest'atteggiamento in modo da non andare al Torino ma alla Fiorentina. Il processo in pretura si svolgerà a giorni ad Asti.

Ma ritorniamo al campionato, alla magnifica prova di Antognoni che ha segnato un gol da campione trascinando tutta la Fiorentina ad una delle sue migliori prove stagionali. Il successo è venuto a mancare soltanto perché Desolati nel finale ha fallito il rigore, ma la Lazio, d'altronde non meritava la sconfitta. Nel contempo la Juventus regolava la Ternana con un gioco di gran lunga superiore al risultato ottenuto.

Finalmente un «en plein» per le squadre milanesi, il secondo della stagione. Il precedente si era verificato nella quinta giornata quando l'Inter era andata clamorosamente a vincere a Roma mentre il Milan regolava di misura a San Siro il Vicenza. Proprio in casa di quest'ultimo, l'Inter è andata a raccogliere due punti preziosi per la classifica ed il morale.

L'Inter ha fatto centro ed ora Suarez afferma: «Non siamo spacciati come qualcuno con troppa fretta aveva anticipato. L'Inter resta sempre in corsa ad ogni livello: certo, abbiamo ancora alcuni problemi da risolvere ma è indubbio che l'apporto corale dei giocatori è in miglioramento. E' vero che Boninsegna non è riuscito a segnare ma in compenso abbiamo Mazzola che sta prendendo gusto al gol: a noi, in fin dei conti, interessa che qualcuno segni e l'Inter vinca.

All'euforia dell'Inter risponde la moderata soddisfazione di Giagnoni e del Milan che hanno trovato nel Varese la squadra adatta a fare da materasso e a rilanciare i rossoneri verso posizioni di assoluto prestigio: «Se ripenso ai punti persi a Cagliari e a Cesena — ha ripetuto stamane in sede Giagnoni — mi viene voglia di strapparmi i capelli... saremmo a ridosso della Juventus con il morale ben più solido. Ad ogni modo abbiamo dimostrato di esserci anche noi nella lotta per il titolo e con quel Rivera che ci ritroviamo tutto è possibile...».

Giorgio Gandolfi

Burgnich propone a Bernardini una sfida fra «vecchi» e «nuovi»

Tarcisio Burgnich ha lanciato la sfida al dott. Bernardini: l'ex libero della nazionale ha infatti proposto al commissario unico azzurro di organizzare a scopo benefico una partita tra le... «vecchie glorie» azzurre e la «nouvelle vague», che forma l'ossatura della attuale nazionale maggiore.

Burgnich avrebbe già varato lo schieramento dei «messicani»: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato, Cera; Domenghini, De Sisti, Mazzola, Rivera, Prati. Potrebbe essere un'idea valida quella di Burgnich, dal momento che la nazionale azzurra è sempre alla ricerca di una squadra allenatrice e gli undici «vecchiacci» rappresenterebbero un test tuttora valido per più di una rappresentativa. Tra l'altro l'amichevole tra nuovi e vecchi azzurri garantirebbe sicuramente un incasso più che notevole.

La sfida lanciata da Burgnich avrebbe trovato l'entusiastico appoggio di Gianni Rivera, il quale a sua volta avrebbe direttamente chiamato in causa il c.t. Bernardini.

La formazione ideale

Due novità, questa settimana, nella formazione ideale regionale della serie D di calcio. Il ponzianino Giuliano Gerin, che sta attraversando un gran periodo di forma, ha raggiunto il gorizianо Zoratti a quota 56 punti. Due «liberi» ideali, quindi, dopo la sedicesima giornata. L'altra novità riguarda il ruolo di centravanti. Momesso, che domenica è rimasto in tribuna, è stato scavalcato in graduatoria da Goffi della Triestina e Trevisan della Pro Gorizia. I due nuovi titolari della maglia numero nove hanno giocato solo dieci delle sedici partite mentre Momesso ha «saltato» una gara, quella contro il Caorle.

Nella squadra ideale, che viene allestita in base alle valutazioni che i nostri resocontisti assegnano settimanalmente ai singoli giocatori, ben cinque titolari sono della Pro Gorizia

Questa la formazione ideale:

PORTIERE: MAGRIS (Ponziana) p. 58
TERZINO D.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 50
TERZINO S.: CIRELLO (Ponziana) p. 56
MEDIANO: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 51
STOPPER: TOMIÑOVI (Pro Gorizia) p. 57
LIBERO: ZORATTI (Pro Gorizia) e G. GERIN (Ponziana) p. 56
ALA D.: MANTELLATO (Pordenone) p. 61
INTERNO D.: PELLIZZARI (Lignano) p. 50
CENTRAVANTI: GOFFI (Triestina) e TREVISAN (Pro Gorizia) p. 42
INTERNO S.: TOSETTO (Triestina) p. 58
ALA S.: PIOTTO (Pordenone) p. 46

E' TORNATO IL SERENO (ED ERA SEMPRE ORA) IN CASA ROSSOALABARDATA

HOCKEY: SBLOCCATA LA CRISI

Vertice risolutivo all'U.S.T. - Determinante l'appoggio del presidente Belrosso

«Nell'intento di risolvere la crisi della sezione hockeistica dell'UST, si sono riuniti nella sede di via Macchiavelli il presidente dottor Belrosso con i vicepresidenti Colino e Moncini e i signori Cataletto, Zigliotto e Cervo. A conclusione dell'incontro, accertato l'aiuto personale offerto sportivamente dal neo consigliere della sezione Zigliotto, e certi del concreto aiuto già assicurato da autorità ed enti cittadini, l'UST, e per essa il suo presidente dott. Belrosso ha deciso di assicurare la disponibilità finanziaria della medesima affinché la sezione hockey possa partecipare nel modo migliore possibile al campionato di serie A».

Questo il comunicato giunto ieri sera in redazione, e che ha praticamente sbloccato la crisi che da settimane, se non da mesi, attanagliava l'hockey alabardato. Senza dubbio gli sportivi tutti accoglieranno con soddisfazione la notizia, anche se la decisione dell'UST non rappresenta una soluzione definitiva. In pratica Belrosso e i suoi collaboratori, recedendo dalla primitiva posizione di assoluta chiusura verso l'hockey, hanno finito per accogliere l'appello rivolto da Cataletto e da Cervo per una gestione di transizione dell'attività.

Ciò significa che al momento è assicurata la presenza della squadra rossoalabardata al massimo campionato, con il conforto di una certa tranquillità finanziaria. Per forza di cose la sistemazione dei ranghi e la preparazione atletica dovranno essere accelerate al massimo e quindi sicuramente la squadra finirà per denunciare, almeno all'inizio del torneo un certo disagio, ma in ogni caso il male è senza dubbio minore di quello di un squallido e indecoroso abbandono dopo tanti anni di glorie e di successi.

Dicevamo di gestione di transizione. L'accordo raggiunto ieri, infatti, prevede che entro breve tempo la dirigenza dell'Unione Sportiva Triestina indica un'assemblea dei soci per decidere sul definitivo distacco della sezione hocheististica dalla società madre. In questo frattempo Cataletto e Cervo cercheranno di tradurre in concreta realtà quell'abbinamento che, da solo, potrà dare un volto nuovo e una dimensione futura all'hockey alabardato.

La decisione scaturita ieri dalla sede di via Machiavelli era maturata nel corso di lunghe e pazienti trattative svolte in gran parte da Cataletto e da Cervo. Nei giorni scorsi, poi, Cataletto ha avuto la grossa fortuna di «agganciare» e di sposare alla sua causa una persona molto vicina alle vicende sportive triestine. Si tratta di Fabio Zigliotto, il «misterioso personaggio» di cui parlavamo nei giorni scorsi. Tecnico pubblicitario di notevoli capacità e capo ufficio stampa di una grossa organizzazione nel mondo dello spettacolo, ha deciso di dare una mano a Cataletto impegnandosi nella ricerca di un abbinamento, prima, e offrendo poi un sostanzioso contributo personale alla società, poi.

Nel frattempo Cataletto e Cervo hanno raccolto valide garanzie (come dice il comunicato ufficiale) anche presso enti e autorità pubblici cittadini, per cui hanno potuto affrontare l'ultimo e decisivo «incontro-confronto» con Belrosso in termini non più tanto aleatori e avventurosi. La sensibilità e la sportività del presidente della Triestina, poi, hanno contribuito a far definitivamente crollare quello che qualcuno aveva già amaramente battezzato «il muro dell'incomprensione». Va detto, infatti, che Belrosso non soltanto ha impegnato la società in un determinato stanziamento a favore della sezione hockeistica, ma anche sborsato una certa cifra a titolo personale.

Tutto pare quindi risolto (per ora) nel migliore dei modi. Nei prossimi giorni vi sarà una riunione congiunta degli «addetti ai lavori» i quali stabiliranno il programma di più immediata scadenza cercando di riguadagnare quanto più tempo possibile. Non va dimenticato che fra sei settimane avrà inizio il campionato e che quindi di tempo a disposizione non è che ce ne sia molto. Ma dal momento che le nubi si sono allontanate e che l'aria è tornata serena, dovrebbe essere proprio il ritrovato entusiasmo (fra cui anche quello degli sportivi) a risolvere molti problemi.

Gianadolfo Trivellato

CALCIO SERIE D

La Rappr. Triveneta domani a Pordenone

La rappresentativa Triveneta di serie D di calcio proseguirà domani al «Bottecchia» di Pordenone la preparazione in vista della partecipazione al «Trofeo Mancini». Il selezionatore Nave, allenatore del Bassano, ha convocato diciotto giocatori, sei dei quali militano in squadre di Friuli-Venezia Giulia. Sono i difensori Beltramini del Lignano e Patat del Pordenone; i centrocampisti Gregoratti (Lignano), Battistel (Pordenone) e Lenardon (Ponziana) e dell'attaccante Dri della Triestina. La rappresentativa incontrerà una formazione juniores del Pordenone.

NELLA SERIE «D»: I COMMENTI DEGLI ALLENATORI DOPO LE RISULTANZE DEI TERRENI DI GIOCO

RUSSO: «MERITAVAMO ALMENO UN GOL» TAGLIAVINI: «BEFFATI COME POLLASTRI!»

Rumignani: «Il Lignano non regala mai niente a nessuno» - «Pro» choccata e Pordenone deluso

Ancora un pareggio del Treviso che ora sente alle spalle il fiato dell'Adriese. L'undici di Piovanelli, che deve recuperare la partita con il Thiene e insegue la capolista a quattro lunghezze, tenterà il gran colpaccio domenica nello scontro diretto in programma nella città della Marca. Giornata non troppo favorevole per le regionali, la sedicesima di andata. Il Lignano-baby ha ottenuto il risultato migliore costringendo la capolista alla spartizione della posta. Il Ponziana, che è stato raggiunto al terzo posto dall'Audace, ha sprecato una favorevole occasione per ridurre il suo ritardo dal Treviso. Un pareggio anche per la Triestina (a Legnago) mentre Pordenone e Pro Gorizia hanno dovuto ritornare a casa a mani vuote dalle trasferte sui campi del Portogruaro e dell'Adriese.

PONZIANA

Tanta fatica per nulla, o quasi: così è andata a finire la partita dei biancocelesti contro il gran «catenacciaro» Caorle. Solo sfortuna, sotto forma di gol annullato e pali, o il risultato è dovuto a qualcos'altro, come ad esempio le tre nuove soluzioni, l'assenza del bomber Momesso o la solita difficoltà di penetrazione? «Mi sembra — risponde Russo — che la dea bendata c'entri pure lei in questo pareggio in bianco. Comunque non abbiamo giocato bene, specialmente nel primo tempo; nella ripresa i ragazzi hanno dato tutto e penso che un piccolo gol ce lo meritavamo. Sul piano dell'impegno i giocatori non sono certo mancati e quindi meritano la fiducia più ampia; hanno cercato troppo tutti quei cross sotto porta e per il portiere avversario è stato un giochetto. Bisogna tener conto poi che i giocatori non sono stati in grado di esprimersi al meglio anche a causa del "non gioco" attuato dai veneti che hanno badato soltanto a difendersi. L'inserimento di Miorandi e Tricarico e il rientro di Jannuzzi mi hanno fornito utili indicazioni. Continuiamo a segnare col contagocce ma sono convinto che se rompiamo il digiuno realizzeremo poi a raffica».

TRIESTINA

In casa alabardata tutti sono dello stesso avviso: a Legnago la squadra ha sprecato una grossa occasione per conquistare la seconda vittoria esterna. «Abbiamo regalato ancora un punto — dice Tagliavini — confermandoci la squadra che sino ad ora ha speso più delle altre in beneficenza. Quando ormai avevamo in tasca la vittoria, abbiamo subito un gol da pollastri. E' vero, avremmo potuto vincere se l'arbitro avesse convalidato quel gran gol di Zanini allo scadere. Io non posso dire se il pallone era entrato o meno; i giocatori giurano che la palla era finita una spanna abbondante oltre la linea bianca».

— Stando alle cronache, qualche cosa è cambiato nella Triestina...

«Giochiamo con una mentalità da quarta serie: meno leziosismi, cioè badando per prima cosa al sodo. A Legnago ho notato comunque dei progressi. Tutti i ragazzi si sono impegnati allo spasimo e sono contento per le prove offerte da Feresin, Zanini e Zamparo. L'unico neo è sempre costituito da Dri. Se il giocatore si desse da fare di più le cose andrebbero di gran lunga meglio per tutta la squadra. E' un po' l'oggetto misterioso, questo ragazzo, e il suo comportamento è per me ancora incomprensibile».

LIGNANO

Tutti soddisfatti a Lignano per il brillante risultato ottenuto contro la capolista, costretta al pareggio da una formazione largamente rimaneggiata composta in gran parte da giovanissimi. L'unico rammarico è costituito dagli episodi accaduti nel dopo-partita che ha assunto tinte un po' gialle con un breve match di pugilato verificatosi al rientro negli spogliatoi. L'allenatore Rumignani, ferito nell'orgoglio da alcune antipatiche allusioni da parte del presidente del Treviso Archiutti, ha risposto per le rime e ad un certo punto si è trovato a terra. «Erano parole troppo pesanti — dice il tecnico — perché potessi tacere. In pratica mi hanno accusato di aver regalato la partita alla Triestina quando è venuta a farci visita e ciò mi ha fatto uscire dai gangheri perché nella mia lunga attività non ho mai regalato nulla a nessuno. La Triestina, allora, ha giocato bene ed ha vinto meritatamente. Il Treviso non vi è riuscito, nonostante si fosse trovato ad affrontare una formazione-baby. Il fatto che i nostri avversari siano rimasti in dieci sin dai primi minuti — anche noi comunque abbiamo giocato per gran parte della gara con un uomo in meno — è demerito loro, non è certo colpa nostra».

PRO GORIZIA

«Non meritavamo assolutamente — afferma Franzon — di subire una sconfitta così pesante. Per me la partita è finita praticamente sull'1-0 quando cioè a 12' dal termine ho tolto dal campo un difensore, il terzino Gazzola, sostituendolo con una punta, Gardenal. Valeva la pena di tentare questa carta per cercare di rimediare il risultato. Perdere per 1-0 o per 3-0, come poi si è verificato, è in pratica la stessa cosa. Uscito Gazzola la difesa ha avuto degli sbandamenti e sono arrivate le due reti. L'Adriese è una squadra solida, che gioca un buon calcio. La Pro Gorizia non ha giocato male».

PORDENONE

Il Pordenone ha dovuto interrompere la serie positiva nel derby disputato in casa del Portogruaro. «Il pareggio — sono parole dell'allenatore Ettore Trevisan — sarebbe già stato un premio per i portogruaresi. Purtroppo non basta giocare un buon calcio per conquistare dei punti. Ci fosse stato Mantellato il Pordenone non avrebbe certamente perso. Sono comunque soddisfatto di come stanno andando le cose. Il nostro obiettivo minimo è il decimo posto e ritengo che centreremo il bersaglio».

BASKET — CAMMINO DELLE REGIONALI

SNAIDERO: GRIGIORE

Udine, 13

Evidentemente ci si può avviare a toccare il fondo, se non ci si è già arrivati, anche con una vittoria: è in fondo quanto è accaduto ieri alla Snaidero, nella partita contro il Duco. Dopo essere stata sotto anche di 12 punti per tre quarti della gara, la squadra arancione ha dovuto infatti stare con il cuore in gola praticamente fin quasi alla fine, costretta oltretutto (ed è stata forse questa l'umiliazione più pungente) a giocare la palla al limite dei 30" e in un caso addirittura perderla per aver superato questo limite senza aver effettuato il tiro a canestro.

Che oltre al «mostro» McDaniels, la Snaidero abbia trovato «San Giorgio Giorno» affiancato almeno per quanto riguarda l'impegno da Melilla, non può certo essere considerato un fattore positivo per la squadra arancione; di santi di turno se ne trova ogni tanto qualcuno ed essi riescono a rimediare in qualche modo un risultato, ma non è questo che ci si attendeva da una compagine che a ben guardare annovera giocatori di notevole rilievo.

Sulla statura dell'americano, al quale certo non si può imputare qualche prestazione non proprio brillante, non ci sono discussioni; ma oltre a lui ci sono pur sempre in squadra due se non tre azzurri, quali Giomo e Malagoli e in un certo senso Pieric, che invece di esaltarsi per essere approdato alla serie «A-1», che avrebbe potuto segnare il suo definitivo lancio nella pallacanestro nazionale, sta attraversando un periodo di rendimento a dir poco sconcertante.

E allora, bisogna mettere sotto processo l'allenatore? O la società? O no:: piuttosto i giocatori? Certo, con molta probabilità, le colpe non stanno tutte da una parte; è altrettanto certo che non sta a noi individuare i colpevoli, forse neppure a cercarli, ammesso che ci siano; ma alcune considerazioni non si possono tacere. Appunto partendo da quella del valore individuale di buona parte dei giocatori e considerando che purtroppo solo a turno sono capaci di prestazioni di alto livello, viene spontaneo concludere che non tutti e non sempre si impegnano come dovrebbero.

Forse non c'è che da attendersi un grosso botto, o meglio un doppio botto: uno di Beppe Lamberti, che per quanto lo conosciamo sta forse raggiungendo il limite di sopportazione, dal momento che da battagliero e di carattere com'è non può sopportare o meglio subire in eterno senza reagire. Il secondo botto da parte del patron Rino Snaidero, uomo certo non abituato alle sconfitte sistematiche e a rassegnarsi alle brutte figure, tanto che comincia a stupire il fatto che finora non abbia compiuto qualche gesto forse clamoroso ma certo in carattere con la sua forte personalità appunto vincente.

Giorgio Verbi

DOPO IL DELUDENTE PAREGGIO AL «MORETTI» CON IL PADOVA

Brunello striglia i bianconeri

Udine, 13

Il Padova ha rotto le uova nel paniere dell'Udinese, una squadra che era lanciata all'inseguimento della capolista Piacenza. La squadra di Trapanelli è uscita domenica dallo stadio «Moretti» a testa alta con un pareggio conquistato a pieno merito, grazie a una condotta di gara che lo stesso allenatore friulano, Comuzzi, ha definito ordinata e tatticamente perfetta. I «vecchi» centocampisti dell'Udinese, ossia i vari D'Alessi, Flaborea, Ferrari e Politti sono stati bloccati con una marcatura precisa da Bigon, Monari, Moruzzi, Lazzaro, ai quali hanno fatto spesso da seconda battuta il piccolo Filippi, ritornato nel Padova per prendere addirittura le redini del regista difensivo dell'intera squadra.

Per l'Udinese un Padova così è stato una sorpresa, tanto è vero che non è riuscita ad imbastire rispettabili azioni di attacco. Il centravanti bianconero Peressin è stato bloccato da Furlan in piena condizione atletica e Freddi ha fermato Stevan. Una squadra così in forma come sembrava l'Udinese nelle ultime partite esterne, è incappata in un pareggio che ha ridimensionato molte pretese.

Ci è sembrato indubbiamente che la formazione bianconera non abbia saputo affrontare il Padova con la dovuta concentrazione e, non a torto, il presidente Brunello ha voluto attorno a sé, nello stesso pomeriggio di oggi, tutti i giocatori titolari per una lavata di capo. Non è affatto possibile, del resto, gettare alle ortiche tanti sforzi economici: la società ha raggiunto il «livello di guardia» dei premi partita.

I giocatori si ritengono di categoria superiore e quindi trovano anche momenti di rilassatezza e d'insufficienza come è capitato domenica. Sono venuti a mancare all'Udinese non soltanto la concentrazione, ma anche il gioco collettivo poiché gli schemi di attacco non sono esistiti, se non per qualche buona idea di Battoia, che da stopper si è spesso lanciato in affondi sulle fasce laterali.

L. P.

BASEBALL

Si riuniscono stasera le regionali di «A»

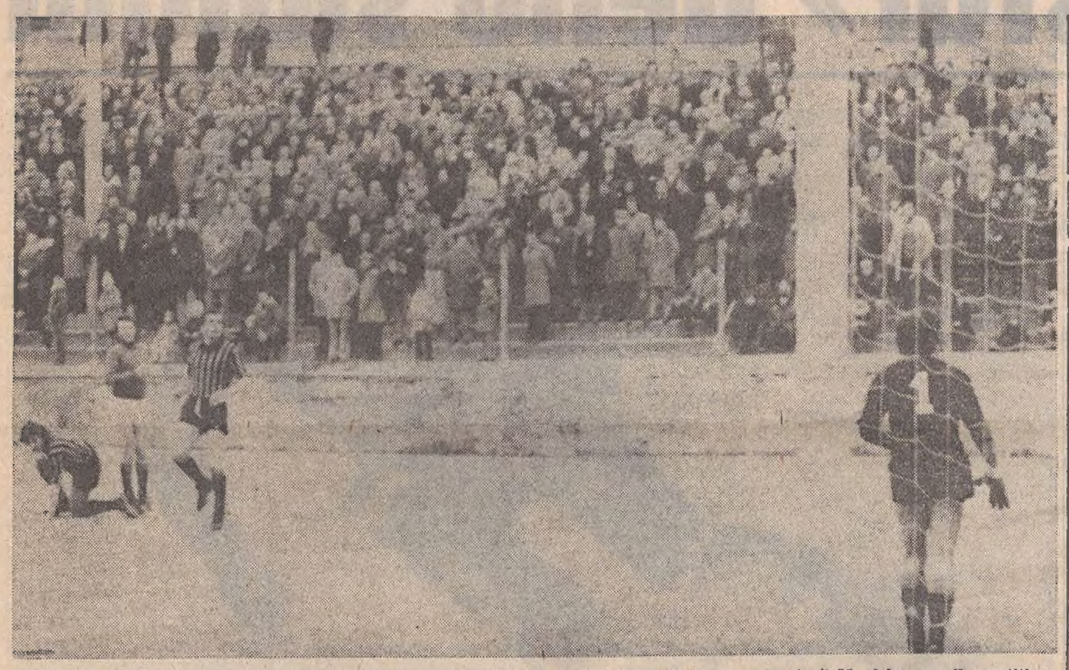
Nella sede del comitato regionale della Federbaseball si riuniranno questa sera alle ore 19 i dirigenti delle tre squadre di serie A di baseball del Friuli-Venezia Giulia. I responsabili del Buzzinlettini, della Libertas e del Monfalcone, dovranno esaminare i problemi relativi all'organizzazione del prossimo campionato che verranno discussi domenica a Bologna dalla commissione delle società di serie A di cui fa parte il triestino Gino Pitacco.

PROMOZIONE

IL CAMPIONATO SI E' RIMESSO IN MOTO NELLA MANIERA PIU' ESALTANTE

GRANDE IL MONFALCONE, MA NON È SOLO

San Giovanni degno antagonista - Resiste il Torviscosa - Anche il Fontanafredda si rifà sotto



Malinverno non l'ha nemmeno visto il pallone calciato da Dilena che ha portato in vantaggio il Monfalcone nella partitissima di sabato scorso con il San Giovanni, terminata poi in parità con due reti per parte. (Italfoto)

Dopo alcune settimane di riposo il campionato di Promozione si è rimesso in marcia. La quattordicesima giornata non ha ancora chiarito né il discorso al vertice, dove il tandem San Giovanni e Torviscosa continuano a condurre la danza, né in coda alla classifica, dove almeno sette squadre non possono dormire sonni tranquilli. L'ultimo turno è stato, tutto sommato, favorevole al Fontanafredda che, superando con il minimo scarto la Pro Cervignano, si è portato a una sola lunghezza dal duo di testa.

Manco a dirlo, i pordenonesi hanno colto l'intera posta grazie a un gol del triestino Ulcigrai il quale guida la classifica dei cannonieri con undici reti. La compagine di Pajer, dopo qualche incertezza, è venuta fuori nuovamente in tutta la sua validità dimostrando di essere una delle più serie pretendenti al successo finale anche se i bravi dirigenti, Sacilotto in testa, giurano che l'obiettivo è un comportamento onorevole.

La Pro Cervignano, invece, sta rivelandosi troppo incostante e sembra decisamente esclusa, almeno per il momento, dal lotto delle migliori. E' ancora vivo nella mente degli sportivi il gran match di sabato scorso tra San Giovanni e Monfalcone, una partita che ha riconciliato con il gioco del calcio anche i più esigenti. «Poteva finire — ha commentato Zelesnich — all'insegna del risultato più imprevedibile. La parità è abbastanza calzante. Per me, comunque, la maggior soddisfazione è stata quella di vedere il pubblico veramente contento a fine gara. Gli applausi tributati sono stati un giusto premio per tutti i giocatori».

Monfalcone davvero grande per oltre un tempo con Dilena, Bartussi, Sgubin, Zulich e il «vecchiaccio» Trevisan in evidenza, poi anche il San Giovanni non è stato a guardare e ha reagito con determinazione. «Me la son vista brutta — ha dichiarato Vagaia — alla fine del primo tempo. I ragazzi però nella ripresa si sono ampiamente riscattati e se riuscivamo a stare più attenti... La spartizione della posta, comunque, mi sembra la più logica perché sia noi che i nostri avversari possono recriminare su qualcosa».

Il quattordicesimo turno è stato abbastanza prodigo di reti: quindici, infatti, sono stati i gol messi a segno negli otto incontri. Il record della giornata spetta alla gara tra Sacilese e Itala che ha visto i biancorossi rifilare una quaterna ai gradiscani che non meritavano comunque una punizione così severa. Anche la Sacilese, dopo questo perentorio successo, è in zona-speranza come d'altronde la Pro Tolmezzo che a Cormons ha messo in mostra un attacco vivo e ficcante.

Il Circolo Marina Mercantile a Corno di Rosazzo ha fatto gran calcio per una parte della gara, poi ha tirato i remi in barca e i padroni di casa sono così riusciti a raddrizzare la situazione. Ancora una volta Palcini si è improvvisato goleador: un ulteriore premio per un giocatore serio e capace e dal rendimento eccellente. I marinaretti sono ancora staccati di cinque punti dai primi ma lo svantaggio non sembra incolmabile.

Domenica prossima, intanto, sarà una giornata caldissima e forse destinata a lasciare il segno.

● CALCIO. Josè Altafini è stato premiato ieri come miglior giocatore della Juventus del 1974 con il «Battisterо d'oro» dal Club juventino di Parma. Alla consegna del premio, che è alla sua prima edizione, erano presenti il commissario unico della Nazionale, Bernardini, Morini e l'allenatore Vycpalek che fu per sei anni giocatore e poi allenatore del Parma.

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Prez (Cervignano) 5
2) Sarri (Fontanafredda), Tonut (Cervig.), Plaini (Corno Rosazzo) 5
3) De Martin (Itala) 5
4) Pavan (Manzanese), Palù (Sacilese) 5
5) Tommasella (Sacilese), Zuliani (Manzanese), Vendramin (Fontanafredda), Marson (Cordenonese) 5
6) Minin (Sacilese), De Piero (Cordenonese) 5
7) Patrizio (Maniago), Di Lena (Tolmezzo), Brumat (Itala), Frison (Cordenonese), Milocco (San Giovanni), Brieda (Sacilese) 4
8) Turchet (Sacilese), Comuzzi (Tolmezzo), Bernardis (Corno Rosazzo) 5
9) Iop (Sacilese) 5
10) Punis (CMM), Perin (Cormonese), Macuglia (Tolm.), Ulcigrai (Fontanafr.), Battistutta (Itala), Moras (Sacilese), Trevisan (Monfalcone) 4
11) Danelli (Fontanafr.) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Malinverno (S. Giovann.) 53
2) Bidoggia (Torviscosa) 53
3) Perusin (Cormonese) 44
4) Buffa (Fontanafredda) 53
5) Favalessa (Sangiorg.) 46
6) Marchiò (S. Giovanni) 44
7) Pietrobon (Fontanafr.) 55
8) Bernardis (Corno Ros.) 53
9) Del Ben (Fontanafr.) 51
10) Ulcigrai (Fontanafr.) 60
11) Del Negro (Torviscosa) 49

1.a CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Capelletto (Mossa) 5
2) Legovich (Rosandra), Degrassi I (Gradese), Oliosi (Muggesana) 4
3) Ulliani (Gradese) 5
4) Zorzenon (S. Canzian), Milocco (Percoto), Sandrigo (Aquileia) 4
5) Luxich (S. Marco), Trentin (Isonzo), Cechet (Mariano), Pinatti (Gradese), Barbana (Ronchi) 4
6) Giordani (Pieris) 5
7) Polo (Gradese), Minut (Mariano) 4
8) Fontana I (S. Canzian) 5
9) Busatto (Muggesana) 5
10) Fogar (Or. S. Michele), Minin (S. Canzian), Anut II (Isonzo), Kirchmayr (Rosandra), Di Zorz (Pieris) 4
11) De Fabris (S. Canzian) 5

LA SQUADRA IDEALE

1) Capelletto (Mossa) 58
2) Pinzini (Percoto) 49
3) Sell (Isonzo) 53
4) Milocco (Percoto) 51
5) Pinatti (Gradese) 52
6) Giordani (Pieris) 54
7) Polo (Gradese) 55
8) Zambon (Isonzo) 57
9) Fabris (S. Canzian), Zamar II (Mossa) 49
10) Bernabei (Fortitudo) 50
11) Camuffo (Gradese) 50

CALCIO GIOVANILE

La «Coppa Mekovec» ai quarti di finale

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano, vivrà fra sabato e domenica i quarti di finale. Sabato s'incontreranno alle 15.30 sul campo di via Soncini la Stella Azzurra e il Giarizzole. Domenica verranno disputate le altre tre gare: Costalunga B - Esperia B (campo Giarizzole, ore 10.30); Esperia A - Campanelle (Giarizzole, 11.30); Costalunga A - Libertas Rozzol o Chiarbola B (Giarizzole, 9.30).

PALLAVOLO

Alla Libertas Rozzol il titolo interregionale

Nuove soddisfazioni per i dirigenti della Libertas Rozzol. La squadra allievi, dopo essersi aggiudicata il titolo di squadra campione regionale ha conquistato anche quello interregionale. Il nuovo alloro che ora schiude ai giovani di Gianneselli le porte delle finali nazionali è stato conseguito a Padova contro i Vigili del fuoco di Belluno superati per 2-1.

Nell'incontro vittorioso sono stati impiegati Dibin, Jesu, Antonelli, Cella, Petri, Cortale, Ferrara e Gianfranco Ziani. A proposito di quest'ultimo giocatore va segnalato che si tratta del figlio di Sergio Ziani, nell'immediato dopoguerra uno dei migliori schiacciatori della regione, dapprima con l'Invicta e quindi col Orda di Trieste.

PALLAVOLO SQUADRA VIVA MA ARITMICA

ARC LINEA: È AUSPICABILE IL RITORNO A 5 SCHIACCIATORI

Sembra proprio che l'Arc Linea non riesca a scrollarsi di dosso la sfortuna che con eccezionale caparbietà la perseguita da oltre un mese. Ai malanni iniziali che hanno condizionato dapprima il rendimento di Manzin, quindi quello di Grilanc e Walter Veliak si è aggiunto successivamente quello ben più serio che ha messo fuori combattimento il minore dei Veliak. Come se non bastasse poi, proprio alla vigilia dell'incontro col CUS Torino s'è messo a letto Andrea Sardos, naturale sostituto di Claudio Veliak.

Ai malanni di natura fisica si sono affiancati inoltre un calendario decisamente difficile, almeno in questo periodo e anche le direzioni arbitrali, in casa e fuori, generalmente contrarie alla squadra triestina. Ecco in sintesi spiegati i recenti rovesci dell'Arc Linea che tuttavia, pur avendo dovuto fare ricorso ai giovani Roberto e Fabio Pellarini e in qualche caso a Gerdol, sa dimostrarsi sestetto vitale, anche contro formazioni d'alta classifica, vedi CUS Torino.

«In effetti — così si è espresso lo zoppicante Claudio Veliak — la squadra, sebbene incompleta sta dimostrandosi efficiente. Contro il CUS ha lottato e si è fatta ammirare in svariate occasioni».

— E i giovani Roberto e Fabio Pellarini, quale impressione le hanno fatto?

«Si sono comportati molto bene; mi è piaciuto moltissimo Fabio veramente preciso e continuo in ricezione».

Questa dunque la dichiarazione di Claudio. I giovani come giustamente ci è stato fatto osservare, nell'Arc Linea ci sono. Devono però maturare all'ombra degli anziani e possibilmente devono essere usati uno, due alla volta, non in numero maggiore. La conferma di quanto stiamo sostenendo, l'abbiamo avuta contro i torinesi nel finale quando in prima linea si sono trovati contemporaneamente Fabio, Roberto Pellarini e Gerdol. In quel momento, a differenza del primo e quarto set che sono stati vinti dall'Arc Linea, i «muri» non hanno funzionato né sulle bande né al centro. Anzi proprio nella posizione centrale, i torinesi, imbeccati alla perfezione dal bulgaro Karov sono dilagati senza tregua.

Pertanto, nella scia di queste considerazioni e dando per scontata l'assenza dai campi di Claudio Veliak per almeno ancora due turni, sarebbe opportuno che Gortan tentasse qualche nuova formula. Per conto nostro sarebbe auspicabile che si ritornasse al 5-1 cinque schiacciatori e un palleggiatore, cercando di sfruttare Giorgio Manzin nel ruolo di «martello». Non potendo contare su un rendimento costante di Walter Veliak, di Andrea Pellarini, il ripristino di Manzin, in un ruolo che ora non è di suo gradimento e cercando di sfruttare con maggiore frequenza Bosic Grilanc, la potenza d'urto della squadra ne guadagnerebbe e di riflesso anche la consistenza dei «muri» specie quelli centrali. Senza dubbio al centro, Manzin sarebbe in grado di non far rimpiangere l'assenza di Claudio Veliak. Quattro «martelli» cui potrebbe aggiungersi Sardos, ispirati da Sgomba o da Roberto Pellarini potrebbero riportare alla vittoria la squadra che ora è viva ma aritmica in qualche settore. Il tentativo va fatto e senza indugio.

Vittorio Firmiani

PALLAVOLO SERIE C

Ripresa favorevole per Libertas e G.M.T.

Dopo una breve interruzione, il campionato maschile di pallavolo di Serie C si è rimesso in moto. Per le squadre triestine, limitatamente a Libertas e G.M.T. è stata decisamente una ripresa positiva.

La Libertas, pilotata a perfezione dal capitano Aldo Frison ha espugnato il campo del Marghera Mestre in quattro set durati però oltre due ore. Le difficoltà incontrate dal sestetto crociato per aggiudicarsi il successo sono ampiamente confermate dai punteggi insoliti con cui si sono conclusi il secondo e quinto set (17 a 15). Contro i lagunari si sono fatti ammirare particolarmente Donatelli e Morway, e anche Polenghi che ha alternato buoni interventi.

Per la G.M.T., a spese dell'ACLI Montecchio, è maturata la seconda vittoria di stagione. Il merito dell'impresa è di tutta la squadra, ma in particolare dello schiacciatore Rovatti.

Nulla da fare invece per il Kras superato a Verona dai Vigili del fuoco che puntano decisi alla promozione. In tre set i ragazzi dell'altipiano, presentatisi senza Zivec e Skrk hanno dovuto ammainare bandiera. A metà del girone d'andata la Libertas vanta sei punti, Kras e G.M.T. due.

IN SENO ALLA NAZIONALE

Anderlini subentra a Federzoni come c.t.

Nel corso della sua ultima riunione tenutasi a Firenze il Consiglio federale della FIPAV ha deliberato di sollevare dall'incarico l'allenatore della nazionale maschile Oddo Federzoni. Il provvedimento è stato adottato in seguito ai risultati non certo soddisfacenti forniti recentemente dal sestetto azzurro e alle incomprensioni sorte fra l'ex allenatore e alcuni giocatori.

A succedergli è stato designato Franco Anderlini, attuale allenatore della squadra campione del Panini.

Oddo Federzoni continuerà invece a prestare la sua opera nell'ambiente nazionale in qualità di direttore tecnico del settore tecnico della FIPAV.

DOMANI LA PARTENZA CON 130 EQUIPAGGI AL VIA

Bacchelli tra i favoriti al Rally di Montecarlo

Il rally di Montecarlo, ritorna sulla scena sportiva da mercoledì prossimo, quale prima prova del campionato mondiale dei rallies 1975. Bisogna dire ritorna, perché la corsa monegasca fu sospesa l'anno scorso per via della critica situazione energetica. Quest'anno invece, anche se ridimensionata nel senso della partecipazione, gli organizzatori hanno deciso di ripresentarla, nel calendario internazionale.

La 43.ma edizione, vedrà al via solamente 130 equipaggi, contro i 200 e passa degli anni precedenti. La minore partecipazione comunque, non dovrebbe togliere quel suo particolare fascino alla competizione. Anzi, dovrebbe servire a rendere più interessante la lotta al vertice. Quest'anno le sedi di partenza sono state ridotte da otto a cinque. Le città sono: Montecarlo, Agadir in Marocco, Atene, Stoccolma e Varsavia. La distanza comunque da percorrere, chiamata anche marcia d'avvicinamento, è per tutti di circa 3.800 km. Le prime partenze avverranno alle 9.55 (ora italiana) di mercoledì. Inoltre raccogliendo consigli e pareri degli stessi piloti, gli organizzatori, hanno predisposto varie modifiche ai percorsi, rendendoli più difficili.

Infatti molti equipaggi si erano lamentati nelle passate edizioni, della noiosità nella prima parte della corsa. E' stato anche deciso che le prove speciali sui monti nelle vicinanze di Montecarlo saranno modificate, e si svolgeranno su percorsi particolarmente accidentati. DoDpo la partenza dalle varie sedi, tutti i concorrenti convergeranno su Gap, città della Francia meridionale. Qui gli arrivi sono previsti per le prime ore di sabato, dopo tre giorni e tre notti di marcia praticamente ininterrotta. Il riposo sarà relativo, in quanto oltre ai normali controlli, verifiche e riparazioni sulle macchine, per domenica mattina bisognerà giungere con delle prove speciali nel Principato. Lunedì sera partenza per un'altra serie di prove speciali, nove per la precisione, per la durata di 36 ore con una sola sosta, e un totale di 1561 km.

A questo punto i superstiti, che non potranno essere più di 60, (in caso contrario saranno ammessi in base alla classifica i migliori 60 equipaggi), si disputerà la fase finale sulle tradizionali colline alle spalle di Montecarlo. Per quanto riguarda i partecipanti, solo quattro Case sono iscritte ufficialmente, e proprio a questi equipaggi, vanno i maggiori suffragi per la vittoria finale.

La Lancia schiera tre Stratos e due Beta. Al volante di due Stratos, ci sono i vincitori delle ultime edizioni di questo rally. Il francese Jean-Claude Andruet (primo nel '73 con un'Alpine) e l'italiano Sandro Munari (nel '72 con una Fulvia HF).

L'Alpine-Renault presenta una «110 Speedster» guidata da Jean-Pierre Nicolas, una «R 17 Gordini» con Jean-Francois Piot e una «130 Sport» di Jean-Luc Therrier. Tre uomini di primissimo piano, che sono dei veri veterani di questa corsa.

La Opel pone la sua candidatura con tre «Ascona» affidate al tedesco Walter Rehrl, e agli svedesi Lars Carlsson e Andres Kuland. Infine la Fiat con quattro «124 Abarth». Alla guida i finlandesi Hannu Mikkola e Marku Alen, il francese Bernard Darniche e l'italiano Fulvio Bacchelli. Il pilota triestino che figura nella cerchia dei favoriti, si trova come del resto i suoi compagni di scuderia da quasi un mese sulle strade del Principato. La Fiat che come marcia d'avvicinamento ha scelto di partire da Montecarlo, dovrà compiere i dovuti chilometri anche su strade italiane. A tale proposito, va segnalato che gli equipaggi partenti da quella sede, transiteranno per Trieste venerdì 17 verso le 13.

Alfetta e Alfasud più economiche

Milano, 13

Il prezzo di listino, IVA esclusa, della nuova Alfetta 1600 è stato fissato in lire 3.100.000. I prezzi, di listino, IVA esclusa, dei nuovi modelli Alfasud sono stati fissati per la versione 4 porte normale in lire 1.785.000 e per la versione «L» in lire 1.920.000. Le vetture in questione verranno presentate alla stampa a partire dal 15 gennaio.

MOVIMENTATA L'ASSISE DELLE SOCIETA' DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Tennis: acque agitate all'assemblea regionale

Accuse del friulano Battilana a tutta l'organizzazione - Le relazioni approvate

Assemblea movimentatissima, sabato scorso a Udine, per il tennis regionale. Che il fuoco della polemica covasse sotto la cenere era noto a tutti o quasi; che la contestazione scoppiasse in forma così violenta però nessuno forse lo immaginava. Tutto è filato via liscio, sotto la presidenza dell'ing. Prandi, nella prima parte dell'assise nel corso della quale sono state svolte le varie relazioni. Il presidente del Comitato regionale rag. Lenaz ha dato lettura della relazione morale passando in rassegna l'intensa attività svolta nel 1974; il dott. Zanetti ha trattato i problemi del gruppo giudici arbitri mentre Codermatz ha svolto la relazione sull'attività giovanile.

Ad accendere la miccia, è stato Rudi Battilana del Comitato Tennis Lignano. Dopo aver informato che inoltrerà una nota alla Federtennis per denunciare le innumerevoli manchevolezze commesse dai dirigenti regionali, Battilana ha sottolineato quanto ha fatto in favore del tennis di casa nostra e quindi ha attaccato violentemente i responsabili del Comitato regionale. Ha criticato le modalità seguite nella determinazione delle classifiche regionali che presentano, a suo parere, delle notevoli incongruenze; ha dichiarato che il tennis nella nostra regione, perdurando l'immobilismo degli attuali dirigenti, non potrà mai progredire. Battilana ha inoltre avanzato la richiesta che la sede del Comitato regionale venga trasferita da Trieste a Udine in quanto il capoluogo friulano costituisce il centro principale del Friuli - Venezia Giulia ed è più facilmente raggiungibile dai dirigenti della gran parte delle società goriziane, friulane e pordenonesi.

Il presidente rag. Lenaz ha ribattuto solo in parte alle accuse riservandosi, su molti degli appunti mossi da Battilana, di informare il consiglio direttivo della Federtennis per i provvedimenti del caso. Quello di Battilana è stato comunque il solo intervento contestatario e la conferma che i rappresentanti delle altre società siano diametralmente su posizioni opposte a quelle del dirigente friulano la si è avuta al momento della votazione sulle relazioni, che sono passate a larghissima maggioranza: delle ventisei società aventi diritto a voto, ben venti hanno approvato il lavoro svolto dal Comitato regionale nel 1974.

La domenica del tennistavolo

Giornata positiva per le due squadre femminili di tennis da tavolo che partecipano al campionato di serie A. La Kras è uscita con l'intera posta dal campo del Cus Torino. Le ragazze di Sgonico hanno riscattato così le recenti prestazioni non proprio brillanti assicurandosi il successo per 5-3. La Julia ha espugnato alla maniera forte il campo del CSI Parma.

Nel campionato di serie C successi dei Ricreatori Trieste sul Quiriniana Udine per 5-4 e del CSI Lupino sull'Oratorio San Michele di Monfalcone per 5-2.

Questi i risultati delle partite disputate domenica per la serie D maschile: CMM - Vermeglianese 5-0; Esperia Pio XII Trieste - Azzurra 4-5; San Marco - Fulgor 5-1; San Lorenzo - Rangers 5-1.

Il Cus Trieste, impegnato per il campionato di serie B maschile in casa dell'ARS Vicenza, è stato costretto alla sconfitta per 5-4.

SCHERMA

Zanier e Saini promossi III categoria

Buon risultato della Società Ginnastica Triestina che nel corso dei campionati italiani di scherma ha visto passare di categoria due suoi atleti, e precisamente Saini e Zanier, che hanno ottenuto la promozione alla terza categoria nazionale. Se da Zanier si è avuta quindi una conferma del suo valore, la prova di Saini, classe 1959, è stata una lieta sorpresa che lascia quindi ben sperare per il suo futuro.

Basket femminile: una giornata «no»

«Giornata-no» per tutte e tre le compagini triestine che partecipano al campionato di serie B di basket femminile. Tutte sconfitte, quindi, ma nelle valutazioni dei tecnici le partite, pur negative sul piano dei risultati, non sono da cancellare». Ha sorpreso forse maggiormente la battuta d'arresto della Ginnastica che a Venezia è uscita sconfitta di soli tre punti per mano della Reyer. «E' mancata — afferma Ghietti — la rimonta finale, com'era avvenuto finora. La squadra si è comportata sulla falsariga delle partite precedenti. Abbiamo avuto cioè una partenza incerta dove sono stati commessi troppi errori e nel finale siamo ravvamo sul punto di farcela, ci sarebbero voluti però ancora alcuni minuti di gioco. Non stiamo attraversando un periodo felice, ma sono egualmente fiducioso».

La Darwil per poco non ha colto una sorprendente vittoria a Rovigo contro la Miramdola. «Quando mancavano cinque minuti alla conclusione dell'incontro — spiega l'allenatore Mari — ci trovavamo avanti nel punteggio, ma poi sono state commesse delle ingenuità che hanno consentito alle più smaliziate avversarie (tra le rodigine gioca anche la Bordon, ex Geas) di chiudere vittoriosamente. Sono contento però di come si è espressa l'intera squadra ma Trani, Angelomè e Cragnolin meritano una citazione particolare».

Notevoli progressi ha fatto vedere anche la Julia, comportatasi onorevolmente contro il quotato Treviso. «Il risultato finale — precisa Levi — è decisamente ingeneroso nei confronti della nostra formazione che è riuscita ad avvicinarsi alle trevigiane di soli tre punti nel secondo tempo. Il fatto di aver visto crescere il complesso è motivo di soddisfazione e di speranza, tenuto conto che eravamo privi di parecchie titolari; assai confortante anche la prova della Valle che migliora di partita in partita».

Serie «D» maschile

Nella serie D di basket ancora una domenica amara per la Servolana. La squadra di Saporito ha dovuto arrendersi per la seconda volta per il minimo scarto: un punto. Pur con l'amarezza di una sconfitta bruciante, anche perché la gara contro il Codroipo è stata quasi un monologo dei triestini, l'allenatore Zini ha accettato con filosofia il verdetto sul campo. «Non meritavamo certo — dichiara il tecnico — di uscire sconfitti poiché quanto i ragazzi hanno saputo lottare come ai bei tempi, senza rassegnarsi, contrastando gli avversari sul piano dell'agonismo ma anche della tecnica. Bravi tutti ma veramente formidabili Ritossa, Dazzara, Sancin e Visintin.

Si è prontamente riscattato il Motori Piet sebbene il Murano abbia dato qualche pensiero dopo che il quintetto di Marini aveva preso sottogamba la compagine veneta. «Sembrava — dice Marini — troppo facile all'inizio quando ci siamo portati avanti di cinque venti punti e invece il Murano non si è scoraggiato inseguendo con puntiglio. I ragazzi però hanno reagito nel migliore dei modi e lo dimostra il fatto che la vittoria è giunta senza troppi patemi». L'Hannibal a Jesolo ha lottato generosamente ma non è stato in grado, dopo un ottimo primo tempo, di rimontare il distacco.

● CALCIO. Domani con inizio alle ore 17.30, si svolgerà nella sede centrale dell'INA in Roma, la cerimonia di consegna del Seminatore d'oro all'allenatore della Lazio Tommaso Maestrelli, nonché degli altri premi assegnati agli altri tecnici ed arbitri particolarmente distintisi nel la stagione sportiva 1973-74.

RUGBY DOPO IL VITTORIOSO DERBY

EUFORIA DEL CUS

All'indomani del successo ottenuto nel derby della serie C di rugby a spese della Fiamma, in casa del CUS Trieste l'euforia regna sovrana. Il giorno tanto atteso è finalmente giunto e tutti, dirigenti, tecnici e giocatori stanno vivendo ore di gioia. «Aspettavamo da troppo tempo — dice il dirigente Sereni — di toglierci questa soddisfazione. Sono veramente contento soprattutto per i ragazzi e per Battig. Tutti hanno preparato con meticolosità questa partita e alla fine sono stati giustamente premiati».

Anche l'allenatore Battig sembra toccare il cielo con un dito: «Il merito — afferma — è tutto dei giocatori che hanno disciplinatamente osservato le disposizioni tattiche. Fare una graduatoria dei migliori non è cosa facile in quanto tutti si sono esibiti ad alto livello. Domenica ha vinto il CUS, l'intera squadra cioè, che ha dimostrato di saper svolgere un rugby piacevole e tecnicamente molto valido. Non avevo dubbi sul fatto che la compagine, con il passare delle giornate, avrebbe raggiunto un grado più che accettabile in quanto a gioco e rendimento. Che il «quindici» sia esploso proprio contro la Fiamma non mi sorprende quindi. E' stata una bella partita, una gara che ha soddisfatto anche il pubblico accorso abbastanza numeroso».

E in casa della Fiamma, come è stata assorbita la sconfitta? «Certe battute d'arresto — dice l'allenatore Teghini — non sono facili da digerire. Nulla da dire sul risultato sia chiaro, nel senso che i «cuginì» universitari hanno vinto con pieno merito in quanto hanno espresso un gioco nettamente migliore. Noi siamo mancati soprattutto nei trequarti; non si può sperare di vincere una partita quando un reparto come questo si muove solo al rallentatore».



L'Edilmoquette, pur non giocando bene, ha vinto con un largo margine di punti sul Paese. La squadra di Pellegrini, che ha già da tempo in tasca il biglietto per proseguire il cammino nella fase finale, non conosce ostacoli. La facilità con cui i bianconeri si sbarazzano degli avversari, sta ad indicare che la squadra ha raggiunto un ottimo grado di forma e si presenterà alle finali con grandissime possibilità (Italfoto)

MALGRADO IL CROLLO DI TRE RECORD REGIONALI ALLA PISCINA BIANCHI

Nuoto: «Montreal» non esaltante

Alla «Bianchi» si è svolta sabato la seconda parte della Coppa Montreal comprendente le gare sulle distanze lunghe. A parte tre record regionali e due migliori prestazioni esordienti, il livello tecnico è stato modesto; bisogna però considerare che gli atleti non hanno diminuito il carico di allenamento, puntando tutto sui campionati italiani assoluti che si svolgeranno verso la metà di marzo.

Vittoria di Laura Sterni (USTN) nei 200 stile libero e di Lai (IRN) nella stessa distanza maschile, dei rossoalabardati Burla e Piero Bertazzoli vittoriosi rispettivamente nei 266 misti femminili e maschili. Primo risultato di buon valore tecnico è stato quello dei 200 farfalla femminili nei quali la giovane Belleli (USTN) ha fatto registrare la migliore prestazione esordienti. L'alabardata ha confermato così di attraversare un momento di particolare forma che in ogni gara le consente di stabilire un nuovo record. Facile primo posto degli alabardati Parisi nei 200 farfalla maschili e Pettener nei 200 dorso femminili.

L'unica gara che ha ravvivato la manifestazione dal lato agonistico è stata quella dei 200 dorso maschili. Per tutte le sei vasche il neo ederino Martinuzzi e l'alabardato Bastiani si sono dati battaglia; alla fine è prevalso l'ederino per soli 4 decimi di secondo sul «triestino» che con il tempo di 2'23"2 ha siglato il nuovo record regionale ragazzi. Nella rana dominio dell'Edera che nei 200 femminili ha vinto con la Carretti, mentre nei 200 maschili è prevalso Bossi.

Dal lato tecnico un'ottima gara è stata quella dei 1500 stile libero femminili. L'alabardata Laura Sterni ha vinto polverizzando il record regionale juniores assoluto e trascinando nella sua scia anche la compagna Calvani che ha migliorato il record regionale ragazze. Infine nei 1500 stile libero maschili facile vittoria di Bastiani (USTN) che ha migliorato il suo limite personale.

Metri 200 stile libero femminili: 1) Laura Sterni (USTN) 2'20"8; 2) Roberta Calvani (id.) 2'21"6; 3) Barbara Pozar (id.) 2'22"4; 4) Claudia Sterni (id.) 2'26"5; 5) Simona Carraro (RNU) 2'27"7.

Metri 200 stile libero maschili: 1) Livio Lai (IRN) 2'11"7; 2) Leonardo De Simon (RNU) 2'14"4; 3) Massimo Bacigalupo (IRN) 2'16"3; 4) Maurizio Comisso (USTN) 2'17"; 5) Mauro Turk (id.) 2'17"1.

Metri 266 4 stili femminili: 1) Andreina Burla (USTN) 3'39"6; 2) Paola Carretti (ASE) 3'44"1; 3) Bruna Sandri (id.) 3'59".

Metri 266 4 stili maschili: 1) Piero Bertazzoli (USTN) 3'27"5; 2) Massimo De Cillia (AUN) 3'30"6; 3) Fabio Capitanio (ASE) 3'39"; 4) Giovanni Bossi (id.) 3'44"8; 5) Alfredo Mandero (id.) 3'49"4.

Metri 200 farfalla femminili: 1) Alessandra Belleli (USTN) 2'42"5 (migliore prestazione esordienti); 2) Fabiana Visentin (id.) 2'55"2; 3) Lorella Cante (id.) 2'56"7.

Metri 200 farfalla maschili: 1) Fabio Parisi (USTN) 2'27"8; 2) Guglielmo Benci (id.) 2'39"8; 3) Antonio Tome (AUN) 2'45"; 4) Marcello Morgutti (ASE) 2'51"4; 5) Andrea Galimberti (id.) 2'53"8.

Metri 200 dorso femminili: 1) Giulia Pettener (USTN) 2'39"3; 2) Maila Sgorbissa (id.) 2'44"4; 3) Bianca Baldissera (RNU) 2'47"; 4) Flavia Van Der Ham (IRN) 2'48"8; 5) Marina Mari (USTN) 2'51"8.

Metri 200 dorso maschili: 1) Luciano Mertinuzzi (ASE) 2'22"8; 2) Fabio Bastiani (USTN) 2'23"2 (record regionale ragazzi); 3) Massimo De Cillia (AUN) 2'34"; 4) Maurizio Comisso (USTN) 2'34"; 5) Giorgio Mania (ASE) 2'34"7.

Metri 200 rana femminili: 1) Paola Carretti (ASE) 3'00"6; 2) Bruna Sandri (id.) 3'00"6; 3) Daniela Macina (id.) 3'02"3; 4) Andreina Burla (USTN) 3'04"5; 5) Bianca Baldissera (RNU) 3'08"5.

Metri 200 rana maschili: 1) Giovanni Bossi (ASE) 2'50"7; 2) Alessandro Catalani (USTN) 2'51"; 3) Luigi Urdih (id.) 2'58"1; 4) Stefano Ferro (id.) 3'02"7; 5) Roberto Luin (ASE) 3'02"3.

Metri 1500 stile libero femminili: 1) Laura Sterni (USTN) 18'36" (record reg. juniores assoluto); 2) Roberta Calvani (id.) 19'23"8; (record ragazze); 3) Claudia Sterni (id.) 19'33"2; 4) Paola Barale (id.) 19'34"2; 5) Barbara Pozar (id.) 20'00"1.

Metri 1500 stile libero maschili: 1) Fabio Bastiani (USTN) 18'23"5; 2) Mauro Turk (id.) 19'00"2; 3) Luciano Martinuzzi (ASE) 19'02"2; 4) Fabio Capitanio (id.) 20'14"; 5) Antonio Tome (AUN) 20'21"4.

SI RIMETTE IN MOTO IL BASEBALL

GIÀ SOTTO PRESSIONE LE SQUADRE TRIESTINE

Le squadre di baseball triestine stanno pensando alla prossima stagione che scatterà nel mese di aprile. La Libertas, che assieme al Buzzinlettini prenderà parte alla serie A, è sempre alla ricerca di un abbinamento. I dirigenti della società biancoscudata si sono mossi in diverse direzioni e nei prossimi giorni dovrebbero avere una serie di colloqui che potrebbero risultare decisivi. Per quanto riguarda la squadra sono stati confermati tutti gli effettivi dello scorso anno. Il manager Lucio Giorgi ha fissato per l'ultima settimana di gennaio l'inizio della preparazione invernale che verrà svolta nella palestra di Villa Opicina.

Scarse le notizie per quanto riguarda il Buzzinlettini che invece ha già iniziato il lavoro in palestra. L'unica voce, rimbalzata nei giorni scorsi da Ronchi, riguarda Gianni Marussich, il giocatore, che era stato richiesto anche dai campioni d'Italia dell'Amaro Montenegro, interesserebbe il Cuminicucine che sembra intenzionato ad assicurarselo.

L'Eurjapan sta muovendosi in diverse direzioni per potenziare la squadra e puntare così alla promozione in serie B. I responsabili della società di Chiarbola sono in attesa di alcune risposte da parte di altri sodalizi cittadini. Per quanto riguarda la preparazione i giocatori sono già sotto pressione e quanto prima dovrebbero iniziare il lavoro in palestra. Delise, che non vuole sentirne di ritornare al Buzzinlettini, avrà nei prossimi giorni un colloquio decisivo con i responsabili della società dell'altipiano per definire la propria posizione.

● TENNISTAVOLO — Un torneo regionale di tennis da tavolo verrà organizzato sabato e domenica prossima a Monfalcone. Alla manifestazione potranno prendere parte tutte le «racchette» del Friuli-Venezia Giulia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO «RAID» (PER IL TERZO GIORNO CONSECUTIVO) PRESSO IL MONTE HERMON

Libano: commando israeliano in una roccaforte palestinese

Sono stati fatti saltare case, ponti, tralicci elettrici, pali telefonici - Pesante cannoneggiamento dell'artiglieria di Tel Aviv - Ferite due donne libanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

Oggi, per il terzo giorno consecutivo, reparti israeliani hanno condotto un'incursione nell'estremità meridionale della regione libanese dell'Arkoub, una roccaforte della guerriglia palestinese alle pendici del monte Hermon.

Gli israeliani hanno attraversato il confine prima dell'alba ed hanno fatto saltare con la dinamite numerose case ritenute rifugi dei fedain. L'azione è stata compiuta con la protezione dell'artiglieria, che — secondo un comunicato del ministero della difesa libanese — ha ferito due donne.

Secondo le autorità libanesi, sui villaggi di Kfar Chouba, Kfar Haman, Khreibeh e Rachaya sono caduti 86 proiettili dell'artiglieria pesante israeliana prima che i guastatori iniziassero il loro attacco. Costoro sono poi penetrati a Kfar Chouba e Halta ed hanno fatto saltare cinque case.

Ieri i guerriglieri palestinesi avevano ammesso di aver avuto due morti e quattro feriti in un attacco analogo a Kfar Chouba; una ragazza libanese è rimasta ferita e rimarrà per sempre paralizzata.

I giornali libanesi definiscono questi attacchi «la guerra di Arkoub» e sostengono che i guastatori israeliani hanno fatto saltare ponti stradali, tralicci elettrici e pali telefonici tagliando completamente le comunicazioni con la zona. Gli obiettivi dell'incusione israeliana si trovano leggermente al di sotto della zona di Abbaya, dove è in atto fra Israele e i guerriglieri la cosiddetta «tregua delle olive» per consentire ai contadini libanesi di fare i loro raccolti.

Le ostilità ad Arkoub hanno avuto inizio dopo l'imboscata dei guerriglieri di sabato scorso nella quale, secondo il comandante di Tel Aviv, quattro poliziotti rimasero feriti sulle pendici nevose del monte Hermon. Il «Fronte popolare marxista per la liberazione della Palestina» (FPMLP) si era assunto la responsabilità dell'imboscata, dicendo che un guerrigliero era rimasto ucciso ed un altro ferito. Gli avamposti di confine israeliani da sabato bombardano i villaggi a sud di Arkoub di fronte alla zona dove i guerriglieri hanno attuato la loro imboscata.

Dopo questa operazione, l'artiglieria israeliana ha bombardato la strada che unisce Kfar Hamman e Kfar Chouba distruggendo tre tassi. Ai primi colpi gli occupanti si sono gettati fuori delle vetture, cercando riparo nei fossati poco prima che gli automezzi esplodessero.

Farauk Nassar

Al congresso di un partito

GIORNALISTA EGIZIANA invitata in Israele

Tel Aviv, 13

La stampa israeliana segnala oggi la presenza alla seduta inaugurale del congresso del partito nazionalista «Herouth» (apertosi ieri sera a Kiryath Arba, in Cisgiordania) della giornalista egiziana Sana Hassan. Tornata di recente in Israele, dove ha trascorso alcuni mesi per svolgere un'inchiesta, la signora Hassan è stata invitata alla riunione dal deputato Ehoud Olmer del «Centro libero» (uno dei gruppi che compongono il blocco religioso del Likoud»). *(Ansa - Afp)*

Gheddafi vuole l'atomica

Beirut, 13

Il colonnello Moammar Gheddafi ha dichiarato in una intervista al quotidiano di Beirut «An Nahar» che sta cercando scienziati arabi in occidente per fare della Libia una potenza nucleare. Il leader libico ha detto che un suo emissario ha già cominciato a stabilire contatti con scienziati di origine araba che vivono negli Stati Uniti e in altri paesi occidentali, facendo loro attraenti offerte perché emigrino in Libia a lavorare in una «Città delle scienze». Tutte le loro richieste saranno soddisfatte, ha assicurato Gheddafi.

«L'atomo non sarà monopolio né segreto di chicchessia in avvenire. La nazione araba ha un potenziale gigantesco e numerosi scienziati in grado di fare di tutto se si crea per loro un'atmosfera adatta», ha detto Gheddafi. «Noi in Libia abbiamo deciso di costruire una "Città delle scienze" per scienziati arabi in modo che la nazione araba possa trarre beneficio dalle loro capacità invece di vederli sparsi in tutto il mondo».

Gheddafi ha precisato che il maggiore Omar Muhaishi, membro del consiglio rivoluzionario libico, è il responsabile dei contatti con gli scienziati. Alcuni di questi, secondo Gheddafi, hanno collaborato con il consiglio rivoluzionario nella stesura di una legge per la creazione di un istituto di sviluppo arabo in Libia. La legge è entrata in vigore il 6 gennaio. *(Ap - Ansa - Afp)*

Secondo il «Daily Telegraph»

«MIG-23» SOVIETICI spiano il M.O.?

Londra, 13

Il «Daily Telegraph», in un dispaccio da Beirut, scrive oggi che piloti sovietici a bordo di aerei supersonici «Mig-23» compiono voli di ricognizione ad alta quota sulla zona del Medio Oriente, partendo da un aeroporto situato nell'alto Egitto. Il giornale londinese aggiunge che il principale interesse degli aerei-spia sovietici è costituito dai movimenti della VI Flotta degli Stati Uniti nel Mediterraneo.

I sovietici si sono sempre rifiutati di fornire all'aviazione egiziana questi aerei, altamente sofisticati, che sono superiori a qualsiasi altro velivolo che opera nel Medio Oriente.

Sempre secondo il «Daily Telegraph», i voli-spia sovietici coprono anche Israele e le informazioni raccolte durante queste missioni dagli strumenti elettronici di cui sono dotati gli aerei, vengono messe a disposizione degli egiziani in cambio dell'utilizzazione dell'aeroporto da cui i «Mig-23» operano.

Il giornale aggiunge che sei «Mig-23» operano da un piccolo aeroporto, sorvegliato da sovietici e da una piccola forza d'urto egiziana. I «Mig-23» possono raggiungere quote oltre i 20 mila metri e velocità superiori al 2.500 chilometri orari.

(Ansa - Upi)

CONFERMATO DAL MINISTRO DELL'ORDINE PUBBLICO IL PROVVEDIMENTO

I DUE NEOFASCISTI ITALIANI SARANNO ESPULSI DALLA GRECIA

Elio Massagrande è già stato rintracciato: «Sono vittima dei fascisti greci» «Ordine nuovo» rivendica un attentato dinamitardo in un locale di Salonicco

Atene, 13

L'esponente fascista italiano Elio Massagrande è stato rintracciato ad Atene. La polizia ha reso noto che il Massagrande vive con la moglie e tre figli in un appartamento situato sopra il ristorante italiano «Verona», nella zona vecchia di Atene. Il ristorante, secondo la polizia, appartiene a Massagrande e a Claudio Bizzarri, l'altro fascista ricercato dalle autorità italiane.

Il ministro dell'ordine pubblico Solon Ghikas ha ordinato un'inchiesta sulle presunte attività sovversive dei due uomini e dei loro collaboratori greci, che — secondo una rivista — avrebbero creato una diramazione del gruppo neofascista italiano «Ordine nuovo» in Grecia con l'aiuto della passata giunta militare. Intanto a Salonicco, un piccolo ordigno è stato fatto esplodere di fronte a un ristorante frequentato da studenti di sinistra. Sul posto sono stati trovati emblemi e volantini di «Ordine nuovo». I danni materiali sono di poco conto.

Nella serata il ministro Ghikas ha confermato l'atteso provvedimento di espulsione dal paese dei due italiani. In un comunicato alla stampa, il ministro ha dichiarato che le autorità di polizia mantengono sotto stretto controllo i due fascisti da alcuni mesi; da oggi è stato notificato a loro carico il provvedimento di espulsione, che verrà eseguito entro breve tempo. Ai due italiani non verrà più concessa l'autorizzazione a rientrare in Grecia, aggiunge il comunicato governativo.

Massagrande si è fatto vivo stasera per telefono con alcuni giornalisti. Ha detto di «non saper nulla del provvedimento della polizia» e di voler parlare alla stampa domani pomeriggio nel suo ristorante «Verona» di Plaka. Ha aggiunto di aver lasciato l'Italia nel marzo del 1974 e di non avervi più fatto ritorno. «Sono una vittima degli elementi fascisti greci — ha aggiunto Massagrande — i quali usano il nome dell'organizzazione italiana per esprimere la loro opposizione alla politica del governo in carica di Karamanlis, che ha legalizzato in Grecia il partito comunista nei mesi scorsi».

Intanto, l'organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo» ha rivendicato la responsabilità di un attentato dinamitardo compiuto durante la notte a Salonicco, nel Nord della Grecia, in un locale notturno. L'esplosione ha provocato danni non ingenti al locale, nel quale si trovava ancora il personale di servizio. Alcuni manifestini gettati nei pressi inneggiavano al fascismo e rivendicavano l'atto dinamitardo a «Ordine nuovo». Sui muri dell'Università di Salonicco, sempre durante la notte, sono state tracciate scritte quali «Fuori i russi dalla Grecia — I comunisti sono traditori — Lunga vita a Ordine nuovo».

L'esplosione a Salonicco è la seconda manifestazione violenta e pubblica data dal movimento estremista.

(Ap - Ansa)

MASSICCIO ATTACCO DI UNA SQUADRIGLIA DI BOMBARDIERI

Aerei di Saigon sgominano una colonna di camion viet

Distrutti duecento automezzi - Portavano truppe e materiale bellico Scontri sul fiume Mekong - Seimila morti nell'offensiva in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 13

La guerra continua a infuriare in Cambogia e Sud Vietnam, dove si segnalano violenti scontri contemporaneamente a un drammatico comunicato diffuso dal quartier generale del secondo corpo d'armata sudvietnamita: nel quadro di una delle più massicce operazioni mai effettuate dall'aeronautica di Saigon, bombardieri sudvietnamiti hanno condotto un centinaio di missioni contro un imponente convoglio nordvietnamita. Stando all'annuncio, circa 400 camion «Molotova» di fabbricazione sovietica, che trasportavano truppe e materiale bellico in vista di una offensiva che i comunisti progettavano di lanciare sugli altipiani centrali, avendo la peggio di Kontum come principale obiettivo, sono stati sottoposti a un micidiale martellamento dall'aria. I bombardieri, impegnati in un centinaio di missioni, avrebbero distrutto più di duecento camion e ucciso 170 soldati vietcong e nordvietnamiti, ma sono dati da prendere con la debita cautela in quanto non basati sui rapporti dei piloti. Gli attacchi sono durati più di sei ore. L'annuncio dice che i camion portavano carburante, batterie antiaeree e elementi di una divisione «per lanciare massicci attacchi contro la seconda regione militare (gli altipiani, appunto) con Kontum, principale obiettivo». Un portavoce di Saigon ha precisato che il convoglio stava procedendo verso Kontum ed è stato attaccato quando si trovava a una decina di chilometri dalla città. Proveniva, secondo le fonti, dal Laos.

Contemporaneamente il governo ha dato notizia di tre violenti scontri. Nel primo, avvenuto ieri sera nei pressi della cittadina quattro, nel delta del Mekong, sarebbero rimasti uccisi 80 comunisti. I governativi avrebbero avuto solo tre morti, 13 feriti e 11 dispersi.

Lungo il confine cambogiano, dei chilometri a nordest di Tuyen Binh, una colonna corazzata nordvietnamita ha attaccato un avamposto sudvietnamita trollano ancora del terreno sulle rive orientale e occidentale del Mekong, a Neak Luong ed è stata smentita la notizia di ieri secondo cui le forze di Lon Nol avevano abbandonato le posizioni sulla riva occidentale. La situazione dei governativi su quella parte del fiume è quanto mai precaria, comunque, dato che sono inchiodati su una esigua striscia di terra larga poche centinaia di metri.

Sulle perdite non si hanno dati ufficiali, ma un osservatore militare straniero ha detto di calcolare che dall'inizio dell'offensiva più di seimila uomini sono rimasti uccisi o feriti dall'una e dall'altra parte.

George Esper

I colloqui in Portogallo

Accordo di massima sul futuro dell'Angola

Alvor, 13

I negoziati per l'indipendenza dell'Angola fra i governanti portoghesi ed i rappresentanti dei tre movimenti nazionali, si sono ulteriormente avvicinati oggi alla loro conclusione mentre da parte portoghese è stato segnalato il raggiunto accordo sulle questioni politiche principali. Alcune fonti hanno affermato che durante i colloqui è stata trovata una soluzione al problema della divisione dei poteri nel futuro governo di transizione, con la creazione di una «troika» di cui farà parte un rappresentante di ciascun movimento.

Nella tarda serata, il portavoce del FNLA, Vaal Neto, ha riferito in una conferenza stampa che un primo accordo generico è stato raggiunto sulla progressiva integrazione degli eserciti guerriglieri, e ha confermato che nel corso delle trattative si è convenuto sul futuro «status» della popolazione bianca angolana.

(Ap)

Salpata la «Midway» ma non per il Vietnam

Yokosuma, 13

La portaerei statunitense «Midway» è salpata stamani dal porto di Yokosuma, all'imboccatura della baia di Tokio, per una destinazione sconosciuta: l'unità appartenente alla 7.a Flotta USA, ha a bordo un equipaggio di circa quattromila uomini ed è scortata da due cacciatorpediniere e una fregata.

La partenza della «Midway» dal Giappone segue di pochi giorni le voci secondo cui la portaerei «Enterprise» sarebbe stata in navigazione verso le acque indocinesi, in relazione all'intensificarsi dell'attività militare nel Vietnam. Nonostante le successive smentite (la «Enterprise» ha attarversato lo stretto di Malacca diretta verso l'oceano indiano), anche per la «Midway» si sono diffuse stamani, voci secondo cui l'unità avrebbe per meta il Sud Vietnam. A Washington, un portavoce del Pentagono ha però smentito tali voci, precisando che la portaerei è salpata per una missione di addestramento di normale amministrazione e non si avvicinerà alle acque vietnamite.

Nuovo caccia da combattimento

Il Pentagono ha deciso: meglio l'«YF-16»

Washington, 13

Il caccia «YF-16» della General Dynamics Corp. sarà il nuovo caccia supersonico da combattimento dell'aeronautica americana. Lo ha deciso il Pentagono. Dopo collaudi protrattisi per oltre sei mesi, l'«YF-16» è stato preferito all'«YF-17» della Northrop Corporation.

(Ap)

ALLO SCOPO DI OTTENERE MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA

Silenziosa protesta a Karlsruhe di oltre cento soldati francesi

Per un'ora sono sfilati senza i berretti - Poi sono rientrati in caserma

Karlsruhe, 13

Più di cento soldati francesi appartenenti a reparti di stanza nella Germania federale hanno compiuto stamani una dimostrazione di circa un'ora, tra le 7 e le 8, sfilando, in uniforme ma senza berretti, per le strade di Karlsruhe. Non vi sono stati incidenti e al termine della dimostrazione i militari sono rientrati nelle loro caserme.

Si è trattato di una dimostrazione a favore dell'«appello dei cento», una lettera aperta inviata nel maggio scorso ai due principali candidati delle elezioni presidenziali francesi, Valéry Giscard d'Estaing e François Mitterand. Nella lettera si chiedeva il riconoscimento dei «diritti elementari dei soldati». Alcuni firmatari dell'appello sono stati in seguito sottoposti a misure disciplinari, poiché il regolamento militare francese vieta le petizioni collettive.

La dimostrazione di Karlsruhe ha destato stupore negli ambienti governativi francesi: essa è avvenuta, infatti, meno di una settimana dopo il verdetto di clemenza pronunciato dal tribunale militare di Marsiglia nei confronti di tre coscritti, Robert Pelletier, Serge Ravet e Alex Taurus, considerati gli organizzatori di una dimostrazione svoltasi il 10 settembre scorso a Draguignan a sostegno delle rivendicazioni relative al miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soldati. Anche i militari di Draguignan, come quelli di Karlsruhe oggi, avevano manifestato in favore dell'«appello dei cento».

D'altra parte, si è appreso oggi che per diverse settimane vi sono state in Germania riunioni di militanti della «Lega comunista rivoluzionaria» di Alain Krivine, allo scopo di gettare le basi per nuove modalità d'azione tra le forze armate.

(Ansa - Afp - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Dopo una vita dedicata per il bene degli altri si è spenta l'anima nobile e generosa del nostro caro

Ugo de Baldini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA PIPAN, le sorelle LUISA e RENATA con il marito SILVANO, i nipoti dott. ing. MARIO e PAOLO GOLIANI e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto della cara Maria gli amici

— ELVIRA e GIUSTO LOZEI
— MARIA ed ENRICO MAIOLE
— LINDA LAFRATTA
— FRANCESCO PERNARCIC sen.
— BIANCA, FRANCESCO ed ENZO PERNARCIC
— BRUNA e MASSIMO LOKAR
— ALDO e LIDIA ZACCARJA
— VALERIA ved. GOLIANI
— OSCAR e JOLE BRESCIA
— VALERIA e PINO ZAMARIN
— MARINA e LIVIO CASSON

†

Il 12 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Gisella Cihlar
pubblicista

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella AURELIA, le nipoti GIULIA e LAURA con i rispettivi mariti, le cugine ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico di famiglia, dott. Pollanzi, a tutti i medici della I Divisione Geriatrica ed in particolare al prof. Klugmann per le premurose cure ed a tutto il personale infermieristico.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

FAMIGLIE CIALDELLA KRAKER - SILLA

†

E' ascesa nella luce dell'Eterno l'anima pura di

Ines Paulovich

Ne danno il triste annuncio il fratello ERNESTO con la consorte ESTHER ZOHAR, i nipoti e i pronipoti.

Da oggi la salma riposa nella tomba di famiglia a S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Florindo Pilastro

si è spento il giorno 12 gennaio. Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, le figlie, i generi, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. B. Santi.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro ci ha lasciati per sempre la cara mamma e nonna

Lucia Cigolotti

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora RENATA, i nipoti SERGIO, LIVIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 gennaio ore 10.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 11 gennaio è mancato improvvisamente il nostro caro

Alessandro Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie LIVIA, i figli LIVIO e DIEGO, le nuore, NADIA e STANKA, i nipotini, i cognati e le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Non fiori ma opere di bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Ernestina (Tina) Furlan

la mamma ed i familiari ringraziano sentitamente quanti hanno voluto associarsi al loro dolore.

Un particolare ringraziamento a titolari e dipendenti della Illy Caffè nonché ai soci del C.R.S. Julia per la commossa partecipazione.

Profondamente commossi per le numerose attestazioni d'affetto ed amicizia tributate al nostro caro

Ferruccio

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai colleghi, dirigenti e personale della Cassa di Risparmio, ai cari amici di Atene ed ai condomini di Via F. Severo 38.

Famiglie SCRAZZOLO

† Il giorno 12 corrente, dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Anna Marcon ved. Mazzaroli

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie LIANA, il nipote ROBERTO con la moglie ALIDA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici MARIUCCIA, UMBERTO e LIVIO FABRIS, ALICE e MARINO TRANI.

La PALLACANESTRO LLOYD ADRIATICO si associa al lutto che ha colpito il Suo vicepresidente Livio Mazzaroli.

Si associano al lutto le famiglie ANDRI e BONETTI.

I COLLEGHI dell'INPS si associano al lutto dell'Amico Livio.

†

Il nostro adorato

Gualtiero Vanon

è mancato il giorno 12 gennaio alle ore 16.

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ROMANITA con figli RENATA e WALTER la sorella GIULIANA con il marito DONALD DENNISON e i figli ROBERT e SANDRA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corrente alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto gli AMICI del GRUPPO MASEGNO.

Partecipano al lutto LUCIA, PIERA, MILY, ANTONELLA, ALBERTO, GIULIO, MARIO.

†

L'11 gennaio ha raggiunto in Cielo la Sua adorata Antonietta il nostro caro

Amedeo Cisilin

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIA e UMBERTO con GIORGIO e LIVIA, i nipoti FULVIA, RENATA, MARIO, MAURIZIO e MARIA GRAZIA, i fratelli ALICE e ISIBELLO le congiunte famiglie REVERBERI, SCHIOZZI, BORELLI unitamente a TERESA ed ENRICO POBONI.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 13 gennaio si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Olimpia Covacci in Micheli

Ne danno il triste annuncio il marito MASSIMO, il fratello, le sorelle, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 13 gennaio è mancata ai suoi cari

Iolanda Sardi

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 12 gennaio è mancato ai suoi cari

Giorgio Pettener

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I familiari di

Giovanni Fiumi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo omaggio al loro caro.

Un grazie particolare vada ai funzionari ed a tutto il personale del Commissariato e della Prefettura.

Famiglia FIUMI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Dreina

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

I FAMILIARI

†

Il giorno 12 gennaio, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guido Gogliani
pensionato ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la mamma NELLA, la moglie LICIA, il fratello FERRUCCIO, la sorella BRUNA, le cognate, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. Sabino SCARDI e al medico curante dott. V. Travan.

I funerali seguiranno domani 15 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto ZENONE RIGHI e famiglia.

Si associano al lutto i cognati GRAZIELLA e SERGIO CUPPO con i figli GIAN PAOLO, MAURO e ROSANNA.

Partecipano al lutto famiglie COLI'.

† Il giorno 13 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Lazzara

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia MARIA GRAZIA con il marito dott. EUGENIO PAOLUCCI, gli adorati nipoti PIERLUIGI e LIA, la sorella JOLANDA, il fratello MARIO, i nipoti LIVIO e ANNA MARIA, i cognati MINA e dott. RODOLFO RADOS e i parenti tutti.

Si ringraziano i Medici e il personale tutto della I.a Geriatria.

I funeralli avranno luogo domani 15 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 corr. è mancato al nostro affetto

Giulio Mergiani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, i figli ETTORE, SILVANA, GIUSEPPINA, ANTONIO, STEFANO e AGOSTINO, le nuore, i generi, gli adorati nipotini, le sorelle MARIA e CAROLINA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 12 gennaio 1975 munita dei conforti religiosi è spirata

Ersilia Pajer ved. Ferraro

Ne danno il triste annuncio la figlia LINA, il nipote FRANCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ERSLAN, BONDURI, DONEAUD.

†

Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto

Mario Balbi
Pensionato C.R.D.A.

Lo piangono la moglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 gennaio è mancato improvvisamente il caro

Giuseppe (Pino) Romeo

lasciando nel più profondo dolore la moglie, il figlio e la nipote, il fratello e la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Egiziaca D'Ambra

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della morte della nostra adorata mamma

Teresa Iuvan n. Krassovich

i figli e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

†

Il 12 corrente all'età di 99 anni si è spento

Giusto Camocino

Ne danno il triste annuncio le figlie: LEA col marito PIERO MESSENIO e il figlio DARIO, RENATA col marito RENATO SLAUS, la nuora RENATA con i figli ORAZIO, MASSIMO e ROBERTO unitamente a GIOVANNA SLAUS e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Brancato, al dott. Giovannini, ai medici e al personale tutto della Clinica Universtaria Oculistica.

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 13 gennaio ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Antonia Dessanti ved. Abba

La piangono le figlie LITA e GIANNA, il genero ALDO ZERAUSCHEK, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Pavlidis per le cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 12 gennaio ha chiuso cristianamente la sua vita terrena

Anita Brandolisio ved. Randegger

Lo annunciano la cognata MARIA ved. BRANDOLISIO con le figlie ANNA e MARIA, la nipote CARLA SIMONIT con i figli, l'affezionatissima amica DALIA COMINOTTI e la cugina ANITA DEPANGHER.

Si esprimono i più vivi ringraziamenti al medico curante dott. Piero Marcovich per le assidue e premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, 14 gennaio, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 corrente è mancato al nostro affetto

Sergio Marassi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLIMPIA i figli MARINA e GIORGETTO, la mamma, il genero, i nipotini, le sorelle, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i cugini BRUNA e DIEGO con la moglie LIVIA.

†

Il giorno 12 gennaio, dopo lunghe sofferenze, è mancata la nostra cara

Anita Iseppi in Senizza

La piangono il marito LUIGI e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Felice Tonchella

lasciando nel dolore i fratelli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† **Valeria Cavalli**

si è spenta lasciando nel dolore il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† A tumulazione avvenuta della nonna

Maria Vitali ved. Bussani

ITALO, ALDINA, MORENO, FURIO, CRISTIANA La rimpiangono.

La CASSA di RISPARMIO di Trieste si associa al lutto dei Familiari per la morte di

Antonietta Maldini

già sua apprezzata collaboratrice.

14.1.1974 14.1.1975

Nel primo anniversario della scomparsa della Sua adorata mamma

Diana Cernic

il piccolo ALBERTO La ricorda con affetto a parenti, amici ed a quanti La conobbero.

Gorizia, 14 gennaio 1975.



SEMPRE CYNAR

perché Cynar
é il mio aperitivo
contro il logorio
della vita moderna

(Ernesto Calindri)



L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI fidata pratica cucina stiro vestiario escluso pulizie tutti elettrodomestici. Ottimo stipendio richiedesi informazioni, telefonare pomeriggio n. 413300 Trieste. 40290 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4-5 mattine settimanali zona Besenghi telef. 771395. 40265 B

CERCASI domestica stabile con referenze stabilimento Radici via Flavia 126. 40203 B

CERCASI prestaservizi pratica 3 mattine settimanali S. Francesco 58 II. 40221 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile oppure ore 8-16, referenziata, amante bambini ottimo trattamento. Telefonare 422932. 40225 B

FAMIGLIA tre persone via commerciale cerca domestica referenziata orario 8-13 da lunedì a sabato oppure 8-15 trisettimanale, tel. 410193. 40296 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO 23enne offresi lavoro ufficio, telefono 33822. 0040350 C

DIPLOMATO 23enne offresi lavoro ufficio, tel. 73382. 40350 C

GIOVANE disponibile mezza giornata, possesso patente «B» offresi per lavori interni o eventuali consegne. Telefono 414678. 302 C

IMPIEGATA pratica ufficio ramo spedizioni offresi, telefono 824531. 40350 C

PERFETTA veloce dattilografa offresi battitura domicilio, telefonare 826021 ore 15-19. 40219 C

PETTINATRICE e manicurista con provata esperienza cerca lavoro volenterosa. Scrivere cassetta 44 A SPI 10100 Torino. 5191 C

SIGNORA disposta accudire bambini dando eventuale assistenza scolastica offresi pomeriggio, telefonare ore 9-17 823729. 40233 C

25.ENNE perito elettrotecnico offresi con precedente esperienza impianti pneumatici, oleodinamici e ufficio acquisti. Province Gorizia, Trieste. Telefonare mattino 0481 99042.

25ENNE già madre di 3 figli offresi custodia bambini, telefonare 826423. 20301 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62890 (telefonare pomeriggio ore 14-19). 20098 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 40432 CC

A.A. PITTURAZIONI in genere tappezzerie prezzi modici preventivi gratuiti, telef. 751631.

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte cortili, telefonare 762248. 20406 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27-A, 755868. 20294 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 40241 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura, interpellateci, Rossetti 41-c, telefono 790497. 20268 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore pittore esegue restauri accurati appartamenti, telefonare 747713. 20339 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5, telef. 744520. 40003 CC

IMPRESA esegue pulizie accurate locali appartamenti inoltre dispone esperto giardiniere, tel. 823330. 20346 CC

PARCHETTI Fedele raschiature verniciatura pavimenti plastica e legno 811504. 20209 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 40205 CC

PELLE montoni pellicce plastica ecc. pulisce tinge garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 20318 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 40340 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 40271 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

TRASPORTI e consegna con furgone effettuansi. Telefonare n. 273464 ore pasti. 301 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. PRIMARIA organizzazione commerciale seleziona giovani media cultura, auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito. Presentarsi ore 9-11; rag. Soato, viale d'Annunzio 4. Trieste. 40231 D

AIUTO banco cerca bar Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, via Ottaviano Augusto 12 Domeniche feste liberi. 20360 D

APPRENDISTA cercasi orario negozi settimana semicorta Casa Caffè Dante 6. 20290 D

APPRENDISTA cerca bar interno ospedale. Sabati pomeriggio domeniche festivi. Telefono 796902. 40207 D

AUTISTA pratico vendita birra pubblici esercizi cercasi, cassetta 11 O SPI. 40324 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12 15-16 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a «Centro elettronico Zurigo» via Crotte 12 25100 Brescia. 5172 D

CERCASI donna per pulitura negozio ore da combinarsi. Zanon, Parini 6. 40227 D

CERCASI donna, ragazza disposta lavori casa, cucinare gruppo sei persone, duecento mensili, viaggi vitto alloggio, sette mesi, stagione gelateria italiana, Germania. Telefonare n. 040/774749. 20136 D

CERCASI signore e signorine per distribuzione buoni omaggio. Presentarsi dalle 9 alle 12 via Tacco 5. 40213 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera, Bar Olimpia. Presentarsi o telefonare 793662. 40275 D

CERCASI ditta veramente specializzata per montaggio tubazioni impianti acciaio al carbonio et Inox chimici e petrolchimici con disponibilità 10-15 tubisti saldatori per collaborazione con ditta montaggi industriali disposti lavorare Svizzera-Germania. Cassetta 27 D SPI, 40121 Bologna. 5194 D

CERCASI donna tutto fare media età, dalle otto alle 17.30. Telefonare 762455. 20250 D

CERCASI urgentemente stiratrice. Pregasi telefonare 755280. 70192 D

CERCASI internista Pizzeria Italia via Soncini 20. Tel. 826572. 20374 D

CERCASI impiegata esperta corrispondenza ufficio import-export. Tel. 824419. 40289 D

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Olympus, viale XX Settembre 101. 40261 D

ELETTRICISTA montatore lampade cercasi. Balcor via S. Maurizio 2/1. 40354 D

GIOVANE dattilografa studio legale cercasi, telef. 761173 o 61596. 800 D

GIOVANOTTO possibilmente con patente, conoscenza sloveno o serbo croato possibilità miglioramento, cerca importante società, telefonare 61932. 70146 D

MURATORI cerca impresa Zolia rivolgersi Buonarroti 16 ore 17-19. 40364 D

SAVOIA Assicurazioni cerca giovani con auto propria per inserirsi nel ramo rivolgersi via Batti 25. 20333 D

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio anche pensionata cercasi. Precisare referenze e pretese. Cassetta 25-O SPI. (40287 D)

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTANSI stanze ammobigliate brevi lunghi soggiorni. Telefono 38178, bagno riscaldamento. 40281 F

CONDUCENTI!
Un attimo di riflessione può evitare tristi conseguenze.

CAMERA mobiliata due letti, due amici, confort. Telefono 774977. 40223 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285.

INGLESE tedesco francese latino italiano impartisce insegnante zona Rossetti. Telefono 790710. 40293 G

LATINO, matematica, impartisce pluridiplomato, cultura universitaria; prezzi modici. Telef. 775700. 40410 G

STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche accurate. Telefono n. 724093. 40237 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO LONGERA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, garage, centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40279 I

FABBRI da restaurare 6 stanze cucina wc, 30.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 40283 I

PARAGGI Perugino saloncino, 2 stanze, doppi servizi, cucina, primingresso 120.000 affitta Immobiliare Italia. Telef. 38102. 53 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento due locali, servizi. Trieste, Barcola, Opicina. Tel. 0432-680324 ore pasti. 5196 L

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze, anche periferico. Telefonare 61712. 40279 L

INSEGNANTE due figli adulti affitterebbe appartamento vuoto o semiammobiliato. Tre stanze servizi, zona Oberdan Tribunale Battisti, anche presso persona sola non mestierante. Sei mensilità anticipate. Cassetta SPI 23 O. (40253 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLO dobermann vendesi solo amatore. Telefono 749043 ore 9-13. 40259 M

MARTEDI' 14 gennaio all'emporio calzature di via Genova 21 inizia la colossale svendita di fine stagione per uomo donna bambino. 40380 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi; persiano 440.000 in poi; taglie da 42-58; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano, ascensori. 34 M

PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli 1974-75 Pelli visoni canadesi volpi tutte le tinte di moda giaguari leopardi ocelot messicani marmotte opossum Australia America lontre persiani swakara neri marrone grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. Zampe persiano 150.000. 40273 M

SOGGIORNO ottimo stato privato vende. Centomila trattabili, telefonare 0481 - 99734.

VENDESI carrozzella nuova. Telefonare 412231. 20307 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefono 31428. 40247 N

A. ACQUISTIAMO quadri piamoforti mobili antichi moderni vuotiamo quartieri. Telefonare 30358. 40235 N

BILIARDO autentico stile «Austria» 1870 perfettissimo vendesi ad amatore. Tel. 64544 Udine. 5195 N

STUFA bomboia, moquette, tappeto grandi fuori uso acquistansi stralcio. Tel. 796207 18 19.30. 40243 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Telef. 31230. Chiamare dopo 17.45.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 L, 600, 850, 1100 fam., 124 berlina, 124 special, 125, 128 4 porte. FORD Cortina, Taunus. LANCIA Flavia. NSU 4 L, 1200. OPEL Kadett, Rekord. AUTOBIANCHI Primula. VAUXALL Viva. SIMCA 1000 LS GLS, 1100 GLS, Special, 1301 Special, 1501. CHRYSLER 180.

ALFASUD vendesi 1973 31.000 km. ore pasti 773436. 40215 Q

LANCIA Beta berlina nuova immatricolata vendesi con sconto. Telefonare 824419. 40289 Q

MERCEDES 220 1971 vendo. Telefonare 790891 o 744698. 40257 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

PILOTINA diesel 20 HP metri 6,50; 2 cabine, wc separato, servizi, lire 7.800.000 iva compresa. Prove dimostrazioni Concessionaria Yachting via Roma 19. Tel. 60766. 40245 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPERGARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

SENSAZIONALE nuova pilotina Fiart. mt. 4,98. Si guida senza targa e senza patente. Sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Due comodi posti letto. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

124 coupé '68 con giancio trainо, 750 frugone '71. via Giulia 10. 100 Q

126 '73, 127 '74, 128 '70 - '74, 1500 C '66, 124 coupé 5 marce '68, 850 coupé '70, A 112 '74, Citroen 1000 '75, Fulvia coupé '67, 125 '67, Opel 1000 fam. '70, visibile via Giulia 10. 100 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo tutte categorie alle condizioni più amichevoli. Massima riservatezza. Tel. 29258. 40159 R

ARREDAMENTO bar, licenza alcoolici superalcoolici cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 70194 R

PRESTITI quinto stipendio, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, basso interesse, anticipi immediati. Finanziaria Crispi 8, tel. 741515 orario 15-19. 40107 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, telef. 61512 - 38102 vende: BARCOLA VILLA occupata 4 appartamenti VISTA MARE, riscaldamento centrale, giardino. CASETTA 3 appartamenti (1 libero, 2 occupati), giardino, paraggi Università, L. 15.000.000 BURLO-RIVA GULLI panoramico mq 250 ascensore, adatto ufficio o abitazione lusso, vera occasione. - VENUTI COSTRUZIONI DUINO e OPICINA palazzine signorili panoramiche, ogni comfort, varie grandezze, box auto, giardino, terrazze, mutuo concesso 50% consegna estate. - COMMERCIALE MANSARDA rimessa a nuovo, panoramica, salone, 2 stanze, cucina, servizi, riscaldamento metano. - ROTONDA BOSCHETTO piano 3.o libero tutti comfort, stanza, cucina, servizi, poggiolo L. 11.000.000. 53 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

AQUILEIA — Ville a schiera vendonsi. Tel. 50379 Udine. 5166 S

APPARTAMENTI GIARIZZOLE corso costruzione, 2 stanze, salone, cucina, bagno, centralnafta, posto macchina, rifiniture accuratissime, mutuo concesso vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40279 S

APPARTAMENTINO SAN GIOVANNI 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 40279 S

CAMERA cucina centrale, vuoto 4.200.000 vendesi. Tel. 793090 40251 S

CASETTA ROZZOL stanza, cucina, bagno, soffitta, giardinetto, vende libera Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 40279 S

COMPRO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze. Tel. 751484. 40229 S

GIULIA bellissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi libero. Telef. 767993. 40283 S

LOCALI liberi, 80 fino 1000 mq vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 20328 S

NEGOZIO centrale con vetrina affittasi o vendesi. Tel. 793090. 40251 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti con rifiniture accurate, zona piazza Vico. Tel. 413333. 292/2 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ANZIANI genitori desiderosi accasare unico figlio anni 44 con impiego stabile esaminerebbe possibilità matrimonio Si richiede primissime doti morali. Scrivere Cassetta SPI Trieste 24 O. 40269 U

Su tutti gli articoli compresi gli stivali **sconto** del

15%

dal 7 al 20 gennaio nelle Filiali del Calzaturificio di Varese

È il nostro contributo alla lotta contro il caroprezzi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
13.45 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L Portogruaro
20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10 Ex Venezia
13.40 D Venezia - Milano
13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex Venezia
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte per Monaco)
22.38 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

0.51 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.00 D *(Osterreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte per Augsburg)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
19.45 L Udine
19.51 Ex Tarvisio - Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8.12.1974 al 19.3.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado (cuccette per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato
18.20 L Villa Opicina (1)
19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje Atene - Tessalonikli Istanbul (WL Parigi Atene Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4